SIGNOR *10000*155363
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEDE 0000

Anno 121 Numero 3

LA STAMPA

Domenica 4 Gennaio 1987 - L. 700

Operai della «Salini Costruzioni» al lavoro

A PAGINA 2
«Incolumi» gli ostaggi in Etiopia. Rivendicato il sequestro
di Paolo Patruno

Tra malessere economico e protezionismo

Usa, dazio sul mondo

Il passaggio dal 1986 al 1987 è stato contrassegnato da due notizie, fortuitamente contemporanee, che mostrano quanto siano gravi i pericoli per l'economia mondiale nell'Anno Nuovo e contraddicono il rituale ottimismo dei brindisi e degli auguri.

La prima è rappresentata dai risultati della bilancia commerciale americana di novembre. Il suo passivo record, pari all'incredibile cifra di quasi mille miliardi di lire il giorno, ha fatto svanire le speranze di un ridimensionamento, sia pure lento, di questo grave fattore di squilibrio dell'intero sistema occidentale e il cambio del dollaro ne ha subito gravemente risentito. La seconda è l'applicazione, da parte americana, di dazi punitivi su una serie di prodotti agro-alimentari europei che segna la ricomparsa di un protezionismo odioso nei grandi rapporti commerciali internazionali.

Tutto ciò mostra i limiti di politiche di risanamento di tipo esclusivamente monetario. Sono passati quindici mesi dall'accordo di New York con cui, nel settembre 1985, si diede inizio alla discesa pilotata del dollaro. La cura ha avuto tecnicamente successo: la moneta americana ha perduto un terzo del suo valore senza eccessivi traumi e senza che si verificasse una vera e propria fuga dal dollaro. Il malato, però, non è guarito: nonostante condizioni competitive eccezionalmente migliorate, l'industria americana non riesce né a frenare l'invasione straniera dei propri mercati né ad aumentare le proprie esportazioni.

Alle radici di un simile risultato c'è l'annullamento ormai completo dei vantaggi competitivi di cui l'industria americana godeva alla fine della seconda guerra mondiale. Secondo i dati dell'economista americano Lester Thurow, la produttività oraria dei lavoratori industriali americani è oramai inferiore a quella dei tedeschi e dei giapponesi, pari all'incirca a quella degli italiani, e continua a crescere a una velocità che equivale, nel migliore dei casi, a un terzo di quella dei suoi concorrenti.

Se ha perso il primato della produttività, l'industria americana ha tuttavia mantenuto quello delle retribuzioni, le quali, anche agli attuali tassi di cambio, rimangono ben più elevate di quelle di quasi tutti gli altri Paesi occidentali.

Una simile *anoressia economica* è sintomo di un più vasto malessere culturale e sociale. Mentre nel mondo si continuano a celebrare i fasti delle *business schools* statunitensi, l'otto per cento dei giovani che cercano lavoro nelle grandi città americane è definito *«funzionalmente analfabeta»* e la percentuale di coloro che perseguono studi di ingegneria e di materie scientifiche è pari alla metà di quella giapponese. Un popolo di costruttori si sta trasformando in un popolo con mentalità da finanzieri; si indebita con l'estero (nel 1986 per la prima volta da circa 80 anni i debiti americani con il resto del mondo hanno superato i crediti), vende le sue industrie (europei e giapponesi hanno effettuato acquisti di società americane per un ammontare pari ad almeno 10-15 mila miliardi di lire negli ultimi 8-9 mesi) e si illude di potere in tal modo evitare misure correttive.

In una simile situazione non si può purtroppo escludere ciò che lo stesso Lester Thurow ha ipotizzato poco più di un anno fa: una sorta di autoesclusione dell'America dal contesto dell'economia mondiale mediante l'erezione di una barriera insuperabile di dazi doganali. Il dazio del 200 per cento imposto su alcuni vini e formaggi europei nell'ultimo giorno del 1986, l'ammissione di Washington di volere in questo modo bloccare l'accesso di tali prodotti al mercato americano rappresentano allarmanti segnali premonitori. Tutto ciò potrebbe indurre una grave recessione mondiale, che colpirebbe soprattutto il Giappone, la cui economia è ormai strettamente integrata con quella americana, mentre l'Europa, sia pure con ripercussioni gravissime per numerosi settori industriali, potrebbe rimanere sul bordo del vortice senza precipitarvi.

Gli interrogativi che si pongono in questo inizio del 1987 trascendono però i problemi della congiuntura. In queste condizioni potrà il dollaro mantenere il suo ruolo centrale fra le monete occidentali o non si assisterà piuttosto a uno sparpagliamento del sistema, con la possibilità di un'accresciuta importanza di altri strumenti monetari come l'Ecu? E, dal momento che un dollaro debole renderà sempre più costoso il mantenimento in Europa delle truppe americane, potrà l'Alleanza Atlantica reggere di fronte a modificazioni così vistose dei rapporti economici?

Nell'imminenza delle elezioni tedesche e mentre la Francia è percorsa da un malessere sociale di dimensioni impreviste si ripropone così per l'Europa la possibilità, e ad un tempo la necessità, di un ruolo più attivo, che trascende i limiti dell'economia. Dalla capacità europea di ricoprire questo ruolo dipenderà buona parte del nostro futuro.

Mario Deaglio

Dossier del ministro dell'Interno su 17 anni di violenza eversiva

Terrorismo al minimo storico un morto: nell'80 furono 125

Diminuiti gli attentati brigatisti, neofascisti e dei gruppi mediorientali

ROMA — Un anno positivo per l'Italia, anche dal punto di vista del terrorismo. Il 1986 ha segnato, nella perversa parabola dell'eversione che ha insanguinato l'Italia per lungo tempo, un minimo storico. Da diciassette anni, dai tempi cioè dell'autunno caldo e delle prime contestazioni studentesche, non si registravano dati così confortanti come quelli contenuti in un dossier distribuito ieri dal ministero dell'Interno.

Un'analisi che parte dal 1° gennaio del 1969, si sofferma sugli anni più terribili del terrorismo interno che vanno dal 1978 all'81, e giunge ad esaminare periodi più recenti in cui alla furia dell'eversione brigatista e neo-fascista si sostituisce l'aggressione dei gruppi mediorientali. Con le piaghe ancora aperte dagli «anni di piombo», il Paese è costretto a subire altre aggressioni e altri attentati, sino al più sanguinoso e più terribile di tutti: quello del 27 dicembre 1985 all'aeroporto di Fiumicino. Quattro terroristi palestinesi aprono il fuoco a bruciapelo sulla folla uccidendo 13 persone e ferendone altre 75.

Ci saranno ancora altri lutti e altri attentati: al sindaco di Firenze, Lando Conti, assassinato dalle Br e all'esperto economico della presidenza del Consiglio, Antonio Da Empoli, che rimane ferito nell'agguato in cui viene uccisa la brigatista Wilma Monaco. Ma ormai è convinzione comune che si tratti degli ultimi colpi di coda del terrorismo, anche se gli attentati di Action directe in Francia e quelli delle Cellule comuniste combattenti in Belgio danno da pensare anche ai più ottimisti.

Ma ecco le cifre del Viminale: dai 2513 attentati del 1978 e dai 130 morti e 236 feriti dell'80, si è passati ai 30 attentati dello scorso anno con un morto e due feriti. Il 110 per cento in meno rispetto al 1985 e una caduta verticale nei confronti dei dati che si riferiscono agli anni più bui del terrorismo, dal 1978 all'80. L'elaborato del ministero dell'Interno si riferisce al periodo che va dal 1° gennaio 1969, l'anno immediatamente successivo a quello della contestazione studentesca, al 31 dicembre scorso. Un arco di tempo durante il quale l'eversione «rossa», le stragi dei neo-fascisti e gli attacchi dei terroristi mediorientali hanno provocato complessivamente 14.590 attentati, con 190 morti e 781 feriti.

In questo quadro, il 1986, oltre a far registrare il più netto calo del terrorismo in 17 anni, ha segnato anche la scomparsa dell'attività dei gruppi dell'estrema destra e di quelli mediorientali. Fatto, quest'ultimo, di particolare rilievo se confrontato alla vera e propria «escalation» del terrore portato in altri Paesi europei da formazioni armate palestinesi e integraliste islamiche.

L'Italia, dopo la strage di Fiumicino della fine del 1985, non è stata per fortuna più sfiorata dal terrorismo di marca mediorientale. Negli ambienti del ministero dell'Interno — un po' per scaramanzia, un po', sostengono, per senso di responsabilità — non si pronunciano sugli apprezzabili risultati raggiunti né si avventurano in previsioni che già domani potrebbero rivelarsi errate. Fanno capire, però, che gli accordi bilaterali antiterrorismo stipulati nei mesi scorsi dal ministro Scalfaro con numerosi Paesi europei e dell'Africa mediterranea, hanno certamente contribuito a creare una situazione meno sfavorevole per l'Italia.

Dall'analisi di questi anni, comunque, si vede che i gruppi eversivi dell'estrema sinistra sono stati di certo i più agguerriti e di conseguenza i più sanguinari con 145 omicidi, quasi tutti nel periodo 1978-82. I neo-fascisti hanno ucciso invece 26 volte mentre i terroristi arabi hanno provocato la morte di 63 persone, 45 delle quali rimaste coinvolte nei due attentati di Fiumicino del dicembre 1973 e dello stesso mese del 1985.

La parabola del terrore comincia a calare, secondo lo studio degli esperti del Viminale.

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Intervista con Marini (Cisl)

«Il caos francese non è nostro»

«Basta con l'autocritica del sindacato»

ROMA — Dopo la rivolta degli studenti, dopo i quindici giorni di sciopero dei ferrovieri, a Parigi tutto il pubblico impiego minaccia di fermarsi e le confederazioni sono scavalcate dalla protesta contro Chirac. Franco Marini, segretario della Cisl, analizza la crisi d'Oltralpe per leggerne la «lezione» per il sindacato italiano, ma non vede i sintomi di un contagio francese per il nostro ceto medio.

Franco Marini

■ Nell'intervista a *La Stampa* il leader sindacale precisa le differenze tra le due situazioni: «Craxi non è Chirac e soprattutto il nostro sindacato non è quello francese».

■ Secondo Marini è sbagliata l'interpretazione che considera Cgil, Cisl e Uil «per forza in crisi. *E' ora di dire che, se il Paese è governato, è perché il sindacato tiene anche se continua a flagellarsi. Io rifiuto questo sport, perché è un falso storico*».

■ «Non condivido la denuncia di Pizzinato sui pericoli di una nuova burocrazia sindacale, ma lo capisco. *Lui è il segretario della Cgil: e sa che nella Cgil il burocratismo è un problema vero, concreto. Ma questa non è la crisi del sindacato*».

■ Il nostro Paese non è paralizzato e nel caos, per il segretario Cisl, in quanto «da noi c'è una gestione *politica meno ideologizzata, più flessibile, più attenta e aperta alle novità*».

(A pagina 2 l'intervista di Ezio Mauro)

I nuovi giudizi del pci su Mosca

L'ombelico ritrovato

Finalmente, la famosa «spinta rivoluzionaria dell'Ottobre», giudicata «esaurita» da Berlinguer, sembra aver ripreso forza all'improvviso nei giudizi del pc italiano. O Berlinguer si era sbagliato, pronunciando una sentenza avventata, o nell'Urss, sotto una crosta sottile di autoritarismo conservatore, stava covando un invisibile impeto di rinnovamento. A giudicare dalle ultime dichiarazioni di Natta, di Occhetto (dopo l'incontro con Gorbaciov) e di Napolitano, il pci ha sposato la seconda ipotesi: Gorbaciov è l'uomo della nuova rivoluzione russa. Dopo il momento di gloria, segnato da Natta al Congresso di Firenze, il pc è andato imbrigliandosi nelle interpretazioni contraddittorie delle proprie scelte e spesso in una crisi di iniziative fresche: si ha così l'impressione che il calo di spinte interne venga compensato, con una certa euforia, dalla fiducia nelle nuove prospettive aperte da Gorbaciov. Come se l'asse, non più il centro, si fosse spostato un'altra volta a Mosca. Anche per quanto riguarda i disegni della sinistra italiana e della sinistra europea.

Sarebbe assurdo negare, e poi proprio in questi giorni, le novità anche essenziali portate dal gorbaciovismo. Non siamo stati mai fra quanti lo consideravano un brezneviano più sottile e acculturato. Incerti nel pronosticare il suo approdo, consideriamo che sia forse il primo dei riformisti russi in grado di riuscire. Ci sembra quindi ovvio l'interesse del pci e il suo impegno a favore di Gorbaciov. Non solo in virtù della tradizione e delle origini, di quel che può essere rimasto dell'«ombelico», ma anche nel contesto della sinistra europea, tuttora disarticolata al punto da illudersi che un'articolazione possa giungerle proprio attraverso il nuovo ruolo di Mosca.

Un capovolgimento nel sistema e nelle strategie dell'Urss può creare condizioni più favorevoli per certi disegni dell'eurosinistra. Tuttavia, non è da Mosca che possono arrivare gli elementi costitutivi di quel progetto concettuale o strategico della sinistra occidentale di cui Natta si considera «parte integrante». Con tutto lo slancio che ha assunto negli ultimi mesi, il riformismo di Gorbaciov non fa altro che rincorrere i ritardi ed eliminare le deformazioni accumulate lungo decenni rispetto allo stesso modello sovietico «ideale». Rimane non chiarito quanto i ritocchi e le deformazioni siano stati generati proprio dal modello. Ma per la sinistra occidentale non dovrebbe esistere alcun dubbio in proposito: essa può nascere solo nel rifiuto critico di quel modello, anzi dalla sua negazione. Senza le illusioni tanto care ad una parte della spd (Egon Bahr), e temiamo del pci (Pajetta), secondo le quali un po' più di democrazia da una parte e molto più socialità dall'altra porteranno il socialismo europeo alla sua convergenza storica.

Le euforie della congiuntura gorbacioviana fanno dimenticare per esempio che nulla o quasi del riformismo moscovita si è riversato sui Paesi minori dell'Est, dove anzi lo stesso concetto riformista entra in crisi, né aiuta questi regimi a trovare quella collocazione intermedia cui aspirano. Aggiungiamo che a ben poco serve l'entusiasmo per le svolte forzate di Cuba e del Vietnam. E si dimentica infine che la vittoria di Gorbaciov su Kunaev ad Alma Ata, applaudita tanto dagli europei, è costata la vita a cento giovani kazaki, un prezzo che, speriamo, non rientra nei calcoli e nelle consuetudini dell'inarrestabile avanzata progressista dell'eurosinistra.

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La candidatura del governatore di New York alla presidenza sembra sicura

Cuomo, l'anti-Reagan, entra in corsa

Viaggio esplorativo negli Stati chiave per le primarie - Per i democratici è un nuovo Kennedy, alfiere delle riforme economiche e sociali - Mondale: deve superare l'handicap dell'origine italo-americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Le parole sono ambigue ma i fatti chiari. Tre giorni fa, il governatore italo-americano dello Stato di New York Mario Cuomo ha annunciato che compirà un «tour esplorativo» nel profondo Sud, nello Iowa e in California. «*Esplorativo per le elezioni presidenziali dell'88?*» gli ha chiesto il *New York Times*. «*Non posso escluderlo* — ha risposto Cuomo — *anche se la mia posizione è quella di sempre: non ho programmi per la Casa Bianca*». Nel linguaggio politico americano, una dichiarazione simile è quanto di più vicino alla proclamazione della propria candidatura alla presidenza che un leader democratico abile e prudente possa fare, conservandosi l'opzione di compiere una brusca marcia indietro. A Mondale, il grande sconfitto dell'84, ciò non è sfuggito: senza dubbio, ha detto, Cuomo si presenterà candidato alle elezioni.

Mario Cuomo

Gli indizi che confermano il giudizio di Mondale sono numerosi. Cuomo, che ne era privo, ha fatto eleggere un vicegovernatore dello Stato di New York, in modo da potersi assentare per lunghi periodi di tempo senza lasciare vuoti di potere. Ha inoltre individuato il tema della futura campagna elettorale: i problemi economici e sociali dell'America, dai gravi deficit del bilancio e del commercio estero, alla recrudescenza del razzismo, problemi verso cui Reagan ha mostrato una «negligenza benevola» ancora maggiore di quella di Nixon. Infine, il governatore italo-americano dello Stato di New York ha scelto di visitare gli Stati chiave delle «primarie» democratiche dell'88, dove si decide la selezione del candidato ufficiale alla Casa Bianca: la Florida, la Carolina del Nord e la Louisiana, oltre allo Iowa e alla California.

«*Mi sembra* — ha detto Mondale, di cui Cuomo fu un sostenitore nell'84 — *un piano di battaglia studiato nei particolari. Gli Stati del profondo Sud e lo Iowa saranno i primi a votare nelle primarie democratiche. E l'appoggio della California, il mega-Stato della federazione americana, è indispensabile a qualsiasi aspirante alla presidenza*». Vi è un'altra ragione ancora più importante, ha aggiunto l'ex leader del partito, per il tour esplorativo di Cuomo: «*Agli occhi dell'elettorato democratico ma conservatore della cintura del sole e del Mid West, Cuomo è un "liberal", un radicale della costa atlantica, un politico che ispira diffidenza. Non solo: è handicappato dalle sue etnia, anche se la comunità italo-americana vive un autentico rinascimento, come dimostra la recente nomina di Frank Carlucci a direttore del Consiglio di sicurezza nazionale. Purtroppo, un nome come Mario suona ancora male in certe regioni degli Stati Uniti*».

Mentre Mondale è convinto che il tour del governatore dello Stato di New York, considerato il miglior oratore e la personalità di maggiore spicco dell'opposizione, sarà coronato da successo, il leader uscente della Camera O'Neill è di parere contrario. Per O'Neill, che in un'intervista ha definito Reagan uno dei presidenti meno intelligenti della storia, il governatore non ha sufficiente esperienza internazionale, ed è troppo condizionato dalla macchina del partito. Il leader uscente della Camera ritiene «più realistica» la candidatura dell'ex senatore Gary Hart, simbolo dei tecnocrati, recente ospite di Gorbaciov al Cremlino, e in testa ai sondaggi elettorali. «*Ma la partita è aperta* — ha dichiarato O'Neill alla televisione —. *La fine del reaganismo non ha rilanciato soltanto il partito democratico, ha legittimato anche le ambizioni presidenziali di una generazione nuova, i nostri quarantenni e cinquantenni*».

Tra i colleghi di Cuomo, impressionati dalla sua strepitosa vittoria ai primi di novembre nelle elezioni del *Mid Term*, le elezioni di metà mandato, le prospettive della sua candidatura rievocano certe immagini di Kennedy. Per il governatore della Carolina del Sud Richard Riley è come se si fosse tornati indietro di 25 anni. «*Kennedy fu il primo cattolico irlandese a mettere piede alla Casa Bianca* — ha ricordato —. *Vi entrò come simbolo dei valori tradizionali americani: la famiglia, la libera iniziativa, l'idealismo. Da questo punto di vista, Cuomo è imbattibile: è marito e padre esemplare, è venuto su dalla povertà, ed è l'alfiere delle riforme economiche e sociali. In lui si riconoscono anche le minoranze. Al suo cospetto Hart è troppo distaccato, non riesce a identificarsi con le masse*».

Tra i sostenitori di Reagan, al contrario, l'eventuale candidatura dell'italo-americano alla Casa Bianca è giudicata una svolta positiva per i repubblicani. Sebbene stretti d'assedio dall'Irangate, dall'economia e dai fermenti sociali, continuano a pensare che l'elettorato non sia disposto ad eleggere presidente un «liberal», e in particolare un cattolico italo-americano. Temono di più Hart, che appare loro più legato a posizioni centriste, oppure uomini come l'ex governatore della Virginia Robb, l'ex genero di Johnson. In apparenza, i sondaggi elettorali danno loro ragione: Hart precede Cuomo, anche se il governatore dello Stato di New York continua a ridurre le distanze. Ma anche Nixon nel '60 aveva più paura di Adlai Stevenson, più quotato tra i democratici, che non di Kennedy, più giovane, e appena giunto alla ribalta. Come allora, i repubblicani potrebbero sbagliarsi nella valutazione dell'umore nazionale. Non è escluso che Cuomo rinunci all'ultimo momento: ma in ogni caso difficilmente i repubblicani potranno evitare quella che si prospetta come una dura sconfitta.

Ennio Caretto

■ Aereo-spia per il buco nell'ozono

WASHINGTON — La Nasa utilizzerà un aereo-spia dalla strumentazione ultrasofisticata per studiare se, e come, sostanze chimiche presenti sulla Terra possano raggiungere e danneggiare lo strato di ozono dell'alta atmosfera che protegge la vita dai raggi ultravioletti. L'esperimento incomincerà il 14 gennaio, durerà un mese e consisterà in una serie di voli ad altissima quota destinati a verificare una teoria sugli scambi gassosi tra troposfera e stratosfera.

L'aereo, un ER-2 (versione perfezionata dell'U-2) partirà da Darwin in Australia. Come si ricorderà, recentemente un buco nell'ozono, dall'origine non ancora chiarita, è stato individuato sull'Antartide.

La Corte Costituzionale annulla un licenziamento discriminatorio

Per le sceriffe parità con l'uomo

ROMA — Anche le donne possono fare le vigilantes. Un'altra discriminazione maschilista, piccola in verità, ma significativa, scompare. La Corte Costituzionale dopo una lunga battaglia giudiziaria, durata otto anni, ha ritenuto che non si possa rifiutare ad una donna pistola e stella da sceriffo.

Con una sentenza, che sarà depositata in cancelleria nei prossimi giorni, l'Alta Corte ha integralmente accolto un'eccezione sollevata il 19 dicembre '78 dal pretore di Torino, Fulvio Rossi, al quale si era rivolto una guardia giurata, la signora Albina Figna in Milone, licenziata tre mesi prima dall'istituto privato «Città di Torino».

Il licenziamento era stato giustificato dal fatto che la società Rinascente non aveva rinnovato il contratto di vigilanza del complesso commerciale di via Lagrange e il «Città di Torino» non aveva in corso altri contratti con ditte presso le quali le donne potessero prestare la loro attività.

Nel suo ricorso alla magistratura la Milone aveva chiesto la sua immediata reintegrazione con conseguente condanna dell'istituto di vigilanza al pagamento delle retribuzioni maturate dal giorno dell'allontanamento dal posto di lavoro, nonché al risarcimento dei danni, quantificabile in almeno cinque mensilità di stipendio, con la rivalutazione monetaria, gli interessi legali e il rimborso delle spese processuali.

L'istituto «Città di Torino» replicò che l'impossibilità di utilizzare la signora Milone era stata determinata dal rifiuto da parte dei clienti di accettare che il servizio di vigilanza venisse svolto da personale di sesso femminile.

In mancanza di una specifica disposizione di legge che vietasse alla clientela di rifiutare un servizio di vigilanza prestato dalle donne, il pretore ritenne opportuno investire della delicata questione la Corte Costituzionale.

Nell'ordinanza fu rilevata l'ingiustificata discriminazione in caso di rifiuto da parte del mercato di accettare le prestazioni lavorative svolte dalle donne vigilantes presso banche, grandi magazzini, sedi di società, uffici, ville ed appartamenti.

Di qui il sospetto di illegittimità della legge 903 del '77 e dello Statuto dei lavoratori del '70, per presunto contrasto con gli articoli 3, 4, 35 e 37 della Costituzione, nella parte in cui escludono la rilevanza del comportamento del terzo che possa determinare il datore di lavoro a violare il principio della parità tra i sessi.

I giudici di Palazzo della Consulta, respingendo le tesi sostenute dall'avvocato dello Stato Antonino Freni, per conto della presidenza del Consiglio, hanno ritenuto che la clientela non può aprioristicamente rifiutare le vigilantes solo perché donne. Di conseguenza la signora Milone ha avuto partita vinta e potrà ottenere un consistente risarcimento dei danni subiti.

Pierluigi Franz

(A pagina 6 i servizi di Marina Cassi e Cesare Martinetti)

MALTEMPO, COLPA DEGLI ASTRI

Hull (Massachusetts). Un'onda s'infrange contro il molo durante un uragano lungo la costa atlantica. Il maltempo di questi giorni sarebbe causato da un raro fenomeno di allineamento Sole-Luna-Terra che rafforza le maree. Quindici morti e danni per milioni di dollari in Usa. Le autorità hanno invitato le popolazioni a abbandonare le case più vicine alla costa. A New York è nevicato per la prima volta nella stagione. Era dal 1978 che non si avevano bufere di tale intensità (A pagina 5 servizio di Piero Bianucci)

■ Non c'è neve e sulle piste tira vento di crisi

Il primo bilancio della stagione invernale non è esaltante. La mancanza di neve, l'impossibilità di usare sempre i «cannoni» per battere le piste in artificiale, il vento che spazza le Alpi ormai da vari giorni: sono tutti elementi che hanno guastato la festa a migliaia di turisti-sciatori.

I riflessi sull'industria alberghiera non sono per ora preoccupanti, ma i timori sono rivolti alla possibilità di una stagione più corta, a meno che non prenda a nevicare.

Le stazioni della Lombardia, del Trentino-Alto Adige e del Veneto ammettono le difficoltà, opzioni contrastanti in Piemonte.

(I servizi a pagina 9)

Intervista con Franco Marini, segretario Cisl, sullo sciopero anti-Chirac

«Caos francese, non nostro»

«Rifiuto l'interpretazione di un sindacato italiano in perenne crisi» - «Basta con lo sport dell'autoflagellazione, Pizzinato ha torto» - «Qui non siamo ideologizzati» - «E poi Craxi non è Chirac»

ROMA — Marini, qual è la lezione che viene dalla Francia per il sindacato italiano? Dopo la rivolta degli studenti, dopo i quindici giorni di sciopero dei ferrovieri, a Parigi ormai tutto il mondo del pubblico impiego minaccia la protesta, con le confederazioni scavalcate: lei che guida la Cisl, il sindacato più forte nei servizi pubblici, vede i sintomi di un contagio francese per il ceto medio inquieto d'Italia?

«No, per una ragione molto semplice: Craxi non è Chirac, e soprattutto il nostro sindacato non è quello francese. Voglio dire che chi contrappone una sorta di bonaccia italiana a un'improvvisa e inspiegabile turbolenza parigina sbaglia. Ci sono cause e spiegazioni molto precise, sia per la disgregazione francese sia per la strada su cui è incamminato il nostro Paese, una strada del tutto diversa».

— Vediamo le differenze, allora: secondo il sindacato italiano, qual è la miscela che fa dilagare la protesta in Francia?

«E' una miscela di estremismo governativo e di scarsa rappresentatività sindacale: pericolosissima. Con un vero e proprio integralismo neoliberista, Chirac cerca di imporre una meritocrazia astratta e radicale. Questo estremismo del governo si trova di fronte una mancanza quasi assoluta di mediazione e di filtro delle spinte sociali, perché il sindacato francese è debole. Le tre confederazioni, insieme, pesano in termini di iscritti meno della sola Cisl. Queste cose contano: le domande e i conflitti che nascono dalla società cozzano direttamente contro il radicalismo del governo, perché non trovano quella sintesi che può venire solo da un forte movimento sindacale».

— Ma in Italia non c'è almeno una di queste condizioni francesi, e cioè la crisi di rappresentanza del sindacato?

«E' proprio qui lo sbaglio. Io mi ribello a questa interpretazione che ci vuole per forza in crisi. E' ora di dire che, se il Paese è governato, è perché il sindacato tiene, anche se continua a flagellarsi. Io rifiuto questo sport, perché è un falso storico. Ma insomma, la Francia ci insegna qualcosa oppure no? Perché il nostro Paese, pur avendo gli stessi problemi di riassetto produttivo che hanno a Parigi, non è paralizzato dal conflitto sociale? Perché da noi c'è una gestione politica meno ideologizzata, più flessibile, più attenta e aperta alle novità. E di questa gestione fa parte anche il sindacato, eccome».

— Marini, sta dicendo che il sindacato italiano è fuori dalla sua crisi, e non lo sa?

«C'è una cosa che io so: dall'80 all'84 il sindacato in Italia ha attraversato anni durissimi, colpito com'era da una fortissima caduta dell'occupazione in regioni-chiave. Poi, è riuscito nei fatti a riaggiustare la sua linea, dando alla sua azione quella flessibilità assoluta che ha consentito proprio in quelle aree del Paese una riorganizzazione industriale diffusa e intensa, come qualità».

— Ma una parte del sindacato non vive questa novità come un segno di cedimento, piuttosto che di rafforzamento?

«Sì, c'è una parte nostalgica. E c'è una parte, più grande, ipnotizzata dalla crisi, ferma a contemplarla, incapace di vederne la fine e di trovare l'uscita. Eppure noi oggi, anche se abbiamo grossi problemi da risolvere, siamo un'eccezione rispetto al sindacato francese, inglese e americano, per la capacità di mettere insieme una grande flessibilità e un forte radicamento sociale. Questo spiega la "governabilità" dell'Italia: altro che bonaccia».

— Mi scusi, ma questa lettura ottimistica della fase che il sindacato sta attraversando non è l'opposto di quella che fa il segretario della Cgil Pizzinato, con la sua denuncia insistente dei pericoli di una nuova burocrazia sindacale?

«Io non condivido la denuncia di Pizzinato. Ma lo capisco. Lui è segretario della Cgil: e sa che nella Cgil il burocratismo è un problema vero, concreto. Ma questa non è la crisi del sindacato. E' la crisi di un metodo, quello dell'organizzazione per correnti, con il risultato degli apparati che si gonfiano in modo abnorme, mentre il processo decisionale s'inceppa. Una crisi che non si risolve riducendo l'apparato, ma sbaraccando la divisione rigida delle correnti. Io non do consigli, ma certo se la Cgil s'incamminasse su questa strada, aiuterebbe tutto il sindacato italiano».

— Ma i problemi non sono tutti di Pizzinato, chiamano in causa anche lei, e Benvenuto: come pensa di rispondere il sindacato all'esplosione della spinta autonomistica, alla segmentazione degli interessi, alla crescita di nuove figure professionali in cerca di rappresentanza?

«Ricordiamoci di essere nati per fare una cosa molto difficile, ma molto chiara: unire la domanda settoriale, il segmento, all'interesse generale. Guai a perdere il filo di questo interesse generale, per correre dietro ai sindacati autonomi, come fa una parte della cultura politica ed economica del nostro Paese. Stiamo calmi e guardiamo i fenomeni per quel che sono. Questa grande esplosione dell'autonomismo, alla fine, non c'è stata. Nella sanità, le tre confederazioni organizzano 360 mila persone, gli autonomi non vanno oltre le 30 mila, compresi i medici dell'Anaao».

— L'86, che secondo lei è l'anno della ripresa, è però anche l'anno in cui il ceto medio ha cercato di mettersi in proprio, con marce, proteste, tentativi di autorappresentarsi: per il sindacato non è una denuncia di crisi?

«Il ceto medio ha certo al suo interno più contraddizioni del sindacato, come dimostra la marcia [illegible] di Torino, e per questo non può pensare davvero di autorappresentarsi. Anche qui, comunque, la ricetta è una sola: niente corse ad inseguimento, il sindacato può solo selezionare le spinte, rappresentare quelle che giudica giuste, raccordarle all'interesse generale».

— Marini, lei, senza dirlo, non sta disegnando l'immagine di un sindacato che da controparte sociale si trasforma in grande mediatore?

«Può darsi. Nel rapporto economico diretto, quando fa i contratti, il sindacato è controparte. Ma nella vita di tutti i giorni di una società complessa come la nostra, il sindacato porta dentro di sé spezzoni di interessi di tutti, dai lavoratori agli imprenditori, allo Stato, e deve saperlo».

— Non è un modo, questo, per rilanciare il vecchio pansindacalismo, dopo averlo tanto criticato?

«Per carità: io rimpiangono magari gli orfani dell'onnipotenza sindacale, degli anni in cui gli applausi erano facili. Io preferisco l'oggi, quando tutti sono tornati a fare il loro mestiere: e noi, il nostro».

Ezio Mauro

TORTORA TORNATO A CASA

Milano. Enzo Tortora, operato il 31 dicembre per un polipo alla vescica in una clinica della città, è tornato a casa ieri pomeriggio. «Mi reggo appena sulle gambe: sono ancora debole», così ha detto uscendo dalla clinica, scortato dalla figlia Silvia (nella foto) e dalla sua compagna, Francesca Scopelliti. Il presentatore è apparso provato, ma ha sorriso ugualmente. L'ex presidente del partito radicale è quindi salito su un'auto guidata da un parente.

Padre, madre e due figli scoperti a Fiumicino, dopo tre giorni

Famiglia iraniana chiede asilo

Sono arrivati in aereo da Teheran, non vogliono tornare in patria - Concesso l'ingresso provvisorio - I tre clandestini della nave svedese volevano restare in Italia - Il caso Amir

ROMA — Continuano i tentativi di fuga dall'Iran verso l'Italia. Mentre la Caritas ha confermato ieri che a Genova la polizia ha impedito ai tre marinai disertori della nave svedese di chiedere asilo in Italia, ieri sera a Fiumicino, nell'aeroporto internazionale di Roma, è stata scoperta una famiglia di quattro persone che dal primo gennaio attendevano di entrare nel nostro Paese. Padre, madre, due bambini [illegible] nella sala transiti, senza documenti. Non avevano detto nulla alla polizia di frontiera, non avevano nemmeno tentato di varcare la dogana. Attendevano.

Verso le 18 si è presentato alla polizia un iraniano residente in Italia, a Palermo, sposato con un'italiana. L'uomo ha detto che stava cercando suo fratello. Con gli agenti si è recato nella sala transiti dell'aeroporto e a questo punto sono stati scoperti i quattro in attesa. Hanno dichiarato di non avere documenti, pare che abbiano detto di averli smarriti durante il viaggio. Una versione confusa. Quello che è certo è che in Iran non vogliono più tornare.

In serata il ministero degli Esteri, in accordo con l'Interno, ha concesso loro un'autorizzazione provvisoria di ingresso in Italia. Stamane i quattro, accompagnati da un rappresentante dell'Alto Commissariato per i rifugiati dell'Onu, [illegible] riranno in un albergo di Ladispoli in attesa che sia deciso il loro destino. E' probabile, ma la richiesta non è ancora stata fatta, che i quattro chiedano asilo in Italia.

La famiglia iraniana era arrivata a Roma il primo gennaio a bordo del volo 739 della compagnia di bandiera di Teheran. A quanto pare i quattro non hanno fatto altro che attendere nella grande sala transiti dell'aeroporto di Fiumicino l'arrivo del parente, [illegible] concordato. Nessuno si è accorto di loro, come già nelle scorse settimane era accaduto per altri undici iraniani che aspettavano di poter essere imbarcati su un aereo diretto in Svezia dove avevano chiesto asilo politico. Ma fino ad ora i quattro non hanno espresso alcuna motivazione politica al loro gesto.

Questo caso romano è destinato comunque a riproporre in maniera drammatica la questione della fuga dall'Iran. Proprio ieri sera i tre disertori iraniani, imbarcati sulla nave svedese della compagnia Skodsborg partita pochi giorni fa da Genova, sono giunti a Francoforte dopo un lungo periplo attraverso la Spagna. Ma la loro meta doveva essere l'Italia. Lo ha confermato ieri a Genova Salvatore Salvai, rappresentante della Caritas, che il 31 dicembre ha seguito personalmente la vicenda. *«Il rappresentante dell'agenzia marittima svedese mi disse che la polizia italiana aveva ricevuto l'ordine di non fare scendere dalla nave i tre clandestini»*.

La sua dichiarazione conferma quanto già aveva sostenuto l'interprete iraniano Gholam Reza, secondo il quale i tre avevano chiesto fin dal primo momento di essere accolti in Italia. Reza — che già aveva fatto da interprete nel caso di Amir Albegina, l'altro disertore imbarcato sulla «Iran Jahad» — suggeriva di fare scendere al più presto i tre dalla nave, per evitare che si ripetesse il clamoroso caso del dissidio tra autorità iraniane e italiane a proposito dei profughi.

Salvatore Salvai ha raccontato di aver preso contatti personalmente con il signor Galli, rappresentante italiano degli armatori svedesi, chiedendogli tempo per assecondare la richiesta dei tre iraniani. Ma questi, ha spiegato ancora Salvai, *«mi ha detto che era tenuto a far rispettare la tabella di marcia della nave in partenza per Barcellona; ed aggiunse che la polizia italiana non consentiva che i tre scendessero»*.

Intanto la «Iran Jahad», che fu bloccata a Genova per alcuni giorni dallo sciopero dei portuali, che volevano consentire ai clandestini di Amir di sbarcare in Italia, ha rimesso in moto, è arrivata ieri nel porto iraniano di Bandar Abbas. Non si hanno notizie di Amir. Ma il capitano della nave, Hussein Ali Yazdani, ha rivolto un duro attacco all'Italia.

c. m.

Il «Partito rivoluzionario del popolo etiopico» rivendica il sequestro dei due tecnici

«Incolumi» gli ostaggi in Etiopia

Il comunicato diffuso a Khartum da un'organizzazione a sinistra di Menghistu - Per ora non ci sono condizioni per la liberazione - Nessuna notizia dei missionari in Mozambico - Due diplomatici italiani dai marinai in Albania

ROMA — Un telex da Khartum ha gettato, ieri pomeriggio, un primo spiraglio di luce nel drammatico «caso» dei due tecnici italiani sequestrati, dopo l'eccidio di quaranta lavoratori e soldati etiopici, nel cantiere di Tana-Beles. Il «Partito rivoluzionario del popolo etiopico», uno dei tanti movimenti che s'oppongono alla dittatura di Menghistu, ha rivendicato il sequestro di Dino Marteddu, Giorgio Marchiò [illegible] e ha affermato che *«tutti gli ostaggi sono sani e salvi»*, probabilmente in un rifugio dei guerriglieri in territorio sudanese.

Per i funzionari che lavorano nella «unità di crisi» della Farnesina in collegamento con i servizi informativi del controspionaggio militare è la prima traccia, attesa da una settimana, che consente l'apertura di una linea di trattativa con i ribelli etiopici per ottenere il rilascio dei due tecnici.

La Farnesina deve affrontare, infatti, altre due situazioni di emergenza: il sequestro degli otto marinai di Otranto intercettati in acque albanesi e ancora in stato di «fermo» a Valona (due «inviati» diplomatici sono stati autorizzati ieri a incontrare i pescatori, ma nulla si sa dell'incontro) e il rapimento in Mozambico dei tre missionari dehoniani dei quali manca qualsiasi notizia.

Ma delle tre situazioni di crisi in atto, alla Farnesina si nutrivano le maggiori inquietudini per i tecnici della «Salini». Perché il sanguinoso assalto contro il cantiere nella regione del lago Tana, la sua ferocia, lasciavano temere per l'incolumità di Marteddu e Marchiò. Ora, il comunicato diramato ieri nella capitale del Sudan attribuisce all'«Esercito rivoluzionario del popolo etiopico» la responsabilità della «coraggiosa operazione condotta in pieno giorno».

Alla Farnesina stanno valutando l'attendibilità della rivendicazione. In attesa di riscontri dal Sudan e dalla stessa Etiopia al ministero degli Esteri hanno identificato l'«EPRP» come un'organizzazione di stampo marxista-leninista che combatte «da sinistra» il regime di Menghistu.

Secondo quanto si è appreso i «santuari» del movimento ribelle si trovano nel Sudan meridionale. E' quindi a Khartum che gli emissari italiani potrebbero trovare il modo di stabilire un collegamento con il «Partito rivoluzionario del popolo etiopico» e trattare il rilascio dei due tecnici rapiti.

L'«EPRP» non ha avanzato per il momento richieste specifiche per la liberazione degli ostaggi, ma secondo indiscrezioni provenienti da Addis Abeba sarebbero già stati avviati dei «contatti» con i ribelli etiopici tramite gli agenti locali della Croce Rossa. E per una coincidenza, domani il ministro della Difesa Spadolini parte con una missione per una visita in Somalia che prevede anche una sosta e una serie di incontri politici proprio a Khartum.

L'identificazione del movimento ribelle responsabile del sequestro dei due tecnici italiani consentiva ieri sera ai funzionari della Farnesina di mostrare, dopo giorni di tensione, una cauta fiducia per una soluzione positiva del drammatico rapimento di Tana-Beles.

Inserita nei canoni normali della diplomazia è invece la detenzione degli otto marinai di Otranto, intercettati su due pescherecci alla vigilia di Capodanno dalle vedette albanesi e condotti a Valona.

Un comunicato dell'agenzia di stampa «Ata» diffuso a Vienna ha informato che gli otto sono in ottime condizioni».

Paolo Patruno

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

La patria degli incentivi

Il dipendente di un Ente locale, all'annuncio di uno stanziamento di centinaia di milioni per dare incentivo all'efficienza degli addetti, avrebbe dichiarato: *«No, non accetterò nulla, perché già sono pagato per fare il mio dovere»*. Bisognerebbe richiamare dall'Oltretomba il buon Sacconi per far erigere in Roma, a questo umile eroe, un monumento a cavallo, più vasto, candido e opulento di quello che incombe su piazza Venezia. Invece sono sicuro che un comitato di colleghi ne ha chiesto l'immediato ricovero in una casa di cura per alienati mentali, perché la nostra è ormai la patria degli incentivi. E poiché molti svolgono con fatica e affanno un secondo lavoro, quelli che di lavoro ne fanno uno solo, e male, ritengono giusto essere pagati due volte: la prima a uso, per l'ozio legalizzato, e una seconda a cottimo, per cominciare a fare qualcosa.

Mi accade di utilizzare con una certa frequenza, di prima mattina, l'ingresso di servizio di un Ente semi-pubblico, dove assisto a un flusso denso e frettoloso di dipendenti che entrano, timbrano la cartolina ed escono per i fatti loro; rientrano poi alla spicciolata, a sole alto, pronti a tesaurizzare caterve di straordinari quando l'orario normale sia scaduto. Così si risponde all'allarme degli economisti, che vedono nel secondo lavoro una delle cause della disoccupazione: il lavoro mite uno, raddoppia solo lo stipendio.

Ma l'incentivo principe resta quello pubblicitario, insinuante o massiccio, sottilmente subliminale o di martellante ripetitività ossessiva. E lo si può anche capire quando si tratti di incrementare le vendite di prodotti industriali in spietata concorrenza e spesso sostanzialmente identici: fustini, pannolini e formaggini, contraccettivi, lassativi e digestivi. Dove la qualità è standardizzata, solo l'immagine fa differenza, ed è appunto l'immaginario che si sostituisce al reale, provocando bisogni inconsistenti e preferenze ipnotiche.

Ma sin qui, purché non si spaccino bugie troppo grossolane, siamo ancora nel campo del tollerabile: *«Mundus vult decipi...»* dicevano gli antichi: il mondo desidera essere ingannato e dunque lo si inganni. Se non altro, almeno per i più desti e meno influenzabili, esiste la valvola di sicurezza della verifica. Se apro il pacchettino umidiccio della mozzarella reclamizzata e trovo una palla informe di caseina, basta che per una sola volta nella vita abbia avuto la fortuna di gustare una mozzarella vera per rendermi conto che si tratta di un surrogato di scarto e non comprarlo mai più. Se assaggio un vinello in scatola, manipolato con tagli industriali, e lo confronto con una buona bottiglia contadina, non mi resta ombra di dubbio. Dunque la pubblicità è decisiva solo per prodotti equipollenti, che si potrebbero vendere sfusi, con enorme risparmio del consumatore, cui tocca pagare l'agenzia pubblicitaria, l'involucro coloratissimo, i gettoni d'oro e le vezzose imbonitrici. Se uno è convinto che, a parità di prezzo, un detersivo lavi più bianco di un altro, fa benissimo a comprarlo: il suo bucato sarà più o meno eguale a quello della vicina, ma la propria auto-considerazione, il senso di avvedutezza compiaciuta e di lungimiranza saranno una motivazione eccellente della scelta.

Quella però che non capisco è la pubblicità di un prodotto che ciascuno è tenuto a usare, perché fornito in regime di monopolio. Qui dicono che non si tratti più di pubblicità ma di ricupero dell'«immagine». Prendiamo le Ferrovie dello Stato che, dopo la recente riforma, hanno scatenato una campagna per esaltare la loro efficienza, un dinamismo irrefrenabile e progetti fantascientifici per linee direttissime e convogli da 300 all'ora. Ma gli italiani i treni li prendono e sanno come vanno le cose. Sere fa, alla stazione di Roma, dovevo salire sul treno delle 22, e poiché lo sciopero era finito alle 21 mi aspettavo forse qualche leggero intoppo, ma non che, in un clima di generale menefreghismo, il treno non fosse ancora sul binario di partenza alle ore 3 del mattino successivo. Per i soli treni rapidi, quando il ritardo supera un'ora, è previsto il rimborso del supplemento-beffa pagato dal viaggiatore, il quale in quei casi, stanco e imbestialito, non va quasi mai a far la coda per ricuperare poche migliaia di lire: eppure l'Azienda ha sborsato a questo titolo, nello scorso anno, una quindicina di miliardi. Perché beffare la gente promettendo i super-treni, mentre fra Torino e Milano gli espressi viaggiano a 60 all'ora e dovunque s'incontrano vetture sgangherate, binari da sobbalzo, personale sciatto, assenza di decoro e di disciplina? Non crede il presidente Ligato che su questo terreno si costruisca l'immagine di un'azienda rinnovata e non con gli imbonimenti dei paginoni cui nessuno crede?

Lo stesso vale per il Parlamento che sta mettendo in piedi un ufficio destinato a riscattarne l'immagine un po' offuscata. Ma questa, on. Jotti, dipende solo dall'attitudine a stabilire leggi utili, chiare e tempestive. Il resto è fumo negli occhi.

Ultime vengono le Poste con la loro recente promessa di consegnare una lettera entro 48 ore dietro pagamento di un francobollo da lire 20 mila. Qui il servizio pubblico confessa in modo emblematico il proprio fallimento. Stracarica di personale inutile o male impiegato, meccanizzata non si sa come né con quale incidenza percentuale, cronicamente ritardataria, svogliata e sgarbata, questa Amministrazione propone di fare, per un prezzo assurdo, quello che dovrebbe fare come compito istituzionale e per primario dovere. Ma perché non 100 mila, un milione? I collezionisti di francobolli esulterebbero; gli altri, già adesso, si servono del corriere.

Da tempo mancano notizie anche di altri quattro dehoniani

Mozambico, 7 i missionari sequestrati dai guerriglieri

I confratelli italiani: «E' già successo altre volte, li lasceranno liberi»

MILANO — *«Li ho appena visti a novembre»* racconta padre Luciano Tavilla, il responsabile dei dehoniani nel Nord Italia. I tre missionari rapiti nel Mozambico erano affidati alle sue cure. Sono Onorino Venturini, 63 anni, Ezio Toller, 50, e Vittorino Biasiolli, 53. Quando ha saputo, la notte di Natale, che il 13 dicembre i guerriglieri della «Renamo» (Resistenza nazionale mozambicana) li hanno portati con loro è andato a dirlo di persona ai familiari, in tre paesini nelle province di Udine e Trento.

«I guerriglieri erano già venuti da loro altre volte — continua padre Tavilla — *Ma li avevano sempre rispettati. Per questo i miei confratelli hanno voluto sempre rimanere nella loro casa di Musiana. Erano gli ultimi bianchi. Io li ho visti sereni, tanto da mettere in crisi il modo di pensare e di valutare le cose che abbiamo comunemente. La fiducia nella loro opera di missionari li rendeva tranquillissimi. Eppure attorno a loro c'era la fame, la sofferenza, la povertà estrema, il pericolo. Non ci si poteva muovere. La jeep non serviva più, perché le strade erano minate. E c'era il rischio di imboscate.*

«Chissà dove li hanno portati», sospira padre Tavilla. *«Io penso, spero, che li lasceranno liberi. E' già successo altre volte»*. E fa due ipotesi sul perché del rapimento: o i guerriglieri hanno voluto richiamare l'attenzione della stampa e dei politici nel mondo sulla situazione del Mozambico, un Paese devastato dalla carestia e dalla violenza della guerra, che diventa sempre più internazionale, con il coinvolgimento diretto degli Stati confinanti; oppure i guerriglieri hanno voluto semplicemente conoscere da vicino le idee dei tre missionari, *«magari per avvalersi della loro opera pastorale»*.

I religiosi rapiti sono adesso sette in tutto. Di loro non si sa più nulla. I dehoniani in Zambesia, una regione più grande del Piemonte e della Lombardia, a Nord del Mozambico, sono 44. A loro si aggiungono altri missionari cappuccini. Hanno un solo vescovo, africano. A marzo festeggeranno i 40 anni di azione missionaria in quella terra. Sarà una festa triste. La guerra ha portato una situazione economica spaventosa.

La giornata dei tre missionari cominciava alle cinque. Lavoravano l'orto, svolgevano la loro opera pastorale: la catechesi, gli incontri con i responsabili laici delle comunità. Una loro consolazione era l'aumento delle vocazioni. Molte ore le dedicavano allo studio. Scrivevano di etnologia, poiché conoscevano bene la cultura della popolazione, dopo tanti anni passati lì. Approntavano un dizionario e una grammatica della lingua locale, il lomwé. Soprattutto traducevano la Bibbia.

«Vedere i miei confratelli per me è stata un'esperienza unica — conclude padre Tavilla —. *In mezzo a tanta sofferenza e a tante crudeltà, incontrare i loro animi tranquilli mi ha fatto capire quella particolare bellezza che nasce solo dalla vita vissuta in modo autentico, cioè con un senso, uno scopo. Spero di riabbracciarli presto»*.

I dehoniani si chiamano così da padre Leone Dehon, che nel 1878 fondò a San Quintino, nel Nord della Francia, la «Congregazione dei sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù». Attualmente sono circa 3000 in tutto il mondo. Dei 385 nel Nord Italia, 110 sono missionari. A Bologna hanno alcune importanti comunità, fra cui lo studentato di teologia e una casa editrice, che pubblica, oltre ad alcune collane e riviste, il quindicinale *Il regno*, dotato di forti aperture ecumeniche in epoca preconciliare. Contestato spesso dalla curia vaticana, fu sempre difeso dal cardinale Lercaro.

c. a.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

L'ombelico

Da Samarcanda, dopo l'incontro-sorpresa del Cremlino, Occhetto dichiara che mai come oggi l'Europa *«può fare da ponte per una nuova ostpolitik»*. Sarebbe anche vero se l'Europa nel contesto mondiale non presentasse tante asimmetrie e non vivesse su un terreno «inclinato». Piattaforma fra le due potenze, destinata forse a diventare ponte, l'Europa sta ora sbandando tutta da una parte, a causa dell'inesistenza della sponda americana e dell'eccessivo peso, anche della forza d'attrazione, delle incalzanti iniziative gorbacioviane. E muoversi su un terreno inclinato con troppo slancio e senza la dovuta prudenza può portare a scivoloni imprevisti e non desiderati. Per svolgere il proprio ruolo, senza rischi di trovarsi unilateralmente spiazzata, l'Europa, di sinistra o di destra che sia, avrebbe bisogno di una forza in proprio, per essere davvero un ponte di congiunzione o comunque una piattaforma autonoma. Forza di cui non dispone né politicamente né militarmente.

A riequilibrare la posizione europea possono quindi contribuire di nuovo gli Usa, se escono dal marasma che li ha travolti. Un riequilibrio a cui non si contribuisce granché dichiarando con toni di rivalsa, come fa il pci: *«Vedete che eravamo noi a stare sempre dalla parte giusta»* (anche se di Irangate nascosti ce ne sono pure da quella parte, e altrettante scorrettezze nei confronti dei candidi europei, basta ricordare il contrabbando degli SS-20, causa [illegible] delle incertezze europee: oltre agli SS-20 pure i Pershing sono un «regalo» di Mosca). A nessuno viene in mente di impegnare il pci o le sinistre nel recupero del reaganismo, anche se Gorbaciov qualche pensierino alla fine dovrà pur farlo, come dimostra il giochetto con i messaggi di Capodanno. Ha un significato nuovo senz'altro il riferimento alle *«forze democratiche americane»*, fatto da Napolitano alla vigilia di un viaggio oltreoceano. Va considerato però che esse, finché non sconfiggeranno Reagan, non possono fare da punto d'ancoraggio della nuova politica americana e atlantica.

L'Europa rimane quindi un campo inclinato, al di là delle asimmetrie geopolitiche già congenite al continente. Il pericolo di scivoloni non viene da un normale e sobrio interessamento per le mosse di Gorbaciov, e per certi versi neanche dalle debite e opportune mosse politiche e diplomatiche. Il pericolo insorge quando ci si inebria di fronte al gorbaciovismo, come unico punto nuovo e fermo in mezzo alle estreme incertezze del mondo. E appunto, troviamo il pci alquanto inebriato, a tutto scapito dell'eurosinistra.

Frane Barbieri

Terrorismo

nale, nel 1981, anno in cui si registra una vera e propria inversione di tendenza. In quell'anno, ci sono 854 attentati — 868 in meno rispetto all'anno precedente — e 25 morti, ben cento in meno del 1980. Questi, invece, i dati che si riferiscono agli ultimi due anni: nel 1985, venti morti; lo scorso anno, uno.

Un capitolo a parte è dedicato alle stragi che, nel periodo in esame, hanno provocato da sole 974 vittime (193 morti e 781 feriti). Anno «nero», in tutti i sensi, è stato il 1980, anno della strage alla stazione di Bologna (2 agosto) con 86 morti e 177 feriti. Infine, dei 357 attentati con vittime, 266 — pari al 74,5 per cento — vengono attribuiti dagli esperti del Viminale alle formazioni armate dell'estrema sinistra; 27 — il 7,6 per cento — a organizzazioni neo-fasciste, e 26 — il 7 per cento — al terrorismo internazionale. Esiste però una percentuale non trascurabile di attentati, il 11 per cento, definiti come «non attribuibili», nel senso che non si sa ancora con certezza da chi sono stati compiuti.

Un dato percentuale riassuntivo che facilita la comprensione del fenomeno è, per concludere, quello che si riferisce agli ultimi cinque anni. Dal 1° gennaio 1982, accanto a una riduzione annua media dell'80 per cento degli attentati, si è registrata anche una diminuzione media del 12 per cento nel numero dei morti.

r. con.

USI E PERIPEZIE DI UN DONO

Valzer dell'agenda

— Aspetti. Un regalino per Lei: una bella Agenda per l'Anno Nuovo!

— Oh grazie! Ma che pensiero gentile! Proprio mi mancava, un'agenda... E c'è anche la rubrichina del telefono... E che rilegatura! Renna e coccodrillo! Taglio oro...

— Pesa quattro chili e mezzo!

— Si sente. Un bellissimo regalo... veramente utile... grazie ancora, grazie!

Nella borsa, la bella Agenda va a raggiungerne altre sette od otto, tutte ricevute in un breve giro di ore. A casa, c'è la pila delle Agende arrivate per posta. Il direttore della banca ne ha promessa una per lunedì. Mani gentili, preoccupate di non apparire banali, hanno collocato un'agenda in carta azzurra, sormontata da un'oliva nera e una verde, sopra il pigiama. C'è l'agenda umoristica, con una vignetta alla settimana; c'è la turistica, con cento indicazioni alberghiere; c'è quella col mattino, per bottette profumate; c'è la geriatrica, che s'interrompe dopo qualche mese.

Tutte hanno il calendarietto a mese, la rubrichina del telefono, l'indirizzario, il santo del giorno, le lunazioni (fase calante! guai a non ricordarselo), i giorni dell'Iva, i ponti, le ferie, e tante tante righe da riempire di appunti, di promemoria, di incontri memorabili, di ore decisive: (a pennarello rosso: 23,45 - *Corso Massimo d'Azeglio - Lapetta;* sottolineato con punti esclamativi: *compleanno di Porziuncola, portare trippa*).

Ma nessuno le scriverà mai, quelle note. Nessuno consulterà mai il calendario e la rubrichina. Nessuno aprirà mai la *bella Agenda* rilegata. Nessuno tirerà fuori dalla tasca l'agendina per sapere come regolarsi nelle ore pomeridiane del martedì. Perché nessuno le ama, nessuno le [illegible], nessuno le desidera, sebbene tutti ormai se le aspettino, le Agende.

Non c'è carta più tristemente destinata all'inceneritore comunale, però dopo un viaggio leggermente più lungo di quello di un normale Romanzo proclamato dalla critica e dai Grandi Lettori *il migliore dell'anno*. L'Agenda non viene buttata via sic et simpliciter, perché, arcanamente, il getto dell'Agenda è sentito come *peccato*, da questi incredulissimi, credenti esclusivamente nell'immortalità dell'Elettronica. Forse è un ritrarsi superstizioso: gettare l'Agenda è come non voler più vivere i giorni che sono lì segnati, con lo spazio bianco destinato a essere riempito dal tuo superbo, indispensabile Io. Oh i comportamenti umani! Non ce n'è uno che sia diritto... Tutti traversi, labirintici e dettati dalla paura... L'Agenda ricevuta e malamata viene passata ad altre mani in una fuga senza fine.

E' un lavoro poco divertente, ai margini del lugubre. Di agende da far fuori io ne avrò ogni anno una [illegible]. Allora a chi tocca? L'ideale è avere sotto mano un bel cronicario. Ogni vecchietto avrà la sua agenda, si avrà anche il piacere di vederlo sorridere, di accennare col gesto un gradimento che prova e non prova per qualsiasi cosa. Ci sono dei bastardi che gli portano i torroni! I panettoni aziendali! Almeno, le agende non li fanno morire soffocati! Ma non dimentichiamo le suore, dove ce ne sia ancora qualcuna. Le suore, ricevuta l'agenda (non possono rifiutare nulla!) fingono a loro volta di gradirla e la sfogliano compiaciute:

— Suor Angela, guardi cosa mi ha portato il Professore!

Suor Angela si avvicina strimpettando.

— Madre, che bellissima Agenda! E c'è anche la rubrichina del telefono!

(Aspetta. Il Professore ne ha in serbo una anche per Suor Angela).

— Suor Angela, ecco qua: un'agenda anche per Lei, e con la biro!

— Professore, non ne avrebbe per caso una anche per Suor Purezza?

Ce l'ho! Me ne restano una decina da smaltire! Ecco qua: una per Suor Purezza, che è a letto con la bronchite, un'altra per Suor Letizia, così vecchia che gli va subito sul pavimento, l'agenda. Un giorno mi sbarcano da un taxi, che non mi reggo in piedi, e le suore, ricordandosi delle agende, mi tratteranno come un cardinale. Ma loro dove le collocheranno, le mie agende? Le distribuiscono con prontezza ai figli delle sorelle e delle cognate, che sfogheranno i loro furori grafici e la loro demenza prenatale sui poveri fogli divelti e martirizzati nelle pause del televisore.

La Consumistica (Società) è un organismo che non tiene niente, come osservava Keynes a pagina 714: è solo un tubo di transito, ingovernabile e famelico. Quel che esce da un vaso delle Danaidi finisce subito in un altro vaso delle Danaidi, finché un giorno tutti questi vasi delle Danaidi, invece di un foro sopra e uno sotto, saranno una distesa di frantumi.

Quel che non capisco è che cosa ci guadagnino le grandi Ditte commerciali e industriali, spendendo ogni anno denaro per fabbricare tonnellate di agende da distribuire capillarmente, in fasce di riguardo e in fasce di bidone. E' davvero Promozione? E' pur vero che ogni pagina reca — ripetuto trecentosessantacinque volte — *Banca Nazionale della Fognatura, Grande Cartolibreria Badalamenti, Tutto per il Sub, Fontina Speranza* — ma come fanno a imprimersi nell'inconscio, se i fogli delle Agende restano incollati l'uno all'altro, sotto la costosa rilegatura?

Non è per l'agenda, ma solo per errore, che qualcuno comprerà, il 14 luglio o il 2 novembre, la *Fontina Speranza!* E dopo, il suo pezzo di fontina andrà a depositarlo sul conto 666 della *Banca Nazionale della Fognatura*, o lo darà come acconto a *Tutto per il Sub*, rifornendosi di respiratore per restare sul balcone a guardare l'Ingorgo di Macchine e il vigile portato via a sirena spiegata?

Per un mucchio di altre cose si può aspettare l'occasione propizia, ma l'Agenda bisogna che sia fatta fuori il più presto. Entro il dieci di gennaio, il massimo! Dopo, le mani che la ricevono già subodorano il riciclaggio. A fine gennaio, il dono di un'Agenda è insolenza deliberata, *gaffe* che non si perdona. Una trovata è di riunire un po' di amici per una cena di befana, approfittando del suo ripugnante ristagno tra le feste obbligatorie, e sul piatto di ciascuno, sopra una fetta di prosciutto, mettere l'Agenda, che tutti accoglieranno con delizia:

— Oh, sulla mia c'è anche il calendario di Ogino-Knaus!

— Facciamo cambio: ti do questa che ha le ricette di cucina. Lo hai fatto il soufflé di garza? Qui c'è tutto!

La ragazzina timida e gentile, chiusa nella sua disappetenza, si troverà sul piatto l'Agenda più voluminosa, quella dell'Italsider, dell'Italcementi, dell'Italmegaton, tredici chilogrammi di agenda, grande più del piatto, fogli dove ci sta una vita, e accanto a lei la madre, passando la sua al marito, che già starà pensando a chi appioppare, domani, le imporrà un formale, smarrito ringraziamento:

— Quella di Monica è la più bella di tutte!

Monica sorriderà, malinconica capinera. Ignobile espediente. Ma tutto è lecito, pur di strappare un vago sorriso.

Guido Ceronetti

IL CRIMINE DI NATALE: L'AMERICA SCONVOLTA S'INTERROGA

La battaglia di Howard Beach

Da Detroit a Los Angeles sono in aumento le bande di giovani - A New York tre ragazzi negri sono aggrediti: uno muore, si arrestano dieci adolescenti bianchi - Non è razzismo, dicono i sociologi: «Mancando il lavoro, le prospettive, restano la gang o i sogni della rock music» - «Si è fermato il futuro: il territorio diventa l'unico luogo da difendere»

NEW YORK — Ne hanno arrestati dieci, tutti fra i sedici e i diciassette anni, tutti studenti del penultimo anno di scuola media. E quando li hanno mostrati alle telecamere, si sono viste le facce spaventate di dieci ragazzini per bene, famiglie bianche della classe media, il padre che lavora, la mamma che tiene in ordine la casa come nei libri illustrati per i bambini di tanti anni fa. Nella stazione di polizia, padri, madri, fratelli, amici erano intorno ai loro ragazzi ammanettati e storditi, che non conoscevano neppure il trucco di nascondere la faccia ai fotografi.

Erano accusati di un crimine che, a Natale, ha lasciato la città senza fiato. Con mazze da baseball e sbarre di ferro hanno inseguito tre giovani negri che erano venuti a mangiare la pizza nel quartiere di Howard Beach, ne hanno ferito seriamente uno, hanno provocato la morte di un altro. Tutto si è svolto come nella sequenza [illegible] di un film, il parcheggio accanto alla pizzeria pieno di automobili con le luci spente, i ragazzi in agguato. Appena i tre giovani negri sono usciti, alle tre di notte, i ragazzi bianchi hanno acceso i fari, hanno gridato il vecchio, tragico insulto «nigger», ed è cominciata la caccia. Le vittime scappavano a piedi e i ragazzi bianchi li inseguivano in auto, tagliavano la strada, picchiavano.

Ci sono voluti ventiquattro ore e più di cento agenti di polizia per setacciare il quartiere, prima di arrestare i dieci ragazzi. Quando i ragazzi in catene sono comparsi davanti ai flash, lo stupore per molti ha dato luogo all'indignazione. Ci sono state proteste perché, secondo la legge americana, i minorenni non possono essere indicati per nome o fotografati. Ci sono state denunce per la violazione dei diritti civili di quei ragazzi: nessuno era stato colto sul fatto.

New York. L'arresto di Jon Lester, uno dei dieci adolescenti presunti assassini di Howard Beach (N.Y. Daily News Photo)

Agguati

La città, la polizia avrebbero voluto archiviare subito quel delitto, ascriverlo nel conto dei terribili ma «normali» incidenti notturni, mostrando che il braccio della legge è comunque implacabile. Ma adesso quelle facce di ragazzini sono un imbarazzo e un problema. Impossibile cancellarlo e difficile da spiegare.

Un paio d'ore prima dell'omicidio di Howard Beach nello stesso quartiere due giovani portoricani sono stati «sorpresi» a passeggiare in un parco da una pattuglia di ragazzi bianchi, dotati delle solite sbarre. Li ha salvati e portati in ospedale un tassista che li ha fatti salire al volo [illegible] trascinarsi sulla strada. Però la stessa notte dell'aggressione di Howard Beach un ragazzo e una ragazza bianchi che avevano l'abitudine di fare la spesa di notte per i genitori che lavorano (c'è sempre un supermercato aperto ventiquattr'ore) sono stati circondati da una banda di giovani negri che hanno ferito il ragazzo e abusato della ragazza per tutta la notte.

Ma un altro evento ha sorpreso la polizia e i giudici. Dei tre ragazzi negri di Howard Beach, Cedric Sandiford, il solo che sia sfuggito al pestaggio più serio, ha rifiutato di presentarsi alla polizia o al magistrato, di procedere al riconoscimento dei colpevoli. Dei dieci ragazzi arrestati, sette, tra cui il presunto leader del gruppo, Thomas Gucciardo, sono stati lasciati liberi per mancanza di indizi. I tre ancora in manette si erano accusati a vicenda, ma non basterà questo esile spunto a sostenere l'accusa di [illegible] davanti ai giurati.

Testimone

C'è stata invece una testimonianza insolita, quella della diciassettenne Ernestine Washington. «Sono stata per molti mesi la ragazza di Jon Lester», ha detto d'uno dei presunti assassini, Ernestine è una bella ragazza negra, che ha offerto volontariamente la sua storia: «Jon è stato per mesi il mio ragazzo, il più tenero e rispettoso tra tutti i boyfriends che ho avuto. Non dico che non ha fatto quello che ha fatto. Dico che quel ragazzo razzista non lo era di certo. Vi assicuro che non è una cosa facile per un ragazzo bianco avere una fidanzata negra, dalle nostre parti».

Ma che cos'è Howard Beach, questa zona dimenticata di New York vicino all'aeroporto Kennedy, dove le case costano meno che altrove perché devi sopportare il rombo degli aerei? Il poliziotto che ha arrestato Jon Lester e gli altri due ragazzi [illegible], l'avvocato che li difende è John Turano, le famiglie sono italiane, irlandesi o ebree. Il sedicenne Anthony Cipriano ha detto del suo compagno di scuola Scott Kearn (un altro degli indiziati): «E' un tipo romantico. Si presenta alle ragazze con canzoni, con poesie. Non l'ho mai visto con la mazza da baseball». Anche il parroco della chiesa cattolica difende i ragazzi, anche gli insegnanti della scuola media «John Adams». Ma qualcosa scorre sotto l'apparenza bonaria di un quartiere ordinato, disperatamente pulito, dove ognuno rivernicia la casa e mette la bandiera sul metro e mezzo di prato davanti al portico ogni 4 di luglio.

Per gli abitanti di Howard Beach c'è un confine ben chiaro, che non dovrebbe essere superato da chi non abita nel quartiere. E' la Shore Parkway, una delle arterie di traffico veloce che attraversano Long Island. Dall'altra parte comincia una delle zone più disperate e più povere dell'area urbana, quasi completamente abitata da negri. Howard Beach era poco desiderabile. Operai italiani e irlandesi negli Anni 60 hanno comprato qui perché i prezzi erano modesti.

Un mondo instabile e senza radici ha cominciato a crescere intorno a un quartiere di piccolissimi proprietari tenacemente attaccati all'unico territorio che potevano controllare. Intanto le occasioni di lavoro sono quasi del tutto scomparse per i nuovi immigrati neri senza diplomi. Ma lo sviluppo si è bloccato anche intorno alle famiglie di lavoratori bianchi di Howard Beach. Fra ragazzi come Gucciardo, Cipriano, Lester si formano le statistiche secondo cui i giovani middle class sotto i vent'anni si aspettano un futuro uguale o peggiore di quello dei genitori.

E' un'inversione di marcia che si verifica per la prima volta in un secolo. John Bussey, che ne ha scritto sul Wall Street Journal prima di questi eventi, commentando la violenza adolescente per le strade di Detroit, e il sociologo Bill Barich, che ha pubblicato l'altro mese sul New Yorker il primo capitolo di uno studio sulle bande di Los Angeles, affermano che «il blocco del futuro» ha provocato lo scontro fra due culture, quella tradizionale del territorio e quella nuovissima della televisione.

La cultura del territorio spinge alla formazione di bande che l'America conosce da decenni, che ha immortalato in musical come West Side Story. A quel tempo la cultura li considerava riti di iniziazione. Era l'attraversamento rischioso, però temporaneo, di una adolescenza brutale destinata per molti a sbocciare in una nuova integrazione, a livelli più alti. Neil Simon, il celebre commediografo, e registi di successo come Lucas e Spielberg, sono nati e cresciuti non lontano da Howard Beach. Ci sarà stato anche allora chi, fra questi ragazzi, usava la mazza da baseball o il coltello. E in West Side Story un ragazzo «angio» si innamora di Maria, la ragazzina portoricana, violando i confini e rischiando la vita, proprio come nella storia di Howard Beach. Nei ritratti che ora gli amici, e prima di tutti Ernestine Washington, ci danno dei ragazzi [illegible], si vedono immagini che ricordano più l'infanzia di Spielberg, di Neil Simon e di Lucas e la parte poetica di West Side Story che non la brutalità delle bande delinquenti. Però i testimoni non hanno dubbi. Decine di ragazzi bianchi, fra cui i tre arrestati «con la faccia d'angelo», (come scrive il New York Times) correvano per le strade di Howard Beach gridando «nigger, nigger» e non hanno avuto pace finché non hanno ucciso almeno uno dei tre inseguiti. Il giorno dopo un quindicenne bianco, dopo un inseguimento uguale a quello della notte precedente, è stato quasi ammazzato di botte (le gambe frantumate in cinque punti) dai ragazzi negri di Bedford Stuyvesant che si sono imbattuti in lui per caso, uscendo di scuola e hanno cominciato a picchiare gridando: «Howard Beach, Howard Beach».

«E' successo che si è fermato il futuro. Il territorio allora diventa l'unico luogo [illegible] da difendere. Finisce la fantasia dell'andare altrove, del fare altre cose. Sarà una illusione, sarà un equivoco. Ma è come uno stato di depressione collettiva che porta a uccidere», scrive John Bussey. L'argomento gli serve per cercare di spiegare «il massacro» di Detroit. In quella città, in un solo anno, sono stati uccisi 341 ragazzi sotto i sedici anni, tutti per mano di coetanei.

Dice Bill Barich: «Una parte appartiene a una gang perché non c'è alcun modo di uscire dal territorio. Un'altra parte riceve i suoi sogni dalla rock music e dalla televisione. Questi ragazzi hanno la natura astratta di piloti che toccano ogni tanto la terra ma sentono di essere sempre in qualche scorribanda nello spazio. Niente di ciò che fanno è logico o realistico». Barich parlava delle settantuno gang che dividono [illegible] un quartiere di Los Angeles, San Fernando Valley. Ma la sua intuizione si applica forse ai territori in guerra di Howard Beach. E dei quartieri che la circondano.

Al buio

I ragazzi negri sono [illegible] da una fermata economica che impedisce ogni fuga. «E' come un treno della sotterranea che resta fermo, al buio, in galleria, non due ore o due giorni, ma ormai da anni», dice il reverendo Calvin Butts, un predicatore di Harlem. I ragazzi bianchi si guardano intorno, si domandano: «E se tutta la mia vita fosse qui?», dice Joel Miele, presidente del Community Board di Howard Beach. Forse per questo finiscono per avere una doppia vita, una doppia identità. Dalla scuola, dalla fantasia, e dal senso di avventura personale imparano a essere gli individui un po' cinematografici che i compagni e le fidanzate ricordano. Dalla famiglia sentono la martellante preoccupazione per la casa. La differenza di prezzi fra questi quartieri e Manhattan è astronomica, incolmabile.

Il famoso happy ending di La febbre del sabato sera (un film, si diceva, ispirato ai ragazzi italiani di Howard Beach) quando Travolta annuncia: «Adesso mi trasferisco a Manhattan», non può più accadere. Allora l'ansia dei genitori si somma all'[illegible] dei giovani, alla paura di non avere un futuro, e si sostengono le bande «del nuovo tipo», incastrate fra una realtà troppo stretta e sogni tenaci [illegible] non realizzabili. Intanto la criminalità aumenta, viene dalle zone instabili dove abitano quasi solo ragazzi negri. Anch'essi senza futuro e bloccati più in basso. Allora per l'individuo Lester, l'individuo Gucciardo, l'individuo Turano, accade quello che accade ai soldati in guerra. Presi tra ideali e paura, diventano un corpo collettivo capace di azioni che da soli non farebbero mai. I sociologi più pessimisti dicono che la battaglia di Howard Beach è appena cominciata. Nel quartiere accanto, che è uguale ad Harlem, lo stesso. Al Bronx un cronista ha chiesto alla signora Giulia Ortiz, madre di tre adolescenti: «Che cosa pensa che i suoi figli si aspettino dal futuro?». Lei ha detto: «Per adesso sono vivi. Questa per noi è la cosa più importante. Sono vivi».

Furio Colombo

RIVOLTA STUDENTESCA DEL '68: I RETROSCENA DI UN VIAGGIO

Fuga e ritorno di De Gaulle il sovrano

La rivolta studentesca francese ricorda molto da vicino quella del maggio del 1968 quando folle di giovani, guidate da Cohn Bendit, per poco non travolsero il gen. De Gaulle e il suo governo.

De Gaulle, capo dello Stato ormai da dieci anni, si trovava in visita ufficiale a Bucarest, quando venne raggiunto dalla notizia della rivolta studentesca, rapidamente diffusasi in tutta la Francia. Rientrato a Parigi il 18 maggio si trovò a dover affrontare, insieme con il primo ministro Pompidou, una situazione che andava peggiorando di ora in ora. Agli studenti si erano aggregati gli operai in sciopero delle grandi industrie francesi. Le manifestazioni antigovernative si succedevano alle manifestazioni. François Mitterrand, l'attuale capo dello Stato, annunciò la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, se questa fosse rimasta «vacante»...

Ciò significa che i dubbi sul comportamento di De Gaulle erano molto diffusi. L'uomo appariva stanco e abbattuto. Quando la sera del 29 maggio si sparse la notizia che era partito in volo per destinazione ignota, si temette il peggio.

Che cosa era successo? Si trattava di una fuga o di una mossa strategica?

La mattina del 29 maggio, giorno fissato per una grande manifestazione indetta a Parigi dalla Confederazione Generale del Lavoro, che avrebbe dovuto culminare con l'assalto al palazzo dell'Eliseo, De Gaulle incaricò il gen. Lalande di recarsi in volo presso i comandanti dei tre Corpi militari di Metz, Nancy e Baden-Baden per conoscere le loro intenzioni. Inoltre doveva affidare in custodia al comandante di quest'ultima sede, gen. Massu, suo figlio Philippe con moglie e nipotini.

Quindi, dopo aver annullato una riunione del Consiglio dei ministri, accennò al genero Alain De Boissieu la sua intenzione di abbandonare la vita politica e di dedicarsi a scrivere le sue memorie, probabilmente in Irlanda, paese dei suoi avi materni.

Seguì la decisione, su cui pregò di mantenere il massimo segreto, di raggiungere il comando del gen. Massu a Baden-Baden. Cosa che fece a bordo di due elicotteri militari, su cui salì anche sua moglie con i bagagli.

Le prime parole che il generale pronunciò all'arrivo nella residenza del gen. Massu, comandante delle truppe francesi d'occupazione in Germania, sarebbero state: «*Tout est foutu*» (Tutto è perduto). Lo testimonia lo stesso Massu.

Tra i due seguì un lungo colloquio, l'uno ribadendo la sua intenzione di ritirarsi perché aveva perduto la fiducia del Paese, e l'altro che lo incitava a reagire. Secondo quanto si apprende dalle testimonianze di quella convulsa giornata, De Gaulle espresse addirittura il proposito di chiedere asilo alle autorità germaniche.

Charles De Gaulle in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Alla fine, Massu afferma di aver convinto De Gaulle a ritornare a Parigi per un ultimo tentativo prima di dimettersi. Cosa che De Gaulle fece, rientrando a Colombey. Il giorno dopo, avuto un colloquio decisivo con il primo ministro Pompidou, lanciò un appello al Paese dai microfoni della radio, durante il quale annunciò lo scioglimento dell'Assemblea nazionale. Le elezioni, che si svolsero un mese dopo, segnarono una grande vittoria per il governo: 358 seggi su 485.

A questo punto si diffuse la voce che l'andata di De Gaulle a Baden-Baden, così come le minacciate dimissioni, nient'altro fossero che una grande e illuminata mossa strategica, destinata a creare un raggruppamento di forze civili e militari da contrapporre eventualmente a Parigi.

La spiegazione appare un po' troppo semplice. Come si giustifica l'invio a Baden-Baden del figlio con la famiglia? Come si spiega il fatto che la consorte di De Gaulle avesse portato con sé un bagaglio per un soggiorno assai più lungo, tra cui una valigetta con tutti i gioielli di famiglia? E non fu forse la stessa signora De Gaulle a dire a chi incitava suo marito a ritornare a Parigi, che «*a settantotto anni non si può ripetere il 18 giugno*» (il 18 giugno del 1940 quando De Gaulle iniziò la lotta a fianco degli Alleati)?

Jean Lacouture, che ha dedicato al generale una bella e ponderosa biografia, il cui terzo e ultimo volume, *De Gaulle, Le Souverain* (ed. Fayard), è apparso in questi giorni, richiama, tra l'altro, una spiegazione psicologica. Il generale apparteneva a quella categoria di persone in cui sia l'esaltazione che l'abbattimento si avvicendavano in forma estrema. In definitiva, avrebbe avuto un vero e proprio crollo psicologico, da cui però si riprese nel giro di poche ore. Quello che il libro non dice è che molto probabilmente influirono sul generale anche le notizie provenienti da Parigi, dove la grande manifestazione popolare voluta dai comunisti si svolgeva nella calma e nell'ordine.

Nel pomeriggio del 30 maggio, poco dopo l'allocuzione radiofonica del generale, circa mezzo milione di gollisti con Malraux in testa, sfilarono per il centro di Parigi. Molte le grida inneggianti a De Gaulle, ma molte anche quelle ostili a Mitterrand, cioè contro colui che si trova oggi a dover affrontare una crisi per certi aspetti analoga a quella del '68.

Enrico Serra

Morto Grillandi scrittore e poeta

ROMA — *Lo scrittore Massimo Grillandi è morto improvvisamente ieri a Roma per un attacco di cuore. Aveva sessantacinque anni. Grillandi, che lascia la moglie e due figlie, era nato a Forlì il 6 agosto 1921 e aveva raggiunto la notorietà principalmente con una serie di biografie dedicate a grandi donne del passato, dalla contessa di Castiglione a Mata Hari, oltre che con numerosi romanzi, saggi e raccolte di versi.*

Massimo Grillandi

Poeta, narratore, biografo e saggista, Massimo Grillandi è stato molto presente nel panorama editoriale dagli Anni 50 a oggi. Esordì come poeta nel 1955 con la raccolta *La comune speranza* e proseguì con *Atto di presenza* (1959), *La terrena pietà* (1961) e *Il giro di Francia* (1967). Fu traduttore di Mallarmé, di cui pubblicò nel 1974 *Tutte le poesie*.

Come narratore si possono ricordare il romanzo *La casa di Faenza* (1965) e i racconti *I tetti rossi* (1972). Ultimamente si era dedicato ad affrescare gli ultimi centocinquant'anni di storia nazionale e europea attraverso una saga familiare incentrata su alcune figure di donna: dopo *Andreina* ed *Eleonora*, era giunto con il più recente *Barbara* alle atmosfere dannunziane della Belle Epoque e alla drammatica svolta della grande guerra.

Fu biografo di figure fondamentali come *Emilio Treves* e *Francesco Crispi*, opere che apparvero nella collana «La vita sociale della nuova Italia» della Utet. Ma la sua notorietà è soprattutto legata alle biografie di alcune figure femminili avventurose e fatali, come *La Bella Otero*, *Mata Hari* e *La contessa di Castiglione*.

Collaboratore di quotidiani e di periodici, fu saggista attento a scrittori e poeti, che interpretava come maestri. Tra gli altri il Belli, Jovine, Sereni, Bassani, Tobino, Soldati. Leggendo dentro le loro opere andava cercando la sua via di mezzo tra il sociale e la necessaria dignità della scrittura.

g. t.

La Cee a dodici, il baricentro si sposta a Sud

L'Europa ha scoperto l'asse mediterraneo

Le «infelicità» di Madrid sembrano dovute soltanto al rodaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' la nascita di un «asse mediterraneo», forse imprevisto un anno fa, più che un arido conto del dare e dell'avere fra la Cee a Dieci e i partner iberici che l'hanno portata a Dodici, l'elemento che determina in questi giorni gli umori comunitari; e che di conseguenza caratterizza, nella scoperta di un'Europa diversa, ogni consuntivo a un anno dall'allargamento e ogni previsione per il futuro più immediato. L'Europa scopre, quasi con sorpresa, che il suo baricentro si è spostato a Sud.

Si potrà dire che la nuova Europa a Dodici ha sostanzialmente soddisfatto tutti, i vecchi partner come i nuovi, da un punto di vista commerciale ed economico: che le «infelicità comunitarie» di Madrid (un leggero aumento dell'inflazione provocato dall'introduzione dell'Iva e un piccolo deficit nei conti con Bruxelles) sono unicamente dovute all'inevitabile rodaggio di questa nuova e più complessa macchina; che il temuto terremoto nel settore agricolo si è rivelato poco meno di una scossa. Ma tutto passa in secondo piano, nelle valutazioni che si fanno a Bruxelles e a Madrid, a Lisbona e nelle altre capitali, di fronte alla presa di coscienza che — grazie all'ingresso di Spagna e Portogallo — gli equilibri comunitari sono oggi sostanzialmente modificati.

Per la prima volta nella storia della Cee, infatti, il gruppo dei Paesi mediterranei dispone della cosiddetta «minoranza di blocco», che nel meccanismo del voto ponderato del Consiglio dei ministri è formata da Italia, Spagna, Portogallo e Grecia; dispone, cioè, di un'arma che non capovolge i quadri del potere, ma che vale a impedire il varo di politiche ritenute lesive degli interessi mediterranei. Il ruolo dell'Italia, un tempo pateticamente isolata, riceve da Madrid e da Lisbona — nella scoperta di interessi comuni piuttosto che di contrasti concorrenziali — impulsi vitali che i passati equilibri gli negavano. L'Europa che si è affacciata sul 1987 sa di dover tenere conto di questo «asse mediterraneo»; come ha già dovuto tenerne conto, negli ultimi mesi, in tre momenti determinanti di vita comunitaria.

E' infatti accaduto che il 16 dicembre, in una decisione di estrema importanza come la riduzione delle eccedenze di carne e latte prodotte dalle agricolture «nordiche» della Cee, i Paesi mediterranei importatori di quei prodotti abbiano formato un fronte compatto, evitando di farsi carico di sacrifici che spettano in primo luogo a Paesi come Germania, Olanda e Francia. Già in precedenza l'asse mediterraneo, al quale si affiancano di volta in volta Paesi come l'Irlanda o il Belgio, era riuscito con successo a opporsi — in sede di bilancio Cee — ai sacrifici che il Nord chiedeva per i programmi strutturali e sociali.

Analoga manovra era riuscita, a settembre, per la ratifica dell'accordo Cee-Usa destinato a porre fine alla «guerra degli agrumi» sfociata l'anno prima nella «guerra della pasta»: Italia e Spagna avevano fatto barriera, di fronte a un accordo che privilegiava il Nord, condizionando il loro assenso al riconoscimento di compensazioni interne.

«E' molto più di una serie di coincidenze», ha recentemente dichiarato Lorenzo Natali, il commissario che ha condotto i negoziati per l'allargamento: *«E' una realtà della quale tutti, bene o male, hanno dovuto prendere atto»*.

Per l'Italia è una scoperta di grande importanza: nei primi nove mesi del 1986 le importazioni spagnole dai Paesi Cee sono aumentate del 18 per cento e l'Italia — che un anno fa temeva un danno — guida la graduatoria con una crescita del suo export del 46,2 per cento, mentre le importazioni sono rimaste stabili.

Fabio Galvano

Ferrovieri al 17° giorno di sciopero, caotico il rientro dalle vacanze

In Francia code di trenta km

Assalto ai pullman sostitutivi - Qualche treno in più, massiccio intervento della polizia per sgomberare i picchetti - Cinque dipartimenti (su 90) votano per la ripresa del lavoro: l'azienda parla di «situazione in movimento»

PARIGI — Una giornata di caos sugli itinerari del rientro dalle vacanze di fine anno, con qualche treno in più che è riuscito a forare i picchetti di sciopero, accompagnato da interventi a tappeto della polizia, ma non code anche di trenta chilometri sulle strade, e con l'assalto ai tremila pullman impegnati nei servizi sostitutivi. E una giornata di tensione sui due fronti del conflitto: con il governo che si dichiara pronto ad affrontare uno scontro «lungo e duro» senza altre concessioni e con i ferrovieri che rimangono sul piede di guerra. Almeno nella loro grande maggioranza, perché qua e là segni di stanchezza, divisioni cominciano a manifestarsi. Ma tutti i protagonisti della crisi appaiono ancora prigionieri di posizioni che presentano come «irrinunciabili»: e il braccio di ferro, arrivato al diciassettesimo giorno, continua.

Se i ferrovieri si aspettavano dalla quarta riunione d'emergenza, convocata ieri mattina a palazzo Matignon, gesti d'apertura, sono stati delusi. Per Chirac, la paralisi dei treni è ormai una *«provocazione politica»*, un'azione sindacalmente suicida: la tanto contestata riforma delle carriere è stata accantonata, sulle condizioni di lavoro si potrà discutere, ma sugli aumenti salariali per l'87 la chiusura è totale. Il tetto del 3 per cento, previsto per assicurare il successo della lotta all'inflazione, non si tocca. Anche perché un cedimento su questo punto innescherebbe una reazione a catena di rivendicazioni tra i nove milioni di dipendenti pubblici.

Di fronte all'atteggiamento del governo, le posizioni dei coordinamenti di lotta, i «duri» di questa vertenza, si sono radicalizzate. Allontanandosi, così, da una parte della base dei ferrovieri, e aumentando l'imbarazzo delle centrali sindacali tradizionali che, con l'eccezione della comunista Cgt, sono sempre più spaventate di dover cavalcare la tigre di una protesta che potrebbe superare il limite dell'impopolarità da un momento all'altro. E la giornata di ieri è stata lo specchio di tutte queste tensioni.

Cinque dei novanta dipartimenti ferroviari del Paese hanno votato per la ripresa del lavoro: non è una percentuale rilevante (anche se sono zone importanti come Rennes e Strasburgo), e non è nemmeno una svolta capace di migliorare l'insieme del traffico, perché uno sciopero a schacchiera è sufficiente a sconvolgere la rete ferroviaria. E', tuttavia, un segnale che fa dire al governo e alla direzione della *Sncf* che la situazione è «in movimento». Anche il servizio minimo, assicurato sin dal primo giorno da circa il 30 per cento del personale, ha registrato un leggero aumento. Ma, per far partire i treni attraverso i picchetti di scioperanti, è stata necessaria un'azione massiccia della polizia.

Le squadre della Crs (pronto intervento) hanno sgombrato binari e sale di controllo un po' ovunque: a Dieppe come a Nizza, a Brest, a Quimper, a Valence e nelle stazioni di Parigi. Senza incidenti, ma il rischio di un'esplosione di violenza è in agguato e potrebbe far risalire la febbre. Alla Gare de Lyon, nella capitale, c'è stato anche uno scontro, con ingiurie e spintoni, tra i «duri» e i ferrovieri che erano in servizio. E' la prima volta, ed è un altro sintomo diretto delle tensioni che stanno montando.

Come la manifestazione, per ora isolata, organizzata da un migliaio di persone a Grenoble al grido di *«cheminots au boulot»* (ferrovieri al lavoro): un corteo guidato da venti sindaci di paesi di villeggiatura montana della regione e da operatori turistici che lamentano perdite economiche e già reclamano indennizzi alla *Sncf*. Quella di ieri era la prima di due giornate di rientro dalle vacanze sulla neve, e la fascia sud-orientale della Francia era la «zona sensibile».

L'azienda ferroviaria è riuscita a deviare nella regione una decina di *Tgv*, i treni superveloci guidati da personale specializzato (e meglio pagato) che partecipa in misura minima allo sciopero. Erano anche stati predisposti servizi alternativi con i pullman. C'è stato molto caos, attese, imbottigliamenti sulle strade. Ma non la paralisi. E ieri a tarda sera la direzione della *Sncf*, e il governo, parlavano di *«disgelo»*.

Una valutazione forse ottimistica. Certo dettata dalla speranza di accentuare le divisioni tra i ferrovieri e di uscire dal tunnel del confronto sociale. Soprattutto da parte di Jacques Chirac che, dopo il colpo della contestazione studentesca, in questi diciassette giorni ha già perso molto. Non soltanto nei confronti del suo diretto avversario, il presidente socialista Mitterrand, che rimonta vertiginosamente in tutti i sondaggi di popolarità. Ma all'interno della maggioranza di centro-destra che comincia a temere le incertezze del suo leader, le oscillazioni tra i cedimenti e i recuperi di fermezza. Danni già consumati, che continueranno a pesare sugli equilibri politici francesi.

Enrico Singer

Nizza. Per far partire un treno, alcuni poliziotti francesi tolgono di peso dai binari i ferrovieri in sciopero (Telefoto Ap)

Gli studenti sono tornati alle lezioni, ma nuovi dazebao criticano i giornali

Voci a Pechino: giovedì si riparte

All'università Beida si parla di un'altra manifestazione - Insoluto il mistero: è stata una protesta spontanea, oppure orchestrata da un «gran burattinaio» all'interno del regime?

PECHINO — La calma è tornata nella capitale cinese dopo le grandi manifestazioni studentesche: i giovani sono tornati a frequentare le lezioni in previsione delle prove di fine semestre. Ma all'ateneo *Beida* alcuni dazebao criticano il modo in cui i giornali hanno trattato la protesta, e corre voce che giovedì prossimo ci sarà un'altra dimostrazione sulla piazza Tienanmen.

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — *In un punto il movimento di contestazione sorto nelle ultime settimane nelle università cinesi si distingue dai precedenti risvegli in favore della democrazia nel Paese: in un mese, non ha ancora generato alcun documento organico, e nessun leader è uscito dai ranghi per interpellare il potere a nome dei compagni. Anzi, si direbbe che gli studenti cinesi si ingegnino a privare le autorità di capri espiatori e di «corpi del reato», due elementi che in passato avevano agevolato l'entrata in scena degli «organi della dittatura del proletariato», la formula rituale con la quale viene indicata la polizia politica.*

Durante la «primavera di Pechino» del 1978-79, quasi subito alcuni individui si fecero notare con pubbliche arringhe o documenti scritti che rivendicavano in modo organico la democratizzazione del regime. Fra questi, il dissidente Wei Jingsheng, che sta scontando una pena a 15 anni di carcere per avere contestato, all'epoca, il ruolo dominante del partito comunista, e definito Deng Xiaoping un «despota», dopo che questi aveva fatto arrestare alcuni attivisti.

Questa volta l'assenza di leader è comprensibile: i giovani che manifestano sono destinati a formare la futura élite cinese, e sono i figli degli uomini che, sotto la spinta di Deng, hanno incominciato a lanciare il Paese sulla via del progresso. Il movimento nasce nelle università più prestigiose. Che il regime si democratizzi o non si democratizzi, quei giovani hanno comunque — a meno di un nuovo rovesciamento della situazione dopo la scomparsa di Deng — un posto garantito nel quale il sapere che avranno acquisito conterà più di quanto abbia mai pesato dalla fondazione della Cina Popolare. Si sentono forti, ma hanno molto da perdere.

All'opposto, i giovani attivisti degli Anni 70 appartenevano alla generazione sacrificata di quell'immenso caos che fu la Rivoluzione Culturale: per la maggior parte erano autodidatti che, nel migliore dei casi, avevano posti subalterni, senza speranze di promozione.

Eppure, al di là delle differenze di stile, i contestatori cinesi versione '86 dicono esattamente le stesse cose che diceva Wei Jingsheng: la modernizzazione economica e tecnologica può e deve essere accompagnata dalla maggior flessibilità dei meccanismi del potere, altrimenti fallisce.

Il fatto nuovo è che il regime sembra maggiormente disposto ad ascoltare questo grido, forse proprio perché proviene dai figli dei suoi quadri. Molti interrogativi posti dagli eventi di questo mese sono rimasti per ora senza risposta, è vero; in particolare, si può dubitare della spontaneità delle prime manifestazioni. Ma allora a quale livello stanno i riformisti che le avrebbero istigate? Si prevedeva che il movimento avrebbe preso una simile ampiezza? E a che punto è la partita che si giocherebbe nei corridoi del palazzo? Per quanto tempo il potere può permettersi di consentire che i manifestanti se ne infischino apertamente di moniti e divieti?

Il movimento di protesta ha messo in luce, come poche volte era avvenuto in passato, le crescenti difficoltà del regime a comunicare con la popolazione. Agli studenti i quali chiedevano che la stampa ufficiale (non ne esiste un'altra) parlasse delle loro manifestazioni, il governo è riuscito a rispondere soltanto brandendo gli stereotipi di rigore in simili circostanze: «provocazioni», «manipolazioni».

Il silenzio assoluto dei massimi dirigenti del Paese ha favorito un altro fenomeno inedito in questa burocrazia ibernata: alcuni suoi membri si sono «sciolti», e negli ultimi giorni non hanno esitato a mostrarsi, se non proprio entusiasti, almeno benevoli nei confronti dei manifestanti.

Sarebbe dunque questo l'obiettivo della manovra, se manovra c'è? Deng, o i suoi collaboratori che avrebbero ideato lo scenario, potrebbero dunque vantarsi di avere iniettato un elisir di giovinezza in una delle burocrazie più gravi del mondo. Le circostanze hanno imposto a Deng di svolgere il ruolo singolare e delicato dell'anziano che guida il radicale ringiovanimento del potere. Sa di avere fretta; la partita contro i notabili è ardua. Ma se la contestazione per la democrazia non scivolerà su qualche insidia, facendo il gioco dei conservatori, costituirà il fattore decisivo per avviare la Cina del dopo-Mao su una strada senza ritorno che, da sola, la riforma economica non avrebbe potuto aprirle.

Francis Deron

Copyright Le Monde e per l'Italia «La Stampa»

Incursioni aeree sul Nord anche contro la popolazione civile

Ciad, napalm libico sulle oasi

Tripoli smentisce e accusa a sua volta: un Hercules zairese porta truppe in aiuto a N'Djamena - Elicottero abbattuto dalla contraerea a Fada

PARIGI — Aerei militari libici hanno compiuto ieri numerose incursioni sul Ciad settentrionale e in particolare sulle oasi di Zouar e Fada. La notizia è stata diffusa dal *Comando delle Forze Armate Ciadiane (Fant)* a N'Djamena. Sarebbero state sganciate anche bombe al napalm, colpendo soprattutto la popolazione. La contraerea ciadiana avrebbe abbattuto un elicottero libico a Fada, l'importante oasi orientale riconquistata venerdì con un attacco a sorpresa delle forze nazionali ciadiane. Radio N'Djamena ha detto ieri tra l'altro che le offensive aeree libiche «non possono ottenere risultati», giacché entrambe le zone colpite sono munite di grandi rifugi naturali.

L'annuncio del governo ciadiano sulla riconquista di Fada, venerdì, è stato smentito a Parigi da un portavoce del *Consiglio Rivoluzionario Democratico Ciadiano* (Crdc, capeggiato dallo sceicco Ibn Omar e alleato del regime libico); il portavoce, Issiaka Anaime, ha dichiarato ieri che le forze del Crdc continuano a controllare Fada. La riconquista dell'oasi da parte delle truppe governative trova però diverse conferme anche nei resoconti degli inviati giornalistici francesi. Il governo di Hissène Habré ha affermato tra l'altro di controllare anche in parte Zouar, l'avamposto nel Ciad Nord-occidentale che si trova su una delle principali piste del deserto che portano in territorio libico.

Le autorità di Tripoli smentiscono il bombardamento. L'agenzia ufficiale *Jana* ha annunciato ieri che *«tali informazioni false e tendenziose sono state diffuse dai mezzi di informazione francesi ma non hanno nessun fondamento, così come è falso che sia stato distrutto un elicottero da combattimento libico»*. L'agenzia ha ribadito la versione del regime secondo cui non esistono truppe libiche in territorio ciadiano, dichiarazione più volte smentita dai governi francese e americano, ai quali risulta invece che la guarnigione militare libica nel Ciad settentrionale ammonti ad alcune migliaia di soldati.

Altro elemento nuovo, sul fronte ciadiano, potrebbe essere, se confermato, l'imminente intervento di forze zairesi. Un altro dispaccio di ieri della *Jana*, datato Parigi, attribuisce a «fonti certe» la notizia che un aereo militare da trasporto *Hercules* sta effettuando una serie di voli per trasportare truppe dallo Zaire a N'Djamena.

L'agenzia libica ha infine dichiarato che il Segretario generale dell'*Organizzazione per l'Unità Africana* (Oua), Oumarou, ha incontrato a Tripoli funzionari del ministero degli Esteri per discutere *«problemi provocati dall'interferenza di forze straniere»* nelle questioni africane (da tempo Tripoli denuncia interferenze francesi e statunitensi in Ciad). La *Jana* annuncia che anche il presidente dell'Oua, Nguesso, è atteso Tripoli in visita ufficiale.

Sul futuro delle operazioni militari a Nord del sedicesimo parallelo le fonti competenti francesi non si pronunciano.

■ Filippine Si negozia per Mindanao

JEDDAH — Si sono aperti a Jeddah in Arabia Saudita i negoziati tra il Fronte Nazionale di Liberazione Moro (musulmano) e il governo filippino per porre fine alla guerriglia nell'isola di Mindanao. Alla trattativa, che si svolge sotto l'egida della Conferenza Islamica, partecipano il presidente del Fronte, Nur Misuari, e, per il governo, il consigliere speciale di Corazon Aquino, Pimentel, e il cognato della stessa Aquino, Agapito.

Nelle Filippine, il Presidente ha aperto la campagna per il referendum sulla nuova Costituzione con un discorso nella città di Legaspi. La signora Aquino ha affermato che se la Carta sarà approvata, il Paese «non avrà mai più un altro dittatore e manterrà la libertà».

Vendite per posta dei partiti inglesi: propaganda e finanziamento

Al gran bazar di Maggie e Kinnock

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — I partiti inglesi offrono non soltanto ideologie, ma anche merci. Lo fanno da tempo, ma adesso con maggior slancio, perché fra qualche mese, sembra certo, Margaret Thatcher chiamerà la nazione alle urne. L'attività commerciale dei partiti non è altro infatti che un'astuta campagna promozionale a doppio fine, la raccolta di soldi e la raccolta di suffragi. E' propaganda pagata non da chi la vende bensì da chi la compra. C'è chi trova la cosa disdicevole. Ma nessuno arrossisce, né laboristi né conservatori. E l'uomo della strada approva.

Sono vendite per corrispondenza, per posta, con il vecchio sistema del mail-order, rifiorito, con improvvisa esuberanza, dopo molti anni di oscurità. Le entrate non sono imponenti, ma l'esiguità dei costi permette ai partiti di rastrellare senza fatica una pingue fetta di profitti. In poche settimane, i laboristi hanno venduto per 60 mila sterline, 120 milioni di lire, con un utile di ben 20 mila, 40 milioni. I conservatori, più esperti in questa forma di capitalismo e con una clientela più benestante, hanno incassato 148 mila sterline, 296 milioni di lire, con oltre 58 mila sterline di puro guadagno, un centinaio di milioni.

I cataloghi dei due partiti rivelano, ed è naturale, le diverse ideologie. E, così, mentre i tories offrono vasi Wedgwood per cioccolatini ed eleganti cesti per picnic, il Labour Party presenta una borraccetta lavabile. E' una scelta sagace. Un commentatore socialista spiega che la borraccetta, riempita di whisky, può essere la preziosa amica di chi, al freddo e all'aperto, partecipi a marce e a dimostrazioni. La cesta conservatrice per picnic — prezzo 65 sterline, 130 mila lire — attizza invece dolci immagini bucoliche. Il canestro contiene bottiglie di Porto e di Cherry, brodo e pasticci di cacciagione.

Poi c'è la T-shirt, la maglietta, con la scritta *«I love Maggie»*, cui si contrappone, sul catalogo laborista, un grazioso Teddy Bear, un orsacchiotto, in mohair rosso, che, fiero, sfoggia una camiciola con le parole *«I'm a Red Ted»* (ovvero, un orso rosso, in quanto Ted è abbreviazione di Teddy Bear). Il rosso, nelle sue versioni più vivide, domina le mercanzie socialiste. Il partito di Neil Kinnock vende asciugamani rossi, maglie rosse, borse rosse, ombrelli rossi, portachiavi rossi. Sono pagine e pagine di immagini scarlatte. Ma non si è spostato al centro, il *Labour Party*? *«Questo è il nostro colore tradizionale»*, spiegano, impassibili, i portavoce.

Come abbiamo detto, i *tories* vendono di più. Si calcola che per ogni foto, con tanto di cornice, di Neil Kinnock, un altro oggetto sul catalogo, il mercato abbia comprato finora quattro T-shirt *«I love Maggie»*. Qualche arguto commentatore già vede in tale divario la prova del vantaggio elettorale di Margaret Thatcher, della sua maggiore popolarità. Sarà. Ma il motivo può essere un altro. Dopotutto, l'Inghilterra è piena di Maggie: e può sempre darsi che una bella ragazza risponda a questa dichiarazione d'amore.

Mario Ciriello

Ad Abidjan: nessun italiano sul jet brasiliano

Boeing cade, 49 morti

RIO DE JANEIRO — Un *Boeing 707* della compagnia aerea brasiliana *Varig* diretto a Rio è precipitato nella giungla non lontano dall'aeroporto Port Bouet di Abidjan, da dove era partito. L'aereo era in avaria, stava rientrando, ed aveva la salvezza a pochi minuti di volo. C'erano 51 uomini a bordo (nessun italiano): 39 passeggeri e 12 membri dell'equipaggio. I morti sono 49; 2 i superstiti. Il *jet* era partito un'ora prima dalla capitale della Costa d'Avorio.

Il *Boeing* era decollato normalmente, ieri notte. Pochi minuti dopo, il comandante aveva comunicato alla torre di controllo l'insorgere di imprecisate difficoltà. Al successivo contatto radio annunciava di aver invertito la rotta e chiedeva di poter atterrare in emergenza: un reattore era in fiamme.

I controllori di volo di Abidjan, non appena perso il contatto con l'aereo — erano le 3, ora italiana — hanno chiesto al comando dei fanti da sbarco francesi dislocati nella capitale della Costa d'Avorio di raggiungere il luogo della sciagura, nella boscaglia di Akakro, e di partecipare ai soccorsi. Un elicottero si è levato in volo. L'equipaggio ha avvistato presto i rottami in fiamme ma a causa della fitta vegetazione il velivolo non ha potuto prendere terra. Il pilota ha segnalato il luogo del disastro alle squadre di soccorso che sono giunte sul posto via terra qualche ora più tardi, all'alba.

La compagnia ha confermato ieri sera che ci sono due superstiti (un libanese e un africano) e ha comunicato che nella sciagura hanno perduto la vita 21 cittadini brasiliani, 10 avoriani (fra cui 6 donne), oltre a un cileno, un peruviano, un inglese, un americano, 2 francesi, 2 tedeschi occidentali, 5 libanesi, 3 senegalesi e un camerunese. Nessun italiano a bordo.

■ Ventidue morti sull'aereo precipitato in Guinea

MADRID — Sono 22 e non 18, come era stato segnalato in un primo momento, le persone che hanno perduto la vita nella sciagura aerea di venerdì nella Guinea Equatoriale. Lo ha comunicato l'ambasciatore spagnolo nel Paese africano.

Tra le vittime figurano 12 spagnoli (i 3 membri militari dell'equipaggio, 7 insegnanti appartenenti a ordini religiosi, un medico e una donna), e 10 indigeni.

dal mondo

■ Nuovo ambasciatore Usa in Vaticano

ROMA — Il nuovo ambasciatore Usa presso la Santa Sede, Frank Shakespeare, è giunto ieri a Roma da New York. Sostituisce nell'incarico William A. Wilson, dimessosi in luglio, in seguito alle polemiche provocate dai suoi contatti con il regime libico e in particolare da uno o più suoi incontri con Gheddafi.

■ Brzezinski: Reagan malato, si dimetterà

MILANO — Reagan resisterà all'Irangate ma sarà probabilmente costretto alle dimissioni entro 6 mesi dai suoi problemi di salute. Lo afferma Zbigniew Brzezinski in un articolo scritto per il settimanale *Il Mondo*. L'ex consigliere di Carter precisa di fondare le sue previsioni sull'osservazione delle *«crescenti difficoltà di salute»* di Reagan. L'arrivo alla presidenza del vicepresidente Bush non aprirebbe però una crisi: al contrario, uscendo dall'incertezza attuale, si crescerebbero le condizioni per un accordo con i sovietici, in particolare nel campo del disarmo.

■ Attentato a Johannesburg: tre feriti

JOHANNESBURG — Tre donne nere sono rimaste ferite ieri pomeriggio per l'esplosione di un ordigno in un quartiere del centro di Johannesburg. L'esplosione, che ha distrutto alcune automobili e mandato in frantumi numerose vetrine, è stata causata probabilmente da una mina nascosta in un'aiuola.

■ Urss, destituito ministro della Sanità

MOSCA — Il Presidium del Soviet supremo ha destituito il ministro della Sanità, Burenkov, per le *«gravi carenze»* emerse nel settore. Lo ha annunciato l'agenzia Tass che il 29 dicembre aveva dato notizia delle dimissioni di Burenkov «per ragioni di salute».

Ogni anno la terra trema mille volte e l'eruzione del vulcano Mihara ha aumentato i timori di un terribile sismo

Giappone, i tranquilli sudditi del terremoto

Diecimila abitanti dell'isola minacciata dalla lava allontanati rapidamente in perfetto ordine - Uno scienziato: il vero pericolo da combattere è il panico - Nei grandi magazzini reparti con la «cassetta della sopravvivenza» - Sensori elettronici in fondo al mare

NOSTRO SERVIZIO

TOKYO — La terra è scura, fuma, gorgoglia e fischia. Dalle profondità del cratere salgono suoni scuri e inquietanti. Una forza gigantesca gioca là sotto con pezzi di roccia, li fonde e li lancia in aria. Sull'orlo del cratere del vulcano Mihara, nell'isola Oshima, distante 120 chilometri dalla metropoli di Tokio (12 milioni di abitanti) è impossibile liberarsi da un opprimente senso di assoluta impotenza.

Il 18 dicembre alle 5,45 dal cratere del vulcano sono divampate fiamme alte 800 metri. E' la seconda esplosione del Mihara nel giro di 4 settimane, dopo due secoli di inattività. Il Giappone viene colto dal panico, perché con i suoi 144 vulcani (di cui 78 attivi) è uno dei Paesi a più alto rischio sismico del mondo. L'arcipelago giapponese poggia su due placche della crosta terrestre che si allontanano l'una dall'altra: l'una tende a Nord, l'altra a Sud. «Andiamo alla deriva su un mare di fuoco»: così scriveva pochi giorni fa il quotidiano *Mainichi*.

Ogni anno la terra trema mediamente mille volte, il fondo del mare si agita, lo «Tsunami» flagella le coste del Giappone e risale i fiumi con le sue maree alte fino a 20 metri. L'ultima, nell'83, si portò via 134 persone. Nel corso dei secoli i bambini giapponesi hanno imparato a temere quattro cose: il terremoto, il temporale, il fuoco e il padre, in questa successione. La scienza e la tecnologia moderna possono fare ben poco contro queste forze della natura. Al massimo possono calcolare la frequenza statistica delle catastrofi: Tokyo viene colpita da un terremoto di proporzioni spaventose mediamente una volta ogni 69 anni. Poiché l'ultima volta è stata nel 1923, è già in ritardo di tre anni una nuova catastrofe, in cui potrebbero morire fino a tre milioni di persone.

Secondo tutte le previsioni, questa volta il terremoto dovrebbe essere preceduto dall'esplosione di un vulcano vicino. Per questo dal 21 novembre 1986 gli abitanti di Tokyo vivono ogni giorno in un'angosciosa attesa. Quel giorno il Mihara, sull'isola di Oshima, improvvisamente si mise a sputare in cielo colonne di lava così alte che i lapilli erano visibili fin dalla costa. In quell'occasione sugli schermi televisivi di Tokyo apparve la scritta: «*Per favore, non lasciatevi prendere dalla paura! Questo non è ancora il grande terremoto che aspettiamo!*». Quando però, due giorni dopo, si risvegliò anche il vulcano Sakurajima, nel Sud del Paese, alcuni giapponesi pensarono che la fine fosse davvero vicina.

L'isola di Oshima si trova a Ovest di Tokyo, davanti alla penisola di Izu. L'isola nacque in seguito all'eruzione di un vulcano sottomarino. Una successiva esplosione fece sorgere il Mihara, alto 758 metri, punto di grande attrazione per gli aspiranti suicidi.

Gli abitanti di Oshima considerano il vulcano Mihara l'unica attrazione turistica dell'isola. Lo venerano come una montagna sacra (vi hanno costruito un tempio dove vanno a pregare) e ricordano le sue vittime con piccole statue di Budda che costeggiano la strada fino in vetta.

Nelle cabine del telefono ci sono dei cartelli che invitano i visitatori a comporre il numero 04992-23700 per ascoltare quella che chiamano «La voce del fuoco sacro», un nastro su cui sono stati registrati i brontolii del vulcano.

L'ultima volta che il Mihara si è fatto sentire fu nel 1974. Da allora tace e i turisti si sono fatti rari. Restano sulla penisola di Izu, dove vanno a visitare il Parco Atagawa, con i suoi 400 coccodrilli importati dal Sudest asiatico o fanno una puntata a Capo Hirosaki, dove si ascolta «La voce della giungla». Qui infatti una società privata ha ricostruito sotto una grande cupola di plastica una scena tropicale e dagli altoparlanti nascosti tra le fronde diffonde il cicaleccio delle scimmie e il barrito degli elefanti.

Quando il vulcano Mihara ricominciò a brontolare, gli abitanti di Oshima si rallegrarono: «La voce del sacro fuoco» avrebbe riportato i turisti nell'isola. La gioia è stata però breve. Nel pomeriggio del 21 novembre, colonne di fuoco salivano al cielo e la lava scorreva in direzione di Motomachi. Quando venne registrata la 105ª scossa, il governatore di Tokyo, Shunichi Suzuki, diede l'ordine dell'evacuazione totale.

Nel giro di poche ore arrivarono al porto 35 navi, da carico e da guerra. La mattina successiva 10.580 abitanti e alcune centinaia di turisti erano stati trasportati nei campi di emergenza di Tokyo. C'era stata una sola vittima, un uomo anziano morto di infarto.

Sull'isola abbandonata viene proclamato lo stato di emergenza. Nessuno può avvicinarsi. Due navi da guerra incrociano davanti alla costa, elicotteri sorvolano il luogo, telecamere automatiche tengono sotto controllo il cratere. I pochi giapponesi ammessi sembrano guerrieri, ognuno con la sua uniforme: grigia quella dei 72 impiegati della città, nera quella dei 320 vigili del fuoco, blu scura quella dei 148 poliziotti. Tre grandi navi passeggeri, ancorate al molo, servono da albergo e ristorante, pronte a portare via i guardiani nel caso di una nuova esplosione.

L'isola di Oshima non ha praticamente subito danni per l'eruzione del 21 novembre. La città di Motomachi è rimasta intatta in modo macabro. Le case sono vuote, le porte sbarrate, ma al crepuscolo le insegne al neon dei negozi e dei ristoranti abbandonati si accendono automaticamente.

Dopo tre settimane i primi abitanti hanno potuto rientrare. L'evacuazione era davvero indispensabile? Il governatore Suzuki voleva innanzitutto dimostrare una cosa: chi è in grado di padroneggiare il piccolo stato di emergenza a Oshima saprà fronteggiarne anche uno molto più grave. I 12 milioni di abitanti della regione di Tokyo, alla quale appartiene Oshima, dovevano essere rassicurati che, nel caso della temuta grande catastrofe, il governatore saprà tenere la situazione in pugno.

Inoltre i ricercatori non potevano dare al governatore nessun tipo di garanzia. «*Potevamo prevedere l'esplosione del Mihara, ma non la sua pericolosità*» dice il professor Kentaro Tazawa, che da 32 anni dirige l'Istituto meteorologico di Oshima. Negli ultimi mille anni il Mihara si è svegliato mediamente una volta ogni 145 anni. Questa statistica era di per sé allarmante, in quanto nel 1986 erano passati già 209 anni dall'ultima eruzione.

Dal 21 novembre la gigantesca Tokyo guarda spaventata alla piccolissima Oshima. Alla televisione si susseguono i rapporti sulla situazione. Quasi nessuno dubita che Tokyo nel prossimo futuro sarà colpita da un forte terremoto. Lo prevedono gli scienziati e una letteratura da fine del mondo diffonde la paura. In un libro, subito diventato best seller, si può leggere che il terremoto incomincerà con l'esplosione della montagna che è il simbolo del Giappone, il Fudschi, lontano cento chilometri dal centro di Tokyo. L'autore del libro lavora come ricercatore nell'ufficio statale per la previsione delle catastrofi naturali.

«*L'esplosione del Fudschi è verosimile. Recentemente abbiamo registrato parecchie scosse proprio sotto la sua vetta*» dice il professor Toshi Asada, capo di un gruppo di sei scienziati che fornisce informazioni e consigli al governo. «*La vera minaccia non viene però dal Fudschi*».

Ciò che il professor Asada teme più di tutto è la reazione della gente, quando verrà a sapere che il terremoto tanto temuto è arrivato. Secondo uno studio giapponese, bastano scosse di intensità 5 perché la gente si comporti in modo inconsulto. Con intensità 6 quasi il 100 per 100 della popolazione reagisce in modo assolutamente irrazionale.

Il panico è stato la causa principale dell'alto numero di vittime nel grande terremoto del 1923. Quando, poco prima di mezzogiorno, si diffuse il terrore, le persone si precipitarono nelle strade, senza spegnere i focolari su cui stavano cuocendo il pranzo. Così scoppiarono più di diecimila incendi e fra le fiamme perirono 140 mila persone. Oggi potrebbe capitare di peggio. Secondo lo studio di una compagnia di assicurazione, la *Taisho Marine and Fire Insurance Company*, un terremoto paralizzerebbe il traffico della città e il grande calore delle case che bruciano farebbero esplodere nel giro di pochi minuti i serbatoi di benzina delle automobili.

Si presume che i grattacieli di Tokyo siano a prova di terremoto. Non lo sono però certamente i grandi serbatoi di gas di cloro dell'industria chimica, allineati su di un terreno cedevole tra Kawasaki e la baia di Tokyo. In caso di terremoto, il gas fuoriuscirebbe e l'intera zona verrebbe avvolta da nuvole velenose.

Molte fabbriche di automobili sono già provviste, per questa evenienza, di filtri simili alle maschere antigas. Le società più importanti hanno sistemato computer sostitutivi in città lontane come Osaka, in modo da avere i loro dati a disposizione anche se a Tokyo mancherà la corrente. Alcuni esperti hanno proposto di spostare il governo lontano da Tokyo, per garantire la guida al Paese anche in una situazione di emergenza.

In molti edifici pubblici della città sono stati allestiti speciali locali provvisti di coperte di lana, biscotti e acqua potabile. Ogni anno, il primo settembre, anniversario del terremoto del 1923, l'intera popolazione della capitale si allena a contromisure di emergenza. Tutti i grandi magazzini hanno un reparto fornito di *survival kits*, con tutto ciò che serve alla sopravvivenza dopo una catastrofe. Ogni famiglia vicino alla porta di casa tiene una sacca con viveri, fiammiferi e medicine.

«*Non possiamo impedire il terremoto. Se però riusciamo a prevederlo in tempo, possiamo ridurre il panico e salvare molte vite umane* — dice ancora il professor Asada —. *Il panico è di per sé una catastrofe*».

Il professor Asada e il suo gruppo ricevono i dati di tutti i centri sismologici del Paese, di due sensori elettronici da poco installati sul fondo del mare e le misurazioni di Capo Omae, che continua a scivolare sempre più giù nel mare. Da queste notizie si dovrebbero ricavare quegli indizi che portano a dedurre l'imminenza di un forte terremoto. I gruppi di scienziati si incontrano regolarmente ogni tre mesi ed eccezionalmente quando si registra qualcosa di anomalo. In questo caso l'incontro è tenuto segreto, perché se la notizia venisse risaputa potrebbe diffondersi il panico.

«*L'indizio principale che qualcosa di grave sta per accadere sta nell'assenza delle piccole scosse*» dice ancora il professor Asada, che spera di poter avvisare in tempo la popolazione. L'evacuazione di Oshima è stata, da questo punto di vista, un buon esempio di controllo perfetto: è avvenuta infatti prima che la gente potesse comportarsi in modo irrazionale. Ognuno ha eseguito senza fare obiezioni gli ordini delle autorità.

«*Questa è la dimostrazione che noi siamo una società di bambini*» scrive il giornalista Matsuro Morimoto. Anni di catastrofi naturali hanno fatto dei giapponesi ciò che essi sono oggi: un popolo docile e disciplinato, che sa dominarsi e accetta come indispensabile alla sopravvivenza una rigida organizzazione della società.

Tiziano Terzani

Copyright «Der Spiegel» e per l'Italia «La Stampa»

IACOCCA DIVORZIA DOPO 9 MESI

Detroit. Lee Iacocca ha deciso di divorziare, dopo 9 mesi, dalla moglie Peggy Johnson (nella foto). Il presidente della casa automobilistica «Chrysler», 62 anni, e che molti vorrebbero candidato alle prossime elezioni presidenziali, sposò la Johnson, 35 anni, il 17 aprile dello scorso anno. I due si erano fidanzati quattro mesi prima, lui era al secondo matrimonio. L'avvocato di Iacocca ha spiegato che il suo cliente ha deciso di divorziare con profondo rammarico e soltanto quando ha avuto la sensazione che il rapporto matrimoniale si era irreparabilmente rotto». Peggy Johnson, che attualmente vive a New York e conta di rimanervi, ha detto che la decisione di divorziare non è stata improvvisa: «Per il bene di tutti non posso parlare ora». Nell'istanza di divorzio Iacocca chiede una equa ripartizione dei beni suoi e della moglie

E' fallito, dopo dieci mesi di euforia, il programma di austerità del presidente Sarney

Il «Plano Cruzado» tradisce il Brasile

L'inflazione zero è durata una sola estate (nell'87 si prevede un balzo del 100%) - Lo sblocco dei prezzi minaccia una pioggia di rincari anche dei generi di prima necessità - La gente ritira i risparmi, si fermano gli investimenti - Verso un ipotetico patto sociale

NOSTRO SERVIZIO

RIO DE JANEIRO — Il «Plano Cruzado» è fallito. E' questa la conclusione inevitabile, 10 mesi dopo il varo del piano di stabilizzazione economica, anche se a livello ufficiale nessuno a Brasilia parla di scacco. Se ne parla, invece, apertamente negli ambienti economici e sindacali.

Aggredita e sulle prime contenuta con il blocco dei prezzi, l'inflazione è ripartita al galoppo; il risparmio interno e le riserve di divise sono a un livello critico; i sistemi di produzione e di distribuzione sono disorganizzati; per queste e tante altre ragioni, il governo è stato costretto a ricorrere alla «correzione monetaria», in altre parole a ristabilire alcune indicizzazioni la cui soppressione sembrava la maggiore conquista del Piano.

L'euforia dell'inflazione zero, o vicina allo zero, è durata una sola estate: il tempo per il governo e il suo partito di vincere le elezioni del 15 novembre. Da qualche settimana, i brasiliani sono ripiombati in una realtà purtroppo a loro ben nota: inflazione del 10 per cento in dicembre secondo gli economisti dell'Università di San Paolo, del 5,5 per cento secondo il governo, normalmente più ottimista degli economisti. Il ministro del Lavoro Pazzianotto fa assegnamento su un'inflazione mensile del 10 per cento, in gennaio e febbraio, mentre affronta un delicato negoziato con i sindacati in vista di un ipotetico patto sociale. La maggior parte degli esperti prevede per l'87 un'inflazione superiore al 100 per cento. In breve, il Brasile ricade nella situazione sua propria antecedente la fiammata del febbraio scorso, che aveva provocato il ricorso al piano di stabilizzazione.

Lo sbandamento è stato rapido. Il governo ha lasciato passare le elezioni, poi ha annunciato un primo blocco dei prezzi, presumendo di colpire così soltanto le classi più favorite. Ma l'ampiezza degli aumenti, in particolare quello della benzina, ha choccato la popolazione, che ha reagito con uno sciopero generale. Il presidente Sarney e il suo ministro delle Finanze, Funaro, hanno detto allora che il «*Plano Cruzado*» continua a operare a favore dei poveri; meno di un mese dopo, si sono rimangiati le parole annunciando un aumento del 100 per cento del prezzo del latte e altri ritocchi per i prodotti di prima necessità. Una pioggia di rincari è prevista per le prossime settimane in seguito all'autorizzazione accordata di recente agli industriali di negoziare con le autorità monetarie un ritocco dei loro listini.

Il blocco è dunque finito. Ma era già stato battuto in breccia diversi mesi fa: numerosi [illegible] i produttori e i [illegible] che non rispettavano più le norme ufficiali o che li aggiravano con il mercato nero. Così, dopo aver tergiversato, il governo si è arreso all'evidenza. Troppo tardi, secondo l'opinione generale: alcuni prodotti cominciano a mancare, il sistema produttivo è stato sregolato, sono riprese le «*cattive abitudini*». La prospettiva inflazionistica è tale che le banche offrono ai clienti tassi di interesse fino al 240 per cento l'anno.

L'équipe economica ha dovuto correggere un altro errore di percorso, abbandonando uno dei capitoli essenziali del piano di stabilizzazione: quella modifica della remunerazione del risparmio (non più indicizzata sul costo della vita ma in base a un tasso inferiore all'evoluzione reale dei prezzi) che aveva provocato un ritiro massiccio dei depositi determinando un'esplosione della domanda. [illegible] con il fine di ristabilire gli ex meccanismi di remunerazione, anche per prestazioni sociali e alcune operazioni finanziarie, che ora sono nuovamente indicizzate al costo della vita. Teoricamente, la «correzione» è prevista per tre mesi. Ma al ritmo attuale di inflazione, ci sono tutte le probabilità che venga mantenuta.

L'anno si è dunque chiuso nell'amarezza per i brasiliani, dopo i pochi mesi di euforia durante i quali la crescita è stata eccezionale (11 per cento), il tasso di disoccupazione non era mai stato così basso. I vantaggi derivanti dal «*Plano Cruzado*» sono tuttavia andati in fumo in poche settimane. E la gente ha oggi l'impressione che i dirigenti abbiano perso il passo di fronte alle difficoltà suscitate dal loro Piano e tirino avanti alla giornata.

Dovendo lo slancio del [illegible] Sarney ha riesumato un suo vecchio progetto di patto sociale per tentare di contenere le pressioni della classe operaia. Ma le possibilità di arrivare a un accordo sono minime. «*I sindacati non credono alla lealtà degli imprenditori*», ha dichiarato Joaquim Dos Santos, presidente della Cgt, la principale centrale sindacale, dopo un incontro di due ore con il ministro del Lavoro.

Il governo tenta di influenzare i suoi partner minacciando una politica di recessione se un accordo non verrà raggiunto. Ma l'esecutivo ha perso molta autorità dopo il trionfo del Pmdb — partito pilastro della coalizione governativa — alle elezioni del 15 novembre.

Charles Vanhecke

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Israele: a Sepphoris enigma archeologico

Altare pagano in una casa ebraica

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Zippori, l'antica Sepphoris capitale della Galilea al tempo dei romani, è stata teatro di numerose campagne archeologiche che hanno permesso di scoprire un sistema di canalizzazione, cisterne, magazzini sotterranei, un teatro romano e i resti di una chiesa crociata.

Gli scavi, eseguiti soprattutto da archeologi dell'Università di Gerusalemme e della *Duke University* di Durban negli Usa, hanno particolare interesse in una città che per la tradizione cristiana ha dato i natali a Anna e Gioacchino, genitori di Maria.

La campagna di scavo del 1986, diretta dal professor Jim Strange dell'Università della Carolina del Sud, è stata contrassegnata da una scoperta «misteriosa». Una serie di oggetti di culto pagano nascosti in una casa ebraica: un minuscolo altare, un'anfora e la statua di un toro parzialmente danneggiata. Gli oggetti sono stati trovati tra il pietrisco di una cisterna fuori uso appartenente un tempo a una casa ebraica che risale a un periodo tra il I e il IV secolo dopo Cristo.

Il professor Strange ha spiegato che gli oggetti in bronzo sembrano appartenere all'epoca preisraelitica: furono probabilmente nascosti nella cisterna alla metà del IV secolo. Gli archeologi hanno anche scoperto nei sotterranei della casa quattro bagni rituali ebraici (*mikvaot*): un fatto che conferma che si trattava di un'abitazione di ebrei religiosi e che rende ancor più difficile la soluzione del mistero della presenza degli oggetti pagani.

Sepphoris, un centro molto florido, si ribellò ai romani: il legato di Cesare, Gallo, represse spietatamente la rivolta e incendiò e distrusse la città dalle fondamenta. Gli studiosi hanno trovato resti degli incendi: vetri frantumati e anneriti, vasellame e utensili combusti. Sembra possibile che, avvertito dell'avanzata della legione di Gallo, il proprietario degli oggetti li abbia nascosti in una cisterna, forse nell'illusione di recuperarli più tardi. Non poté farlo perché la città fu distrutta.

Resta tuttavia il mistero dell'esistenza di oggetti pagani in una casa ebraica: «*E' possibile* — ha concluso lo studioso — *che fossero pegni dati al proprietario dello stabile oppure che appartenessero ad uno dei suoi schiavi pagani*».

Giorgio Romano

L'allineamento Sole-Luna-Terra rafforza le maree: 15 morti in Usa

Maltempo, colpa degli astri

NEW YORK — Tormente di neve e violente raffiche di vento continuano a flagellare le coste atlantiche americane ed in particolare gli Stati nordorientali del Maine, del New Hampshire, del Massachusetts e del New Jersey. Le autorità hanno invitato le popolazioni a abbandonare le abitazioni più vicine della costa mentre un primo bilancio dell'ondata di maltempo parla di 15 morti e danni per milioni di dollari. Era dal 1978 che non si avevano bufere di questa intensità.

Maree e gigantesche ondate anomale, provocate da un raro fenomeno di allineamento tra Sole, Luna e Terra, hanno prodotto allagamenti in alcune cittadine costiere. Le onde hanno spazzato alcune costruzioni lungo le coste anche negli Stati più a Sud.

A Miami, in Florida, un cargo di 300 tonnellate, il *Donna Nancy*, è stato spinto fino a riva. Più a Nord, ad Atlantic City, nel New Jersey, capitale costiera del gioco d'azzardo, i proprietari dei casinò hanno temuto di dover chiudere i locali, situati lungo il celebre *Boardwalk*, il largo pontile di legno sul litorale. Anche senza la combinazione astrale, peraltro, il maltempo sta imperversando lungo tutto l'Est degli Stati Uniti.

Mareggiate, bufere, inondazioni: certo gli astri non influenzano i destini umani, come pretendono i venditori di oroscopi, ma possono in qualche modo spiegare il maltempo che in questi giorni ha colpito il Nord degli Stati Uniti e la costa atlantica del Canada.

In proposito la posizione degli scienziati è cauta. I fenomeni meteorologici devono essere valutati statisticamente, e le statistiche hanno valore soltanto se fatte sui grandi numeri. E' azzardato parlare di eccezionalità per questa ondata di maltempo; le medie vanno fatte non su mesi o anni, ma su vari secoli di osservazioni. La possibilità che però ci sia di mezzo anche un influsso astrale questa volta non va scartata.

Naturalmente, in questo influsso non c'è nulla di occulto o di paranormale: si tratta semplicemente di maree, un fenomeno dovuto all'attrazione gravitazionale della Luna e del Sole, ben noto fin dall'antichità.

Le maree sono più alte quando Luna e Sole si trovano allineati, perché allora le forze di attrazione dei due corpi celesti si sommano. Abbiamo quindi maree maggiori con la Luna nuova e con la Luna piena, mentre le minori si hanno in corrispondenza del primo e dell'ultimo quarto. Il novilunio si è avuto la notte di San Silvestro, ma l'effetto mareale è sempre un po' ritardato e comunque si prolunga anche nei giorni in cui l'allineamento Luna-Sole è ancora abbastanza preciso. Questo dato può già spiegare almeno parzialmente le mareggiate che si sono abbattute sulla costa americana.

Ma c'è di più. L'intensità dell'attrazione gravitazionale è tanto maggiore quanto più il corpo che la esercita è vicino, e in questi giorni sia la Luna che il Sole si trovano particolarmente vicini alla Terra. Si sa che le orbite celesti non sono cerchi ma ellissi, hanno cioè la forma del contorno di un uovo. La distanza della Terra dal Sole varia quindi da 147 a 152 milioni di chilometri, toccando il minimo nel periodo invernale e il massimo in quello estivo. Il 2 gennaio, in particolare, il Sole era a poco più di 147 milioni di chilometri dalla Terra. Quanto alla Luna, la sua distanza oscilla tra i 356 mila e i 406 mila chilometri. Sempre il 2 gennaio, il nostro satellite si trovava a 362 mila chilometri, cioè abbastanza prossimo alla distanza minima.

Nel produrre le maree, la forza attrattiva della Luna è due volte più importante di quella solare. La particolare vicinanza del satellite ha dunque un ruolo ben maggiore di quello che può avere il Sole. Rimane il fatto che si sono sommate due circostanze che congiurano nel far salire le maree oltre la media. Ma non ci sono soltanto maree d'acqua. Anche l'atmosfera subisce l'azione mareale, e persino la crosta terrestre, che si deforma di circa 30 centimetri. E' possibile, quindi, che l'allineamento astrale abbia avuto qualche parte nel maltempo che tante vittime e danni ha prodotto nell'America del Nord, anche se è difficile distinguere tra queste cause astronomiche e le più vistose cause terrestri.

Rimane il fatto che le maree sono un fenomeno molto complesso, condizionato da un gran numero di fattori aleatori e locali (per esempio misurano pochi decimetri nel Mediterraneo, ma raggiungono i 17 metri nella baia canadese di Fundy). Per calcolare le maree si tiene conto di una trentina di fattori, ma anche così non si sfugge all'approssimazione. Per di più i rapporti tra maree e meteorologia rimangono poco conosciuti. Nonostante lo scetticismo di molti climatologi, quindi, forse americani e canadesi in questi giorni hanno qualche motivo per guardare al cielo con risentimento.

Piero Bianucci

La sentenza della Corte Costituzionale sancisce la parità dei sessi in un mestiere tutto al maschile

Il duro lavoro delle vigilantes

Negli istituti di vigilanza romani pareri discordi sulle capacità delle guardie giurate in gonnella - Sono meno diffuse nelle aziende private che nella Ps - «Ai nostri corsi si erano iscritte anche alcune ragazze, ma poi hanno lasciato» - «Nel nostro team sono in quindici e hanno gli stessi compiti dei colleghi uomini»

ROMA — Il dottor Bonsignori, dell'Istituto Vigilanza dell'Urbe, dice di non avere preclusioni, però ammette che nel suo istituto di donne non ce ne sono. *«Non vorrei metterla sul piano della battuta, però come si fa a mandare in giro di notte una pattuglia composta, per esempio, da un uomo e da una donna? L'occasione fa l'uomo ladro, anche se è una guardia»*. Il tenente Parascandolo, dell'Europol, invece, dice che non ci sono problemi: *«Da quando la nostra agenzia ha cominciato a lavorare ci sono sempre state in servizio delle donne. E con buoni risultati. Ci sono quelle che fanno servizi femminili e molte altre invece che sono impiegate esattamente nello stesso ruolo dei colleghi maschi. Insomma, nessun problema, anzi quasi sempre le donne sono più efficienti, quasi sempre infallibili»*.

Nel mondo un po' grigio degli istituti di vigilanza i dati sono difficili da trovare e una sentenza «parificatrice» come quella della Corte Costituzionale fa ancora notizia. Quante sono le donne che fanno questo lavoro? Impossibile dirlo. Ma ci sono, anche se meno diffuse delle donne poliziotto nella Ps, anche se meno evidenti delle donne-vigili che pure portano la loro pistola nella borsetta, possono arrestare, sparare, essere impiegate in qualunque servizio.

I casi, quando ci sono, emergono dai conflitti di lavoro, come nella vicenda di Albina Figus, o in quella, sempre torinese, di Antonietta Sestito che nell'82 venne respinta dall'«Audace» ufficialmente perché inviata dal collocamento come «manovalanza» semplicemente mentre l'azienda aveva chiesto «specializzata», in realtà perché donna. Il pretore Edoardo Denaro le ha dato ragione.

D'altra parte al posto di guardia giurata si approda molto spesso semplicemente perché si è in cerca di un lavoro e la professionalità, quando arriva, viene dopo, con l'esperienza, il servizio, il lavoro di tutti i giorni, l'addestramento che, negli istituti più seri, è intenso e selettivo. In molti altri lascia a desiderare.

A Roma Giorgio Bonsignori, direttore dell'Istituto di Vigilanza dell'Urbe (che nella *manchette* pubblicitaria ricorda di essere nato da una costola della Federazione combattenti e reduci) gestisce una vera e propria scuola di addestramento professionale che vive anche con il contributo della Regione Lazio. *«Il corso* — spiega Bonsignori — *dura tre mesi. Ogni anno addestriamo duecento persone. La metà vengono assunti nel nostro istituto, gli altri entrano nel mercato»*. Il corso ha una parte teorica e una pratica. Si impara un po' di diritto penale, le leggi sugli stupefacenti, diritto del lavoro e poi si va al poligono e nelle palestre per imparare l'uso delle armi e le arti marziali e mettere in pratica la teoria della sicurezza appresa sui banchi di scuola.

Quante donne seguono le lezioni? «*Nessuna*». Possibile che non ci siano mai state richieste? *«Ai corsi* — spiega Bonsignori — *si accede dopo aver risposto ai bandi di concorso che noi pubblichiamo periodicamente. Sul bando non vi è scritto che possono partecipare solo uomini, però non viene nessuna ragazza. Non so che dirle. Certo, nel passato, qualche donna è venuta, mai poi non ha proseguito. D'altra parte nel nostro istituto, uno dei più grandi d'Italia, ci sono [illegible] 700 guardie in servizio; tutti maschi e non sentiamo bisogno delle donne semplicemente perché nessun cliente ci ha mai chiesto vigilanza donna. Cosa potrebbe fare? Tutt'al più perquisizioni alle donne. Ma non ce n'è bisogno»*.

All'Europol di Roma (400 guardie giurate impiegate in ogni tipo di sorveglianza) la pensano diversamente. *«La nostra azienda* — dice il tenente Roberto Parascandolo — *è nata dieci anni fa e fin dall'inizio sono state impiegate le donne; in tutti i tipi di lavoro. Oggi ce ne sono quindici in servizio e non soltanto nei controlli interni dei grandi magazzini di abbigliamento dove, comunque, girano tra i banchi in divisa e con la pistola»*. Che tipo di addestramento fanno? *«Esattamente quello degli uomini: quattro-cinque mesi di preparazione tecnica con addestramento al poligono e, per chi vuole, la preparazione in palestra. Non ci sono discriminazioni, anche se non c'è alcuna corsa a questo posto da parte delle donne. Riceviamo poche domande»*.

All'Europol non si pongono problemi: donne in servizio, sempre e comunque, di giorno, di notte, davanti alle banche, nei caveaux, nelle scorte armate ai trasporti di valori. Con una «specializzazione» nel controllo ai grandi magazzini, dove, ricorda Parascandolo, *«bloccano ogni mese decine e decine di furbi che cercano di uscire con il cappotto o le scarpe nuove»*.

Cesare Martinetti

NIENTE AUTO IN VIA SISTINA INQUINATA

Roma. Vigili urbani, dopo l'apposizione delle tabelle di divieto, bloccano l'accesso delle auto private nel tratto di via Sistina tra piazza Trinità dei Monti e via Francesco Crispi, che rischiava di soccombere soffocata dal traffico caotico. L'indagine disposta dal magistrato nella strada voluta da Sisto V ha riscontrato i più elevati tassi d'inquinamento da gas di scarico delle automobili. Commercianti e abitanti della via avevano sollecitato da tempo il provvedimento. I vigili hanno elevato numerose contravvenzioni e disposto la rimozione di auto in sosta vietata

«Non sono una donna-Rambo però difendo i miei diritti»

Parla Albina Figus, la guardia di Torino licenziata 10 anni fa - Ora ha aperto una pasticceria

TORINO — Piccola, minuta, capelli corti nerissimi intorno a un viso da ragazza che dimostra meno dei suoi trentasei anni. Albina Figus, la donna-guardia giurata licenziata nel '76 da un istituto di vigilanza torinese, non evoca l'immagine di un Rambo al femminile. Dolcissima quando parla del figlioletto di tre anni, trova toni decisi solo per rivendicare i suoi diritti di donna lavoratrice.

Dopo quasi un decennio, la Corte Costituzionale le ha regalato una vittoria personale con un contenuto più generale. «*E' incredibile, dopo tanto tempo* — dice ora —. *Sono molto soddisfatta, ormai quasi non ci pensavo più. Sono trascorsi anni e la mia vita è radicalmente mutata. Ma questa decisione mi rende felice perché riconosce che le donne sono lavoratori come gli altri*».

Da circa quattro anni ha aperto una piccola pasticceria-bar in un rione semiperiferico della città. Qui, tra calze per la Befana multicolori, bignè e cioccolatini, con indosso un sobrio grembiule rosa, ricorda con un pizzico di rimpianto il suo precedente lavoro. «*Svolgevo un servizio antitaccheggio alla Rinascente* — ricorda Albina —; *otto ore sempre in piedi con gli occhi bene aperti per individuare manovre strane intorno ai banchi, rapidi furti di golfini e collant. Poi dovevo bloccare la persona senza troppo clamore e accompagnarla in direzione. Una occupazione che svolgevo senza armi e in borghese, che aveva il pregio di durare l'orario contrattuale: 40 ore alla settimana. Da quando lavoro in proprio la mia giornata si è allungata, ormai è di dodici ore costellata da tanti problemi e responsabilità*».

Torino. Albina Figus, la donna-guardia giurata, nel suo negozio

Arrivata nel '70 a Torino dalla Sardegna per sposare Domenico Milone, non scelse di diventare guardia giurata. «*Volevo lavorare* — spiega — *e quello fu il primo impiego che mi venne offerto; lo accettai volentieri. Andò tutto bene fino al '72, quando terminò il contratto tra l'istituto presso cui lavoravo, la 'Città di Torino', e il grande magazzino*». Albina Figus avrebbe dovuto vestire l'uniforme, impugnare la calibro 38 e piazzarsi davanti ad una banca. Ma gli istituti di credito si opposero: una donna di fronte alle nostre porte non la vogliamo.

«*Così la 'Città di Torino' mi licenziò. Una decisione assurda: ci sono donne poliziotto, donne vigili che lavorano all'aperto tutto il giorno, armate e che ormai hanno conquistato il loro posto nella società. Io davanti ad una banca ci sarei andata senza problemi*».

E senza alcun timore? «*Certo, i rischi ormai si corrono ovunque. Anche nella mia tranquilla pasticceria può entrare un rapinatore armato*». Sarebbe ancora in grado di difendersi? «*Per carità, con che cosa? Con un tubo di Baci Perugina? No, la cosa più saggia in questi casi è alzare le mani*».

Dopo il licenziamento e la relativa causa intentata contro l'istituto, Albina Figus proseguì la sua attività di guardia giurata in altre società, sempre in servizi di antitaccheggio. «*Poi è arrivato Pierangelo, ho fatto la mamma e quindi aperto il negozio. Ma mi è sempre rimasta la rabbia per quel licenziamento che, tra il resto, mi aveva molto danneggiata economicamente e che aveva creato un clima difficile intorno a me. In tutti gli istituti dove mi presentavo mi guardavano con sospetto dicendo: 'Non farà una causa anche a noi?'*».

Ora, passata da un lavoro tradizionalmente considerato maschile a uno decisamente femminile, accoglie con grande soddisfazione la sentenza: «*Ero discriminata in quanto donna, non perché non svolgessi bene i miei compiti. La decisione della Corte Costituzionale è un atto giusto che ristabilisce l'eguaglianza tra tutti i cittadini e tra tutti i lavoratori, uomini o donne che siano*».

Una battaglia femminista dunque? «*No* — risponde —, *di queste cose non mi interesso e non parlo volentieri. Io penso solo che sia bene riconoscere che le donne possono essere qualcosa di diverso dalla casalinga, che possono fare le stesse cose degli uomini. Se la mia è stata una battaglia di carattere generale, lo è stata solo perché ritengo che sia giusto aiutare le donne che vengono sempre messe da parte*».

Riprenderebbe il suo antico lavoro? «*E perché no? Io avevo chiesto il reintegro nel posto; ora occorre aspettare le decisioni del magistrato e poi ci penserò seriamente*».

Marina Cassi

Modane e Ventimiglia paralizzate dallo sciopero dei ferrovieri francesi

Aziende in crisi e caccia ai Tir

Fermi più di tremila carri merci

MODANE — Dal 20 dicembre la ferrovia Torino-Modane, è bloccata per lo sciopero dei ferrovieri francesi. Annullato un traffico di 882 treni merci, una cosa come 70 mila tonnellate lorde. Il record dell'85 (7 milioni e 807 mila tonnellate di merce transitate), non ha potuto essere superato. Salvo imprevisti sarà per l'87, ma i danni per questa scelta forzata si fanno sentire, specialmente per le aziende più deboli.

Sono 1640 i carri merci giacenti negli smistamenti di Torino, Orbassano, Alessandria, Novara, Milano, Bussoleno, Salbertrand. Carichi di auto, trattori, furgoni, piastrelle, vini, manufatti diversi, tondini, dovevano andare oltr'Alpe. Molti spedizionieri hanno preferito scaricare e trasferire i prodotti in Francia con i Tir, attraverso il traforo autostradale del Fréjus (che affianca quello ferroviario, ormai silenzioso) oppure dal Monte Bianco. «*Ma da 10 giorni abbiamo difficoltà a trovare autotreni* — ha spiegato un esportatore — *anche perché ci sono state le feste di Natale e Capodanno, con limitazioni ai transiti. Poi trasferire rotoli di tondini dal Bresciano in Francia è un trasporto che non si improvvisa*». Da domani al traforo del Fréjus prevedono un grosso afflusso di autotreni.

«*I 1830 carri italiani sono fermi a Clous, Amberes, S. Germain Font-Dor* — precisa Edoardo Fenocchio, che rappresenta il nostro ente ferroviario a Modane, appena oltre il Fréjus —, *vi sono anche 8 treni carichi di automobili, rottami ferrosi, carbone coke, prodotti chimici, cereali. Il blocco del commercio su rotaia fra le due nazioni ha grosse ripercussioni sull'economia. E' inevitabile che le nostre ferrovie subiscano dei danni, perdano dei clienti*».

Non solo. Molte aziende (specialmente piccole) con il blocco delle esportazioni che ormai dura da 15 giorni hanno dei problemi finanziari, legati alla mancata consegna delle merci ai clienti. E mentre 400 ferrovieri francesi di Modane (su 420) incrociano le braccia, i 151 colleghi italiani che vi lavorano fianco a fianco sono quasi tutti in ferie forzate. Così molti ne hanno approfittato per sciare in valle dell'Arc, dove la neve è abbondante.

Ovviamente il transito dei passeggeri è crollato, nonostante i pullman sostitutivi. Però a Modane si arriva da Bardonecchia con i treni navetta. A Capodanno molti hanno disdetto le vacanze a Parigi. I 12 treni internazionali continuano a fermarsi a Bardonecchia; solo l'espresso Napoli-Parigi da ieri ha potuto riprendere i viaggi, passando però da Domodossola e dal valico svizzero di Vallorbe.

Giuliano Dolfini

Turisti «vittime» di pullman privati

In gravi difficoltà anche mille frontalieri

VENTIMIGLIA — Piazza Cesare Battisti ore 22. Davanti alla stazione ferroviaria un pullman sta partendo per la Spagna. Destinazione Barcellona. A bordo ci sono 55 passeggeri. A terra, in attesa di un'altra corriera privata che non si sa quando arriverà, restano una quarantina di persone. Forse dovranno aspettare tutta la notte.

I fortunati che invece hanno trovato posto arriveranno a destinazione verso le 8 di mattina, dopo 10 ore di viaggio. Al conducente hanno pagato 70, 80, anche 100 mila lire a testa. Una «*tariffa da strozzini*» ha dichiarato un viaggiatore.

Via Cavour, ore 9. Nello spazio di pochi minuti partono dal centro, sempre direzione Francia, altri tre pullman privati. Anche questi carichi di turisti italiani diretti all'estero e di francesi che ritornano in patria.

Uno va a Nizza, uno a Marsiglia, uno al confine spagnolo di Port Beau. Le tariffe variano dalle 30 alle 60 mila lire a testa. Per Marsiglia occorrono 3 ore di autostrada, per il confine iberico circa 8 ore. Ma non c'è posto per tutti. Chi resta a piedi si organizza, cerca dei taxi, auto a nolo.

Lo sciopero dei ferrovieri d'oltre confine che da 16 giorni paralizza la Francia ha bloccato, com'era inevitabile, anche la stazione di Ventimiglia. Viaggiare in treno da e per la Francia è diventato il più rischioso degli azzardi. I disagi per i viaggiatori e per le merci sono enormi. In grosse difficoltà anche i mille frontalieri che ogni mattina in treno da Ventimiglia si recano al lavoro sulla Costa Azzurra.

«*Basti pensare* — ha detto il capostazione — *che giornalmente dovrebbero partire per la Francia 30 treni ed altri 30 dovrebbero arrivare da oltre confine. Da tre giorni invece non ne parte e non ne arriva neppure uno*».

Quotidianamente, in epoche normali, la stazione di Ventimiglia ha un traffico di 5-7 mila passeggeri. «*In media* — dicono all'ufficio gestione biglietti — *nelle 24 ore incassiamo 80 milioni. Per le feste il traffico è raddoppiato*».

Una notte molti viaggiatori bloccati dallo sciopero hanno dato in escandescenze, per evitare gravi disordini in stazione è dovuta intervenire la polizia.

Grosse difficoltà permangono sulla linea di Cuneo, la Ventimiglia-Torino. Dalla stazione di Breil, in territorio francese, non si passa da giorni. Bloccati quindi i 14 treni giornalieri (7 in arrivo e 7 in partenza) nel tratto Limone Piemonte-Ventimiglia. Per contenere i disagi è stato allestito un servizio-navetta di pullman. Il primo parte alle 5,15, l'ultimo alle 19,30, da piazza della Stazione.

Roberto Basso

dall'Italia

Proibite slot-machines nei locali pubblici

ROMA — I locali pubblici, i circoli e le associazioni non potranno più avere slot-machines, videopoker e altri «congegni automatici, semiautomatici o elettronici per il gioco di azzardo» con i quali si possono fare scommesse o vincere premi in denaro o in natura. La nuova legge recentemente approvata dal Parlamento e pubblicata in questi giorni sulla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che «per gli apparecchi e i congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità il premio può consentire nella ripetizione di una partita e per non più di tre volte».

Attentato Merano: scheggia a 200 metri

BOLZANO — La bomba all'albergo Palace di Merano, dove si trovava Giulio Andreotti, sarebbe stata di potenza superiore a quanto finora ipotizzato. Si è scoperta infatti un'altra grossa scheggia dell'ordigno finita a 200 metri di distanza dal luogo dell'esplosione. E' stata invece confermata la somiglianza con l'ordigno fatto esplodere il 5 settembre scorso a Bolzano nei pressi del tribunale. Non ci sono dubbi che i due attentati siano opera della stessa organizzazione che può disporre di una buona officina.

«Virtù eroiche» del salesiano Rinaldi

CITTA' DEL VATICANO — Per sei religiosi (tra cui don Rinaldi, terzo successore di don Bosco) e una laica si è compiuto un altro passo verso la proclamazione di santità, con la promulgazione ieri di alcuni decreti relativi a miracoli e «virtù eroiche». I miracoli concernono l'italiana Benedetta Cambagio Frassinello (1791-1858), fondatrice delle Suore di Nostra Signora della Provvidenza; la tedesca Ulrica Nisch (1882-1913), della congregazione delle Suore della carità della Santa Croce. Le «virtù eroiche» riguardano l'italiano Filippo Rinaldi (1856-1931), salesiano; il belga Vittore Scheppers (1802-1877), sacerdote e fondatore dell'Istituto della Beata Maria Vergine della Misericordia; il gesuita spagnolo Francesco Da Paola da Rin (1847-1910); la carmelitana scalza italiana Maria Giuseppina di Gesù Crocefisso (Giuseppina Catanea, 1894-1948); la spagnola Giuseppa Naval Girbes (1820-1893).

Gli amministratori erano accusati di avere falsificato i bilanci dal '78 all'82

A Napoli assolte tre giunte

Non ci fu dolo, era impossibile governare con efficienza in mezzo al disordine contabile
Nell'elenco degli imputati quattro parlamentari, funzionari, esponenti di pci, psi, psdi, pri

NAPOLI — Il caos nella contabilità del Comune di Napoli durava da tanti anni e gli errori nei bilanci consuntivi furono inevitabili. Errori, dunque, e non falsi compiuti con dolo. Con questa e altre motivazioni, il giudice istruttore del tribunale di Napoli, Vittorio Scarpetta, ha prosciolto gli amministratori delle giunte guidate dal comunista Maurizio Valenzi dall'accusa di avere falsificato i bilanci comunali dal '78 all'82.

Gli imputati erano complessivamente ventisei. Per quattro parlamentari — il comunista Andrea Geremicca e i socialisti Antonio Carpino, Giulio Di Donato e Giuseppe Demitry — il magistrato non procederà, non avendo la Camera dei deputati concesso l'autorizzazione a procedere.

L'inchiesta fu aperta dalla magistratura dopo le rivelazioni contenute nella relazione approntata nel 1983 dal commissario prefettizio Giuseppe Conti, chiamato a palazzo San Giacomo, sede del municipio, dopo lo scioglimento del Consiglio comunale. Nel documento, il commissario affermò senza mezzi termini che l'operato delle giunte che si erano succedute negli ultimi cinque anni era caratterizzato da «*gravi e molteplici carenze ed illegittimità*».

Nelle casse del Comune — affermò Giuseppe Conti — erano stati trovati 37 miliardi contro una giacenza di mandati di pagamento che superava i 100 miliardi. Il disavanzo nel bilancio — sostenne ancora il commissario — fu fissato in 1500 miliardi. Il documento e gli atti firmati dai componenti di una commissione appositamente nominata da Giuseppe Conti finirono sulle scrivanie di due sostituti procuratori della Repubblica.

Ventisei tra amministratori e funzionari del Comune furono accusati di una serie di falsi pur di far tornare i conti. Secondo la magistratura, gli imputati avevano registrato nei bilanci residui attivi inesistenti; non avevano depennato dal conto dei residui somme già stanziate; avevano annotato in esercizi successivi somme di denaro in realtà spese in precedenza; non avevano accantonato somme destinate obbligatoriamente al «Fondo in attesa di destinazione».

Sono solo alcune delle presunte irregolarità riscontrate dal commissario e che i giudici della procura della Repubblica di Napoli addebitarono ai componenti le giunte guidate dal sindaco Maurizio Valenzi, accusati, tra l'altro, di aver previsto nei bilanci comunali interessi passivi di 10 miliardi per anticipazioni di cassa, nonostante che la cifra accertata fosse pari a 65 miliardi.

Nell'elenco degli imputati, oltre ai quattro parlamentari e ad altrettanti funzionari, figuravano esponenti del pci, del psi, del psdi e del pri. Per sette di questi il sostituto procuratore della Repubblica Franco Roberti chiese il rinvio a giudizio: si trattava di Antonio Scippa e Benito Visca, entrambi comunisti, che si alternarono nella carica di assessore alle Finanze e al Bilancio; Giovanni Orlesco ed Edmondo Mundo, socialdemocratici, ex assessori all'Economato; Roberto Ciappa e Dario Bassolino, funzionari comunali presso l'ufficio di ragioneria; Renato Angrisone, responsabile del provveditorato.

La difesa degli imputati fu puntigliosa. Sostenne che gli errori nei bilanci consuntivi, se c'erano stati, erano inevitabili, tenuto conto del caos amministrativo e finanziario in cui le giunte guidate da Valenzi furono costrette ad operare.

Non ci fu dolo, dunque, ma solo impossibilità di governare con efficienza a causa di un disordine contabile che affondava le sue radici nelle amministrazioni che negli ultimi vent'anni si erano succedute a Palazzo San Giacomo.

Nemmeno i contrasti tra le entrate e le uscite nei bilanci comunali erano da addebitare alle giunte «incriminate»: i giudici hanno accettato la tesi secondo cui l'atto politico di un pareggio non giustificato dalle voci presenti in bilancio è inevitabile, pena l'autoscioglimento del Consiglio comunale.

Fulvio Milone

Avellino, aveva difeso anche un clan della camorra: processi da rifare?

Il principe del foro era senza laurea

NAPOLI — I clienti erano disposti ad attendere ore pur di avere un colloquio con lui, nel modernissimo e lussuoso studio nel centro di Avellino. Elegante, spigliato, sorriso disarmante e battuta sempre pronta, Carmine Danna sembrava un uomo baciato dalla sorte. A 31 anni si avviava ad essere il principe del Foro del capoluogo irpino. Del tribunale conosceva ogni cosa, le aule di giustizia non avevano segreti per quell'avvocato penalista così brillante e simpatico ai magistrati.

Per dieci anni Carmine Danna ha difeso con successo presunti camorristi, rapinatori e truffatori. Per dieci anni nessuno si è accorto che quel giovane dall'avvenire radioso in realtà non solo non era avvocato, ma non aveva neanche conseguito la laurea in legge. Il signor Carmine Danna ora è nei pasticci: la procura della Repubblica ha aperto un procedimento a suo carico.

Per il momento risponde di esercizio abusivo della professione, reato di lieve entità e di competenza pretorile. Ma la speranza degli inquirenti è di scoprire come Carmine Danna abbia fatto in tanti anni di onorata carriera a costituirsi nei processi, addirittura a partecipare agli interrogatori in carcere. Nessuno gli ha mai chiesto un tesserino dell'Ordine professionale; il sedicente avvocato aveva libero ingresso nei penitenziari, o nel Palazzo di giustizia, o nella caserma dei carabinieri solo perché era conosciuto.

La vicenda di cui è protagonista Carmine Danna si è risaputa subito dopo Natale. Una «soffiata», si dice di un avvocato geloso dei successi professionali del brillante professionista, ha fatto sì che la magistratura irpina avviasse le prime indagini. Un primo esame dell'elenco degli avvocati e dei procuratori legali di Avellino ha dato corpo a quella che tutti, per primi gli inquirenti, ritenevano soltanto una voce malevola. Nella lunga lista non esisteva alcun Carmine Danna. «*Pensavamo che fosse iscritto presso il Foro di Ariano Irpino, o di Campobasso* — spiega l'avv. Massimo Preziosi, del direttivo della Camera penale di Avellino —. *Chi avrebbe mai potuto immaginare che quel giovane così intelligente e dotato non fosse neanche laureato?*».

I carabinieri, incaricati dell'indagine, hanno esaminato attentamente anche l'elenco dei professionisti registrati presso gli altri distretti giudiziari: niente, neanche l'ombra di un Carmine Danna, che risulta in realtà iscritto presso la Facoltà di legge dell'università di Napoli, dove ha ancora da superare alcuni importanti esami prima della laurea.

Nessuno fra magistrati, colleghi e clienti che lo hanno conosciuto bene, mostra di avere il benché dubbio: Carmine Danna è un avvocato nato, il suo futuro è in un'aula di tribunale, come difensore, s'intende. Alcuni mesi fa si batté come un leone per ottenere l'assoluzione di alcuni imputati nel processo contro il clan di Pasquale Raffaele Graziano, il famoso sindaco del comune di Quindici, rimosso dalla carica dal presidente Sandro Pertini perché in odore di camorra.

Le sue prestazioni erano richieste persino da noti professionisti irpini, come un avvocato che due anni fa finì sotto processo perché accusato di avere portato messaggi compromettenti ad esponenti della malavita in carcere. Un carcere, quello di Avellino, che per Carmine Danna non aveva segreti. Il sedicente avvocato varcava spesso la soglia del penitenziario per i colloqui con i detenuti suoi assistiti. Possibile che nessuno gli abbia mai chiesto di mostrare il tesserino dell'Ordine professionale? «*Danna, come tutti gli altri colleghi, era conosciuto anche dal personale del carcere. Entrato sulla parola, nessuno avrebbe avuto motivo di verificare se quella persona ormai nota fosse realmente un avvocato*», spiega il penalista Massimo Preziosi.

A «bluff» scoperto, il caso del falso avvocato rischia di aprire una serie di quesiti di carattere giuridico. Sono infatti da ritenersi validi i processi celebrati con il patrocinio di un non avente diritto a svolgere la difesa? Secondo gli esperti solo i procedimenti ancora in corso, e nei quali Danna compare quale unico difensore, possono essere impugnati e nuovamente celebrati.

f. m.

A Piacenza l'ultima perla fra i tanti premi falsi (e a pagamento)

Premiato recapito telefonico

La «Terme S. Andrea» usava una linea privata intestata a un dipendente - Una società fantasma gli offre un premio - Poi pretende 647 mila lire per le spese - Una iniziativa che sfrutta la sete di pubblicità

DAL NOSTRO INVIATO

PIACENZA — Gli Oscar in arte? Premio ambitissimo, forse qualche attore venderebbe l'anima pur di riceverlo. Ma non esistono solo gli Oscar: altre statuette, con nomi diversi, possono soddisfare la sete di gloria e di pubblicità che hanno altre categorie, le più svariate. Industriali, artigiani, in genere chi produce qualcosa, si terrebbero a fregiarsi dell'«Ercolino dorato» o dell'«Ape operosa», dell'«Ala argentata», della «Formica instancabile».

I prescelti per il "raro" privilegio ricevono il premio nel corso di cerimonie festose, con pranzi, cineprese, discorsi. Non manca mai la presenza di almeno un onorevole, almeno un reverendo rappresentante della Chiesa e di una nutrita schiera di giornalisti locali. Il tutto, naturalmente, comporta delle spese, ma a queste provvede il premiando che con una mano riceve la statuetta o l'ape o la formica più o meno dorate e con l'altra allunga l'assegno che copre ampiamente il fabbisogno.

Ma chi è che premia? Di solito non ci si fa caso, la cosa passa sotto silenzio, quello che conta è l'assegnazione, il titolo del premio, il nome del premiato. Però può capitare l'imprevisto e allora d'improvviso si alza il velo che offusca tutta questa storia dei vari «ercolini», «api», «ali» e «formiche» di encomiabile operosità.

Come è accaduto qui a Piacenza, dove il signor A. Caprioli, che ha recapito in via 4 Novembre 132, si è visto consegnare una lettera datata 11 novembre, da parte della «Pragma Grandi Congressi», con sede in un paesino vicino a Bologna, la quale gli comunicava: «*Spettabile direzione della A. Caprioli, la Vostra azienda ci è stata segnalata dai nostri corrispondenti regionali tra quelle che nel corso dell'anno si sono maggiormente affermate nel loro settore di attività. Pertanto, in riconoscimento dei meriti acquisiti, abbiamo l'onore di comunicare che siete stati prescelti dall'apposita commissione tecnica come una delle aziende selezionate per ottenere l'ambito riconoscimento Premio Piacenza* che lavora 1986. *Questa distinzione ambita ed ufficiale è destinata ad incoraggiare la difficile opera degli uomini e delle aziende che attraverso il proprio lavoro contribuiscono a far progredire il Paese*».

Seguivano alcune spiegazioni pratiche: la descrizione della statuetta, la data del conferimento del premio, nel corso di una grande cerimonia con pranzo, la possibilità di fregiarsi sulla carta intestata dell'immagine del premio, ecc. Una lettera successiva avrebbe poi indicato un ulteriore particolare, il contributo da versare per concorrere alle spese: 647 mila lire.

Molti artigiani e piccoli industriali si sarebbero sentiti felici leggendo una simile comunicazione: e convinti che non fosse dettata dal risultato di una indagine seria, dalla constatazione reale di una operosità da premiare. E in questa convinzione non avrebbero trovato da ridire sulla cifra da versare a titolo rimborso spese. Ma le cose non sono andate così nel caso di questo destinatario, il signor Augusto Caprioli, o meglio, Caprioli A., come risulta dall'elenco telefonico di Piacenza.

Come è andata la vicenda ce lo spiega il dott. Vittorio Coppelletti, direttore della «Terme S. Andrea», società produttrice di acque minerali, nata nel 1934, ora con 80 dipendenti. «*Noi abbiamo lo stabilimento a S. Andrea di Medesano, in provincia di Parma, ma la sede legale è a Piacenza in via 4 Novembre. Dovendo frequentemente servirci del telefono per la trasmissione di dati tra l'ufficio e lo stabilimento e non volendo essere disturbati con chiamate alla Società Terme, abbiamo intestato l'apparecchio a un nostro dipendente, appunto il signor Caprioli. Per un errore della Sip tale nominativo è andato a finire nelle pagine gialle, in testa all'elenco delle ditte produttrici di acque minerali. Se la Pragma avesse realmente conosciuto la nostra attività avrebbe scritto alla «Terme S. Andrea» e non al signor Caprioli. E' evidente la malafede*».

Non appena ha avuto la lettera il dott. Coppelletti ha telefonato alla Pragma. «*Gli ho subito detto che per me era una truffa, visto che la ditta Caprioli A. è inesistente. Comunque, ho precisato, se avete fatto una motivazione del premio, mandatela. Chi mi rispondeva per conto della Pragma dava assicurazioni sulla serietà della* azienda che, diceva, "ha una sede da 600 metriquadri". *Mi hanno anche detto che avrebbero fatto indagini per vedere come mai i loro "corrispondenti" si erano sbagliati. Non ho più avuto risposta. Il fatto è che i corrispondenti non esistono. Le assegnazioni vengono fatte solo sfogliando le pagine gialle*».

Ieri gli uffici della Pragma erano chiusi, non abbiamo potuto interpellare direttamente i responsabili. Un collega di un settimanale piacentino, che era al corrente della vicenda, li aveva contattati l'altro giorno. Dice che la Pragma si giustifica affermando che loro non assegnano un premio vero e proprio, ma un «premio» tra virgolette. In sostanza effettuano una vendita di pubblicità collettiva, in quanto le assegnazioni sono diverse, vengono fatte in una unica e affollata cerimonia.

Commenta il dott. Coppelletti: «*Penso a quante ditte in Italia, per opera della Pragma e di altri organismi analoghi, vanno fiere per "premi" che sono costati fior di quattrini e non hanno valore di alcun tipo*».

Remo Lugli

dall'Italia

Statali autonomi contestano l'accordo

ROMA — L'Unsa-Confsal, il sindacato autonomo del settore statale, contesta l'ipotesi di accordo raggiunta tra Cgil-Cisl-Uil e il governo sul contratto. «*Alcuni problemi che investono la parte economica* — ha dichiarato il segretario generale Conti — *rimangono tuttora aperti. Ci domandiamo allora che tipo di accordo abbiano raggiunto Cgil, Cisl, Uil*».

Dal canto loro, i segretari nazionali dei settori autonomie locali Papadia (Cgil) e Pierro (Cisl) hanno deciso di «*mantenere lo stato di mobilitazione in attesa delle verifiche e delle garanzie richieste*», pur confermando la sospensione dello sciopero generale.

E' morta la principessa Lydia Borghese

ROMA — E' morta improvvisamente a Saint Moritz, dove si trovava in vacanza donna Lydia Cremisini Lorenzini, moglie di Giangiangelo Borghese, figlio di Giovanni Angelo, principe di Nettuno. Aveva 47 anni. I funerali si svolgeranno oggi a Roma, nella capella borghesiana della basilica di Santa Maria Maggiore.

LA FIGLIA DEL BOSS SU PLAYBOY

Chicago. Antoinette Giancana, figlia del boss di Cosa Nostra Sam Giancana, assassinato nel 1975, torna a far parlare di sé. Dopo aver rivelato nel 1984 i segreti della sua vita sentimentale nel libro «Mafia Princess» (la Principessa della mafia), ha accettato ora di posare per «Playboy» nel numero di febbraio. Nell'intervista che correda il servizio, Antoinette rievoca i problemi avuti con l'alcol ed esorta i lettori a non seguire il suo esempio

Una marcia a Roma se il governo non darà una svolta al negoziato

Medici: «Andremo in piazza»

I centomila ospedalieri in agitazione dal 19 gennaio - Slittato invece lo sciopero dei medici di famiglia: i rappresentanti sindacali convocati da Donat-Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I centomila medici ospedalieri si preparano a sfilare nelle vie del centro di Roma. Dopo gli studenti, i pensionati, i metalmeccanici, anche i camici bianchi [illegible] minacciano, e sarebbe la prima volta, di portare la protesta sotto le finestre di Palazzo Chigi. Sempre che il governo non si muova nel frattempo. Finora non c'è stata alcuna convocazione per riallacciare i fili del negoziato per il rinnovo contrattuale e il ministro della Funzione pubblica, Gaspari, continua a tacere.

«*La manifestazione si svolgerà entro la prima settimana di febbraio* — ci ha detto il segretario dell'Anaao, la sigla più significativa delle undici associazioni autonome che rappresentano la maggioranza dei medici ospedalieri — *perché si corre il rischio di infilarsi in una crisi politica del governo che farebbe slittare tutto alle calende greche*». Gli scioperi sono confermati.

E saranno ancora una volta i malati negli stanzoni e nelle corsie a pagare il prezzo più alto, mentre vengono a galla a ripetizione episodi clamorosi come quello dell'ex operaio di Ortona a Mare ricoverato da dieci [illegible]. «*E' l'ennesima dimostrazione del degrado in cui versa la struttura sanitaria nazionale e per questo vogliamo rilanciare la nostra vertenza, non sono in ballo solo i nostri aumenti di stipendio*» aggiunge Paci.

Gli scioperi scatteranno dal 19 gennaio fino al 31 gennaio. Due settimane di emergenza: attenzione a chi ha in programma interventi chirurgici per mercoledì e giovedì 21 e 22 o 28 e 29, perché in quei giorni le sale operatorie non saranno in funzione, se non in casi di pericolo di vita. Gli scioperi, infatti, si svolgeranno secondo un calendario settoriale-specialistico. I giorni 19 e 20 si fermeranno anche i veterinari.

Le associazioni dei medici hanno comunque in programma di rilanciare slancio alla vertenza, che si trascina da un anno, con una assemblea pubblica al cinema Capranichetta, a due passi dal Parlamento, e nella quale saranno denunciate tutte le inadempienze del governo, [illegible] mantenute, la episodicità della politica sanitaria. L'Anaao critica, ad esempio, la nuova mossa del governo sui ticket: una quota degli introiti andava a finanziare investimenti in nuove tecnologie, mentre nel provvedimento appena varato non si dice dove si troveranno le risorse per questo settore.

«*Si pensi anche al provvedimento sul nuovo ruolo medico* — spiega Paci — *per il quale Craxi lo scorso febbraio si era impegnato a presentare un decreto. A novembre il decreto è stato pretestuosamente trasformato in disegno di legge, con corsia preferenziale, ci avevano assicurato: deve essere ancora presentato ad una commissione parlamentare*».

Le ultime offerte salariali del governo, per un assistente a tempo pieno, cioè non alle prime armi, 275.000 lire al mese alla fine dell'88, furono giudicate dai sindacati autonomi ridicole. La trattativa si interruppe in malo modo a metà dicembre e così è rimasta.

Si [illegible] Gaspari, il collega della Sanità, Donat-Cattin — in questo caso le competenze ministeriali sono diverse — ha convocato per il giorno 8 i rappresentanti sindacali dei 70.000 medici di famiglia che, proprio dopo questo segnale, hanno fatto slittare le agitazioni programmate al 12 gennaio (solo le Marche, forse in Lombardia, ha confermato la data del 9). Anche in questo caso c'è un grosso rischio per gli assistiti se non si raggiungesse un accordo. I medici, infatti, farebbero pagare le visite: 30.000 lire per quelle domiciliari, 20.000 per le ambulatoriali, 10.000 per semplici visti o controlli. Gli aumenti per i medici di famiglia dovrebbero aggirarsi sul 20-25 per cento con una media, del tutto ipotetica (calcolata su 900 assistiti), di 300.000 lire lorde mensili nell'arco di due anni.

Non doveva navigare il cargo cipriota affondato

CAGLIARI — La motocisterna «Stainless Trader», di 1600 tonnellate, battente bandiera cipriota, affondata il giorno di Natale al largo delle coste meridionali della Sardegna, non avrebbe dovuto prendere il mare. Il mercantile, che aveva a bordo 18 uomini di equipaggio (solo dieci sono stati salvati) e un carico di 1600 tonnellate di acido solforico, non era in condizione (secondo gli elementi che stanno emergendo nel corso dell'inchiesta giudiziaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Marchetti) di tenere il mare.

Gli accertamenti si sono estesi a Ravenna dove la nave, dopo la ristrutturazione, aveva ripreso il mare e a Portovesme nel Sulcis da dove, effettuato il carico di acido solforico, è ripartita per la Turchia. Nei prossimi giorni il dott. Marchetti interrogherà i tecnici del Registro italiano di navigazione e i responsabili della Capitaneria.

Presto verrà interrogato a lungo, sia dal magistrato che dal capitano di fregata Pagliettini della Capitaneria di porto, il comandante del mercantile, il sudcoreano Kim Gwang Boo.

L'anniversario della bandiera si celebra il 7 gennaio solo a Reggio Emilia

Il Tricolore sventola polemiche

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — L'anno che è appena finito cominciò così per Reggio, con la città imbandierata, tanti discorsi bellicosi, un distinto signore, ufficiale in pensione, che se ne andava in giro ad attaccare coccarde sui cartelli stradali, e l'inno del tricolore che gracidava dagli altoparlanti. Era una polemica e una «festa mutilata», quella per il tricolore, adottato la prima volta a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797, dice la storia.

La polemica non s'è spenta del tutto, anche se non c'è più Milano a rivendicare attestati e primogeniture, e la festa è rimasta solo qui, in quest'angolo della Cispadania. 2500 bandiere distribuite alla gente, tredicimila cartoline da spedire nel resto del Paese, delegazioni da otto grandi città, un inno nuovo, sfilate e fanfare: tutto è come prima, e più di prima. Pure la protesta: «*Noi siamo testardi*», dice il vicesindaco Ettore Borghi. «*Vogliamo che il 7 gennaio lo si ricordi dappertutto, vogliamo bandiere in tutte le città d'Italia. L'abbiamo scritto a Craxi, e non ha risposto. Scriveremo di nuovo*».

Un anno dopo, c'è ancora il Comitato per il tricolore, nato sull'onda delle polemiche con Milano: due stanze messe a disposizione dal Municipio, con i tavoli sommersi fra carte, bandiere e proclami. Non importa che Milano faccia sapere che da quelle parti «*la vicenda si è chiusa con la lettera scritta da Tognoli*», allora sindaco della città, al Comune di Reggio Emilia: anche noi abbiamo i nostri meriti, ma per carità, non facciamone una questione.

Troppe cose qui sono rimaste ferme, pur se con Milano ogni problema è stato chiarito «*e la verità ristabilita*», dice il presidente del Comitato, Otello Montanari. Non è più deputato poi da 23 anni, ma lo chiamano tutti lo stesso onorevole, come se il tempo non passasse mai. Arranca dietro la sua gamba gigia, ciucciando il sigaro spento e brandendo gli occhiali, sfoglia le carte e sventola un telegramma della Prefettura: «*Autorizzasi esposizione bandiera nazionale giorno 7 gennaio limitatamente a edifici pubblici codesto capoluogo*». Montanari si lamenta: «*Per me, il provvedimento ha un carattere restrittivo. Io ritengo che il Governo e lo Stato italiano per la giornata del tricolore potrebbero fare di più*».

Non si lamenta solo lui. Protestano in tanti, e protesta anche l'ingegner Mario Loffredo, presidente coordinatore fra le 17 Associazioni d'Arma, ex ufficiale di Marina, il petto in fuori e il piglio di chi sia sempre sull'attenti: «*Chiediamo solo l'esposizione delle bandiere in tutta l'Italia per il 7 gennaio. L'han fatto per San Francesco, possono farlo pure per il tricolore. Secondo me basta un decreto*». Eppure, nonostante i grandi preparativi, la festa lontano da Reggio, nel Palazzo, stavolta sembra un po' dimenticata. Doveva venire il presidente del Senato, Amintore Fanfani, in visita alla città, ma ha già fatto sapere che se ne riparla l'anno prossimo. E perfino il prefetto ha annunciato che il 7 gennaio sarà altrove: impegni irrevocabili.

«*L'anno scorso c'era Annibale alle porte*», dice Borghi. «*Tanto clamore fu normale. Ma stavolta sarà più problematico, credete, è una ricorrenza importante, quella del 190°*». Così, aggiunge il vicesindaco, è prevista l'apertura della seconda Sala del Museo del Tricolore per completare il Museo di storia del Risorgimento. E poi, tutto il resto, come elenca con puntiglio Montanari: concentramento nella piazza grande delle delegazioni di otto città: Vicenza, Pavia, Modena, Rovigo, Treviso, Udine, Firenze, Genova. Sfilata per le vie, con banda, fanfare e bandiere. Visita alla Sala del Tricolore. Pranzo del Tricolore a Bagnolo del Piano. Inaugurazione di una mostra filatelica, dedicata, manco a dirlo, al tricolore.

«*Presenteremo anche una bandiera fatta dalle donne di Modena e Reggio nel febbraio del 1831, quando combattevano contro il duca*». E, infine, dopo l'inno di Hengel Gualdi («*Vestiti di libero bianco, di libero rosso, di libero verde*»), eccone un altro. Titolo: Storia del tricolore. L'hanno scritto un filarmonicista che qui definiscono «noto», William Fornaciari, e un maestro, Odino Bussoni, che fino a ieri scriveva canzoni per lo Zecchino d'oro. Lo canteranno il 7 gennaio. E l'ingegner Loffredo, sempre impettito con il suo bel naso che sfida il mondo, promette per il gran giorno pure un'allegra pioggia dal cielo. Scenderanno manifestini con su scritto: Viva l'Italia. Tutto è pronto. Che la festa cominci.

Pierangelo Sapegno

Taglia di cinque milioni su automobilista pirata

PADOVA — Una taglia di 5 milioni è stata pubblicizzata con centinaia di manifesti sui muri di Asiago (Vicenza) per rintracciare l'auto-pirata che ha investito l'altra sera, tra Gallio ed Asiago, Paolo Dal Bello, un ragazzo di 15 anni, che ha riportato gravissime ferite fra cui la frattura del femore con commozione cerebrale. Il ragazzo è ora ricoverato all'ospedale di Asiago con prognosi riservata. Ma i medici sperano di salvarlo, anche se la degenza sarà lunga.

Il padre Piero, un commerciante padovano di 48 anni, che per il periodo delle vacanze si è trasferito con la famiglia nella sua casa di Asiago in via Milano, ha preso l'iniziativa della taglia per rintracciare gli investitori datisi alla fuga. Secondo alcuni testimoni, Paolo Dal Bello è stato investito da una «Fiat 127» bianca con targa vicentina, mentre in compagnia di cinque amici stava recandosi verso Gallio per partecipare ad una festa.

«*Il mio gesto* — ha dichiarato Piero Dal Bello — *non è una spacconata bensì un tentativo di scuotere la gente cercando di sensibilizzarla al problema*».

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 39; BOLOGNA, via Indipendenza 34; CAGLIARI, via Lamarmora 23; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Doria 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 15/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Mariano 8; REGGIO EMILIA, viale della Repubblica 4; ROMA, via Quattro Fontane 14; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47, [illegible]

[illegible]

VUOI VENDERE LA TUA AZIENDA?

[illegible]

011 595.050

INTERIMPRESA

Società Aziende Servizi Finanziari c.so Filippo Turati 11/C - 10128 Torino

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. **FIDAUTO**

[illegible]

Fidati di... Fidauto

[illegible] telefoni 472.160 - 471.161

A.A.A.A.A. **FINANZIARIA FID**

[illegible] da 25 anni specializzata per prestiti immediati su auto [illegible]

Fid... ti apre la porta

via Cernaia 18 telefoni 530.445 - 542.834

[illegible]

A.FI.T.

tel. 650.3717 - 650.3792

PRESTITI IN GIORNATA

Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

FAIT

[illegible]

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

MERCEDES

[illegible]

WALTER BORDESE

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

Vive a Fossano e a fine mese sarà ricevuto dal Papa

Prete in servizio, a 103 anni

Mons. Berardo, tra chi dice messa ogni giorno, è il più vecchio al mondo - Ricorda l'Esposizione di Torino del 1898 - «Ho visto accendersi le prime luci elettriche» - «Ne ho passate tante, ma sono ottimista»

DAL NOSTRO INVIATO

FOSSANO — E' forse il più vecchio prete del mondo ancora in «attività di servizio», ovvero che dice Messa ogni giorno e che non dimentica di ringraziare il Signore per la propria lucidità, buona salute, discreto appetito, capacità di muoversi, di leggere e scrivere senza occhiali, di ricordare il passato senza titubanze. Si chiama Lorenzo Berardo, compirà 103 anni il prossimo 11 luglio. Abita a Fossano, in un appartamentino della Piccola Casa del Sacro Cuore, tenuta dalle suore di San Giuseppe. Alle 11,30 di martedì prossimo, giorno dell'Epifania, sarà festeggiato nella Chiesa di Santa Maria del Salice, in occasione dei suoi ottant'anni di sacerdozio (divenne prete che aveva poco meno di 23 anni, fu parroco di Santa Maria del Salice per oltre mezzo secolo).

Ma monsignor Berardo vivrà un mese particolare anche per un'altra ragione: con i vescovi piemontesi, sul finire di gennaio volerà in aereo a Roma, per un incontro con il Papa. Pare che Wojtyla voglia espressamente scambiare qualche opinione con lui, parlare dei suoi cent'anni di vita intensa fra la gente. Al più vecchio prete attivo del mondo si illuminano gli occhi e si allarga il sorriso, nel parlare di questo appuntamento. E' mingherlino, ma ha una forte stretta di mano; peserà cinquanta chili, ma aiuta il fotografo a spostare una massiccia scrivania per una più equilibrata inquadratura; forse non correrà, ma si muove a piccoli passi spediti, senza tentennamenti.

Fossano. Mons. Berardo, 103 anni: «Per fortuna non ho bisogno del medico che una volta ogni tanto»

«Il medico? Sì, ogni tanto viene a visitarmi. Ma mica troppo spesso. Non ho nulla che mi dia fastidio, nemmeno i reumatismi o l'artrosi, ringraziando Iddio. Qualche piccolo rimpianto però ce l'ho: al mattino, prima di mettermi bene in moto, lavarmi e vestirmi, se ne va via un'ora. Sto diventando un po' lento. Ma lo sa che sono nato nel 1884?».

In quell'anno lontano nasceva lui, figlio secondogenito di un falegname fossanese, ed era morto da pochi mesi Quintino Sella; il bimbo veniva svezzato, e si spegneva a Pisa la «Bela Rosin», moglie morganatica di Vittorio Emanuele II; Lorenzo provava i primi passi, e a Torino si accendevano sperimentalmente, per la prima volta nella storia della città, le lampadine elettriche in strada, sotto i portici di via Po e in via Roma.

«Oh, la luce elettrica! Certo che fui stupito al tramonto dei lumi e lampioni a petrolio. Mi ricordo che ero giovanissimo, non saprei più dire in quale anno, e feci un viaggio apposta, fino a Torino, con conoscenti e parenti, per vedere il grande spettacolo inaugurale della luce elettrica che splendeva in Corso Vittorio».

Monsignor Berardo non ha memoria corta. Si rammenta del 1898 (allora era quattordicenne) e della Esposizione internazionale torinese per commemorare il primo cinquantenario dello Statuto. *«Anche in quell'occasione mi portarono in gita a vederla. Una meraviglia, con l'aerostato che saliva a 300 metri d'altezza e tutte quelle macchine nuove per il lavoro. Una cosa mi colpiva moltissimo a quell'epoca, le biciclette, ancora a ruota anteriore grande. Forse avrò avuto diciotto o vent'anni quando comparvero le prime bici a ruote eguali e con la catena...»*.

Le persone erano più colti, più religiose a quei tempi?

«Certo che erano più religiose. Era rarissimo che qualcuno non venisse alla Messa domenicale. Ora per la quantità è diverso, anche se parecchie persone, magari, posseggono una Fede di qualità più profonda».

Lei ha visto passare tanti pontefici, quale ricorda con più ammirazione?

«Non saprei. Leone XIII, Papa Sarto, Papa Ratti, Benedetto XV, Pio XII, Papa Giovanni... Chi dovrei dire che amo di più? Se mi è permesso, citerei per preferenza Papa Wojtyla come uno dei più grandi in assoluto, adatto ai nostri tempi...».

I nostri tempi: li considera con ottimismo?

«Sì, senz'altro, con grande ottimismo. Confido nel giovani. Confido nel pensiero che Dio non può fare fallimento. Confido specialmente nella Provvidenza e in un ulteriore progresso della vita sociale. Ho visto fare tanti buoni passi in avanti durante questo secolo di mia esistenza».

Ma avrà visto anche brutti avvenimenti.

«Ho vissuto tanti drammi e tragedie, patendone e sentendomi coinvolto di riflesso, perché capitavano ai miei parrocchiani. Chi si ammalava, chi non aveva di che mangiare. Chi partiva per le prime imprese italiane in Africa e non tornava. Chi veniva travolto dalla Grande Guerra. Chi soffriva sotto il fascismo o per colpa dei tedeschi. Un giorno uccisero un soldato tedesco e per le indagini fermarono alcuni notabili di Fossano. Fui preso anch'io, per qualche ora, ma poi mi rilasciarono. Non mi intimorivano le autorità. Per una certa vicenda di sostentamento della mia parrocchia, ricordo che son riuscendo a tenerle a capo con il Fondo del Culto, decisi di rivolgermi a Mussolini. Prima però interpellai il mio consigliere spirituale, Padre Tacchi Venturi, che mi disse: "Non fa bisogno che disturbiamo il Duce". E fu vero, quella importante questione amministrativa alla fine fu risolta, solo perché mi ero fatto sentire in alto loco».

Lei possiede una ricetta di lunga vita?

«Assolutamente no. Non potrei suggerire nessuna una dieta. Io mangio tutto quel che mi danno qui, quel che passa il convento, e non mi lamento. Mi affido alla Provvidenza, anche in questo. Ecco, mi piacerebbe diffondere la fiducia totale che ho io nella Provvidenza...».

Franco Giliberto

Mostra a Milano

Coi pennelli fra i misteri delle cellule

Cento opere di artisti di tutto il mondo

Non potevano, gli artisti moderni, non essere sedotti dalle forme, dalle linee e dai colori dell'«infinitamente piccolo e armonico» che appare a chi metta l'occhio, anche solo una volta, al microscopio elettronico. E così — reso in «astratto» o «informale» o «pop art» o «neorealista» — anche il mondo della biologia, sino alla «cellula» o al «gioco di cellule», ha trovato i suoi pittori-poeti. Eredi (e non) di una plurisecolare tradizione pittorica «figurativo-didattica» di rappresentazione del corpo umano, i moderni autori di «arte intracorporea» hanno presentato le loro opere, per la prima volta tutti insieme, alla Mostra «Viaggio nel corpo umano» (curatore R. Barletta), alla prima «Internazionale di illustrazione medico scientifica contemporanea» (recentemente realizzata a Milano dalla Regione Lombardia e dalla «Farmitalia Carlo Erba»).

Sono grafici e illustratori di tutto il mondo — dall'Italia agli Usa, all'Urss al Giappone — che raccontano con le più diverse tecniche (dalla «tempera» all'«aerografo» al «computer») i più suggestivi e significativi paesaggi della biologia, statica e dinamica. Si va, attraverso più di 100 opere, dal «Paesaggio cerebrale» di P. McDonnell (computer) al «Flusso del calcio nella cellula muscolare» di N. Zani (tempera ed aerografo), all'«Epitelio polmonare aggredito da cocchi» di R. Vagnini (studio Barberis), a «Struttura molecolare del globulo rosso» di M. Gilles (aerografo e inchiostro), a «Ipotesi molecolare dell'ipertensione arteriosa» di A. Gerna (acquerelli acrilici e computer), a «Trasmissione di impulsi nocicettivi al sistema nervoso centrale» di O. Barenghi, a «Epitelio polmonare con lume bronchiale» di Akihiro Tanaka.

Sono opere realizzate per conto delle industrie farmaceutiche e di istituti di ricerca di tutto il mondo. Sono mappe di altissima de'inizione morfospaziale in cui, ovviamente, l'«emozione pittorica» è in sottordine al «razionale» del contenuto scientifico.

Ezio Minetto

Sono arrivati da tutta l'Italia: lacrime, canti e danze al Metropolitan

A Palermo 300 bambini per ricordare il piccolo Claudio ucciso da un killer

Il cardinale Pappalardo: «Questi ragazzi sono qui perché non vogliono la mafia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Lacrime di commozione insieme a canti e danze di trecento bambini appartenenti a gruppi folkloristici di tutt'Italia, nei costumi tradizionali delle loro regioni. Un'autentica miscela di sentimenti, un'esplosione di genuinità popolare, di autentica spontaneità è stata riversata ieri mattina a Palermo nel cineteatro Metropolitan dove con lo spettacolo *«Il fanciullo e il folklore»*, è stato commemorato Claudio Domino, il bambino di 11 anni assassinato dalla mafia la sera del 7 ottobre nel rione San Lorenzo.

Un *killer* in sella ad una grossa moto gli sparò un colpo di pistola in faccia. Claudio stava andando a comprare il pane con due coetanei. L'assassino non è stato ancora identificato e ora, amareggiato, Antonio Domino, il padre, uscendo da quello che definisce «un letargo di due mesi», dice: *«Mi aspetto la giustizia divina e continueremo a pregare anche per gli assassini di Claudio perché qualcuno li perdoni, ma quanto alla giustizia umana nutro profondi dubbi»*.

Forse il delitto è collegabile — ma questo rimane un semplice sospetto — al fatto che i Domino sono titolari dell'impresa che ha in appalto il servizio di pulizia nell'aula-bunker dov'è in corso dal 10 febbraio il maxiprocesso alle cosche mafiose palermitane. Con la moglie Graziella Accetta, minuta, tutta vestita a nero come lui, ma con pochissimi altri del rione San Lorenzo dov'è situato il Metropolitan, Antonio Domino ha assistito allo spettacolo ricevendo i molti applausi.

«Guardo questi bambini e rivedo il mio Claudio», ha detto Graziella Accetta trattenendo a stento il pianto: *«Mi ha fatto molto piacere che mio figlio sia stato ricordato in questo modo»*, ha aggiunto.

Brevi i discorsi delle autorità prima dello spettacolo. Il sindaco Leoluca Orlando: *«Siamo qui nel ricordo di un ragazzo come voi, ucciso da barbari in una città dove esiste la barbarie, ma dove esistono anche molte, entusiasmanti spinte alla vita»*.

E tra gli applausi scroscianti, il cardinale Salvatore Pappalardo: *«Con la loro presenza qui i ragazzi vogliono essere partecipi di quel che accade. I ragazzi non voglio mafia, camorra e come si chiamino nelle altre regioni. Da un lato questo è giorno di tristezza perché Claudio non c'è più, ma è anche giorno di festa perché i ragazzi cantano, ballano e giocano per una vita migliore che si fonda sull'onestà»*.

Abbracciando Graziella Accetta Domino, in uno slancio di commozione, il cardinale le ha quindi detto: *«La sua giovane vita è stata distrutta, ma il piccolo Claudio da lì dov'è ti vuole sempre bene, vive nella pace di Dio, cara mamma, tu non l'hai perduto»*.

Antonio Ravidà

Aids, morti due bimbi

Erano ricoverati in un ospedale di Bologna - Avevano 4 e 2 anni

BOLOGNA - Due bambini, un maschio di quattro anni e una femmina di due e mezzo, sono morti per Aids il primo gennaio scorso a distanza di poche ore l'uno dall'altro nel reparto malattie infettive dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna.

I due bimbi, che non erano fratelli, avevano contratto la malattia dalle madri (entrambe decedute da tempo) durante la gravidanza. Il dottor Chiodo, responsabile del reparto, ha precisato che i due piccoli erano seguiti dai sanitari dell'ospedale fin dalla nascita ed erano soggetti a periodici ricoveri. La bimba era stata ricoverata da pochi giorni per una forma di meningite acuta ed è morta verso le quattro di mattina.

Il maschietto, invece, è deceduto verso le 23.30, presentava una forma di broncopolmonite virale. Il piccolo era sempre vissuto in un istituto di religiosi laici di Bologna. Le sue condizioni erano estremamente gravi: era affetto da una particolare forma di paralisi, oltre che da numerosi handicap che ne minacciavano la parola, la vista e la capacità motoria. Un ascesso in gola rendeva inoltre molto difficile la respirazione.

Il bambino, preso in cura dai sanitari già da due anni, è stato vegliato fino alla fine dai religiosi dell'istituto bolognese. Sembra che entrambe le madri appartenessero ad una categoria di persone definite a rischio.

Il padre della bambina, telefonando agli organi di informazione, ha voluto precisare che la morte della figlia, come risulterebbe dal certificato, sarebbe stata dovuta a meningite col solo «sospetto di Aids. La certezza sulla presenza dell'Aids, a quanto mi avevano detto i medici, si sarebbe potuta avere soltanto dagli esiti finali dell'autopsia».

Che la piccola fosse affetta da Aids è stato però confermato, oltre che dai medici del Sant'Orsola, proprio sulla base dei primi risultati dell'autopsia eseguita ieri. L'esito conclusivo si potrà avere soltanto quando saranno stati terminati tutti gli esami.

Stato civile di Torino

31 DICEMBRE 1986

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI

Primo bilancio della stagione invernale: più ombre che luci sulle piste di sci

Non nevica e la festa fallisce

In Piemonte situazione meno tragica del previsto, anche grazie ai «cannoni» - Gravi danni in Lombardia - I più colpiti: negozi e impianti di risalita

Brutto inverno per gli sciatori piemontesi: la neve è mancata all'appuntamento di Natale, per Capodanno si è presa una vacanza al Sud, nelle stazioni sciistiche del Piemonte e della Valle d'Aosta si misurano i pochi centimetri che imbiancano le piste, nottetempo squadre di battitori cercano di rassodare un fondo striminzito trasportando la neve accumulata nei canaloni, dove esistono i «cannoni» si «spara» senza tregua per creare quel bianco simulacro artificiale che il vento impietoso e una temperatura molto al di sopra delle medie stagionali liquefa in un batter d'occhio. Contrastanti i pareri: per i turisti, che hanno comunque affollato quasi tutti i principali centri sciistici della regione, questa è stata una vacanza da dimenticare, presidenti e direttori delle aziende di soggiorno, preoccupati di salvaguardare il buon nome delle loro località, buttano invece acqua sul fuoco e minimizzano i danni.

Soltanto a Sauze d'Oulx non si trincerano dietro falsi trionfalismi. Questa è la stazione che ha patito maggiormente la carenza di neve. Il sindaco Pierino Gros, un grande campione dello sci, dice senza mezzi termini che è stata «una vera tragedia».

Per ovviare in qualche modo all'assenza di neve e offrire qualcosa ai turisti l'Azienda organizza degli autobus per portare gli sciatori al Sestriere, a Claviere e al Monginevro: per ironia della sorte, in queste due località francesi la neve è abbondante. Invece al colle del Sestriere si è supplito in parte con l'innevamento artificiale. A Bardonecchia gli impianti funzionano a ritmo alterno ma, afferma Ettore Bevilacqua, direttore della società Tourisport, «la situazione è meno tragica di quello che si crede».

Molto più ottimista Lorenzo Nosenzo, consigliere dell'Azienda di soggiorno, che replica: «Gli impianti sono tutti aperti, c'è neve anche sui campetti e le scuole funzionano regolarmente. Abbiamo avuto stagioni peggiori, chi dice il contrario è un diffamatore». Dello stesso parere, però, non è Piero Rossi, titolare a Campo Smith di un noleggio di attrezzi sciistici: «Rispetto all'anno scorso nel noleggio ho registrato una flessione superiore al 50 per cento, nelle vendite si può parlare di un calo del 20 per cento».

Al Colle del Sestriere la situazione è leggermente migliore. Alla direzione impianti affermano che «sono in funzione 11 impianti di risalita (sui 50 esistenti) e sulle alte quote si scia senza problemi. Lo scirocco di Capodanno ha bloccato un po' i "cannoni", che però adesso hanno ripreso a funzionare regolarmente. Certo, è nevicato poco, in venti giorni sono caduti 20 centimetri di neve, ma la stazione è affollata, gli alberghi sono strapieni. Si può parlare di un calo del 20 per cento solo per l'impiantistica».

Anche in provincia di Cuneo, dove da oltre vent'anni non si registrava un periodo così lungo e persistente di assoluta siccità (settanta giorni senza pioggia nel periodo estivo, altrettanti senza neve in autunno-inverno), la situazione è preoccupante, anche se la stagione turistica invernale, come dice Paolo Bollier, presidente dell'associazione Cuneo-Neve, «è stata eccezionale per l'affluenza di turisti». A Limone gli impianti della grande «riserva bianca» hanno funzionato a pieno ritmo fino a tre giorni fa «ma ormai — ammette Adriano Ramella, direttore degli impianti «Tre Amis» del Colle di Tenda — metà delle piste sono in condizioni critiche».

Più tranquillo il panorama in Valle d'Aosta: nessun problema nella Conca del Breuil, a La Thuile e Courmayeur dove, afferma il presidente dell'Azienda di soggiorno Leo Garin, «tutti gli impianti sono aperti, non ci sono problemi di neve, anche se abbiamo dovuto mettere in funzione i "cannoni" per garantire un buon manto sulle piste».

f. fer.

Cervinia. Sciatori scendono sulla «pista 6». In alto, sullo sfondo, è visibile Plateau Rosa (Tel.)

MILANO — Non nevica: danni nell'ordine di miliardi. A soffrirne, soprattutto le società cui fanno capo impianti sciistici e seggiovie, le scuole di sci, ma anche negozi di articoli sportivi, bar, ristoranti, locali notturni. «Quando il turista si diverte a sciare», spiegano all'azienda autonoma di Madesimo, «tutti stanno meglio, c'è allegria, voglia di divertirsi, di spendere». Invece piove. Nei giorni scorsi, è piovuto fino a 2000 metri, nella zona dei Grigioni centrali. E gli ospiti chiusi in albergo, magari per giocare a carte.

A sciare, in qualche modo ci si riesce, ma con 20, 30 centimetri di neve è una pena. Anche l'anno scorso le precipitazioni più ricche, a Madesimo, sono state a metà gennaio. «Tanto di guadagnato per chi sceglierà le ferie», commenta un albergatore, «come usano all'estero, pure in Europa. I nostri, invece, sempre tutti insieme: Natale, Carnevale e Pasqua». Dalla settimana prossima, cominceranno le permanenze di tedeschi, australiani e inglesi: l'80% di presenze straniere nella cosiddetta «bassa stagione», quando la neve sarà abbondante, i prezzi diminuiti e la resa — 18 mila presenze in questo periodo a Madesimo, dove gli abitanti sono 800 — sarà scomparsa.

Stesso discorso a Bormio: qualche ospite italiano ha persino anticipato la partenza. Per fortuna ci sono le prenotazioni da parte delle agenzie, arrivano statunitensi, inglesi, tedeschi. Finora, s'è potuto sciare dai 1800 a 3000 metri. Per il resto si sono avuti problemi persino con gli impianti di innevamento artificiale, che per funzionare hanno bisogno di una temperatura da zero gradi in giù.

Eppure «Onda verde», trasmissione radiofonica che informa anche sulle condizioni delle strade, la mattina del 31 dicembre aveva raccomandato «l'uso delle catene in tutto l'arco da Dolcino a Madesimo». Testimonianza unanime degli operatori: «La strada era pulitissima, come fosse d'estate». Unanime pure la protesta: «Ingannare il cliente è un suicidio, è l'unico modo sicuro per non farlo più tornare». Però: da qualche parte saranno pur state attinte, quelle informazioni di nevicate sulla zona. Chi le aveva fornite?

Impianti per la maggior parte chiusi a Foppolo, San Simone, Carona ed altri centri delle Prealpi orobiche, nel Bergamasco. Ai Piani di Bobbio c'è stata un'unica spolverata bianca, ai primi di dicembre. Sono aperti 2 impianti su 6; si spera di rifarsi con l'afflusso degli stranieri — qui sono molti anche i francesi — che durerà fino a primavera, e con i fine settimana dei milanesi. A Ponte di Legno non nevica dal 20 dicembre, la temperatura si è alzata e così anche l'innevamento artificiale è diventato un problema. Dicono all'azienda autonoma che «la gente si è organizzata, ha trovato altre cose da fare: vanno in piscina, pattinano, fanno acquisti, i negozi non sono affatto penalizzati, anzi. A patire i danni sono titolari e gestori di impianti sciistici».

Dieci centimetri di neve ad Aprica e 15, massimo 20, nella parte più alta in funzione, non più del 50 per cento degli impianti. «Facciamo i miracoli», racconta un gestore di queste attrezzature «mattina e sera ristendiamo la neve sulle piste, ma fino a quando potremo durare?». Intanto, s'è dovuta annullare anche una competizione giovanile di sci. Mancano pure gli arrivi giornalieri, che rappresentano una grossa parte del turismo locale. Aumentato, invece, questo tipo di presenze a Santa Caterina Valfurva, l'ultimo paese a Nord della Valtellina. Vi si sono riversati i turisti che, in genere, sceglievano le gite in montagna nella Bassa Valtellina. Si scia nel basso, non nella parte alta, dove il vento ha spazzato via la neve. Fa molto freddo, ma l'innevamento artificiale ha avuto qualche difficoltà per l'approvvigionamento di acqua.

Ornella Rota

Sulle Alpi orientali alla mancanza di nevicate si sono aggiunte bufere da 70 all'ora

Dal Veneto al Trentino solo vento

La situazione si fa preoccupante: metà degli impianti è chiusa - In quota manca l'acqua, niente «cannoni» - Buono il flusso turistico - A Cortina si scia sulla neve di due mesi fa

TRENTO — Il vero nemico è il vento: da Madonna di Campiglio a San Martino di Castrozza, da Cortina d'Ampezzo a Corvara, dalla Val di Fassa alla Val Gardena. Di neve, è vero, ne è caduta poca, troppo poca. E quei pochi centimetri poi sono stati spazzati via da un vento gelido che, proprio ieri pomeriggio, soffiava sull'arco alpino a una velocità di quasi 70 chilometri l'ora.

In Trentino-Alto Adige la situazione si sta facendo preoccupante: «Praticamente la metà degli impianti di risalita è chiusa — dice Michele Zortea, caposervizio della funivia Tognola — e le previsioni meteorologiche non sono favorevoli. Scarsa la neve, non più di 20 centimetri, e un vento fortissimo che soffia ininterrottamente dal 24 dicembre dell'anno scorso. In quota, gli anni scorsi, in questo periodo c'era oltre un metro di neve. E poi dalle nostre parti non si possono utilizzare gli impianti per l'innevamento artificiale. In quota, infatti, manca l'acqua per cui, oltre al danno, c'è anche la beffa. In questi giorni è ben innevata solamente la pista principale. Un vero peccato, perché di certo non mancano i turisti».

E le presenze, infatti, sono più che buone, come conferma Elio Tomasi, direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo: «L'assenza di neve sta diventando una vera calamità — dice — anche se per fortuna la gente capisce. Negli alberghi non c'è una sola camera libera fino al 12 gennaio, ma poi abbiamo il timore che il paese si svuoti. Per questo stiamo organizzando manifestazioni di "sostegno", come convegni e altri appuntamenti culturali. E dire che, fra pochi giorni, inaugureremo anche un nuovo impianto, che collegherà la Tognola e Malga Ces».

La situazione non è diversa a Madonna di Campiglio: «Gli impianti sono aperti, ma funzionano a metà, solo nella parte finale», spiega Fulvio Bonafini delle funivie di Madonna di Campiglio (in questi giorni funzionano regolarmente 20 impianti su 27). «La neve è pochissima — continua — e si lavora continuamente per portare neve fresca nelle piste principali».

E' come sempre buono, invece, il flusso turistico: «Il calo c'è, ma non è vistoso — spiega Franco Mizzaro, presidente dell'Associazione albergatori della provincia di Trento — i turisti sono arrivati, ma se ne sono andati in anticipo, e le loro vacanze si sono accorciate».

A Corvara, in Val Badia, il 30 per cento degli impianti non sono ancora stati aperti: «Entro pochi giorni — dicono all'Azienda di soggiorno — si rischia la paralisi totale, se non nevica e il vento non smette di soffiare con la forza dei giorni scorsi. Val Gardena e Val di Fassa sono nelle stesse condizioni. Noi siamo riusciti ad innevare artificialmente solo sette piste, le principali. Il flusso turistico? Nel complesso buono, anche se il taglio rispetto alla passata stagione è del 30 per cento circa».

Pressappoco simile l'andamento nel Veneto. A Cortina, comunque, si accontentano: «La neve di adesso è quella di due mesi fa — dice Armando Pescador, direttore delle funivie Freccia nel Cielo e Tofane — e quindi non più di 20 centimetri. Sono aperti il 70 per cento degli impianti (chiusi gli impianti di risalita per Faloria, Cristallo e Cinque Torri), ma molte piste, innevate artificialmente, hanno una lunghezza sensibilmente ridotta: da mille metri si scende a 20-30. Il vento, nelle ultime settimane, ha spazzato quella poca neve fresca che è caduta».

Cortina è comunque «esaurita»: «I due cannoni — dicono all'Azienda di soggiorno — riescono ad innevare le zone basse, ma a valle non c'è più neve. Comunque le richieste di ski-pass sono praticamente crollate».

Va peggio invece sul versante Cadorino: «Gli impianti in quota funzionano — dicono alla seggiovia di Misurina — ma la neve è poca e si scia solo sopra i 1600 metri. In tutta la vallata del Cadore la situazione è davvero drammatica».

Flavio Corazza

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulle isole maggiori nuvoloso con qualche [illegible] sulle Marche e sull'Abruzzo. Si avranno precipitazioni sparse che [illegible] carattere nevoso anche a bassa quota. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso con [illegible] sui rilievi, con occasionali precipitazioni [illegible]. Gelate sulle regioni settentrionali e localmente sulle regioni centro meridionali. Qualche banco di nebbia sulla Pianura Padana occidentale.

temperatura: rigida durante la notte e in genere [illegible] di sotto della norma.

venti: moderati da Nord-Est, tranne che sulle pianure padana occidentale, ove saranno deboli. I venti diverranno forti al Sud.

mari: molto mossi l'Adriatico e quelli antistanti il Sud. Mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	−6	6	L'Aquila	−8	8
Verona	−3	1	Roma Urbe	1	14
Trieste	3	5	Roma Fium.	3	15
Venezia	−1	4	Campobasso	[illegible]	9
Milano	−4	14	Bari	8	11
Torino	−3	12	Napoli	5	10
Cuneo	3	10	Potenza	[illegible]	[illegible]
Genova	8	16	S.M. Leuca	10	15
Bologna	−6	10	R. Calabria	9	15
Firenze	1	8	Messina	10	15
Pisa	1	14	Palermo	12	16
Falconara	6	5	Catania	10	16
Perugia	4	3	Alghero	11	15
Pescara	1	10	Cagliari	8	14

città estere

Amsterdam	−4	[illegible]	sereno	Lisbona	11	17	sereno
Atene	5	17	sereno	Londra	2	6	sereno
Bangkok	22	30	sereno	Los Angeles	11	22	pioggia
Berlino	−15	−4	nuvoloso	Madrid	6	13	sereno
Bruxelles	−7	4	sereno	Montreal	−6	0	nuvoloso
Buenos Aires	19	26	sereno	Mosca	−20	−13	nuvoloso
Copenaghen	−7	−3	[illegible]	New York	1	3	sereno
Dublino	−1	4	[illegible]	Parigi	1	5	sereno
Francoforte	−4	5	sereno	Pechino	−12	−4	sereno
Gerusalemme	6	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	22	34	nuvoloso
Ginevra	5	10	pioggia	Sydney	20	22	nuvoloso
Helsinki	−21	−10	sereno	Tokyo	1	8	nuvoloso
Honolulu	22	30	sereno	Varsavia	−12	−6	nuvoloso
Il Cairo	11	16	sereno	Vienna	4	5	nuvoloso

Il Consiglio comunale ha già approvato il piano regolatore

Una grande stazione sciistica «firmata» Berlusconi a Locana

Nei prossimi mesi potrebbe cominciare la costruzione di due seggiovie e sei skilift

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LOCANA — Una mega stazione sciistica a meno di un'ora di auto da Torino, sopra Locana in valle Orco. Un progetto firmato Fininvest, la finanziaria controllata da Silvio Berlusconi: nei prossimi mesi potrebbero già cominciare i lavori di costruzione delle due seggiovie e dei sei skilift sulle pendici dell'Alpe Cialma e di Punta Cia. Il Consiglio comunale ha approvato il nuovo piano regolatore che dà la possibilità di sfruttare turisticamente una vasta fetta di territorio dove sorgono attualmente poche baite di margari.

Dell'arrivo di Berlusconi in questa vallata del Canavese si parla da quasi un anno: nel dicembre '85 alcuni proprietari dei terreni su cui dovrebbe sorgere il villaggio turistico oltre ad alberghi, ristoranti e discoteche erano stati contattati da agenti immobiliari interessati all'acquisto dei loro appezzamenti. Poi del progetto di Berlusconi non si seppe più nulla; ma in tutto questo tempo il sindaco di Locana Albino Bellino, anch'egli imprenditore edile, ha continuato a tenere i contatti con un emissario di «sua Emittenza».

«Adesso con il piano regolatore approvato si potrà passare alla fase operativa di questo progetto — spiega il sindaco Bellino — ma non solo a Berlusconi interessa l'Alpe Cialma; altri imprenditori si sono fatti avanti e mi auguro che anche dal Canavese vengano riscontri positivi ad un'iniziativa essenziale per il rilancio turistico della nostra vallata».

Ma perché proprio sull'Alpe Cialma, e quindi sul Canavese, Berlusconi ha messo gli occhi? «La risposta è più semplice di quanto non si possa pensare — osserva ancora Bellino — è stata individuata una zona con notevoli potenzialità di sviluppo a quattro passi da Torino una città dove forse la presenza di Berlusconi potrebbe diventare più massiccia in un prossimo futuro».

Sei miliardi e mezzo per la costruzione degli impianti di risalita che porteranno gli sciatori fino ai 1800 metri di Punta Cia: l'innevamento è normalmente buono durante l'inverno, ma è già pronto un progetto per l'innevamento artificiale. Novantaquattromila metri cubi di nuove costruzioni: una colata di cemento che non mancherà di scatenare le proteste degli ecologisti tenuto anche conto che tutta la zona è ai confini del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Qualche anno fa quando venne costruita con i fondi del Feoga la strada da Locana alla località Carrellu (qui è prevista la stazione di partenza delle seggiovie) le accuse agli amministratori di Locana per gli stanziamenti facili furono pesantissime.

Il sindaco Bellino taglia corto: «Se nascerà questo impianto si potrà dare lavoro a 150 giovani che adesso devono lasciare Locana per trovare un'occupazione. Il piano regolatore dice poi chiaramente che le attività commerciali rimarranno in paese per creare quell'indispensabile movimento fra zona sciistica e centro abitato».

Per l'inizio dei lavori si parla del prossimo autunno: la «nuova» Cialma potrebbe già funzionare per la fine dell'88. A Locana, centro che oggi conta 2150 abitanti, ci sperano: forse anche per questo le macchine targate Milano che salgono verso la Cialma sono osservate con estrema attenzione. Tanti giurano di aver visto a bordo Silvio Berlusconi in persona; lui probabilmente ha scelto l'elicottero per osservare meglio tutta la vallata, dove alcuni piloni in ferro ormai arrugginiti ricordano un passato glorioso, quando negli Anni Sessanta alla Cialma si veniva a sciare con pochi soldi ed altrettanti pochi servizi. Ma questa è storia passata: a Locana, sindaco in testa, tutti attendono il «miracolo Berlusconi».

g. nov.

In Italia non esiste questo tipo di assicurazione, ma se ne avverte la necessità

Una polizza per i danni del «bel tempo»

Le assicurazioni contro i danni provocati dalle calamità naturali (pioggia, vento, bufere, trombe d'aria, uragani, tempeste, caduta neve, gelate, brinate ecc.) vengono stipulate da varie categorie di imprenditori: agricoltori, organizzazioni di spettacoli all'aperto, agenzie turistiche, imprese pubblicitarie, proprietari di fabbricati e di industrie ecc.

Questo, per i rischi del cattivo tempo. Vi sono, però, altri tipi di assicurazione che, è bene sottolinearlo, non sempre trovano il favore dell'imprenditore. Questo non tanto per le scarse probabilità di «incidente», quanto per la carenza di informazioni al riguardo. Si tratta dei danni da «bel tempo».

Se la caduta di grandine o di neve manda all'aria uno spettacolo all'aperto, facendo scattare la garanzia di polizza, il sole caldo, magari accompagnato da vento libeccio, con assenza di neve, fa andare in rosso gran parte del giro di affari di un'infinità di industrie legate, appunto, al turismo delle zone alpine. Infatti, pare che una modestissima parte delle stazioni invernali siano assicurate contro il rischio del «bel tempo». Lo stesso discorso vale per l'industria alberghiera, e per tutte quelle attività legate appunto al turismo invernale.

Le compagnie di assicurazioni hanno, tempo fa, ideato una particolare polizza: se il cattivo tempo impedisce l'arrivo dei clienti (valanghe che bloccano la strada, ponti crollati ecc.), l'albergatore riceve il «mancato incasso». Nel risarcimento è compreso anche il deterioramento di approvvigionamenti alimentari, ma non si parla del mancato guadagno causato dal «bel tempo». In altre nazioni, specie negli Usa, le polizze dell'intera attività turistica sono del tipo «all included» (tutto incluso). Inoltre sono ammesse più polizze per lo stesso rischio.

Da noi, ripetiamo, il prodotto assicurativo non sempre è all'altezza della situazione. Le campagne di sensibilizzazione da parte delle società assicuratrici sono, nella maggior parte dei casi, rivolte soltanto a determinati settori come, ad esempio, le polizze «rendita vitalizia», vita e malattia che trovano il favore del grosso pubblico, mentre vengono trascurati settori minori.

Anche se in misura minima, il bel tempo ha procurato «danni» non soltanto ad albergatori ed operatori turistici in genere, ma anche a coloro che, proprio per la stagione sciistica, hanno stipulato «inutili» polizze contro i rischi degli infortuni e delle spese di pronto intervento medico.

Sul rischio relativo al «bel tempo» non esistono precise statistiche, quindi è assai difficile quantificare i costi di polizza. Si potrebbe però sostituire condizioni aggiuntive alle già esistenti polizze contro il cattivo tempo, basterebbe includere appunto anche il pericolo dell'assenza di neve. Il supplemento di «premio» non dovrebbe incidere più del 10-15 per cento sul costo previsto dalla polizza «base».

Sino a qualche anno fa parlare di assicurazione contro i pericoli dello scoperchiamento dei tetti di casa era cosa fuori dal comune. Oggi, invece, molte compagnie puntano proprio su questo rischio per entrare in determinate sfere imprenditoriali. Il danno da «bel tempo» di questi giorni farà, molto probabilmente, scaturire idee positive da parte degli assicuratori nostrani. L'importante è che queste garanzie vengano messe in commercio a costi modesti.

Giuseppe Alberti

dall'Italia

Liberati piccioni destinati a tiro a volo

GENOVA — Circa duemila piccioni destinati al proprietario di un tiro a volo dell'entroterra ligure sono stati messi in libertà da alcuni ignoti che nella notte hanno aperto le gabbie dove erano rinchiusi. L'«operazione» è avvenuta alla stazione di Sestri Levante dove erano giunte le gabbie provenienti da un allevamento di Bologna.

Bimbo cade in un tombino e muore

NAPOLI — E' morto senza aver mai avuto una casa, nel campo di terremotati in cui era nato, Gennaro Lambiase, 3 anni, è annegato in un condotto fognario nel quale era precipitato inseguendo un cane con cui giocava. Il tombino era scoperto da mesi; il bambino è stato inghiottito in una buca del diametro di 30 centimetri e profonda tre metri. E' accaduto a Castellammare di Stabia in un'ex colonia di ferrovieri trasformata in ricovero per senzatetto.

Travolge nove auto e poi scappa

TARANTO — L'autista di un autocarro che trasportava carciofi da Brindisi a Napoli — e del quale la polizia conosce solo il nome, Salvatore Terracciano — è ricercato poiché si è allontanato subito dopo aver tamponato venerdì sera nove auto, ferme sulla superstrada Taranto-Grottaglie, dove un'altra auto si era già scontrata con un'autocorriera di linea. Nel tamponamento è morto Vito Santo Lombardi di 36 anni, di Ceglie Messapico (Brindisi), e sono rimaste ferite altre sei persone (tre gravemente).

Nella settimana a cavallo tra l'86 e l'87 è salita dell'1,5%

La Borsa promette bene

Molto richieste le azioni di risparmio, fino a ieri cenerentole del mercato - Tra i titoli guida bene le Fiat (+2,7%) e le Ifi (+2,6%) - Domanda sulle Iniziativa Meta (+3%)

Non è andata bene a tutti, la corsa continua

Marea di matricole

Il 1986 è stato un anno molto propizio per l'introduzione in Borsa di nuovi valori. La grande disponibilità di capitali e gli incisivi rialzi delle quotazioni hanno favorito il rapido collocamento di titoli di società che aspiravano ad essere quotate. Così, per la solita rincorsa di cause ed effetti, si è ingrossato il numero degli aspiranti ad ampliare l'azionariato delle proprie imprese e a raccogliere capitali a buon mercato. Non tutto però è andato nella giusta direzione e la scelta del tempo e le condizioni di emissione hanno provocato una selezione, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno, quando il mercato era diventato più esitante e all'euforia della primavera e dell'inizio dell'estate era subentrata la massima prudenza.

In quanto al risultato finale vi è stata una notevole disparità fra settore e settore: per alcuni, come quello degli assicurativi, la domanda è stata così debordante da costringere i consorzi che garantivano il buon esito delle operazioni a procedere a una drastica selezione e ad assegnare ai privilegiati modestissime quantità di azioni; per altri, le richieste sono state molto scarse, soprattutto verso la fine dell'anno quando, allontanatosi il risparmiatore, una buona parte dei titoli in vendita sono stati [illegible] assorbiti dagli intermediari.

Osservando i prezzi di collocamento e quelli rilevati al momento della quotazione ufficiale o al terzo mercato si sono avute differenze di ampia portata. Due assicurativi, Unipol e Assitalia, hanno messo a segno vistosi guadagni, rispettivamente del 200% e 100%; un bancario, il Banco di Sardegna, non si è mosso, mentre il Banco di Napoli, collocato a 20.000 lire, è risultato alquanto cedente e la Banca Manusardi, offerta al pubblico il 12 dicembre, è stata richiesta con oltre il 20% di guadagno.

Deludente è stato l'andamento dei valori editoriali o assimilati, che non hanno seguito gli exploit di quelli già quotati. Sia la società Poligrafici e l'Editoriale del gruppo Monti sia la F.lli Fabbri hanno perso terreno rispetto al prezzo di emissione attraverso scambi limitati. Uguale sorte hanno avuto le azioni del comparto cementifero, ma in questo caso, oltre alle scarse possibilità di incremento dovute alla situazione del mercato e all'impossibilità di un'opportuna diversificazione, hanno pesato le particolari condizioni di commercializzazione totalmente dipendenti dalle case madri. Fortuna alterna hanno avuto le nuove reclute del settore finanziario. In questo caso spesso si è trattato di duplicazioni di società già esistenti, nate per ampliare le possibilità di raccolta di capitali freschi a buon mercato.

Il fenomeno è stato ingigantito dalle speciali agevolazioni fiscali che, scadendo il 31 dicembre, hanno spinto diversi gruppi ad accelerare le iniziative. Molto interessante è stato il tentativo di allargare il sistema di offerta mediante asta pubblica in Borsa. Per la Finarte il successo è stato completo e superiore alle aspettative, ma occorre rilevare che il mercato era in pieno boom; successivamente i compratori si sono assottigliati e, per un lungo periodo, le quotazioni sono state inferiori a quelle dell'asta.

Per l'impresa di costruzioni Del Favero la domanda è stata molto scarsa, anche perché la situazione borsistica era radicalmente mutata, cosicché l'operazione è andata a buon fine al prezzo base mediante l'intervento, sia pure parziale, del consorzio di garanzia. A conti fatti, questo sistema può essere adottato solo quando la richiesta di titoli è decisamente superiore al flottante oppure se si tratta di valori di primo piano offerti a un prezzo base molto interessante.

Le luci e le ombre rilevate nel 1986 sul mercato dei titoli «nuovi» non hanno rallentato la predisposizione di molti imprenditori ad imboccare la via della quotazione ufficiale per le azioni delle loro società: già dall'inizio del 1987 i progetti di quotazioni sono numerosi e banche, società finanziarie e intermediari specializzati sono al lavoro per esaminare le proposte che si ammucchiano dinanzi a loro. I tempi però sono cambiati e non è più tanto facile vendere qualsiasi cosa a qualsiasi prezzo. Ora una grande attenzione è posta alla qualità dell'iniziativa e alle condizioni di emissione: se queste saranno ritenute vantaggiose il successo non mancherà. **Renato Cantoni**

Sette giorni di titoli

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati nel confronto tra le chiusure del 23 dicembre e del 2 gennaio.

Titoli	23/12	2/1	Var. %
GENERALI	[illegible]	[illegible]	+ 0,41
FIAT	[illegible]	14.170	+ 2,67
STET	4.501	4.555	+ 1,19
FIAT priv.	[illegible]	8.251	+ 6,38
OLIVETTI	[illegible]	12.500	— 1,32
MONTEDISON	2.893	[illegible]	— 0,45
ALLEANZA	[illegible]	74.050	+ 1,57
RAS	[illegible]	[illegible]	+ 0,64
COMIT	[illegible]	25.985	+ [illegible]
LA FONDIARIA	[illegible]	[illegible]	— 0,02

MILANO — Continuano i recuperi alla Borsa valori di Milano che, in questa settimana di sole quattro sedute, ha visto il livello medio dei prezzi salire dell'1,5 per cento. L'indice Comit, infatti, è passato da quota 715 di martedì 23 a 726 di venerdì, guadagnando pochi punti al giorno in un mercato sempre molto ridotto quanto a giro d'affari. Ma se il trend generale è lo stesso della vigilia di Natale, non sono mancate in queste ultime sedute alcune piacevoli novità. Gli occhi di tutti sono puntati sui titoli di risparmio, ex cenerentole del listino, che, proprio nelle ultime battute dell'86 e nelle primissime dell'87, sembrano interessare gli operatori in caccia di buoni affari.

Le ragioni della riscoperta sono due. Innanzitutto la generale sottovalutazione di questi titoli, il cui prezzo fisiologico dovrebbe essere — secondo alcuni esperti — pari al 60 per cento circa delle rispettive azioni ordinarie, proporzione, quest'ultima, che il mercato depresso di novembre e dicembre non rispettava più. Poi un elementare calcolo di convenienza [illegible] che, considerando l'approssimarsi di una ricca campagna dividendi, alcune azioni di risparmio, con i loro dividendi privilegiati, possono offrire nei prossimi mesi un rendimento molto interessante. Dunque le azioni di risparmio verrebbero finalmente ad adempiere alla funzione per cui erano state concepite.

La seconda novità della settimana riguarda l'andamento eccezionalmente vivace del comparto dei bancari, in cui spiccano le tre BIN. Anche i bancari erano stati piuttosto trascurati negli ultimi mesi, ma questa settimana le Comit guadagnano il 10,3 per cento, le Credito Italiano il 9,2 per cento e le Banco di Roma il 7,2 per cento.

Quanto ai titoli guida, sono in buon recupero le Fiat (+ 3,7 per cento) e le Ifi (+ 2,6 per cento). Si consolidano le Iniziativa Meta (+ 3,3 per cento) e le Mediobanca (+ 0,2 per cento), mentre sono sempre molto composte le Montedison (— 0,4 per cento) e le Generali (+ 0,4 per cento). **e. col.**

Parla Pichetto, presidente dell'Unione Industriale

Torino non è ottimista

«Nell'87 si esauriranno gli effetti favorevoli del petrolio» - «Inflazione ancora più che doppia di quella dei partner europei» - Cala la competitività della nostra industria sui mercati internazionali a causa del costo del denaro e del lavoro

TORINO — *«La situazione dell'industria sulla scorta di dati concreti che provengono da un osservatorio significativo come quello dell'Unione Industriale, non mi consentono di condividere quell'ottimismo che ho sentito in questi giorni in alcune dichiarazioni, alcune anche particolarmente autorevoli. E ciò non solo da oggi. Già da tempo, infatti, rischiando anche di rendere isolato, sostengo la necessità di un maggiore realismo e le prospettive confermano, purtroppo, la mia prudenza»*: questo il pensiero del presidente dell'Unione Industriale di Torino, Giuseppe Pichetto.

Giuseppe Pichetto

Quali sono, allora, le prospettive?

«Il 1986 è stato caratterizzato da alcuni aspetti positivi, tra i quali una buona crescita del prodotto interno e un contenimento dell'inflazione. Tutto ciò è stato possibile per l'effetto congiunto dollaro-petrolio e il conseguente contenimento dei costi delle materie prime. Quando questo effetto si sarà esaurito, o ridotto di molto — e il petrolio a 18 dollari il barile è un segnale non positivo — dovremo fare unicamente fronte con le nostre forze».

Può fare qualche esempio su questa affermazione?

«Ne faccio due. Il primo riguarda l'inflazione, il secondo la progressiva riduzione di competitività della nostra industria sui mercati internazionali dove cominciamo inevitabilmente a perdere colpi perché i nostri costi crescono di più di quelli dei nostri concorrenti. Sull'inflazione abbiamo chiuso l'anno con un valore intorno al 4,5% esclusivamente dovuto a fattori esterni poiché l'inflazione interna, e cioè quella depurata della riduzione dei costi esterni, è tuttora intorno all'8%, ossia sui valori del 1985. Quest'anno non godremo più dei regali dell'86, non solo, ma già nell'86 la nostra inflazione è stata più che doppia rispetto a quella dei maggiori Paesi industrializzati».

Lei teme, quindi, una ripresa dell'inflazione. Perché?

«I principali costi interni con cui le aziende devono fare i conti continuano a mantenersi su valori più alti dell'inflazione. Prendiamo, ad esempio, il costo del denaro. L'ultima indagine dell'Unione indica un costo medio effettivo del 16,5% il che equivale a 11-12 punti oltre l'inflazione. Un livello assurdo e insostenibile non solo perché è il più elevato d'Europa ma soprattutto perché, invece di diminuire, tende ancora a crescere (negli ultimi 4 mesi l'aumento è stato del 20%). Lo stesso discorso vale per il costo del lavoro che, attualmente, è di 3-4 punti più alto dell'inflazione».

Come concilia questi suoi timori con i dati sugli utili delle imprese diffusi nei giorni scorsi?

«Sarei cauto nel generalizzare quando si parla di situazione delle imprese, poiché i risultati sono sempre la media di situazioni diverse, alcune positive, altre negative. Se guardiamo, ad esempio, ai dati di Mediobanca occorre chiarire alcune cose. Essi si riferiscono quasi esclusivamente a medie e grandi aziende, in ogni caso l'utile rilevato rappresenta in media lo 0,89% del fatturato, livello che in qualsiasi Paese industriale è ritenuto assolutamente insoddisfacente».

Perché, allora, le aziende aderenti alla Confapi hanno rinnovato recentemente il contratto nazionale di lavoro, con aumenti significativi?

«Vedo solo due spiegazioni: o i sindacati sono stati molto bravi o le aziende aderenti a questa associazione guadagnano di più di quanto riusciamo a guadagnare noi».

Lei ha richiamato ad una realtà molto meno rosea di quanto si vuol fare apparire. Mi può dire qual è stato l'andamento dell'occupazione torinese nel 1986 e cosa può prevedere?

«Nel 1986 a Torino il tasso di disoccupazione è diminuito, dopo anni di crescita ininterrotta, dall'11,2 al 9,4%. Sono diminuiti, soprattutto, i giovani in cerca di prima occupazione (12.000 persone pari al 25% in meno rispetto al 1985). Questa inversione di tendenza potrebbe consolidarsi: il nostro ufficio studi stima raggiungibile un aumento nei prossimi 2 anni di 40.000 occupati».

Renzo Villare

■ Per Carli l'87 favorevole all'economia italiana

ROMA — Nel 1987 il tasso di sviluppo in Italia dovrebbe situarsi tra i più elevati. Non meno soddisfacenti sono le previsioni sull'andamento dell'inflazione e qualche miglioramento dovrebbe registrarlo anche nel campo dell'occupazione. Sono queste alcune previsioni formulate, per l'anno appena cominciato, da Guido Carli in un'intervista a «Panorama». Secondo Carli non saranno invece cancellati gli squilibri tra Nord e Sud e rimarranno insoluti alcuni problemi come quello dell'occupazione giovanile.

Sullo scenario internazionale, Carli rileva che le prospettive economiche italiane sono largamente dipendenti, al pari di quelle europee, dall'evoluzione di quelle del commercio mondiale. Secondo le proiezioni più attendibili nel 1987 gli Stati Uniti seguiteranno ad importare assai più di quanto esporteranno, con un saldo negativo imponente nell'ordine dei 140 miliardi di dollari l'anno, vale a dire più di 11 miliardi di dollari il mese. Ciò significa — secondo Carli — che gli Stati Uniti per evitare la bancarotta *«dovranno seguitare ad essere importatori netti di capitali dal resto del mondo per un importo esattamente pari al saldo negativo che ho appena ricordato».*

Settimana senza acuti nelle Borse del mondo

Wall Street sotto tono

Le Borse estere hanno chiuso l'86 e cominciato l'87 con una settimana dai toni non esaltanti.

New York: settimana prevalentemente depressa, caratterizzata tuttavia da un recupero finale. Dopo aver chiuso il 1986 con un [illegible], Wall Street ha [illegible] preso quota con l'arrivo dell'anno nuovo. Il rialzo dovuto a motivi soprattutto tecnici ha provocato un guizzo finale dell'indice Dow Jones che ha così in parte recuperato sulle perdite subite in settimana finendo a 1927,31 (-0,16).

Londra: settimana contrastata che ha tuttavia chiuso con una intonazione di fondo positiva grazie soprattutto al rialzo finale di Wall Street. Limitati gli scambi a causa di fattori stagionali, buono l'andamento delle obbligazioni governative. L'indice Financial Times è salito a 1320,20 (+1,47).

Francoforte: la borsa ha aperto l'anno con una flessione dovuta soprattutto alla caduta del dollaro. I settori orientati all'esportazione hanno risentito notevolmente del deprezzamento del biglietto verde. L'indice Commerzbank è così sceso a 2018,40.

Zurigo: la Borsa di Zurigo, che ha chiuso [illegible] per riaprire [illegible], ha [illegible] il 1986 con una attività moderata ma in ripresa rispetto alle sedute precedenti. In evidenza in questa breve settimana borsistica la domanda estera di operatori internazionali a ridurre i rischi di investimenti in dollari. L'indice Crédit Suisse nella sua ultima quotazione del 30 dicembre è salito a 558,18 (+1,10).

Parigi: lo sciopero delle ferrovie, il timore di agitazioni in altri settori e il calo del dollaro hanno condizionato pesantemente il mercato francese. Il 1987 ha aperto così con un notevole calo dell'indice Agefi a quota 338,57 (-3,91).

È IN EDICOLA IL 1° FASCICOLO DI

PSICOLOGIA

conoscere se stessi e gli altri

La tua personalità, le tue emozioni...
in famiglia, nel tuo lavoro, con gli amici,
la psicologia ti dice come sei e come sono gli altri.
Le teorie della personalità, l'intelligenza, l'apprendimento,
la memoria, il linguaggio, le emozioni, il sonno e i sogni,
la famiglia, l'età evolutiva, il comportamento sessuale,
la società, le masse, l'arte, l'ipnosi,
gli stati paranormali, i problemi del comportamento:
«Psicologia» ti svela i segreti del tuo mondo interiore,
ti aiuta a conoscere te stesso e gli altri.
«Psicologia», 96 fascicoli da rilegare in 8 volumi,
un'opera imponente, scritta con linguaggio semplice
da una prestigiosa équipe
di docenti universitari, psicoanalisti e clinici del settore.

con il 1° fascicolo IN REGALO il 2° e il 3°
72 pagine a colori a sole 2.300 lire
e in più il pratico Dizionario di Psicologia

ARMANDO CURCIO EDITORE
Si rinnova il prestigio di una grande tradizione

BOB A DUE

NON MI CHIAMO ERNESTO, ALBERTO HA IL BERRETTO
CLAUDIO È ACCANTO A BALDO
NON MI CHIAMO DUCCIO, IO FACCIO COPPIA CON CLARA

ALICE E BRUNA HANNO CALZONI NERI, IO FACCIO COPPIA CON DUCCIO
ALBERTO, CON MAGLIONE A RIGHE, FA COPPIA CON ME
IO CON ERNESTO
NESSUNA COPPIA HA NOMI CON INIZIALI UGUALI
NON SONO DINA, NÉ ELENA

SE VUOI SCENDERE CON ME, DEVI [illegible] SONO FORMATE LE ALTRE CINQUE COPPIE

I cinque ragazzi (contrassegnati da un numero) formano, [illegible] le cinque [illegible] (contraddistinte da una lettera) altrettanti equipaggi di [illegible] a due. Osservate testi e disegni. [illegible] chi sono formati i cinque equipaggi che scenderanno lungo i pendii nevosi con la nostra bionda Lisa? *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario [illegible] Tofful)

Lettere x2 — Parola x2 — Lettere x3 — Parola x3

A, C, E, I, O, R, S, T	«punti» 1	L, M, N	«punti» 2	[illegible]	«punti» 3
B, D, F, G, U, V	«punti» 4	H, Z	«punti» 8	Q	«punti» 10

A I O O C C P R

Citavamo la [illegible] settimana il ponderoso volume di Raymond: *Encyclopédie du* [illegible] (Editions [illegible] Nathan, 1982, pag. 768). Lo Scrabble vi è analizzato a livelli davvero diversi da quelli a cui è giunto per ora lo Scarabeo in Italia. Un intero capitolo di ben 195 pagine è dedicato a quello che i francesi [illegible] *lettres chères* e che noi abbiamo [illegible] modo di [illegible] «lettere rare» (nello Scrabble francese queste lettere sono 7: J, K, Q, W, X, Y, Z; nello Scarabeo italiano solo 3: H, Q, Z).

Vi si possono trovare, ad esempio, elencate [illegible] le parole valide che contengono una o più lettere rare, nonché tutti i possibili raccordi e allungamenti di parole già deposte ottenibili con queste lettere.

Volete, [illegible] esempio, [illegible] tutte le parole (francesi) di 8 lettere in cui [illegible] una Z in 2ª posizione? Aprite l'*Encyclopédie* a pag. 747! Ma torniamo nel nostro pianeta. Il diagramma [illegible] questa settimana raffigura una situazione in cui si è recentemente imbattuto Marco Palumbo.

Che cosa avreste giocato al suo posto [illegible] le 8 lettere riportate in calce al tavoliere?

PAROLE INCROCIATE

(Dergoman Ruoni)

ORIZZONTALI: 1. Un movimento religioso; 13. E' a sconfitta a Leuttra; 18. Prodigiosa; 19. Non autentica; 21. Curve di fiumi; 22. Per l'appunto; 24. Anagramma di «matricino»; 26. Città del Molise; 28. Città della Romania; 29. Cocchio classico; 31. Eugène (pittore); 33. Radicali monovalenti; 35. Birbonate; 36. In precedenza; 38. Il nome di Svevo; 39. Scrisse una famosa raccolta di «Massime»; 41. Anagramma di «alcune»; 43. Piccolo strumento per pesare; 44. La terra dello zar; 45. Iniz. di Olmi; 46. Caldissimo; 47. Spuntata non serve; 48. Anagramma di «miscelatori»; 52. Maurizio (marciatore); 53. Vernice antiruggine; 54. La tettoia della stazione; 56. Ministri del culto presso gli antichi ebrei; 57. Sporco d'olio; 58. Si portano ai piedi; 59. Sportelletti di legno; 62. La città di Jacopo della Quercia; 64. Il nome della Calamai; 66. Monte armeno; 67. Il fiume di Stratford; 69. Poco propensi; 70. Inzuppate; 71. La scrittrice di «Il mare non bagna Napoli».

VERTICALI: 2. Liquidi biologici; 3. Tragico [illegible] tlantico; 4. Spetta al successore; 5. Signorotti locali; 6. Iniz. di Cova; 7. Antica regione tra Rezia e Pannonia; 8. Lodi; 9. Un peso per il mulo; 10. Il nome della Barzizza; 11. Clementino; 12. Scimmie asiatiche; 13. Iniz. della Sandrelli; 14. Recipiente per la polenta; 15. Tribunale regionale [illegible]; 16. La Boleyn moglie di [illegible] rico VIII; 17. Il nome [illegible] Massari; 18. Fibre gregge di [illegible] lio; 20. E' formato dall'associazione di un'alga con un fungo; 22. Isolani italiani; 23. Una battaglia sulla carta a quadretti; 25. In prov. di Arezzo; 27. Anagramma di «neutralismo»; 28. Un aereo privato; 30. La secerne il fegato; 32. Filo per cucire; 34. Lo effettua l'agenzia pubblicitaria; 35. Indisposizioni; 36. Le papille della lingua; 37. La poetessa Negri; [illegible] Nasce dalle Prealpi Carniche; 40. Capitano bimbi; 42. Quelli del «sesso forte»; 43. Lyda (attrice); 44. [illegible] e [illegible]; 47. [illegible] o incantesimo; [illegible] Squadra [illegible] rra; [illegible] Città [illegible] Francia; 51. Lago finlandese; 53. Goffo; [illegible] Azienda stradale (sigla); 60. Numero dispari; 61. Uno a San Francisco; 63. Simbolo dell'arsenico; 65. Sigla di Ancona; 66. In mezzo al mare; 67. Iniz. di Tassoni; 68. In posa.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 6 gennaio 1987.

DAMA

(Fanor)

Ciro Pierro, di Savona, ha iscritto per la seconda volta consecutiva il proprio nome nell'albo d'oro del campionato italiano di dama. Ha vinto per spareggio tecnico su Sergio Specogna, di Trieste. [illegible] pochi giorni prima aveva conquistato il [illegible] titolo nel campionato di [illegible] internazionale. Terzo a [illegible] punto Mario Fero (RC).

Diagramma: un semplice finale del maestro veneziano Angelo Pilia; il Bianco muove e vince.

SCACCHI

(Alo)

Si sono davvero comportati molto bene i nostri azzurri alle Olimpiadi di Dubai. Nell'ordine: Tatai, Braga, Mariotti, Vallifuoco, Messa e [illegible] sfogliare anche le prove delle ragazze Rosaria Iacono, Gisella Facchini e soprattutto Ada Paini (milanese quattordicenne), ormai una realtà dello scacchismo nazionale.

Diagramma: Chandler - Vaganian, Du[illegible] incontro Urss - Inghilterra; il Bianco muove e vince.

PAROLIERE

(Francesco Valenti)

	a	b	c	d
1	E	A	P	A
2	R	C	P	R
3	C	I	U	A
4	H	E	A	T

	a	b	c	d
1	A	T	T	A
2	E	S	O	R
3	I	R	A	N
4	E	R	D	I

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». [illegible] agitando in una speciale [illegible] trasparente [illegible] ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni.

Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da una certa lunghezza in su), attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente e diagonalmente). Non sono ammessi salti. Ogni lettera può concorrere a formare una stessa parola una sola volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo da D-3, si può leggere una parola di 15 lettere: apparecchiature. Nello schema di destra si nascondono una parola di 15 lettere e altre parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate per un totale [illegible] lettere! E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte	Risposte
A B N A	●●
V N V N	○○
N V B R	●●●○
A N G V	○
N R N A	●●○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, [illegible] = verde. Risposte: nero = colore giusto [illegible] posto giusto; [illegible] = colore giusto [illegible] posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte pubblicate, trovare la combinazione giusta.

REBUS

(frase: 8,6)

OTHELLO

(Pisano)

Tocca al Bianco, che in tre mosse conquista un angolo [illegible]

Le lettere della domenica

Pensionato dello Stato!

Sono il cavalier Giuseppe Gabrielli. Sono pensionato [illegible] Stato per aver prestato quarant'anni di ininterrotto [illegible] alle dipendenze del ministero delle Poste, direzione provinciale P. T. [illegible] Napoli, in qualità di dirigente di ufficio con delicatissime mansioni di dirigenza, revisione e controllo amministrativo-contabile.

Indipendentemente dal fatto che un semplice appuntato del ministero dell'Interno percepisce [illegible] quote a carico una pensione superiore alla mia, o di una vedova di un agente di [illegible] stodia senza quote a carico che percepisce una pensione di riversibilità quasi uguale alla mia; [illegible] si rileva dal tagliando di pensione vitalizia dello Stato del novembre '86 e di quello dell'agosto '83 e di altri precedenti [illegible] a partire [illegible] 1975, la quota per una persona a carico che [illegible] percepisco mensilmente e cioè per mia moglie è di lire 18.582.

Il corrispettivo [illegible] del prezzo di diciannove caroli crudi al [illegible] e niente altro.

Ma non basta: a mia moglie non è stata concessa la pensione di casalinga perché io già godrei di una pensione elevata (1.064.975 lire).

Giuseppe Gabrielli, Napoli

Chi è oggi un preside

Imbarazzato e al tempo stesso desolato per l'incredibile e clamoroso caso creatosi a seguito del licenziamento di due insegnanti (supplenti annuali nominati dal Provveditore) dell'Istituto Tecnico Industriale «G. Galilei» di Latina, [illegible] decisione del preside [illegible] V. Pellegrino, sento il dovere di intervenire più che nel merito della faccenda nella forma e nell'aspetto morale [illegible] appartenendo io [illegible] categoria dei presidi.

In primo luogo, [illegible] condivido il compiacimento, più o [illegible] larvato, con il quale [illegible] (*La Stampa, Corriere della Sera*) hanno presentato il preside Pellegrino, quasi fosse l'auspicato medico e chirurgo che ha «professionalmente» usato i ferri del mestiere per intervenire sul corpo irrimediabilmente malato della scuola italiana; come a dire: vede[illegible] dove non arriva la Falcucci (il governo) a mettere riparo ad una situazione di sfascio (riqualificazione del corpo docente, riforma etc.) possono bene [illegible] vare quei presidi dal polso [illegible] dalla sensibilità) di ferro!

Un aspetto del discorso, questo, quanto mai complesso e quindi non facilmente riducibile ad esempi di [illegible] bia tradizione spartana. [illegible] problema è un altro: chi è, oggi, un/il preside? Quali sono i confini tra l'esercizio [illegible] suo potere e l'abuso di potere?

Giorgio Maulucci, Preside Istituto Magistrale «A. Manzoni», Latina

La magnifica immagine

Nel bell'articolo sul centenario di Salvatorelli Alessandro [illegible] Galante Garrone scrive: «Come uccello di [illegible] nerva che spicca il volo al tramonto, avrebbe poi detto, [illegible] magnifica immagine, Walter Maturi».

Con tutto il rispetto per Maturi, il legittimo inventore della «magnifica immagine» è Georg F. W. Hegel, nella prefazione (Berlino, [illegible]) ai «Lineamenti di filosofia del diritto».

Scrive Hegel: «Del resto, a dire anche una parola sulla dottrina di come dev'essere il mondo, la filosofia arriva sempre troppo tardi... Quan[illegible] la filosofia dipinge a chiaroscuro, allora un aspetto della vita è invecchiato, e, [illegible] chiaroscuro, esso non si lascia ringiovanire, ma soltanto riconoscere: la nottola di Minerva inizia il suo volo sul far del crepuscolo».

Luciano Sentilli, Milano

Non sono soci [illegible] Dianetics

In riferimento ad un articolo pubblicato da «La Stampa» il 6-12-'86 e in cui compaiono i nomi dei sottoscritti, qualificati come [illegible] amministratori» di Dianetica, vi invitiamo a provvedere alla pubblicazione della presente rettifica: [illegible] siamo né soci, né amministratori di Dianetica. [illegible] meno abbiamo ricevuto alcun avviso di reato.

Ciò non esclude naturalmente il fatto che i sottoscritti siano tuttora ferventi sostenitori e seguaci dei principi filosofici e religiosi Dianetica.

Gabriele Segalla e Alberto Ferrero, Milano

Quando in ospedale c'è umanità

Locali puliti, luminosi [illegible] ordinatissimi, medici puntuali, delicati, premurosi, estremamente umani. Il Primario non disdegna di [illegible] dersi sul letto delle ammalate a fare quattro chiacchiere per mettere [illegible] la persona a proprio agio, [illegible] gli puoi fare tutte le domande che ti urgono ed egli, con calma, chiarezza e competenza, spiega, rassicura, incoraggia e a volte, perfino con una breve carezza, ti consola. E scopri, allora, con immensa gioia che non sei solo il numero 21, 47, 48 ma sei Lina, Mafalda, Maria, Lucia, Attilia, Anna, Giancarla, Giuseppina... e ti senti in buone mani e ti passa la paura e acquisisci la certezza che sarà fatto il possibile per guarirti. Gli altri medici, le infermiere, le ostetriche [illegible] personale, sono tutti ammirevoli: sempre pazienti, pronti alla battuta scherzosa quando ti vedono un po' giù, solleciti nell'accorrere giorno e notte, efficienti e cordiali.

Ho visto l'ostetrica [illegible] gata a comunicare alla famiglia che per [illegible] loro ammalata non c'erano più speranze, piangere con i famigliari!!! Sento, quindi, a nome anche delle altre ammalate che hanno diviso con me questa esperienza di far sapere a tutti che qualcosa in Italia funziona e che mi auguro che in molti altri ospedali gli ammalati siano considerati persone da aiutare.

Dico perciò, dal profondo del cuore un infinito grazie a tutte le persone che lavorano nel reparto di Ginecologia [illegible] Ostetricia dell'Ospedale SS. Trinità di Borgomanero (Novara). La [illegible] vuole essere solo una piccola, ma bella notizia.

suor Lucia Biaggio, sorella della Carità, Romagnano Sesia (No)

Tre domande dal carcere

Che potranno [illegible] voler [illegible] dei detenuti al Consiglio superiore della magistratura [illegible] di autogoverno della magistratura italiana? Solo porre alcune questioni, se questo porre è ritenuto le[illegible] in ordine all'applicazione della legge 10 ottobre 1986, n. 663 entrata in vigore il 1° novembre dell'anno scorso e che regola l'istituto del «permesso».

Noi saremmo grati al Csm se fosse [illegible] qualche modo possibile [illegible] pubblica risposta alle seguenti domande:

Saranno uniformi i criteri sui quali i magistrati di sorveglianza valuteranno in concreto i requisiti soggettivi per l'ammissibilità al permesso premio? E in particolare, saranno uniformi i criteri in base ai quali verrà valutata la «pericolosità» del soggetto?

Saranno uniformi i criteri con i quali i magistrati di sorveglianza interpreteranno il concetto [illegible] «regolare condotta»? la collocazione dell'istituto del [illegible] premio nel [illegible] di trattamento e come parte integrante di esso? la funzione attribuita dalla legge agli educatori, agli assistenti sociali penitenziari e alla collaborazione [illegible] con gli operatori sociali [illegible] territorio, in ordine all'applicazione dell'istituto in questione?

Saranno uniformi i criteri di distinzione della «particolare pericolosità sociale» dalla «pericolosità sociale» non particolare?

Seguono 45 firme di detenuti della Casa Circondariale «Nuovo complesso», Avellino

Se la giustizia non funziona

La notizia che numerosi imputati detenuti, già condannati in primo grado a pene severe, sono stati scarcerati perché non si è trovata un'aula «adeguata» [illegible] processo, non mi ha [illegible] sorpreso. Allorché nell'ottobre 1984 iniziammo alle Vallette un processo a 144 imputati, in gran parte detenuti, avevamo dovuto affrontare analoghe difficoltà.

Già allora segnalammo l'assenza di coordinamento e programmazione tra Tribunale e Corte d'Appello e la irrazionale gestione delle [illegible] giudiziarie: in oltre due anni nulla sembra essere cambiato.

E' di questi giorni la noti[illegible] Cancelleria della 3ª Corte d'Assise [illegible] in grado da solo di trasmettere in Corte d'Appello gli atti [illegible] processo con molti imputati la cui sentenza fu pronunciata a metà 1985. E non è molto che il processo per il rapimento [illegible] fu rinviato di [illegible] mesi, benché fissato già prima delle ferie e con imputati detenuti (alcuni [illegible] assolti...), perché il presidente del collegio non aveva potuto studiarsi gli atti.

Per non dire poi dei tempi lunghissimi [illegible] deposito [illegible] sentenze civili dovuti anche al fatto che il Tribunale non utilizzava personale per far funzionare i sistemi di videoscrittura fino a poco fa in dotazione.

[illegible] questa base occorre partire per realizzare quelle riforme [illegible] due anni dovrebbero portare all'applicazione del nuovo processo penale, in un Paese che impiega almeno 8 anni per realizzare (salvo rinvii) un palazzo di giustizia [illegible] Torino, [illegible] gari in assenza di previsioni circa il numero di aule, [illegible] magistrati, [illegible] strutture, di conduttori che il nuovo processo richiederà.

Ma, [illegible] questo, bisogna pur dire che nello «sfascio» generale le responsabilità si dissolvono, gli errori [illegible] giustificazione e si finisce per non fare neppure quello che si potrebbe. [illegible] impossibile, in caso di urgenza, celebrare un processo in ore pomeridiane? [illegible] impedisce a [illegible] presidente del collegio di separare le posizioni di alcuni imputati e celebrare un processo con un numero minore di imputati, ove necessario? Ma lo «sfascio» con[illegible] fantasia.

Credo sia ora che ciascuno si prenda la propria fetta di responsabilità, secondo il ruolo, il grado, i poteri, perché l'appiattimento di oggi spinge i migliori, e coloro che si impegnano, alla rinuncia e alla sfiducia radi[illegible], e ricorda che, tutto sommato, chi non sceglie e non agisce corre [illegible] minori.

«Roma» [illegible] molte colpe; [illegible] quando Torino ha potuto [illegible] gestire [illegible] regionale per l'assunzione urgente di personale di cancelleria si è arenata già [illegible] correzione [illegible] prove scritte. Sono a Torino [illegible] quattro [illegible] soltanto, ma mi è evidente il degrado degli uffici giudiziari che hanno via via perduto efficienza, qualità, credibilità.

Tutta colpa di «Roma»? O forse di nessuno? Meglio non interrogarsi oltre su questo punto: potrebbe essere tutta colpa mia...

Luigi Marini, giudice di tribunale, Torino

Amarezza alle Poste

La lettera del pensionato che si firma con la sigla O.V. di Settimo, pubblicata su «La Stampa» del 28-12-'86, sotto il titolo «Due o tre cose che so sulle Poste», ha suscitato [illegible] nei lavoratori postelegrafonici torinesi amarezza e sdegno.

Quando il lettore intende sinceramente collaborare per la rimozione dei disservizi (ovviamente esistenti) in un'azienda pubblica di notevoli dimensioni che trasporta milioni di oggetti in via ordinaria, ossia senza registrazione e formalità di passaggio fra i vari operatori, ha sempre cura di segnalare tempestivamente i fatti, citandone tutti i particolari indispensabili ad una efficace indagine. Questa Direzione, in tali casi, non ha mai mancato di dare corso ai necessari accertamenti e di riferirne l'esito [illegible] giornale, se di interesse generale.

Non può invece ammettersi che un cittadino diffami in modo generalizzato i postelegrafonici torinesi [illegible] sentandoli come fannulloni e negligenti, giungendo infine a dichiarare di aver assi[illegible], in un giorno imprecisato di alcuni anni fa, a fatti di rilevanza penale (e perché mai non intervenne e tacque per tanto tempo?) perpetrati da persone non nominate in un ufficio postale.

S. Scarpati-Cioffari, Direttore prov. le reggente delle Poste di Torino

Le lezioni della Sapienza

Mi rammarico che Gianni [illegible] (*L'Università centenaria zoppo*, su «La Stampa» del 17/12 ultimo scorso) non abbia sentito il bisogno di incontrarmi almeno per confrontare le informazioni da lui raccolte con le altre che volentieri gli avrei fornito, ovviamente documentandole. Si sarebbe forse risparmiato le ingiuste insinuazioni che costellano il suo articolo nelle parti riguardanti la Facoltà di Lettere e Filosofia della «Sapienza»; e [illegible] avrebbe corretto le inesattezze più evidenti, francamente spiacevoli, in merito al presunto ritardo nell'inizio delle lezioni di Filosofia morale, del Linguaggio e della Storia, nonché di Codicologia. Ha preferito seguire la via delle mormorazioni generiche e delle testimonianze comunque parziali. Mi dispiace per lui.

[illegible] saluti.

prof. Achille Tartaro, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università «La Sapienza», Roma

Come mai al primo dicembre un cartello nella Facoltà diretta dal preside prof. Tartaro invitava i docenti a comunicare la data d'inizio delle lezioni? Ribadisco che per le materie da me indicate non figurava su registro data d'inizio e che gli studenti da me interrogati mi dicevano: «La prima lezione [illegible]». (g. r.)

Una tantum dimenticata

Abbiamo letto dell'accordo raggiunto per il rinnovo contrattuale dei bancari. Mentre ci rallegriamo con i colleghi dipendenti degli Istituti di Credito per avere ottenuto, in brevissimo tempo, quanto loro dovuto, chiediamo [illegible] Organizzazioni Sindacali, confederali ed autonome [illegible] esclusione alcuna, come mai per i dipendenti statali le stesse organizzazioni hanno ritenuto «naturale» o «inevitabile» rinunciare a priori ad un recupero [illegible] «una tantum» per il periodo di slittamento del loro contratto. Come mai, quegli stessi sindacati, hanno ritenuto «naturale» ed «irrinunciabile» un recupero sull'inflazione di circa [illegible] lire per ogni dipendente bancario?

I dipendenti della Direzione Provinciale del Tesoro di Viterbo

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?
Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia

Tanti sono i prodotti alimentari che si possono fregiare della denominazione d'origine controllata

Quei favolosi 500 doc

I più numerosi sono i vini (211 tra cui [illegible] docg); 15 i formaggi, 4 i prosciutti - Ma vi sono anche [illegible] meno comuni, [illegible] l'aceto balsamico, i conigli, il miele, [illegible], il frumento da seme - Un marchio per la [illegible] italiana ottenuta da 5 razze bovine

[illegible] — Sbaglia chi crede che soltanto i vini abbiano [illegible] doc (denominazione di origine controllata). Vi sono conigli, miele, grano, prosciutto, uova, formaggi, persino l'aceto balsamico che possono fregiarsi della prestigiosa [illegible] il che [illegible] conferisce una patente di [illegible] nuinità, che rassicura i [illegible] sumatori, oggi sempre più in balia di [illegible] sofisticati.

[illegible] l'Unione nazionale consumatori, sono [illegible] i prodotti alimentari con denominazione d'origine controllata ufficialmente riconosciuti in Italia: l'ultimo decreto (di poche settimane fa) riguarda il suino che, a determinate condizioni e provendo da certe zone, può fregiarsi del marchio d'origine.

Naturalmente, fanno [illegible] servare all'Unione consumatori, il [illegible] dei prodotti alimentari doc è superiore a [illegible] se, nell'ambito delle singole categorie, si considerano anche i [illegible] sottotipi e sottodenominazioni esistenti, oppure [illegible] calcolano i prodotti tipici non disciplinati [illegible] una legge, ma soltanto da [illegible] volontari, come l'aglio piacentino o le ciliege di Vignola.

Va ricordato, tuttavia, che anche i prodotti [illegible] disciplina doc possono dichiarare in etichetta la [illegible] d'origine: l'olio extra-vergine d'oliva per esempio, [illegible] disciplina doc, [illegible] è vietato indicare [illegible] bottiglia [illegible] Sabina», oppure «Olio di Bitonto», purché provenga effettivamente da quegli uliveti.

Vediamo quali sono i prodotti alimentari [illegible] hanno una [illegible] di origine o di qualità disciplinata [illegible] un provvedimento legislativo.

Vini — I [illegible] 211, di cui 5 docg (denominazione d'origine controllata e garantita). Ma con i tipi e i sottotipi si arriva a circa 700. La [illegible] di un vino può essere riferita alla zona di produzione (*Monferrato, Frascati, Capri, Bolgheri*), al nome della vite (*Barbera, Merlot, Sangiovese*, ecc.), oppure a un nome storico, popolare o di fantasia (*Lambrusco, Gattinara, Soave*).

Spumanti — Spesso i vini doc hanno anche [illegible] sottotipo di spumante [illegible] ricavato [illegible]. Finora però sono soltanto due quelle af- [illegible] e spumanti.

Marsala — E' una doc particolare, disciplinata con provvedimenti specifici, diversi da quelli [illegible] vini: prima con un [illegible] (1931), [illegible] con [illegible] legge (1950) e [illegible] con un aggiornamento legislativo [illegible] a differenza [illegible] vini, il [illegible] la dev'essere imbottigliato esclusivamente nella zona di produzione (provincia di Trapani). E' l'unico prodotto alimentare [illegible] quale la [illegible] consente di riportare in etichetta denominazioni in [illegible] inglese, anziché [illegible] italiano.

Prova di stagionatura in un magazzino di Parmigiano-Reggiano: il «Re dei formaggi» è uno tra i più noti prodotti alimentari garantito [illegible] anni [illegible] un apposito consorzio tra i produttori

Aceto balsamico — [illegible] un aceto particolare, così definito perché si ritiene che abbia benefici effetti sulla salute. [illegible] a un decreto [illegible] 1965, lo si può produrre soltanto a Modena e Reggio Emilia. [illegible] tradizionali, occorrono da 20 a 50 anni per fabbricare questo aceto, che da una botte grossa viene via via travasato in botti sempre più piccole, fino a diventare denso come olio, perché l'evaporazione ne riduce il volume. [illegible] qualità più pregiate costano carissime, fino a [illegible] mila lire [illegible] litro. Ma per condire un'insalata [illegible] bastano poche gocce.

Formaggi — Quindici [illegible] i formaggi ai quali [illegible] riconosciuta la denominazione di origine e che devono quindi essere fabbricati in determinate zone e [illegible] altrove: ad esempio la Fontina in [illegible] d'Aosta, il Fiore sardo in Sardegna, e così via. Vi [illegible] poi i formaggi tipici, che devono avere caratteristiche determinate ed [illegible] fabbricati secondo determinate modalità. [illegible] possono essere prodotti [illegible] tutto il territorio [illegible] (Provolone, Caciocavallo, Mozzarella di bufala, ecc.)

Prosciutto — I doc [illegible] Parma, San Daniele, Veneto berico-euganeo. Ma ne sta [illegible] arrivare [illegible] quarto, [illegible]. Devono [illegible] stagionati nelle rispettive zone di produzione, [illegible] hanno caratteristiche ambientali e [illegible] tali da conferire al prodotto un sapore particolare.

Uova — Pochi lo sanno, ma ci sono anche le uova a denominazione garantita. Sono state autorizzate da un decreto, che consente di riportare [illegible] etichetta [illegible] d'origine («uova [illegible] Forlì», «uova toscane», ecc.) e il [illegible] allevamento delle [illegible] che le hanno fatte («uova di allevamento all'aperto», «uova di [illegible] allevate al suolo», [illegible]

Carni bovine — [illegible] decreto del [illegible] ha attribuito la [illegible] alle carni provenienti da 5 razze bovine pregiate allevate in Italia (Maremmana, Marchigiana, Romagnola, Chianina, Podolica), alimentate in modo naturale, con controlli sull'allevamento, la macellazione e la commercializzazione. Il marchio di queste carni, esposto nelle macellerie autorizzate, è «Carni bovine doc».

Carni suine — Come abbiamo detto, è la più recente attribuzione [illegible] una doc, ed è riservata [illegible] suini italiani di alcune razze destinate alla produzione di prosciutti e allevate [illegible] determinati mangimi. Il marchio, disciplinato da un decreto [illegible] ministeriale del novembre [illegible] «Suino pesante italiano tipico»: deve riportare anche la provincia e il numero di matricola della fattoria [illegible] cui proviene.

Conigli — Il marchio «Coniglio italiano» è stato attribuito da un [illegible] del 1982 agli animali [illegible] allevati [illegible] determinati [illegible] trolli. Il [illegible] è costituito da un'etichetta raffigurante [illegible] testa [illegible] coniglio, stilizzata.

Miele — Il «Miele vergine integrale» è quello prodotto in Italia e [illegible] sottoposto a trattamenti termici. Lo dispone una legge del 1982. [illegible] anche un sigillo «Miele italiano», che viene rilasciato dalla Federazione apicoltori, e che distingue il prodotto nazionale dai mieli importati, generalmente più scadenti.

Grano — Alcune varietà di grano da seme (il [illegible] Pastore», l'«Elia», il «Generoso») possono [illegible] coltivate soltanto a Rieti e in [illegible] paesi vicini.

Livio [illegible]

Studi in Canada per ottenere prodotti di classe

Vino: fino a che punto lo si può manipolare?

[illegible] è tentato di inserire in un vino corrente il bouquet [illegible] uno pregiato

Un vino [illegible] pretese può esser sintetizzato, si [illegible] sapiente mescolanze di acqua, alcol ed estratti così da offrire ampi margini di guadagno a chi lo [illegible], senza necessariamente [illegible] nocivo se l'alcol è quello giusto. Si può fare altrettanto [illegible] pregiato così da ingannare un intenditore, o almeno si può trasformare un vino di bassa qualità in un vino di classe?

La [illegible] è ozio-sa: infatti tra un vino corrente ed uno di pregio, chimicamente la differenza è molto piccola: essa è data dalla quantità, qualità e proporzioni relative [illegible] microcomponenti che [illegible] feriscono le caratteristiche organolettiche, pur costituendone in peso meno dello 0,1 per cento.

La base, infatti, costituita dalla miscela di alcol etilico in acqua normalmente al 10-15 per cento (ed eventualmente tracce [illegible] alcoli), ne caratterizza la gradazione e la corposità, ma non è detto che [illegible] vino robusto abbia sapore [illegible] migliori [illegible] vino con minor gradazione, almeno per gli [illegible].

Il poter innalzare le caratteristiche organolettiche dei vini avrebbe notevole interesse economico, soprattutto per i produttori del Nordamerica, dove, eccezion fatta per qualche zona della California, si producono vini poveri, derivanti dall'unico ceppo di vitigni (*Vitis labrusca*), che attecchisce in quei terreni e che [illegible] poche componenti aromatiche.

[illegible] questo problema si sono occupati ricercatori dell'Università di Toronto (Canada) i quali, usando un nuovo metodo di [illegible] (da loro messo a punto) basato sul freon, hanno separato dalla base il «bouquet» di un [illegible] di produzione locale e quello di un vino francese pregiato.

L'analisi dei due campioni, eseguita con la sofisticata [illegible] della gascromatografia-spettrometria di massa, ha mostrato la ricchezza del vino di pregio, contro i 110 componenti volatili isolati [illegible] di qualità corrente, in quello pregiato ne [illegible] stati trovati 260: un aroma estremamente complesso e praticamente impossibile da riprodurre artificialmente.

Proseguendo nell'indagine, i ricercatori canadesi hanno sperimentato lo scambio [illegible] componenti aromatiche e le basi dei [illegible] vini. Ebbene, [illegible] la base del vino pregiato non [illegible] accolto l'estratto del vino corrente (pareva cherosene galleggiante in acqua e sviluppava un odore sgradevole), la combinazione contraria ha avuto [illegible] parziale successo.

E' forse questa la via per ottenere artificialmente un vino di classe? Fortunatamente no, ci rassicurano i buongustai. Infatti, visto che una componente aromatica pregiata [illegible] può essere [illegible] tetizzata, che vantaggio economico ci potrebbe essere ad estrarla da [illegible] per immetterla in [illegible] altro?

Paolo Volpe

Avanzate applicazioni elettroniche nell'agricoltura israeliana

La foglia nel computer

Dirà all'elaboratore quando la pianta ha sete - Nelle stalle i «lattometri» misurano la produtti[illegible] di ogni bovina - Il trattore più grande del mondo: un mostro d'acciaio largo sette metri

NOSTRO SERVIZIO

GERUSALEMME — Sulle alture [illegible] Golan, a pochi chilometri [illegible] confine libanese, la gente ha imparato a convivere con la paura. Il ripetersi di incidenti alla frontiera, il clima teso che segna le giornate, non sembrano preoccupare i membri del piccolo kibbutz di confine: più che di successi militari preferiscono parlare [illegible] traguardi raggiunti sul fronte tecnologico. Una ragione c'è. Qui, a Kfar Charuv, è [illegible] recentemente un attrezzo agricolo avanzatissimo, uno strumento portatile [illegible] di misurare la potenzialità d'acqua nei vegetali. Per sapere se la pianta ha sete, basta inserire una foglia «campione» in [illegible] piccola camera a pressione e attendere la risposta [illegible] computer.

Più a Sud, sul lago di Tiberiade, nel kibbutz Afikim, uno dei più grandi d'Israele, si [illegible] invece lavorando alla stalla del futuro. Lattometri elettronici in sala mungitura misurano la produttività di ogni capo; apparecchi diagnosticano le mastiti; [illegible] dometri, applicati alle zampe degli animali, [illegible] l'attività fisica ed indicano il momento giusto [illegible] l'inseminazione [illegible].

Accanto ai laboratori e alle officine, un allevamento [illegible] dello con 400 capi e 32 [illegible] di mungitura. «Nella nostra stalla — dice Shimon Dagan responsabile dell'iniziativa — le vacche, munte tre [illegible] al giorno, producono in media [illegible] quintali [illegible] latte l'anno; le malattie sono ridotte al [illegible] e il computer, nove volte su dieci, rileva l'estro con grande precisione».

Il kibbutz di Ein Gedi sorge sulle rive [illegible] Mar Morto, il punto più basso della terra, 396 metri sotto il livello del mare. Un'oasi in pieno deserto, una riserva naturale ricca di piante tropicali, cascate d'acqua e uccelli di [illegible] bellezza, con una comunità di [illegible] abitanti, in [illegible] parte impegnati nel campo delle colture idroponiche: da anni si coltivano con successo pomodori ed insalate, [illegible] terra.

I kibbutzim, comunità agricole e fortezze militari (circa 250 unità con oltre 115 mila addetti), i moshavim, [illegible] raggruppamenti di piccole proprietà private [illegible] servizi collettivi, costituiscono la struttura portante dello sviluppo agritecnologico in Israele. [illegible] queste realtà, uniche nel [illegible] genere, più società di ideali che forme [illegible] di società, nascono idee e macchine per i campi spesso destinate a rivoluzionare l'agricoltura.

Portato nei kibbutz il computer, ad esempio, [illegible] la grande svolta tecnologica degli Anni 70: il risparmio di [illegible] nelle campagne [illegible]. Ora, un [illegible] settore, è alla vigilia di [illegible] mutamenti: l'avicoltura (Israele ha il più alto consumo [illegible] mondo di polli e tacchini, oltre 43 chili di carne a testa).

E così, nel kibbutz Yad Mordechai, vicino a Gaza, [illegible] il primo avicomputer: ogni mattina [illegible] i pulcini e decide quanto mangime dargli; regola la temperatura, l'umidità e la ventilazione del pollaio; da l'allarme in caso di pericolo per gli animali. Dal [illegible] Michael, il secolo [illegible] luogo [illegible] drilli, arriva un originale abbeveratoio [illegible] polli e tacchini, mentre in [illegible] kibbutz nella fertile [illegible] Yizreel è già pronto un sistema [illegible] raccogliere [illegible] uova: [illegible] gallina all'incubatoio, [illegible] modo automatico, senza toccarle e, soprattutto, [illegible] za romperle.

«Qualcuno sostiene [illegible] il kibbutz è in crisi — dice Piergiorgio Curti, profondo conoscitore d'Israele, titolare [illegible] Agriscambi, una società che organizza viaggi di studio [illegible] mondo verde —, [illegible] dare. Ma lo spirito che anima queste comunità rimane intatto se si tratta di innovare l'agricoltura».

[illegible] il caso del [illegible] più grande [illegible] mondo, [illegible] progetto ambizioso frutto della [illegible] kibbutzim. Il Merhav (in ebraico, spazio aperto) è un mostro di acciaio largo sette metri e pesante più di dieci tonnellate. Nato [illegible] esperienze spaziali, guidato da [illegible] computer. Il [illegible] si muove [illegible] le coltivazioni (e non in mezzo ad esse) viaggiando su appositi solchi tracciati nel terreno. «La prima serie di [illegible] unità, costo sui [illegible] milioni, è andata a ruba — dice Amir Cohen, direttore del progetto —. Altri 25 sono in costruzione».

L'ambizione è di casa anche nel Moshav. [illegible] mento più originale (e più remoto), legato al mitico generale Moshe Dayan, sorge a Nahalal, vicino a Nazareth. Visto dall'alto sembra una grande margherita: al centro, servizi e giardini; i petali [illegible] tante fattorie (ben [illegible] dove si allevano vitelli e [illegible].

Tito Gandio

I mercati

CEREALI

Vercelli — Risoni comuni L. [illegible] - [illegible] il ql., Lido [illegible] - [illegible] Veneria [illegible] - [illegible] Padano [illegible] e [illegible] 49.000 - 53.000, S. [illegible] 52.000 - 54.000, [illegible] 50.000 - [illegible], Roma 60.000 - 82.000, Ribe-Ringo 55.000 - 57.000, Arborio 62.000 - 68.500.

[illegible]

Mantova — [illegible] d'allevam. fino a 25 kg L. 2160-2280, 30 kg. 2740-2830, 50 kg 3470-3530; da macello [illegible] a [illegible] L. 1950-2010, da [illegible] a 180 2080-2110.

FORAGGI

Mantova — Fieno maggengo di prato irriguo 16.000-17.000, terzuolo 12.500-13.000, erba [illegible] I taglio 13.500-14.500, paglia [illegible] in cascina 6500-7500.

L'Italia è l'unico Paese europeo a [illegible] aver debellato la malattia

Nelle nostre stalle troppa tbc

C'è una sola strada per sradicare la malattia dagli allevamenti: l'eliminazione degli animali infetti - Sono previsti indennizzi per i capi abbattuti e le sostituzioni - Piemonte e Valle d'Aosta tra le regioni più colpite

Il [illegible] degli allevamenti bovini dalla tubercolosi rappresenta, per tutti gli Stati moderni, uno degli obiettivi principali per la difesa e lo sviluppo del patrimonio zootecnico e la tutela della salute umana.

L'Italia è l'unico Paese europeo a non aver ancora debellato l'infezione, nonostante abbia provveduto fin dal 1964 ad emanare provvedimenti legislativi che affidano alla pubblica amministrazione la gestione della profilassi organizzata contro la malattia. Attualmente le province italiane indenni da tubercolosi sono 75.

Il Piemonte risulta, [illegible] la [illegible] d'Aosta, tra le regioni più colpite, avendo un'unica provincia (Novara) [illegible] la qualifica di «ufficialmente indenne». Alla fine [illegible] gli allevamenti piemontesi che avevano capi infetti erano ancora l'11,3% del totale e gli animali tubercolotici abbattuti [illegible] stati 18.334.

La tubercolosi dei bovini è una malattia infettiva contagiosa, sostenuta [illegible] micro[illegible]. Negli animali colpiti l'infezione si può sviluppare in varie forme, con interessamento [illegible] frequente di polmoni, fegato, reni [illegible] apparato genitale. I [illegible] sono legati all'entità delle lesioni, ma le perdite, [illegible] allevamenti infetti, sono dovute essenzialmente a un calo delle produzioni, alla riduzione della vita economica dell'animale con aumento delle quote di rimonta, [illegible] necessità di distruggere, al momento della macellazione, gli organi dove [illegible] localizzate le lesioni tubercolari.

Un moderno allevamento bovino, con impianti automatici separati per l'alimentazione, e operatori in camice bianco: la pulizia e l'igiene sono fondamentali per la prevenzione di molte malattie

La tubercolosi è pericolosa anche [illegible] l'uomo, e le persone più esposte al contagio sono i [illegible] che consumano latte crudo prodotto dagli animali infetti ed alcune categorie professionali (allevatori, [illegible] veterinari).

Per sradicare la [illegible] dagli allevamenti l'unica via possibile è l'identificazione precoce degli animali infetti e la loro rapida eliminazione: non esistono validi vaccini preventivi. Anche un'eventuale [illegible] rappresenta [illegible] soluzione improponibile, [illegible] e [illegible] punto di vista [illegible]. I costi per la lunga terapia antibiotica e chemioterapica necessaria per la sua guarigione (peraltro non sicura) supererebbero infatti il valore di mercato dell'animale. Inoltre è stato dimostrato che alcuni farmaci specifici (ad esempio, l'idrazide dell'acido isonicotinico) sono responsabili della formazione di residui molto pericolosi per la salute di chi si alimenta [illegible] il latte prodotto da animali trattati.

I programmi di lotta alla tubercolosi prevedono che tutti i bovini vengano sottoposti obbligatoriamente, almeno una volta all'anno, alla prova [illegible] tubercolina. Si tratta di un test diagnostico che consente, con buona corrispondenza, di individuare i soggetti infetti ancora prima della scomparsa delle lesioni specifiche.

[illegible] animali che reagiscono positivamente devono essere abbattuti entro trenta giorni dalla [illegible] dell'esito dell'esame. Oltre al prezzo ricavato dalla vendita per il macello infetto, l'allevatore ha diritto ad un'indennità di abbattimento, che è stata recentemente aumentata fino ad [illegible] poco superiore alle 400.000 [illegible].

Gli assessorati regionali all'Agricoltura concedono poi, per rimpiazzare gli animali eliminati, un premio di sostituzione, che attualmente è di 150.000 lire a capo.

Indubbiamente l'allevatore [illegible] un danno economico superiore, anche se le indennità pagate dallo Stato italiano sono tra le più [illegible] vate d'Europa. Per questo alcuni gruppi di allevatori giudicano inadeguati i [illegible] cimenti e ritengono [illegible] po severi gli abbattimenti che i veterinari, per legge, devono far eseguire.

[illegible] realtà bisogna essere molto attenti a non confondere le esigenze sanitarie con i problemi economici. La tubercolosi è una delle [illegible] lattie [illegible] studiate e [illegible] [illegible] conoscenze approfondite sulle modalità di trasmissione dell'infezione e sulle regole per evitarla. Le leggi sanitarie italiane hanno esplicitamente codificato [illegible] indicazioni della scienza e le esperienze degli altri Paesi che hanno [illegible] completato il risanamento dei loro allevamenti.

Mario Valpreda

Allevamenti alternativi

C'è la trota senza lische

La cooperativa allevatori ittici di Ponte [illegible] Piave, Treviso, [illegible] associa undici produttori ittici, ha aperto un impianto per lavorare e trasformare i prodotti dell'acquacoltura, in prevalenza trote e anguille. Particolarmente interessante è la nuova tecnologia [illegible] consente di eviscerare e diliscare completamente la trota, conservando al pesce l'aspetto esteriore totalmente integro.

Il presidente della cooperativa, Lino Endrizzi, afferma con orgoglio [illegible] questo tipo di prodotto è assolutamente nuovo e unico nel suo genere.

Trovare la trota affumicata, sottovuoto e diliscata, [illegible] fresca, refrigerata e sempre diliscata, è adesso privilegio [illegible] dei consumatori italiani.

La [illegible] produzione di pesce d'allevamento — che è [illegible] produzione agricola — ammonta a 300.000 quintali l'anno per le trote e 22.000 quintali l'anno per le anguille.

Una delle difficoltà che maggiormente ostacola la diffusione del consumo di questo prodotto è l'avversione di molti consumatori a mangiare pesci che debbano essere ancora diliscati.

Dei problemi del pesce — non solo di allevamento — si [illegible] l'Assoittica, l'associazione nazionale delle aziende ittiche costituita da poco a [illegible].

In primo luogo, l'Associazione vuol [illegible] da tramite tra operatori economici e consumatori, in un'azione sistematica intesa a potenziare produzione e consumo e a [illegible] l'immagine del prodotto.

Per il consumo [illegible] esistono [illegible] blemi, [illegible] — dicono all'Assoittica — si potrebbero risolvere con il [illegible] congelato.

Accanto all'azione promozionale si avverte poi la necessità di elevare la qualità del prodotto, con le nuove tecnologie applicate sia alla cattura che all'allevamento del pesce, così come [illegible] sua conservazione, trasporto, lavorazione, distribuzione.

Assoittica intende dare anche un contributo [illegible] una migliore normativa del settore: oggi non esiste una legislazione organica, le poche norme [illegible] vecchie e superate.

Si può accrescere la produttività se le piante sono sane

Il grano (in crisi) vuole più cure

ROMA — La coltivazione [illegible] frumento [illegible] attraversa [illegible] da alcuni anni una crisi che ha portato a un forte ridimensionamento [illegible] superfici coltivate. Una [illegible] ferma di questa [illegible] critica si rileva dall'andamento del mercato, che quest'anno [illegible] prezzi in flessione, in media del [illegible]. L'interesse degli operatori è ormai orientato soprattutto [illegible] il frumento tenero francese.

Le quotazioni [illegible] prodotto nazionale di tipo buono mercantile sono oscillate nelle ultime settimane dell'86 sulle 31-33 [illegible] lire il quintale Iva esclusa, ma le vendite hanno interessato modeste partite [illegible] avvenute in prevalenza [illegible] valori minimi. Nel frattempo l'Irvam segnala l'avvenuta [illegible] tazione di grano francese che sarà reso disponibile franco Modane a 28.800 lire il quintale.

[illegible] questi dati lasciano [illegible] all'ottimismo, ci sono [illegible] alcune proposte [illegible] per valorizzare [illegible] coltura che, se condotta [illegible] tecniche opportune, può [illegible] cora dare un buon reddito.

Su questi argomenti, [illegible] casione di un recente [illegible] gno organizzato [illegible] Agritalia, è stata [illegible] l'opportunità per l'Italia di produrre maggiori quantitativi di grani [illegible] forza», di cui importiamo ingenti quantitativi.

Ma per rilanciare il frumento [illegible] non basta [illegible] le superfici seminate a varietà pregiate: [illegible] intensificare la produttività per raggiungere più alte rese unitarie. A questo scopo la [illegible] Basf ripropone l'a[illegible] di un «programma grano» il cui fine è l'aumento [illegible] produzione per ettaro attraverso l'intensificazione dell'uso di tutti i fattori di produzione disponibili.

[illegible] filosofia di questo [illegible] gramma, [illegible] nel convegno da Stefano Pomati, parte dal concetto [illegible] la produzione è anche [illegible] questione di sanità [illegible] piante. Per aumentare le produzioni l'agricoltore deve [illegible] lo sviluppo armonico delle [illegible] stelo e [illegible] foglie.

Le sperimentazioni avviate fin [illegible] 1979, con lo scopo di individuare i momenti e i mezzi più idonei per ottimizzare le produzioni di frumento, hanno portato [illegible] superiori [illegible] e [illegible] punte che sfiorano il 20% rispetto alle tecniche tradizionali.

La difesa dall'allettamento e la valorizzazione della concimazione azotata, insieme con la difesa delle malattie del piede e della foglia, sono i punti fondamentali su cui si articola il programma.

L'uso di un fitoregolatore di crescita assicura la possibilità di eliminare o contenere la caduta delle piante. In seguito al trattamento si ha un significativo aumento del diametro della base [illegible] culmi, che si colloca soprattutto a [illegible] dei primi [illegible] nodi basali.

La diminuzione della taglia e l'aumento del diametro della [illegible] conducono poi a un'accresciuta [illegible] all'allettamento. Per questi effetti [illegible] più facile circolazione della linfa nella pianta con una migliore alimentazione di tutti gli organi del cereale.

Per la difesa delle malattie del piede [illegible] da funghi appartenenti ai generi Fusarium, Rizoctonia e Cercosporella e quelle che colpiscono le foglie e le [illegible] provocate da oidio, ruggine e septoriosi è necessario intervenire [illegible] una corretta difesa preventiva e con fungicidi specifici consigliati [illegible] tecnici.

Giuseppe Fassino

---

agriflash

Confagricoltura: ritorsioni contro Usa

ROMA — La Confagricoltura ha [illegible] con preoccupazione l'annuncio [illegible] dal governo americano di prossime misure protezionistiche a danno delle esportazioni agroalimentari della Cee.

«*Sollecitiamo dal governo italiano il massimo impegno per trovare una soluzione di negoziato* [illegible] *Cee e Usa,* [illegible] *insieme controllano più del 45 per cento dell'interscambio agroalimentare mondiale*», afferma in [illegible] comunicato l'organizzazione degli imprenditori agricoli.

«*La strada del negoziato* — ribadisce la Confagricoltura — *è una strada obbligata per i due contendenti che hanno enormi responsabilità commerciali e quindi strategiche. Ma se gli Stati Uniti insistessero nel voler colpire con pesanti dazi le esportazioni europee, chiederemo al governo italiano e alla Cee immediate ritorsioni*».

In [illegible] parte l'agricoltura biologica

TRENTO — L'assessorato all'Agricoltura [illegible] Trentino ha elaborato, in collaborazione [illegible] i produttori agricoli, un progetto di agricoltura ecologica. Spiega l'[illegible] Luca Carli: «*Intendiamo produrre ortaggi, frutta e vino di qualità il più possibile esenti da fitofarmaci, per garantire i consumatori dai residui* [illegible] *e per preservare al massimo l'integrità dell'ambiente trentino*».

Il progetto di agricoltura ecologica prevede una [illegible] pillare raccolta di informazioni sui prodotti chimici impiegati nella provincia, corsi di formazione professionale per gli operatori agricoli, l'introduzione di prodotti alternativi non tossici e a bassa tossicità e maggiori analisi sul prodotto finale. Il progetto, che durerà 4 anni, ha un costo di 2 miliardi e mezzo.

A Orio, fu sede di un ospedale antitubercolare

Il castello [illegible]

L'edificio settecentesco sorge in cima ad una collina, [illegible] una zona meteorologicamente ideale per chi soffre di problemi polmonari - Il sindaco: «Abbiamo avanzato alcune proposte, ma sono cadute nel vuoto» - L'incuria rischia [illegible] provocare danni irrimediabili

[illegible] CANAVESE — Allarme per il castello [illegible] Orio Canavese, [illegible] adibito a preventorio antitubercolare [illegible] divisione pediatrica dell'ospedale Agnelli di Pra Catinat; l'Usl di Caluso, attuale proprietaria dell'immobile, non [illegible] utilizzarlo, e c'è il [illegible] che l'incuria provochi danni irreparabili.

Attualmente, il maniero è quasi abbandonato: ospita alcuni servizi, ma la [illegible] tenzione è appena accettabile.

Il castello [illegible] culmine d'una collinetta (365 metri) che domina l'abitato. A costruirlo, nel '700, furono i signori di Brichanteau, sulle ceneri d'una rocca duecentesca. Il momento di maggior splendore risale al secolo scorso: nel [illegible] infatti l'edificio fu acquistato dal maresciallo Vittorio Sallier de la Tour, governatore di Torino, che ne fece in pratica la sua residenza estiva, [illegible] arricchendola d'una nuova [illegible].

Questo secolo ha visto succedersi molti interventi. Prima un restauro dell'arch. Chiodina, di Zurigo, poi la [illegible] ala in stile littorio (1934-35). Nel 1938 il [illegible] era stato venduto all'Inps, che lo [illegible] a convalescenziario. Dal 1940 [illegible] fine della guerra fu [illegible] trasformato in ospedale militare di retrovia, e [illegible] tre anni dopo [illegible] la sua ultima [illegible] zione. Con 160 [illegible] letto, il preventorio di Orio divenne un punto di riferimento per famiglie provenienti dal Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Fu anche dotato di moderne attrezzature (sale radiologia, laboratori). [illegible] l'attività nel 1979: il personale fu assunto in carico dall'Usl di Caluso, che [illegible] ereditato la gestione della struttura.

Da [illegible] il silenzio. Una decina di operai sono, tuttora, impegnati a garantirne la manutenzione. Il preventorio [illegible] ospita alcuni [illegible] di minore importanza (la mensa dell'Usl ad esempio). Ma entro breve tempo anche questi dovrebbero essere trasferiti. Tutt'intorno si estende una pineta di tre ettari (altri [illegible] sono di proprietà dell'Inps) che nasconde la vista del castello e avrebbe bisogno d'una sollecita manutenzione.

Il [illegible] Luciano Ponzetti, è preoccupato: «*Non so più che cosa fare. L'Usl aveva pronto un progetto di restauro, che prevedeva la copertura del tetto e gli impianti di riscaldamento. L'edificio potrebbe [illegible] utilizzato per i lungodegenti, che costituiscono un vero problema per molti ospedali. Totalmente dovevano essere spesi [illegible] due miliardi*». Aggiunge: «*Dalla Regione non è venuta nessuna indicazione che giustificasse la spesa. [illegible] un peccato perdere una struttura ancora in buono stato e, soprattutto, in [illegible] meteorologicamente ideale per le persone [illegible] certa età*».

ALLENAMENTO SUL FIUME

Giovanni Garano, 42 anni, ha già iniziato gli allenamenti per il [illegible] nautico Torino-Venezia, riservato a imbarcazioni a remi e organizzato dagli Amici del fiume. Gli [illegible] compagnia uno dei curatori dell'iniziativa, Donato Meda, 38 anni: la barca, in alluminio, lunga sei metri e pesante cinque quintali, sarà in concorrenza con [illegible] 24, per un totale di cinquanta partecipanti. La partenza è prevista per il 1° agosto: lungo il tragitto sono programmate feste e momenti gastronomici

Val Sangone

Un bosco è rinato

Era stato distrutto da un rogo 10 anni fa - 80 mila piante

COAZZE — *Dieci anni fa le fiamme avevano percorso la montagna lasciando il deserto [illegible] ceppaie annerite e tronchi inceneriti. Fu il risultato di un gesto vandalico. [illegible] furono interrate [illegible] mila piantine ed ora la zona è diventata un rigoglioso bosco di 60 ettari. Questo angolo di verde è sulle montagne di Coazze, in Alta Val Sangone. Si chiama «Bosco Ugo Campagna», e ricorda il presidente della Pro Natura di [illegible].*

Ora quest'area è salvaguardata dal piano regolatore: si cammina fra pini ed abeti, querce e frassini, larici, ontani, aceri e querce. Cartelli indicano gli itinerari, spiegano l'ambiente e la [illegible] delle piante. E questo bosco è diventato il simbolo della rinascita della natura.

Ma far ritornare il verde su queste pendici non fu facile. «La Pro Natura chiese a vari Comuni un'area per realizzare un [illegible] a ricordo di Ugo Campagna — racconta *Emilio Delmastro, presidente della [illegible] Torino* — ma rispose all'appello soltanto Coazze, che aveva questa zona distrutta dal fuoco. Gli altri fecero orecchie da mercante».

La montagna percorsa dalle fiamme fu ripulita [illegible] tronchi carbonizzati, furono chiamati dalla Calabria operai forestali. Alloggiarono in una baita e lavorarono duramente per tre mesi e prepararono il terreno: poi hanno messo a [illegible] 80 mila alberelli, seguendo [illegible] mente la [illegible] crescita. Adesso il [illegible] «Ugo Campagna» è diventato un esempio di difesa della natura, ed un punto di relax.

La sottoscrizione a favore degli anziani più soli

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo altri versamenti a «Specchio dei tempi» (il totale è di quasi 700 milioni) Dopo la consegna [illegible] mille assegni da 400 mila ai pensionati, il Fondo di solidarietà della rubrica provvederà, con la stessa tempestività, alla distribuzione di nuovi aiuti

C.C.C.C. 100.000; in memoria di [illegible] e Carlo 100.000; in memoria dei defunti 80.000; in memoria di Saini Angela 75.000; Laura e [illegible] 70.000; per Ada 60.000; D.C. 60.000; D.L. 60.000; Floris [illegible]; A.M. 60.000; in memoria dei nostri genitori M.M. [illegible] Oddobe [illegible] 50.000; [illegible] Cancian 50.000; Bongino Cristiana 50.000; Emanuela in memoria di Re[illegible] 50.000; P.R. 50.000; per un giorno di festa, Marisa Canavesio Paola 50.000.

M.T.P. 50.000; Maria e Giovanni 50.000; Giuliana e Claudio 50.000; L.V. 50.000; F.P. 50.000; Ruspino Franca 50.000; coniugi Zavattaro 50.000; Cristina in memoria dei nonni 50.000; M.B. 50.000; R.O. 50.000; in memoria di madrina Carla 50.000; in ricordo dei miei defunti 50.000.

[illegible] e Pier Paolo [illegible] Paola, [illegible] e Riccardo in [illegible] dei nonni Pino e Felice [illegible] in memoria di Giuseppe Morello (fam. Man[illegible]) [illegible] Giovanna 50.000; V.C. 50.000; Paolo e Cristina in ricordo di nonna Giovanni e nonna Angela 50.000; C.P. [illegible] Anna M. 50.000; perché [illegible] meno [illegible] 50.000; M.O.T. 50.000; [illegible] di nonna Marisa e [illegible] Francesco [illegible]; Perona [illegible] 50.000.

R.D. [illegible]: ringraziando Dio [illegible]; in ricordo dei nonni Adelaide e Ferdinando 50.000; Tavera Lea [illegible] [illegible]la Valerio 50.000; [illegible] Bongioanni 50.000; Giordano Giacomo 50.000; Loredana [illegible] 50.000; A.O. [illegible] Silvana e Piero 50.000; Negro Giuseppe [illegible] Alma e Gianni Pah, in ricordo di Domenico, [illegible] e Giovanni 50.000; una mamma preoccupata 50.000.

Rivera 50.000; [illegible] Angelo 50.000; in memoria di Anna Maria e papà, Bertiglia Maddalena [illegible]. G.L. [illegible] [illegible]tina, Natalina, Rosanna 50.000; Perardi Domenico e piccola Dora 50.000; Votta Alessia 50.000; in memoria di Fulvio 50.000; M.C. per una nonna [illegible] 50.000; S.C. 50.000; A.P., B.M. per un sorriso a chi ne ha tanto bisogno 50.000.

In memoria di Papa Giovanni, Rina e Pino [illegible]; P.P. 50.000; S.B. 50.000; in memoria di nonna Matilde, Stefano e Francesca 50.000; Algiu 50.000; L.O. 50.000; Mosca Guido 50.000; in memoria dei miei genitori 50.000; Fulvio in ricordo dei cari nonni 50.000; Genova Mario 50.000; Daniela Ettore Rosanna [illegible] Renzo [illegible] F.S. 50.000.

Andrea Laura e Simona 50.000; C.L. 50.000; M.T. 50.000; in ricordo di Alessandro Antonielli [illegible]; M.O. 50.000; S.F. [illegible]; A.O.O. 50.000; [illegible] e Graziella [illegible]; Bas [illegible] Bosio Ferranti Luigina 40.000; in memoria dei nostri morti, Opi[illegible] [illegible] Laura Massa Trucat [illegible] S.P. 40.000; Giulia 40.000; Calzeroni Alda [illegible] nei [illegible] dei cari defunti Turello, Moreschini 35.000; in memoria [illegible] nostri cari defunti, famiglia Giacometto 30.000; vicini a voi con amore Aldo, Graziella 30.000; R.B. in memoria del papà [illegible]; n.n. 30.000; Emma R. in memoria dei genitori Maria e Giuseppe 30.000; Rapelli Giacomo 30.000.

Trecento bimbi ospiti del circo

Prosegue domani (9-12,30; 15-18) nel salone de «La Stampa» di via Roma 80 la distribuzione dei biglietti omaggio per lo spettacolo che il «Circo di Natale», presente in piazza d'Armi fino all'11 gennaio, offrirà il giorno della Befana alle 17,45.

Si tratta di una replica speciale. Verranno premiati gli artisti che hanno preso parte al «Festival delle Nazioni» che si è tenuto in occasione di questo spettacolo allestito per le feste di fine anno.

Per questa rappresentazione di gala, la direzione ha messo a disposizione di «Specchio dei tempi» trecento biglietti omaggio per i primi posti. «*Venendo in questa città* — hanno spiegato gli artisti — *siamo rimasti colpiti [illegible] straordinaria prova di solidarietà dei torinesi con la sottoscrizione a favore degli anziani soli. Con questo gesto intendiamo partecipare all'iniziativa testimoniando un gesto d'amicizia ai [illegible] che, con le loro famiglie, hanno reso possibile l'iniziativa*».

Presentando agli sportelli di via Roma la ricevuta di versamento ogni lettore potrà ritirare [illegible] tagliandi omaggio.

Per un sorriso

[illegible] i miei cari [illegible]; Luca e [illegible] Braida Luisella 30.000; Giorgio Cerrato 30.000; per un [illegible]; famiglia Pomati [illegible]; N.G. 30.000; Ada e Iride per i nostri morti 30.000; S.B. e R.N. 30.000; Roscio Antonia 30.000; Humbert Lidya 30.000; Adriano e Carmen 30.000; per un momento Felice, Pino e [illegible]a 30.000; Meda Augusta [illegible] [illegible] n.n. [illegible] S.S. 30.000; Molino Adelaide [illegible] 25.000; per i nonni con [illegible] affetto Andrea e Giorgio 25.000; Iside [illegible] L. e D. [illegible]; Giovanni in memoria dei miei cari 20.000; [illegible] 20.000; in memoria di Attilio, Maria e Gino R.L. 20.000; per i più soli 20.000; [illegible] Maria 20.000; in ringraziamento e supplica a Papa Giovanni R.L. [illegible] Daniela 20.000; Pagliano Ercolina 20.000; Ferraretto Francesco 20.000; Sola [illegible] 20.000; Gualtini Silvana 20.000; famiglia Gaido 20.000; ricordando i miei genitori [illegible] Lidia 20.000.

Pesetti Jacqueline [illegible]; in memoria della mia [illegible] ma Barnaco Renza [illegible]; Vigna Angela [illegible] in suffragio dei miei genitori 20.000; Genta 20.000; Anna e Carla ricordando Tina Merlo 20.000; Lucia in [illegible] dei [illegible] defunti 20.000; Ele[illegible] 20.000; in memoria di Umberto e Luigi Maggiora [illegible] O.C. 20.000; Mirella [illegible] in [illegible] di Papa Giovanni 20.000; O.G. e R.C. 20.000; M.V. 15.000; Balagna Maria 15.000; Lorio Laura 15.000; ad una nonna in ricordo della mia [illegible].

Cattaneo Franca [illegible] 15.000; Nasci Amedeo 15.000; B.N. [illegible]; Massy e Ghigo 10.000; Iris e [illegible] 10.000; Salamino Luigi 10.000; A. Gaida 10.000; Quario Ausilia 10.000; C.O. [illegible] Riva [illegible] Luisa 10.000; Susanna 10.000; C.A. 10.000; L.F. 10.000; T.E. 10.000; Bertoldo Romolo 10.000; in ricordo del [illegible] 10.000; per un caldo [illegible] 10.000; V.G. 10.000; Valentina 10.000; Bonavero Barbara 10.000; T.M. 10.000; Gre. Co. 7.000; R.T. 5.000; M.A. 5.000; Henriette Francese 5.000.

B.I. 800.000; Capodanno al [illegible] Park 100.000; M.M. 50.000; B.I. [illegible] B.C. 500.000; A.R.P. in memoria dei miei [illegible] 400.000; un povero pensionato per un altro più povero 400.000.

[illegible] Arbosatti Igino 250.000; buon Natale 200.000; M.B. [illegible] Pietro Guerci 200.000; Sargentini Enrico 200.000; C.G. 110.000; B.O. 100.000; C.G. [illegible] 100.000; auguri di buone feste dalla Bim Calor s.p.a. [illegible] Gatti Fontana Laura 100.000; C.D. 100.000; ricordandoti amore 100.000.

Capodanno al [illegible] Park 100.000; A.B. 100.000; France[illegible] 100.000; Franca e Carlo 100.000; F.C. 100.000; classe quinta elementare di Cassinasco [illegible] Cignetti Ettorina [illegible] n.n. 80.000; n.n. 70.000; [illegible] 50.000; Maria e Filippo 50.000; V.V. 50.000; Franca e Laura 50.000; Vincenzo e Emanuela in ricordo di nonno Vincenzo [illegible].

Allera [illegible] 50.000; F.N. 50.000; C.O. [illegible]; Francesca e Elisa 50.000; F.M. 50.000; per Roberta e Stefano [illegible] Silvia 50.000; Chiara nel ricordo di Carlo [illegible] Liliana e Nino 30.000; in memoria di Babbo 30.000; Piera e Ignazio in memoria di nonna Maddalena [illegible].

Andrea [illegible]; famiglia di Giuseppe 50.000; [illegible] e F. [illegible] A.T. 50.000; in ringraziamento 50.000, n.n. 50.000, n.n. 50.000, B.R. 50.000, n.n. 50.000; Tortoroglio Pietro 50.000; in memoria dei miei genitori M.S. 50.000; V.R. 50.000, in ricordo dei miei defunti pregando Papa Giovanni 50.000, n.n. [illegible] n.n. 50.000; [illegible]a 50.000, A.E. 50.000; in ricordo di Giovanni 50.000; Simona 50.000; F.M. 50.000, Renata e Michele 50.000; Maritano Maria ricorda i suoi morti 50.000; Demarie Anna [illegible] 50.000.

A.R.D. in memoria dei suoi cari [illegible] n.n. 50.000; B.E. [illegible] Boglione [illegible] R.M. 50.000; C.M. 50.000; R.M. 50.000; Carlo e Sofia 50.000; F.M. 50.000; in memoria di Papa Giovanni 50.000; G.L.S. [illegible] in memoria di nonnina 50.000; B.D. 50.000.

Con affetto Bettina Pettineo 25.000. Clory Arbore 20.000; C.C. 20.000; un pensionato 20.000; M.M. 20.000; O.M. [illegible] Papa Giovanni proteggi i miei cari, Tere 20.000; B.V. 10.000; O.R.M. 10.000; Brunatti [illegible] 10.000; [illegible] A.F. 10.000; [illegible] i quattordici in memoria di Franceschino 10.000; S.A. 10.000; M.V. 10.000.

(continua)

Ultima festività

La Befana tra il sacro e il profano

Con le «calze» colme di torroni e [illegible]

Sfuggita a un discusso «prepensionamento», la Befana riacquista da quest'anno l'antica dignità, dopo essere tornata [illegible] chetichella il 6 gennaio dell'86. L'Epifania ha evitato la malinconica sorte delle festività [illegible] martedì scuole, uffici e molte aziende restano chiusi e il lungo ponte [illegible] lido consuma le [illegible] briciole di allegria.

Questa festa riassume tradizioni sacre e profane. I cristiani ricordano in questo giorno la visita [illegible] Re Magi, il battesimo nel Giordano e il primo miracolo di [illegible], la trasformazione dell'acqua in vino alle nozze di Cana. La simpatica vecchietta [illegible] di scopa, invece, nasce [illegible] mitologia nordica.

In Piemonte, e a Torino in particolare, delle tradizioni legate a questo giorno resta solo il ricordo. Nell'800, ad esempio, nella notte tra il 5 e il 6 le ragazze torinesi dormivano con una giarrettiera [illegible] il cuscino, buon auspicio di un [illegible] matrimonio (oggi la giarrettiera [illegible] soltanto [illegible] indossata a Capodanno). Sempre legata al [illegible] ecco un'altra usanza: esporre al gelo [illegible] notte [illegible] scodella piena d'acqua e, al mattino, trarre speranze e previsioni [illegible] dai disegni ricamati sul ghiaccio.

Oggi l'Epifania è soprattutto la [illegible] dei bambini. Dice il pasticciere Ernesto Castellino: «*Per fortuna la Befana è tornata, a me pare [illegible] feste [illegible] suggestione. Nelle calze [illegible] diversi tipi di torrone, frutini, qualche cioccolatino, caramelle e un pezzo di carbone nero, fatto di [illegible] chero, naturalmente*». I prezzi variano a seconda delle di[illegible] della calza e del materiale con cui è [illegible] si va [illegible] 2500 lire alle [illegible].

Ma la Befana coinvolgerà anche la polizia (giochi e doni, alle 15 a Palazzo a Vela); l'Avis (10.000 pacchi saranno consegnati a figli e nipoti di donatori presso Torino Esposizioni, primo in[illegible] oggi); gli alpini di Lanzo (ore [illegible] baita Cavietti). Infine, c'è anche una «*Befana d'oro*»: arriverà ad Orbassano, abbinata a un concorso d'arte che durerà fino all'31. Il Centro culturale di via [illegible] 4.

Non sarà processato perché incapace di intendere e volere

Ha ucciso la moglie: è pazzo

Alfredo Boscolo, che il 29 gennaio aveva sparato a Loredana Bellini, [illegible] cui viveva separato, non lascerà l'ospedale psichiatrico dove è ricoverato

TORINO — Alfredo Boscolo, il rappresentante di articoli da regalo che il 29 gennaio scorso, in piazza Savoia, la moglie Loredana Bellini con un colpo di pistola, non sarà processato. Il perito Pagiani [illegible] ha definito totalmente incapace di intendere e di volere, era pazzo [illegible] ha sparato [illegible] donna ed è pazzo ancora adesso; per questo [illegible] può comparire in un'aula di giustizia. Alfredo Boscolo, difeso dall'avv. Maria Grazia Siliquini, per ora può andare solo in un ospedale psichiatrico, poi, tra un paio d'anni, [illegible] visitato di nuovo dallo psichiatra.

L'omicida, 46 anni, agiato rappresentante di Sciolze, era separato [illegible] moglie, di un anno [illegible] di [illegible] dall'81. A [illegible] la [illegible] follia omicida, quel mattino di gennaio, [illegible] di neve, era stato proprio il lungo, tor[illegible] processo di separazione. I coniugi erano appena [illegible] tribunale civile di via delle Orfane dove s'e[illegible] incontrati per [illegible] questioni finanziarie: il pagamento degli alimenti e la suddivisione dei beni.

Tra loro, la villetta di strada Bocchetta a Sciolze dove, quando la vita matrimoniale era ancora felice, abitavano [illegible] e la Bellini con la figlia Franca, [illegible] anni. Sull'immobile [illegible] di circa 300 milioni, c'erano stati litigi violenti. Il rappresentante non voleva assolutamente privarsene. Nella sua mente malata - spiegherà [illegible] lo psichiatra - Boscolo si credeva una vittima, tutti (parenti, moglie e anche il legale della donna) gli [illegible] coalizzati contro di lui. Quando la moglie gli chiese di vendere la villa e dividere a metà il ricavato, il rappresentante vide confermata la sua idea delirante, di essere perseguitato [illegible] donna. E la uccise.

Loredana Bellini era in attesa di un taxi, in piazza Savoia, quando il marito le si avvicinò. Con calma l'uomo sparò due volte: la donna cadde riversa nella fanghiglia. Alfredo Boscolo si al[illegible] a grandi passi in via Corte d'Appello.

L'omicida proseguì [illegible] fondendosi [illegible] la folla, per un po' gli inseguitori lo persero di [illegible] in piazzetta IV Marzo: dov'era finito? «*Voleva ammazzare un magistrato, è entrato in pretura*». [illegible] aumentarono la confusione. Alfredo Boscolo, [illegible] suo cappotto [illegible] era nel vicolo che porta in piazza Palazzo di Città. Due carabinieri lo [illegible]

■ Documenti sequestrati all'Usl [illegible]

RIVOLI — L'Usl 25 di Rivoli, Rosta e [illegible] è sotto inchiesta. In seguito agli esposti inoltrati tempo fa [illegible] minoranza dc all'autorità giudiziaria su presunte irregolarità degli appalti per il nuovo ospedale, il sostituto procuratore di Torino, dott. [illegible] Caminiti, ha disposto che tutti gli atti relativi alla costruzione di via Rivalta, dal 1970 ad oggi, siano fotocopiati per poter [illegible] esaminati in sede competente. Dopo aver ascoltato Antonio Saitta, consigliere comunale dc ed ex capogruppo, e il direttore amministrativo dell'ente sanitario, Dario Caputo, alla vigilia di Natale il magistrato ha ordinato l'intervento dei carabinieri.

I militari, sigillato l'ufficio tecnico, da 6 giorni [illegible] esaminando documenti. «*Non sappiamo cosa cerchino* — ha detto il presidente del comitato di gestione, Pietro Crestani — *comunque nella gestione e costruzione non sono [illegible] commesse irregolarità*».

I lavori della struttura sono iniziati nel '70 e [illegible] stati fino ad oggi 30 miliardi. Attualmente l'ospedale dispone di 103 posti-letto finiti e occupati; tra un anno [illegible] avrà 350. Il progetto completo contempla 561 posti-letto e una spesa di 56 miliardi.

[illegible] Torino

■ Incendio [illegible] notte all'Eremo

TORINO — Allarme [illegible] dopo la [illegible] nanotte, per un incendio nei pressi delle antenne Rai dell'Eremo, sulla collina torinese, a poca distanza dall'ospedale per lungodegenti del gruppo San Giovanni. Ignoti, dopo aver rotto la rete di recinzione, hanno [illegible] fuoco alle sterpaglie: per la siccità le fiamme sono divampate violente. Immediatamente è stato dato l'allarme: sono accorsi vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Il principio d'incendio è stato spento in pochi minuti, prima che si po[illegible] estendere ed il fumo [illegible] giungere l'ospedale. Si [illegible] un gesto vandalico: sono in corso indagini per individuare i responsabili.

■ Medici a domicilio

[illegible] urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 57.47. Croce Rossa Italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce Verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.78 o 54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 61.76.37.

■ Farmacie aperte

Servizio diurno (9-19,30): v. Verbena 15/t (729.12.92); c. Belgio 180 (89.28.79); v. Rochemolles 2 [illegible] v. Cibrario 72 (76.66.83); c. Monginevro 59 (37.25.15); c. Nizza [illegible]; v. Filadelfia 271/c (30.25.53); c. Passo Buole 59/c (619.00.00); p. Gran Madre 1 (83.54.22); c. Grosseto 256 (29.02.37); v. Monginevro 176 [illegible]; c. [illegible] Umberto 30 (54.56.80); c. Regina Margherita 124 (521.32.43); v. San Francesco d'Assisi 24 (54.00.46), v. Mazzini 24 (54.73.84); c. Taranto 15 (26.49.90); v. [illegible] 33/bis (749.51.26).

Aperte di notte (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (53.82.71/54.12.71); v. Nizza [illegible] (65.82.58); p. Massaua 1 (79.33.08).

■ Autoriparazioni

Officine (8-13): c. Settimo 236 (273.18.28); v. Reiss Romoli 203 (220.02.00); v. San Massimo [illegible] (83.00.00), v. [illegible] Aprile [illegible] (358.28.68); v. Scapaccino 8 (71.40.00); v. Le Chiuse 71 (47.19.47); v. [illegible] 12 [illegible] 96.98). Elettrauto (8-13): v. Cigna [illegible] (85.23.63). Servizio Fiat (8,30-12,30): v. Bostagno 10 (79.64.54); v. Piobesi 20 (61.70.28); Nichelino, v. Moncenisio 4 (62.04.19); v. Be[illegible] 7 (21.56.91). Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.12.88). Servizio Lancia (8-12): v. Traversella 3 (26.73.69); Moncalieri, s. Genova 44 (64.27.57); v. Entracque 7 (38.33.33). Servizio Alfa Romeo (8,30-13): c. Chieti [illegible] (83.28.23).

■ Per chi viaggia

Ferrovie - Per le informazioni viaggiatori: a Porta Nuova 51.75.51; a [illegible] Susa (biglietteria) 53.85.13. Aeroporto (Caselle) - Informazioni: 57.78.361 (dalle 24 alle 8: 57.781). Trasporti torinesi - Informazioni: linee urbane e suburbane, 54.32.70; linee suburbane zona ovest, 54.32.71; linee intercomunali, 50.66.22, ferrovia del Canavese, 54.22.70. Autostrade - caselli della Torino-Milano 800.01.45, To-Aosta 800.01.89; Torino-Savona 877.06.87; Torino-Piacenza 0141/94.82.56, 0141/94.81.60.

Per il Sermig 33 incontri

TORINO — Venticinquemila persone in 33 incontri: tanti i «contatti» che 77 giovani del Sermig hanno allacciato nell'arco di due giornate, passate viaggiando attra[illegible] l'Italia. C'è poi stato un seguito a Milano dove il [illegible] Carlo Maria Martini ha voluto [illegible] i [illegible] di Ernesto [illegible] trassero, in Duomo, i 3000 giovani lombardi che avevano dato [illegible] ad una marcia [illegible] la pace.

Considerato il [illegible] dell'iniziativa (che ha toccato anche Napoli, Marzabotto e Biella), i giovani del Sermig adesso vogliono fare più strada: intendono portare il loro messaggio di pace anche sulla [illegible] Rossa, al Campidoglio di Washington, davanti alla tenda di Gheddafi. «*dovunque l'umile di pace* — hanno scritto — *si [illegible] trasformare le decisioni politiche che sfidano concretamente e costruire una nuova società*». Per ora una «lettera ai potenti [illegible] terra» verrà consegnata al ministro degli Esteri Andreotti perché la [illegible] nel [illegible].

Per la ricerca sul cancro

Riprendiamo la pubblicazione delle offerte dei lettori a sostegno della Ricerca sul cancro. Ci [illegible] per il ritardo:

Colleghi autostrada To-Mi in memoria di Sereo B. Giu[illegible] [illegible] in ricordo di Angiolina Piovano, Francesca e Alice [illegible] i colleghi di Cinzia in [illegible] del suo caro Mimmo 365.000; in memoria di [illegible] Giovanni, i condomini di via B. Luini 159/161 e famiglie Tardin Volpato 270.000; i colleghi di Sergio [illegible] Balzaretti Andreina 260.000.

In memoria di Nino Fioccardi, la bocciofila Amici Lucento [illegible], i condomini di Lungodora Voghera 152 in [illegible] Venturino Giovanni 200.000; in memoria di Orecchia Emma gli inquilini e vicini di [illegible] di via Candiolo 14 interno 5 Torino [illegible] in ricordo di Montaldo Guglielmo, [illegible] di Loredana 180.000; a [illegible] di Anna Gol, i colleghi della [illegible] ricambi di Volvera [illegible].

In memoria di Ada [illegible] in Bucca, i condomini di via [illegible] 131.000; con[illegible] via Bartoli 16-18-20 100.000; in memoria di Jannon Adriano 100.000; in memoria di Margherita Cravero, i colleghi della sorella 100.000; tecnici Sogima autostrada To-Mi in memoria di Sereo S. Giuseppe [illegible] Gerbi Icardi 80.000.

In memoria di [illegible] Mariano [illegible] in memoria di nonna Susy, Marco e Ema[illegible] 50.000; G.A. 50.000; B.M. [illegible] in memoria di Nino Fioccardi [illegible].

Laura in memoria dell'amica Geni Perello [illegible] in memoria di Giorgi Riccardo, i colleghi del padre Michelangelo 552.674; condomini e inquilini di [illegible] Grosseto 219 in memoria di Otel[illegible] [illegible]zati 450.000; in memoria di Bruna 400.000; Laura e Andrea 250.000; in memoria di Albarello Roberto di Aosta, il centro dialisi ospedaliero [illegible]; a ricordo di Angela Berlucca ved. Garbolino, i nipoti Pellegrino, Pivi e Balma [illegible]; il personale di Christiane Ross in memoria [illegible] Antonio Colasone 210.000; gli inquilini della casa A-7 di Borgaro Torinese e gli amici Mairano Vitale per ricordare Giuseppe Anfossi [illegible]. In memoria di Jeannot Garnero, condomini [illegible] inquilini di via S. Donato [illegible] bis 135.000.

In memoria [illegible] marito Giacomo 150.000; in [illegible] ria del compianto signor De Angelis padre della dott.ssa Graziella De Angelis 150.000; in [illegible] di Ardissono Maria, i colleghi [illegible] figlia Maria Vittoria 145.000; i ni[illegible] Varetto e Andrione in ricordo di zio Vigin [illegible].

N.M. 40.000; in memoria dei miei cari 30.000; in memoria dei defunti 20.000; [illegible] Gosat e Maita ed i suoi collaboratori tutti in memoria di Guglielmo [illegible] 500.000; parenti e amici in ricordo di Rosa 480.000; in memoria di Cravero Margherita ved. Martinelli 280.000; in memoria di Bianca Luongo Florio i cognati, Lilina, Franca, Gianna, Carmine e Alfonso Luongo 200.000; gli inquilini di via Caluso 27 e 29, in memoria di Ugo Angelo 200.000; gli amici della famiglia [illegible] Iacicco, in ricordo di Lagonigro Rosa 200.000.

Le famiglie Gualandi, in memoria di Iride Chinarelli 150.000; il condominio di [illegible] Casteldelfino 51 e 53 133.000; in memoria di Vinicio Polonio, i colleghi Sip-Edile di Torino 130.000; da Brusolo, Anna Ruffoni ricordando [illegible] affetto e riconoscenza i suoi [illegible] defunti 100.000.

I colleghi della Cortan di Cristini Colombina [illegible] della mamma 115.000; C.C. 100.000; Mariola 100.000, in memoria di Traversa Luigi i colleghi di Luisa del Credito Fondiario S. Paolo 80.000; M.P. 75.000; Serafina 50.000.

(continua)

■ Come si [illegible] i versamenti

I versamenti per «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-18) e via Marenco [illegible] (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).

Le offerte [illegible] anche essere inviate con assegno a «La Stampa» (via Marenco [illegible]) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del [illegible] corrente postale n. 7104, indicando il testo che si desidera sia pubblicato insieme con l'offerta.

Prime film: «Hotel Colonial» di Cinzia TH Torrini

Perduti nell'avventura

Troisi, Rachel Ward, Duvall e Savage, i 4 di «Hotel Colonial»

HOTEL COLONIAL. [illegible] Cinzia TH Torrini [illegible] Savage, Robert [illegible] vall, [illegible] Troisi, Rachel [illegible] Produzione italo-americana a colori. Dramma avventuroso. Cinema Nepoal di Torino. Cinema Barberini e New York di Roma.

Alberghi fatiscenti, occhi indigeni che lampeggiano allarmanti nel buio, il fiume immenso, «traffico» di cocaina che [illegible] in Colombia delinquenti grandi e piccoli, un cadavere con[illegible] sotto ghiaccio tritato nella pescheria che è l'unico posto [illegible] in città, coccodrilli, scimmie, anaconda e pappagalli, polizia abietta e corrotta, combattimenti di galli, insabbiati, il [illegible] degli [illegible] la jeep, la giungla. Luoghi spiazzati: una Nueva Venecia con il Bar Rialto, le gondole, i canali, e una Leticia dove tutti patiscono. Pistole. Il suono dolce e triste della lingua spagnola. Idrovolanti del contrabbando e minimi aerei, corriere sperdute nell'immensità [illegible] territorio. [illegible] tutte [illegible] «Il Sudamerica è una terra immaginaria [illegible] può inventare con la sua fantasia». Ubriachi. Quartieri e prigioni [illegible] luridi inferni. Donne infide vestite [illegible]. Bellissimo titolo. C'è tutto, [illegible] tutto quello che serve per l'avventura esotica. Manca soltanto l'essenziale: perché cos'è un film d'avventura senza la tensione e il ritmo, senza lo stupore, la paura e il fascino dell'avventura?

La storia mescola crimini diversi. Luca Venieri, [illegible] anni, figlio d'un diplomatico americano e di una [illegible] neziana, [illegible] che fornendo [illegible] ha fatto arrestare i suoi [illegible] gni, emigrato in Colombia con la protezione dei servizi segreti. [illegible]: suicida, [illegible] la polizia. Marco, il [illegible] legato a lui [illegible] fortissimo [illegible], va a Bogotà [illegible] riconoscere il cadavere e riportarlo in Italia. Segni e intuito lo inducono a non credere [illegible] e neppure [illegible] morte del fratello. Altra[illegible] il Paese, si mette quindi a cercarlo: e il viaggio diventa occasione di [illegible] scoperte, contemplazione del paesaggio.

Marco ritrova alla fine il [illegible] ha finto d'essere morto per vivere [illegible] in fondo [illegible] maniera, ha cambiato faccia con la chirurgia plastica [illegible] ha cambiato la propria natura impastata di tradimento e di ferocia. Di fronte a un'estrema manifestazione della sua crudeltà, [illegible] lo uccide con l'orrore [illegible] cui si [illegible] la parte peggiore di sé; si fa [illegible] rendendo vera la falsa m[illegible] del fratello e confermando la somiglianza con lui: torna a Venezia.

Hotel Colonial rappresenta nel [illegible] italiano un [illegible] molto singolare. Non era [illegible] capitato che una regista italiana di trentatré anni riuscisse [illegible] il [illegible] secondo film a conquistarsi una produzione internazionale, un budget [illegible] miliardi, star americane [illegible] Robert Duvall e John Savage, realizzazione in Messico e in Colombia d'una [illegible] avventura. Cinzia Torrini [illegible] aggiunge al proprio coraggio, la scaramantica [illegible] di *Giocare d'azzardo* con Piera Degli Esposti e Renato Montagnani, c'è riuscita per via di carattere, fortuna, tenacia, spirito d'iniziativa, dinamismo; per via del produttore Berardi (lo stesso [illegible] caso *Moro* e del film [illegible] Troisi); per via [illegible] copione scritto da Enzo Monteleone con l'apporto [illegible] Katz; per via della propria audacia e capacità di «pensare in grande».

La grande occasione è stata colta soltanto in parte: magari per inesperienza, magari [illegible] i condizionamenti che una [illegible] impresa produttiva impone a ogni regista, tanto più se giovane. Il film a volte ingenuo, somigliante a volte allo spot televisivo pubblicitario [illegible] tonno Palmera, procede senza arrivare ad appassionare e coinvolgere. Gli [illegible] rendono [illegible] Duvall in parrucca ossigenata e mal doppiato è sconcertante, Savage è attonito, Rachel Ward fastidiosa. Massimo Troisi, [illegible] d'un insabbiato napoletano [illegible] tedesco, traghettatore [illegible] fiume e sfortunato organizzatore di tornei di calcio, avrebbe dovuto fornire il tocco buffo [illegible] *All'inseguimento della pietra verde*: sembra piuttosto un francobollo [illegible] che se finalmente si scopre che è un bell'uomo.

[illegible] prossima: con la fotografia bella di Giuseppe Rotunno, con la musica di Pino Donaggio, con gli sbrindellati indumenti co[illegible]chili che «sono della linea Trussardi», Cinzia Torrini mostra una padronanza tecnica superiore a quella narrativa, gira meglio di parecchi registi italiani anche di molta esperienza.

L. t.

«La grande magia» e «Le voci di dentro», in «prima» la [illegible] dell'Epifania

Parigi: la star è Eduardo

Per il Théâtre de l'Europe, in italiano, il celebre spettacolo di Strehler - La [illegible] sera, in francese, debutto [illegible] commedia, una delle più delicate del drammaturgo napoletano, nell'allestimento del «Nouveau Théâtre d'Angers», protagonista [illegible] Vukotic

Renato De Carmine in una scena della «Grande magia» di Eduardo

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Il cronista teatrale, che brucia qui [illegible] fulminea [illegible] di turista, si [illegible] i pugni, richiamato com'è in patria da [illegible] con dodici prime, tra [illegible] e Firenze (senza neppure sbirciare più in basso) vedendo campeggiare lungo i *boulevards* [illegible] diversi [illegible] nifesti col volto [illegible] con [illegible] diversi titoli di [illegible] e compagnie, ma nella stessa [illegible] il 6 gennaio.

L'Epifania parigina (anzi, «le jour [illegible] Rois», [illegible] dicono quassù) è, almeno per il teatro, tutta imperiata di Eduardo.

La grande magia, nell'edizione [illegible] Teatro di Milano, celebrerà quella sera la [illegible] «prima», al Théâtre de l'Odéon in versione [illegible] e nella regia di Giorgio Strehler, che, almeno a Milano e Roma (beati loro!), è [illegible] replicata la scorsa stagione.

Nella [illegible] Théâtre National de l'Est Parisien, fondato e diretto da Guy Rétoré, che ne è [illegible] coproduttore, il sipario si leva su **Le voci di dentro** [illegible] francese, *Les voix intérieures*), nell'allestimento del Nouveau Théâtre d'Angers, per la regia del [illegible] direttore Claude Yersin.

Angers, [illegible] è solo, [illegible] sapete, la capitale mondiale degli [illegible] (il [illegible] museo è celebre nel mondo); è [illegible] il capoluogo [illegible] dipartimento della Maine-Loire e, con poco più di centoicentamila abitanti, la sede di un Centre Dramatique National (un nostro Teatro [illegible], ma [illegible] al contribuente dieci volte meno, e assolve venti volte meglio il suo compito di promozione culturale).

Questo Centre, dal 1° gennaio dell'anno scorso, si è fuso [illegible] la cittadina [illegible] de la Culture, per un comune lavoro di produzione e ri[illegible] drammaturgica: [illegible] tra, dopo due settimane di repliche in città, approda a Parigi, in un altro grande teatro nazionale, dove, sino al [illegible] febbraio (cioè, [illegible] quaranta repliche) propone al pubblico [illegible] capitale, nella versione di una specialista, Huguette Hatem (che ha [illegible] tradotto *L'arte della commedia* [illegible] per Jean Mercure, *Sabato, domenica e lunedì* nello [illegible] anno [illegible] Françoise Petit, e nell'84 *Ogni anno punto e da capo* per Pierre Ascaride) [illegible] delicatissima e difficile commedia eduardiana.

Le voci di dentro è, infatti, la commedia del subconscio (particolare ancor più curioso, è stata scritta nel 1948, [illegible] anno [illegible] *Grande Magia*): è la dimostrazione [illegible] come il nostro «sé inconsapevole» possa dettarci verità che [illegible] potevamo sospettare albergassero in [illegible]. Una famiglia [illegible] un'altra di vicini di un delitto che un proprio congiunto [illegible] solo [illegible] volta che il sognatore ha [illegible] che [illegible] soltanto [illegible] visione notturna, gli ingiustamente accusati, invece di tirare un meritato respiro di sollievo, si presentano dal loro (indebito) inquisitore [illegible] incolparsi a vicenda, svelando così ai suoi occhi l'abisso di nequizie inconfessate che l'uomo può [illegible] in sé.

[illegible] quattordici ruoli che il copione prevede, spicca, nella [illegible] parte femminile, [illegible] della cinquantenne Rosa Cimmaruta, un'attrice italiana, Milena Vukotic, di cui la nostra scena di prosa non ha, a mio avviso, valorizzato l'eccezionale talento: è stata infatti in giovinezza ballerina di danza classica (nel balletto [illegible] Marchese de Cuevas) e mima, è un'impareggiabile poliglotta, è, quel che [illegible], un'interprete di [illegible] sensibilità.

[illegible] Davico Bonino

Il cantante ricoverato al «coronarico» del Gemelli - Due attacchi, ma pare [illegible] vi sia pericolo

Infarto per Claudio Villa: in terapia intensiva

Claudio Villa avrebbe dovuto partecipare martedì a Fantastico

[illegible] — Claudio Villa è [illegible] ricoverato [illegible] co Gemelli, per [illegible] del miocardio. Il cantante è sottoposto a terapia intensiva.

I primi sintomi del malore Claudio [illegible] li ha avvertiti il primo gennaio, proprio mentre stava festeggiando il suo sessantunesimo compleanno. [illegible] reso noto ieri sera la [illegible] del *reuccio della canzone*, Concetta Cervo, che vive a Napoli, ma che in questi giorni si trova a Roma per [illegible] le vacanze assieme alla figlia.

«Mentre stavo mettendo in moto la motocicletta - ha detto la signora Cervo - [illegible] *al torace [illegible] ed allo stomaco. Si è riposato ma, in serata, ha avuto un nuovo attacco. [illegible] mattina si è recato alla Clinica Moscati, dove i medici gli hanno riscontrato l'infarto e l'hanno fatto ricoverare urgentemente al Gemelli».*

La signora Cervo ha precisato: *«Mio genero è stato accolto in una camera a sei letti e sottoposto a terapia intensiva [illegible]. Neppure a mia figlia Patrizia è stato permesso di stargli vicino. La situazione è stazionaria* [illegible] *mattina Claudio ha* [illegible] *una depressione causata dal* [illegible] *un paziente della sua stessa* [illegible].

«Le [illegible] *notizie che ho avuto* [illegible] *figlia che rimane in permanenza in ospedale,* [illegible] *buone anche perché mio genero non* [illegible] *più quei dolori lancinanti.* [illegible] *ai medici il desiderio* [illegible] *ma* [illegible] *qualsiasi visita».*

Claudio Villa, che è tornato il 29 dicembre dal Giappone, dovrà quindi rinunciare ai [illegible] prossimi impegni: martedì avrebbe dovuto partecipare a Fantastico; il [illegible] aveva in programma un concerto al Teatro Sistina e, proprio in questi giorni, stava lavorando a *Piccoli fans*.

Dal [illegible] Gemelli, non si è avuta alcuna informazione. La professoressa Coppola, che ha in cura il cantante nel reparto *Unità coronarica*, ha detto che stamane alle 10 verrà [illegible] ufficialmente un bollettino sulla salute di Villa. (Ansa)

Per i big la scelta avverrà tra l'8 e il 10 gennaio

Sanremo, ecco i 40 semifinalisti

SANREMO — Tra i «deb» a tentare la scalata del 37° festival, che si svolgerà dal 4 al 7 febbraio prossimo, ci sarà anche un rampollo dei Marzotto, Umberto, nipote di Marta Marzotto. Per il Sanremo ha preparato una canzone dal titolo bizzarro: *Conta chi canta*.

Marco Ravera, nuovo «patron» della Publispei, la società che organizza il festival, [illegible] noti i 40 [illegible], frutto di una prima selezione avvenuta fra i 108 brani inviati al festival da debuttanti o cantanti ancora poco noti. Il 9 e il 10 gennaio, al teatro del casinò di Sanremo si svolgerà l'audizione dal vivo e il 12 gennaio la Publispei comunicherà ufficialmente le 16 canzoni ed i 16 cantanti che parteciperanno al Sanremo per le «Nuove proposte italiane». I 22 big, invece, saranno scelti a Roma da un'apposita giuria tra l'8 ed il 10 gennaio.

[illegible] c'è tra i 40 debuttanti? Aprono l'elenco i due vincitori di [illegible]strocaro, Roberta Magliotti, vincitrice della sezione femminile, ha preparato [illegible] la [illegible] *Notte a Pra*[illegible] Charley Deanesi, vincitore [illegible] sezione maschile, *Stringimi le mani*. Dal [illegible] «Voci nuove» arrivano anche [illegible] Visintainer (*Seduti in riva al mare*) e Ricky Palazzolo (*In volo nel futuro*). [illegible]

Ci sono anche tre giovani ex: Chiari e Forti con la [illegible] *Campi d'atterraggio* e Stefano Borgia con *Il fu cantore*. Hanno partecipato al festival 86.

Gli esperti attendono con [illegible] anche la prova di Paolo Scheriani, [illegible] la canzone *L'asfalto*, Katia [illegible] la vincitrice della [illegible] cantanti di Fantastico 86 (presenterà *Ed* [illegible] *tocca a me*) e la Compagnia del Lago: questa è una [illegible] zione di 30 [illegible] comunità di giovani vi[illegible] a Rimini. Per il festival [illegible] preparato [illegible] *Piccola luna*. La Compagnia del Lago la sta esibendo in questi giorni al Teatro Tenda di Roma.

Questo l'elenco completo [illegible] finalisti: Dario Sebastiani, Future, Sergio Laccone, Chiari e Forti, Stefano Borgia, Miky, Alessandro Bono, Charley Deanesi, Umberto Marzotto, [illegible] Band, [illegible] Kucic, [illegible] Paolo Scheriani, [illegible] bembo, Pummarola System, Roberta Magliotti, [illegible] Decimo, Zarrillo, Evergreen, Matilda, Fusco, [illegible] Turci, Ventiventi, Rita Forte, Hombu Nord, [illegible] Giannini, Teo, Laura Landi, Nadia Visintainer, Berger, [illegible] Ciliello, Angelica, [illegible] Giuliana Nava, Ricky Palazzolo, Fabio De Rossi, Giò Chiarello, Compagnia del lago, Obi Wan, [illegible] Paul.

r. p.

Serata burrascosa al San Carlo: fischi e guai tecnici

Napoli amara per la Brown

Le scene del balletto di Rauschenberg spedite per [illegible] in Portogallo

La coreografa Trisha Brown: Napoli non l'ha accettata

NAPOLI — Trisha Brown [illegible] ha grande fortuna [illegible] Napoli. Dopo le discusse coreografie per la *Carmen* della Wertmüller che ha inaugurato la stagione del San Carlo, è tornata, venerdì, sul palcoscenico del teatro lirico napoletano con la sua compagnia in una serata burrascosa con più fischi che applausi. Non solo: lo spettacolo è andato in scena con un'ora e mezzo di ritardo perché le scene di uno dei balletti di Robert Rauschenberg non sono arrivate in tempo per lo spettacolo e l'artista, uno dei padri della pop art, ha dovuto riallestire nuove scene all'ultimo momento.

La star della danza postmoderna americana ha presentato tre balletti: *Lateral pass*, *Opal Loop* e *Set a reset*, quest'u[illegible] realizzato [illegible] le scene di Rauschenberg. Le sue coreografie, evidentemente lontane dal gusto del pubblico napoletano, sono state sottolineate da colpi di tosse, insulti, versi di animali, ma anche dagli applausi polemici degli irriducibili sostenitori della coreografa.

Molte persone hanno abbandonato la sala prima della fine, mentre chi è rimasto si è allontanato rapidamente al calar del sipario.

La [illegible] era dunque incominciata con molto ritardo perché [illegible] e costumi di *Set and reset* non sono arrivati in tempo a Napoli dagli [illegible] Uniti. Pare, ma la circostanza non è [illegible] confermata, che [illegible] un errore di spedizione stiano veleggiando [illegible] il Portogallo. [illegible]schenberg, che si trova a Napoli per allestire [illegible] mostra sulla città, si è subito [illegible] a disposizione della coreografa e lavorando tutto il giorno di Capodanno e venerdì [illegible] ricreato [illegible] scene ricorrendo ad oggetti di trovarobato scovati nei [illegible] gazzini del San Carlo.

Come già nella tournée europea e italiana della primavera scorsa (era stata a Roma in giugno), al San Carlo la Brown ha presentato tre pezzi della sua ultima produzione coreografica. Tutti brani caratterizzati da una fluida [illegible] del [illegible] vimento dei corpi, [illegible] scorrere omogeneo e costante [illegible] danza, calata in atmosfere [illegible] e cromatiche che [illegible] dalla [illegible] zione con musicisti come Laurie Anderson o artisti [illegible] Rauschenberg (per *Set* [illegible] appunto).

La danza della [illegible] che l'anno scorso ha compiuto 50 anni e balla con [illegible] incredibile energia, viene da lontano: dalle ricerche degli Anni 60 sull'improvvisazione, sul movimento puro, dall'epoca eroica della danza post-moderna che accanto a lei ha visto performers come Lucinda Childs o Steve Paxton. E' una [illegible] astratti degli Anni 60 e 70, dopo le performances allestite sui tetti e [illegible] per le pareti dei grattacieli di New York, si è a poco a poco riconciliata con il teatro come luogo della rappresentazione, fino ad affrontare per la prima volta al San Carlo uno spazio teatrale all'italiana.

F. S.

Al LUX

ROMANO e adua 200

LA SORPRESA DELLE FESTE

Lo sapevamo:
è il boom delle feste!

grand'eliseo · NAZIONALE

Trionfo all'AMBROSIO
COMINCIA [illegible] L'ALTRO FINIVA!
PERCHE' KING KONG VIVE ANCORA!!!

OLIMPIA 1 ★ FIAMMA

Grande successo all' adua 400

ODEON
nella magnificenza del DOLBY STEREO
Viene dal passato alla ricerca del suo nemico e del suo futuro
Al cinema e stare in compagnia

«Storia di un altro italiano»: seconda delle 7 puntate su Raitre

Chiari, [illegible] con nostalgia

L'attore si racconta, senza reticenze, con l'aiuto di spezzoni di [illegible] e fotografie montati benissimo in collaborazione [illegible] Tatti Sanguineti - Oggi gli amori, poi cinema, rivista, tv, la vita, il ritorno al successo

Walter Chiari con Lucia Bosè ai tempi del loro grande amore

[illegible] [illegible] bella trasmissione — curiosa, [illegible] e insolita nel suo genere — è naturalmente non è stata messa in evidenza; la programma Raitre che la colloca [illegible] domenica, non [illegible] [illegible] ma nel primo pomeriggio, [illegible] per sottrarla a concorrenze troppo schiaccianti: parlo di Storia di un altro italiano, in sette puntate, che porta la firma di Tatti Sanguineti e Walter Chiari, ed è un [illegible] [illegible] di Chiari attraverso i filmati più diversi commentati dallo stesso attore.

La trasmissione è monumentale [illegible] proporzioni, ma non [illegible] e [illegible] taglio, nel tono, nel ritmo. Al contrario: il racconto [illegible] vita e della carriera di Chiari si dipana veloce, anzi velocissimo, una mitraglia di spezzoni (brani di film, di programmi tv, di cortometraggi da amatore) di cui a volte si vorrebbe vedere non dico tanto, [illegible] [illegible] [illegible] o due di più.

D'altra parte la galoppata furibonda corrisponde esattamente al tipo [illegible] esibizione che Chiari ha offerto per anni in palcoscenico: torrentizia, tumultuosa, straripante, inarrestabile, incontenibile. Sette puntate, sette [illegible]ti: lo sport (domenica [illegible] le donne (oggi), il cinema, la rivista, la tv, la [illegible] (e vicissitudini varie), il ritorno [illegible] il ritorno al successo (l'affermazione a Venezia, con il film Romanzo, e poi Beckett con Buazzelli, [illegible] [illegible] [illegible] ridari allo Stabile di Torino con la regia di Gregoretti).

Direi che Chiari viene fuori allo scoperto, senza reticenze. Viene fuori l'attore con le sue accensioni straordinarie, gli eccessi incontrollati e talora irritanti, i trionfi, la popolarità, gli sprechi di talento, le occasioni mancate specie in cinema, le sparate a ruota libera, l'umorismo disordinato ma acuto e complesso (attente osservazioni [illegible] realtà quotidiana — storture, manie, luoghi comuni, buffonerie e melanconie — trasferite in una fantasiosa dimensione [illegible] reale e stralunata tanto che un'apparizione di Chiari in Drive in non andrebbe niente male); e viene fuori l'uomo, che è il fratello gemello dell'attore, introverso [illegible] estroverso, egocentrico folle e generoso [illegible] folle, imprevidente, imprevedibile, pasticcione, logorroico, candido e furbo.

La biografia ha [illegible] merito raro [illegible] questo settore [illegible] si sprecano gli elogi e gli autoelogi: è condotta con [illegible] [illegible] franco e nella [illegible]za — sembra incredibile — misurato: c'è la consapevolezza e l'orgoglio di essere un nome, [illegible] stavolta Chiari non ha debordato, si veda in proposito la puntata di oggi, come parla con riservatezza e al tempo stesso con ironia velata appena da imbarazzo nostalgico della Gardner e della Bosè, [illegible] Martinelli e della Ekberg, di Maria Gabriella [illegible] e della Bardot e di [illegible] (e come parlerà, più avanti, della Magnani, della Maresca, di Alida Chelli)... Franchezza, tra l'altro, che gli permette nelle prossime puntate di rievocare errori e rimorsi («pessimo marito, pessimo padre») e di ricordare anche [illegible] [illegible]tica esperienza [illegible] [illegible] nel '70.

Spettacolo immediato e pimpante, a «confessionogioco» [illegible] una sua leale [illegible]rità. [illegible] raccomandare, nel confuso [illegible] della [illegible]menica. Unica [illegible] [illegible] mi piace affatto il titolo. Non lo capisco. Perché lo [illegible] riferimento ai molti cicli di Storia di un italiano, passerella televisiva di [illegible] Che c'entra Chiari con Sordi?

Ugo Buzzolan

Il Brasile della Carrà Costanzo fa l'oroscopo

Il regalo è il grande protagonista di **Domenica in**, *in onda* [illegible] *14 su Raiuno; due collegamenti, uno da Roma e uno da Torino: a Roma personaggi della cultura e* [illegible] *spettacolo parleranno delle origini della Befana;* [illegible] *Torino, teatro Carignano, Paolo Poli* [illegible] *scena con Mistica), parlerà di Sergio Tofano, creatore del «signor Bonaventura»; ospiti in studio Elio Pandolfi e Marcello Bartoli, protagonista de Il teatro di Bonaventura. Si analizzeranno poi i personaggi che rifiutano il consumismo per vivere liberi e in povertà sotto i ponti o nei parchi delle grandi città. In studio Thomas Hnidos e* [illegible]*. Luigi Di Liegro, direttore* [illegible] *Caritas di Roma.*

Ospite per [illegible] *danza il gruppo catanese «Efesto». Da Raffaella Carrà arriverà Franca Valeri, che parlerà di Ho due parole da dirvi, in scena* [illegible] *Piccolo Eliseo di Roma. Si discuterà di «arrampicata libera», con il francese Patrick Edlinger, vincitore della competizione «Sport roccia 86».*

L'intervista a due voci: in collegamento da Rio de Janeiro Franco Zeffirelli incontrerà personaggi del mondo dello sport e della [illegible] *brasiliani. Per la musica, Valéria Dore, Massimo Coveri e* [illegible] *Simone. Ospiti fissi* [illegible] *trasmissione Alfiero Toppetti, Silvan e Pino Caruso.*

Nella prima puntata del 1987 di **Buona Domenica**, *lo spettacolo di Maurizio Co*[illegible] *in onda su Canale 5 dalle 13,20, incontro con Patrizia Barbieri, 24 anni, romana, che da due anni vive* [illegible] *un nuovo cuore (il donatore* [illegible] *un olandese) trapiantatole a Londra. Costanzo parlerà poi Maria Eugenia Quezado, peruviana, e Adriano Petretti di Collegno (Torino) che racconteranno la loro singolare storia d'amore. Con l'astrologo Sirio, specializzato nell'oroscopo dell'amore,* [illegible] *proverà a fare una previsione per tutti i segni dello zodiaco. Ospiti Paolo Villaggio, Lina Volonghi e Vittorio Caprioli, l'orchestra* [illegible] *Raul Casadei* [illegible] *Buona Domenica per tutto gennaio), i Passengers, Mal Tai, Orietta Berti, Gigliola Cinquetti, Rita Pavone e Rosanna Fratello.*

In scena anche Beato Citroni, inventore dilettante. Per «Bancarella-libri», ospiti gli scrittori Giuseppe Antonelli e Valentino Valentino; e Giulio Bollati, direttore della programmazione editoriale dell'Einaudi.

Orpheus, il programma di Francesco Alberoni sui [illegible] *umani, in onda alle 12* [illegible] *Raidue, tratterà dell'amicizia. A Piccoli* [illegible]*, la trasmissione* [illegible] *Raidue, ore 13,30, ci saranno Nino D'Angelo, Luca De Filippo e Paola Ermenegildo. Per il «mercatino della solidarietà», Nilde Jotti, presidente* [illegible] *Camera,* [illegible] *offerto per la Caritas un bassorilievo in argento e una copia della costituzione con dedica autografa. Cambia giorno e* [illegible] *trasmissione di Gianfranco Funari andrà in onda la domenica alle 21,25, su* [illegible] *due. Oggi si parlerà di lavoro e* [illegible] *di coppia.*

Arrigo Levi per Punto 7, alle 12,20 su Canale 5, parlerà su «noi e gli animali». In studio Leo Mazzari, che [illegible] *dedicato anni al problema del randagismo; Danilo Mainardi docente di zoologia; Fulco Pratesi presidente del WWF Italia e Giaco*[illegible] [illegible] *vicepresidente della Federcaccia. A* [illegible] *Prix, su Italia 1 alle 13, sarà trasmessa la partenza della Parigi-Dakar.*

Settegiorni tv al microscopio

[illegible]

MINO (Raiuno) — Nel [illegible] di Gotta era un balilla vestito da alpino: perché farne un piccolo democratico, saggio e pacifista?

FOCUS (Raidue) — Apparizioni della Madonna in Jugoslavia: secondo i veggenti, cambia spesso look, ma è sempre scrupolosamente tridimensionale e in technicolor.

EROI DELL'86 (Italia 1) — Due gambe in calze nere, e culottes che scivolano giù: incontro con Serena Grandi.

SERATA NATURA (Raiuno) — Gentile [illegible] appositamente studiata per le [illegible] feste dove c'erano [illegible] animali che si sgranocchiavano e si sbafavano l'un l'altro, quasi peggio degli [illegible].

MODA (Raidue) — In grave ritardo: ha consigliato le mutande [illegible] per Capodanno la sera del primo gennaio quando tutti — si spera — se le erano già levate. **u. bz.**

Comincia domani il programma di Arrigo Levi [illegible] Canale 5

Tivù Tivù al Quirinale

Una giornata con Cossiga - La trasmissione, primo esempio del [illegible] [illegible] del network di Berlusconi, sarà in 25 puntate - Tema fisso: la lotta alla criminalità e alla mafia - Incertezze per un servizio da Beirut - La prima puntata si chiude con Arbore

ROMA — E' l'anno, questo, dell'informazione televisiva: [illegible] ha [illegible] [illegible] primo Emmanuele [illegible] direttore [illegible] Raiuno, [illegible] che, [illegible] il [illegible] della lotta [illegible] emittenza pubblica e privata, si poteva ricominciare a dar spazio ai servizi giornalistici.

Lo ha ripetuto Biagio Agnes, alla Commissione parlamentare di vigilanza annunciando la tivù del mattino sulla prima [illegible] e quella della [illegible] sulla [illegible] [illegible]. Lo [illegible] ribadito il gruppo Fininvest di Berlu[illegible] che, in fiduciosa attesa della diretta, [illegible] a mettere a punto redazioni che possano costituire il [illegible] [illegible] di partenza del tg.

Tivù Tivù, il programma di Arrigo [illegible] in onda su Canale 5 ogni settimana a partire da domani, è il primo esempio di questo nuovo corso sul quale intendono incamminarsi anche le emittenti private. La prima pun[illegible] che ha il compito di convogliare l'attenzione degli spettatori, va in onda alle 20,30, le altre venticinque, invece, saranno collocate in seconda serata e dovranno battersi da un lato contro gli Speciali [illegible] Tg1 di La Volpe; dall'altro [illegible] Focus di Raidue, senza [illegible] [illegible] Night-line di Minoli, che comincia a metà febbraio.

Ieri sera, per festeggiare questo primo numero, piccolo ricevimento negli studi della Sala Palatino con Ar[illegible] Levi a fare da padrone [illegible] casa e la redazione [illegible] gran completo a [illegible] auguri e complimenti. Il primo numero si [illegible] con un omaggio ufficiale a Francesco Cossiga, Presidente della Repubblica [illegible] due servizi dedicati a lui. [illegible] primo di Franco Bucarelli racconta la giornata di Cossiga al Quirinale con molte curiosità sul palazzo e su chi vi lavora e poche invece sul [illegible] e sul [illegible] [illegible] di intendere il suo ufficio.

Il secondo di Arrigo Levi è invece una intervista a Cos[illegible] nella doppia veste di Capo dello Stato e di giurista, [illegible] quale Cossiga esprime la [illegible] opinione anche sul problema delle riforme istituzionali. «Tema fisso di questa prima serie di Tivù Tivù», ha detto Levi, «sarà [illegible] lotta alla criminalità organizzata, mafia in testa».

Nel primo numero, due le interviste su questo argo[illegible] quella [illegible] giudice Falcone, del pool antimafia [illegible] Palermo, realizzata da Chiara Beria, e [illegible] all'avvocato Nadia Alecci, che per scelta, nei processi [illegible] mafia, difende soltanto le vittime. Fino all'ultimo momento invece non si sa ancora quale [illegible] il servizio dall'estero: Salvo Ponz De Leon che ne ha realizzato uno sul Capo[illegible] a Beirut, non solo non è riuscito a partire [illegible] è stato anche coinvolto in [illegible] sparatoria. Se non si dovesse riuscire ad avere il suo filmato andrà in onda [illegible] speciale [illegible] Cina.

A chiudere la puntata un [illegible] [illegible] napoletano di Antonio Fiore «la lingua non tagliata», uno dei pochi dialetti tuttora usati per comunicare, far spettacolo, cantare. A commentare in [illegible] Napoli in particolare e l'Italia in generale [illegible] Arbore nell'insolita veste di sociologo.

Simonetta Robiony

[illegible] Morto Taylor sceneggiatore di Fred [illegible]

LOS ANGELES — Dwight Taylor, commediografo, soggettista, sceneggiatore cinematografico e produttore [illegible] film [illegible] Cerco [illegible] mio amore del 1934 (con [illegible] Astaire). Cappello a cilindro interpretato dalla celebre coppia di attori-ballerini Fred Astaire e Ginger [illegible] [illegible], è morto a 85 anni a causa di [illegible] crisi [illegible] [illegible].

Tra i film della settimana in tv

Il «Terzo [illegible]» col [illegible] [illegible]

[illegible] — Il debutto hollywoodiano [illegible] Ingrid Bergman (remake di un [illegible] film svedese del '36) su Raidue alle 10,50, Il patetico Intermezzo (1939) [illegible] Gregory Ratoff con Leslie [illegible] appassionato peccaminoso amore tra una pianista e un celebre violinista [illegible] prole, [illegible] un provvidenziale incidente alla bambina riporta i due amanti sulla [illegible] via della rinuncia. Su Italia 1 alle 11,15 e [illegible] 14,15 due film Emozioni e risate e S.O.S. Stanlio e Ollio, antologie [illegible] comiche e [illegible] muti raccolte nel '60 e '67 da Robert Youngson.

Un bizzarro film realizzato [illegible] Messico da Luis Bu[illegible] nel '53 (Raitre, 17,35), L'illusione [illegible] in tranvai [illegible] [illegible] [illegible] vecchio tram che sta per essere [illegible] fuori servizio; con[illegible] [illegible] [illegible] no di fare abusivamente un gran giro [illegible] [illegible] loro tranvai per le vie [illegible] città. Su Eurotv alle 17,30 Profumo di mare (1963) di Bryan Forbes, amore e guerra con David Niven, Art Carney, Maggie Smith. [illegible] Rete 4 alle 16,45 un film strappalagrime di [illegible]lo Matarazzo Malinconico autunno (1958) con [illegible] e Yvonne Sanson.

In serata due film di [illegible] [illegible] su [illegible] 1: alle [illegible] La corsa più pazza d'America (1981) dell'ex stuntman Hal Needham, demenziale [illegible] automobilistica New York-Los Angeles [illegible] Burt Reynolds, Farrah Fawcett, Roger Moore, Dom De Luise [illegible] Dean Martin; subito dopo la parodia horror Amore al primo morso [illegible] di Stan Dragoti con George Hamilton nei panni del conte Dracula strattato dal castello avito e trasferito [illegible] grattacieli [illegible] Manhattan.

Anche su Rete 4 due film. Il principe e il povero (1977) di Richard Fleischer con Oliver Reed, Raquel Welch, Charlton Heston, remake di [illegible] famoso film del '37, avventuroso fantapolitico scambio di [illegible] alla corte di Enrico VIII: alle 23,20 un thriller [illegible] [illegible] [illegible] confesso (1953) con Montgomery Clift prete [illegible]to di omicidio.

DOMANI — Mitica interpretazione di Orson Welles [illegible] [illegible] 4 nel torbido poli[illegible] Il terzo uomo (1949) di Carol Reed, soggetto e sceneggiatura di Graha[illegible] Greene, con Joseph Cotten e Alida Valli e il celebre motivo di Anton Karas. Su Canale 5 Jack Lemmon e Walter Matthau nella graffiante [illegible] [illegible] [illegible]do dei giornali Prima pagina (1975) di Billy Wilder, dalla fortunata pièce dei [illegible] di Ben Hecht e Mac Arthur da cui già due film [illegible] stati tratti, uno di Milestone nel '31 e uno di Hawks nel '40. [illegible] Raidue un film [illegible] Renoir del '36 Verso la [illegible] [illegible] dramma di Massimo Gorki L'albergo dei poveri [illegible] Jean Gabin, Louis Jouvet, Suzy Prim.

MARTEDI' — Commedia sofisticata per eccellenza, [illegible] Raidue: di Blake Edwards Colazione da Tiffany [illegible] con Audrey Hepburn e George Peppard.

MERCOLEDI' — Ritorna per la terza e quarta volta, divis[illegible] [illegible] [illegible] serate, il vecchio kolossal Via col vento (1939) con Clark Gable e Vivien Leigh.

GIOVEDI' — Grande melodramma di Buñuel su Raitre, L'isola che scotta (1959) [illegible] Gérard Philipe e Maria Felix.

VENERDI' — Henry [illegible] J[illegible] Cagney, Jack Lemmon a Rete 4 nel tragicomico film di guerra Mister Roberts (1955) di John Ford e Mervin Le Roy.

SABATO — Western messicano firmato da Damiano Damiani [illegible] [illegible] Quien Sabe? (1967) con Gianmaria Volonté e [illegible] Kinski.

[illegible] «Playtime» a Parigi

[illegible] TOP — *Un grande uomo* [illegible] *cinema troppo* [illegible] *dimenticato, Jacques Tati, e una delle sue com*[illegible] *umoristiche e surreali, poetiche e polemiche, «Playtime»* [illegible] *martedì* [illegible] *su Raidue.*

E' un susseguirsi di [illegible] *in una Parigi avveni*[illegible] *all'americana, dominata da alienanti grattacieli tutti uguali dove i vecchi monumenti si intravedono un attimo nel riflesso di un vetro, e dove si aggira Hulot — allampanato e dinoccolato,* [illegible] *cappelluccio pipa ombrello e impermeabile svolazzante — e con lui tanti altri Hulot a creare disordine nell'asettica organizzazione della società tecnologica.*

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,55

- 9 — **Le allegre avventure di Scooby Doo e dei suoi amici**, cartoni animati
- 10 — **Golden Girl**, con J. Coburn
- 11 — **Santa Messa**
- 11,55 **Segni del tempo**
- 12,15 **Linea verde**
- 13-13,55 **Tg l'una**, quasi un rotocalco [illegible] la domenica a [illegible] di Alfredo Ferruzza, ospiti in [illegible] Don Ernesto Pisoni, della [illegible] Don Gnocchi e le [illegible] Tiziana Pini e Ivana Monti
- 13,55 **Toto-tv-Radiocorriere**, gioco [illegible] [illegible] [illegible] e Maria Giovanna Elmi
- [illegible]-19,50 **Domenica in...** con Raffaella Carrà; in collegamento [illegible] Teatro Carignano di Torino, Paolo Poli parlerà di Sergio Tofano; ospiti in studio monsignor Luigi [illegible] Liegro direttore della Caritas di Roma, Franco Zeffirelli intervisterà a Rio personaggi della cultura e dello sport; Franca Valeri
- 14,20-15,20-16,20 **Risultati sportivi**
- 16,20 **90° minuto**
- 16,50 Campionato italiano [illegible] calcio. Cronaca registrata [illegible] [illegible] tempo [illegible] **Como-Milan o Fiorentina-Napoli**
- 19,50 **Che tempo fa**
- [illegible] La [illegible] presenta **Mino**, 2ª parte, [illegible] film tv in quattro parti liberamente tratto dal romanzo «Il piccolo alpino» di [illegible] Gotta, con [illegible] Celia e Pierre Cosso
- 22,05 **La domenica sportiva**
- 24 — **Musicanotte**, Bach. Concerto Brandeburghese n. 2 c[illegible] «Il Concentus Musicus di Vienna»

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,40; 23,45

- 9,25 Eurovisione-Intervisione, Jugoslavia: Maribor **Sci Coppa del Mondo**, slalom speciale femminile, 1ª manche
- 10,15 **Omaggio ad Artur Rubinstein**, musiche di F. Chopin, concerto [illegible]. London Symphony, dir. Previn
- 10,50 **Matinée. Intermezzo**, con Leslie Howard e Ingrid Bergman
- 12 — **Orpheus**: i sentimenti umani «L'amicizia», di Francesco [illegible]
- 13,25 **Tg 2 - I consigli [illegible] medico**, a cura di Luciano Onder
- 13,30 **Piccoli fans**, con Sandra Milo, ospiti in studio Nino D'Angelo; per il «Mercatino» un dono di Nilde Jotti
- 15,40 **Tg 2 - Studio e Stadio** - Laax: **Sci, Coppa del Mondo**, discesa maschile; da Maribor, **Sci Coppa del Mondo**, slalom spec. femm. (2ª manche)
- 16,40 In diretta [illegible] studio Tv3 di Milano, [illegible] [illegible] il **ballo**, conduce Gigi Sabani, in collegamento per le gare di ballo con le discoteche «Tout va» di Taormina e «Baccara» di Lugo di Romagna
- 17,50 Campionato italiano di calcio, sintesi di un tempo di **Cesena-Parma**
- 18,40 **Tg 2 - Gol flash**
- 19,40 **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
- 20 — **Tg 2 - Domenica sprint**
- 20,30 [illegible] **Vice**, squadra antidroga, telefilm «Florence», con Don Johnson, Philip Michael Thomas
- 21,25 **Aboccaperta**, di G. Funari, [illegible] L. D'Angelo e F. Morandi; si parlerà di lavoro e vita di coppia
- 22,50 **Cervantes**, sceneggiato in [illegible] puntate (7). [illegible] Julian Mateos, [illegible] [illegible] Muñoz, Ana Marzow
- 23,55 D.S.E.: **Il bambino degli Anni 80**

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05

- 10,50 **Quelli di Sanremo**, 30 anni [illegible] [illegible] stra canzone
- 11,50 Eurovisione [illegible] Laax (Svizzera) **Sci, Coppa del Mondo**, discesa maschile
- 13,30 **Girofestival '86**, special Lena Biolcati
- 14 — **Walter Chiari - Storia di un altro italiano**: Le donne
- 16 — **Tg 3 - Diretta sportiva**, da Caserta, Ciclocross, campionati italiani; Hockey su pista: Novara-Vercelli
- 17,35 **L'illusione viaggia in tranvai** (1954) per il ciclo dedicato a Luis Buñuel
- 19,20 **Sport Regione**
- 19,40 Concertone, **Pink Floyd a Pompei**
- [illegible] **Domenica Gol**, di Aldo Biscardi
- 21,30 D.S.E. [illegible]**orama internazionale**
- 22,30 Campionato di calcio, di serie A: un tempo di **Sampdoria-Roma**
- 23,15 **Jazz club**, di A. De Liguoro: «Jazz Time, sestetto [illegible] Marcello Rosa»

Il critico segnala

RAIDUE (ore 10,15) — Artur Rubinstein interpreta, con l'orchestra [illegible] London Symphony diretta da André Previn, uno dei [illegible] pezzi preferiti, il concerto n. 1 di Chopin.

RAITRE (ore 19,40) — Tra le rovine di Pompei, sullo sfondo del Vesuvio, una scatenata esibizione del gruppo rock dei [illegible] Floyd in un filmato [illegible] del 1972.

RADIOUNO (ore 20,30) — Dagli archivi della Rai una pregevole edizione de «La Bohème» diretta da Thomas Schippers con Mirella Freni, Luciano Pavarotti, Sesto Bruscantini, Rita Talarico, [illegible] Ghiuselev.

RADIOTRE (ore 12,30) — Esordio di un programma in molte puntate dedicato alla musica da camera di Gioacchino Rossini.

T[illegible] Pini a Tg l'una

L'attrice Tiziana Pini è ospite di «TG l'una» oggi alle 13 su Raiuno. Accanto a lei Ivana Monti e don Ernesto Pisoni, presidente della Fondazione Don Gnocchi

ITALIA 1

- 8,30 **Bim Bum Bam**, Natale
- 10,15 **Sul set di «Labyrinth»**
- 11,15 **Emozione e risate**, film con [illegible] Fairbanks, C. Chaplin, S. Laurel, O. Hardy
- 13 — **Speciale Grand Prix**, [illegible] rally
- 14,15 **S.O.S. Stanlio e Ollio**, film antologia realizzata da R. Yougson
- 16 — **Bim Bum Bam**, Natale
- 18,30 **Asterix e Cleopatra**, film [illegible]zione
- 20 — **I puffi**, Cartoni
- 20,30 **La corsa più pazza d'America**, film di H. Needham [illegible] B. Reynolds, F. Fawcett. Possono parteciparvi [illegible] di qualsiasi cilindrata [illegible] New York a Los Angeles
- [illegible] **Amore al primo morso**, film di S. Dragoti con G. Hamilton, S. Saint James
- 0,10 **Serpico**, telefilm
- 1,10 **La [illegible] degli [illegible]gati**, telefilm

CANALE 5

- 10 — **Nova in famiglia**
- 10,30 **Park Place**, telefilm
- 11 — **Anteprima**, rubrica
- 11,25 **Superclassifica show**
- 12,20 [illegible] **7**, con Arrigo Levi. Si parlerà di: Noi e gli animali, con Leo Massari, Danilo Mainardi, Fulco Pratesi, Giacomo Rosini
- 13,20 [illegible] **domenica**, [illegible] Maurizio Co[illegible]
- 14,30 **Orazio**, telefilm
- 15 — **Buona domenica**
- 17 — **Forum**, con Catherine Spaak
- 17,30 **Buona domenica**
- 19 — **Kate e [illegible]**, tele[illegible]
- 19,30 **Buona domenica**, programma. In studio Patrizia Barbieri, la peruviana trapiantata a Torino per amore Eugenia Quezado, [illegible] Villaggio, Lina Volonghi e Vittorio Caprioli
- 20,30 [illegible] [illegible] **del West**, con Richard Chamberlain
- 23,20 **Love Boat**, telefilm
- 1,20 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Family**, telefilm
- 9,20 **Amanda**, telefilm
- 9,50 **La tigre è ancora viva**; [illegible] **alla riscossa**, film di S. Sollima con K. Bedi, P. Leroy
- 12 — **Questa è Hollywood**
- 12,30 **Il mondo intorno a noi**
- 13 — **Ciao [illegible] Natale**, cartoni
- 14,30 **Lupin III: la pietra della [illegible]** [illegible] d'animazione
- 16,45 **Malinconico autunno**, [illegible] di R. Matarazzo con A. Nazzari, Y. [illegible]
- 18,[illegible] **Freebie e [illegible]**
- 19,30 **Il [illegible] [illegible] mondo**
- 20,30 **Il principe e il povero**, film [illegible] M. Lester, O. Reed, R. Welch. *Edoardo, figlio di Enrico VIII, ha un sosia* [illegible] *druncolo.* [illegible] [illegible] *biano le parti, e imparano* [illegible] [illegible]*ne*
- 22,50 **Cinema & Co.**
- [illegible] **Io confesso**, film di [illegible] Hitchcock con [illegible] Clift, A. Baxter
- 1,10 **Detective per amore**, [illegible]

EUROTV

- 13 — **Una su tredici**, film di Gessner
- 15 — **Il bastardo**
- 15,45 **Weekend**
- 16,30 **Nino il mio amico Ninja**, cartoni
- 17 — **Coccinella**, cartoni
- 17,30 **Profumo di mare**
- 19,25 **Speciale spettacolo**
- 19,30 **Half Nelson**, telefilm
- 20,30 **I guappi**, film di Pasquale Squitieri
- 22,20 **Nero Wolfe**
- 23,25 **Tuttocinema**
- 23,30 **In primo piano**
- 24 — **Notte al cinema**

MONTECARLO

- 11 — **Bravo. Johann Sebastian Bach**
- 12 — **Angelus**
- 12,15 **Sci: Coppa [illegible] mondo**, discesa
- 13,30 **Kronos**, telefilm
- 14,30 **Destino di una imperatrice** (1957)
- 17 — **Domenica sport**
- 18,15 **Autostop per il cielo**, telefilm
- 19,15 **Sportissimo**
- 19,30 **Tmc News**
- 19,45 **Intrigo in [illegible]**
- 21,35 **Pianeta azzurro: esploratori**
- 22,40 **Tmc sport**
- 24 — **Ultimo indizio**

RETE A

- 14 — **Catalogo tv**, rubrica
- 18 — **Alazzone: Una domenica diversa**, proposta televisiva
- 19 — **Lo sport a caldo**, [illegible] ultimi risultati delle partite di [illegible]cio della giornata
- 19,30 **Speciale Al Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 20,30 **Tutto L'idolo**, teleromanzo
- 23,30 **Aula giudiziaria**, rubrica

CAPODISTRIA

- 11,30 **Sport studio**
- 19 — **L'ultimo atto**, sceneggiato tv
- [illegible] — **Il monastero di Blace**, documentario
- 20,30 **Settegiorni**, [illegible]gna settimanale di politica estera
- 21 — **La conquista [illegible] successo**, film
- 23,05 **Delta: Il cammino delle idee**, 2ª serie (7ª puntata)

SVIZZERA

- 11,50 **Sci**
- 13 — **Un'ora per voi**
- 14,05 **Telerallye**
- 14,35 **Le fabbriche dei sogni**, [illegible]tio
- 15,30 **Tom, Dick e Harriet**, telefilm
- 16 — **Cine domenica**
- 18 — **Natura amica**
- 18,30 **Disegni animati**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,20 **Operazione Y**
- 21,20 **Piaceri della musica**, concerto
- 22,30 **Sport notte**

ALLA RADIO

[illegible]. G[illegible] [illegible]: 8, 10,16, 13, 19, 21,15, 23 — 6,40 [illegible] Copertina; 8,00 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 S. Messa; 10,19 Varietà, [illegible]rietà; 12 Le piace la radio?; 14 Sottotiro, 14,20, 14,30 Carta-bianca stereo, 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,20 GR1 Sport Tuttobasket; 19,20 Ascolta si fa sera; 19,25 Punto d'incontro; 20 «L'eterno viandante: Franz Liszt e il suo tempo», di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 20,30 [illegible] gione lirica [illegible] Radiouno: «La Bohème», di Giacomo Puccini; Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali [illegible] [illegible]: [illegible] 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, [illegible], 16,23, 18,23, 19,30, 19,30, 22,30 — 7 Bollettino del mare; 8 Radiodue presenta i programmi; 8,45 I primi americani danzano nel sole, di Lucas Green; 9,35 Radiodue Magazine; 11 L'uomo della domenica, lujo Anghero Chiusano; 12 GR2 Anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade; 14 Programmi regionali, 14,30, 16,30 Domenica sport; 15,22, 17,15 [illegible] sport; 20 Due chiodi a confronto; 21 Cappello e cilindro; 21,30 Lo specchio del cielo, 22,30 Bollettino del mare. 22,50 Buonanotte Europa, Stereodue: 15-24.

[illegible] Giornali [illegible]: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,00, 20,45 — 6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino, Schubert; Hindemith; Chopin; 7,30 Prima pagina, 9,48 Domenica tre; 12 Uomini e profeti; 12,30 La musica da camera di G. Rossini; 13,05 Viaggio di ritorno: Il fantasma dell'altro ve (1); 14, 18 Dall'archivio storico «Giulio di Sgrigna»; 18 Concerto barocco, Va[illegible], J. J. Quantz; Pasquali; Anosi; 21 Respighi, 50 anni dopo il ciclo in [illegible] puntate; 21,30 Da «Roma» di Aldo Palazzeschi; 22,05 Gary Bertini e la Filarmonica di Bund di Amburgo; 23 Software. Appuntamento con il computer; 23,58 Chiusura. Stereonotte: 24-6.

Dopo la batosta di Genova i bianconeri si gettano all'inseguimento del Napoli

La Juve riparte col Verona di Rossi

Marchesi [illegible] deciso per [illegible] «staffetta» e confida molto in Laudrup, Bagnoli [illegible] crede alla crisi dei campioni d'Italia

Scocca l'ora di Vignola

TORINO — La «staffetta» è [illegible] fatta. Il mondo [illegible] avanti e Marchesi fa un passo indietro di quasi vent'anni, ai tempi di [illegible] e [illegible] dividevano le folle e le loro apparizioni in maglia azzurra. Questa volta però si conosce [illegible] nome solo degli staffettisti, perché il candidato alla [illegible] scelto sul campo e partita abbondantemente [illegible] quindi l'ora di [illegible] mino Vignola, destinato a legare le sue fortune alle mezze partite. Nel campionato [illegible] giocando a corrente alternata, [illegible] gol, risultando [illegible] determinante per la conquista dello scudetto e della Coppa Coppe.

Quella di Vignola è la prima [illegible] escogitata da Marchesi per cercare di scuotere la squadra che, dopo la batosta di Genova, cerca di riprendere l'inseguimento al Napoli. Poi se la situazione non dovesse sbloccarsi nella [illegible] voluta (gioco più spettacolare, maggior numero di gol segnati e meno subiti), il [illegible] ce potrebbe adottare [illegible] più drastiche. Boniperti pretende il pugno di ferro: tre sconfitte sono anche troppe per i suoi gusti e se qualcuno dovrà pagare, pagherà.

Ma intanto la strada del riscatto passa attraverso una vittoria nella sfida con il Verona, che ripropone sulla scena torinese Paolo Rossi, [illegible] dei pochi giocatori che abbiano vestito la maglia bianconera di cui i tifosi [illegible] un ricordo sbia[illegible] Pablito penserà Pa[illegible] ha [illegible] brillantemente anche l'ultimo collaudo, consentendo al tecnico juventino di riproporre la formazione tipo, quella chiamata a ritornare in fretta alla vittoria.

Confessa Marchesi: «*Vedremo oggi se l'operazione-recupero portata avanti durante la sosta di fine anno darà i risultati sperati. Il Verona sotto questo aspetto è un banco di prova ideale, perché la squadra che fuori casa ha sempre ottenuto risultati brillanti ed [illegible] gioco con la disinvoltura [illegible] chi non sembra avere particolari assilli di classifica. Per fortuna la squadra sarà al completo e questo mi consentirà di apportare le giuste [illegible] rianti, in base all'andamento [illegible] partita. Vignola potrà entrare in qualunque [illegible] mento della [illegible] anche al fianco di Platini. A tutti i giocatori ho chiesto di mettere [illegible] da parte delusioni e rammarichi e di ripresentarsi in campo a mente libera*».

Ma a volte ricordare non fa male, anche per evitare di ricadere in errori fatali. Per esempio quelli commessi dalla difesa, che imbarca [illegible] è stata trafitta dodici volte, più [illegible] doppio dell'Inter di Trapattoni. Ammette Marchesi: «*Lo so, spesso la troppa generosità gioca brutti scherzi, ma [illegible] do [illegible] contrattempi [illegible] si ripeteranno. Il nostro 1987 deve cominciare nella maniera migliore e per farlo dobbiamo innanzitutto non pensare al Napoli. Non abbiamo pronta [illegible] tabelle di aggancio. D'ora in avanti si faranno solo programmi [illegible] per la Juve, nel tentativo di riportare la squadra sui livelli migliori*».

Per [illegible] il Verona, [illegible] confida molto in Laudrup, uno di quelli che in questo momento rischiano di più il posto. Conclude [illegible]: «*Gli serve [illegible] gol, magari anche solo una bella partita [illegible] sbloccarsi. Ritrovare Michael potrebbe [illegible] sere la [illegible]*». [illegible] lui [illegible] Platini, [illegible] a Genova [illegible] essere in confortante ripresa e deve ora meritare la grande fiducia che [illegible] nua a nutrire nei [illegible] confronti.

Pure Bagnoli ha problemi di abbondanza. Rientra Bruni dopo la squalifica ed a farne le spese dovrebbe essere Ferroni, con Volpati retrocesso in difesa. Anche il portiere Giuliani è disponibile. Il tecnico teme la rabbia della Juve: «*La loro crisi sta per finire* — spiega — *hanno classe e orgoglio da vendere. Hanno beccato [illegible] racchi gol, [illegible] molti mi [illegible] sembrati casuali*». E poi [illegible] Rossi, che sembra [illegible] in auge, [illegible] i soliti guai [illegible]. Ammette Pablito: «*Affrontare la Juve provoca sensazioni particolari, perché non posso dimenticare gli anni trascorsi [illegible] maglia bianconera. Ma non sono un ragazzino e [illegible] mi farò condizionare. La nostalgia è un sentimento che un calciatore non può portarsi in campo, quindi adesso penso [illegible] al Verona e guardo avanti*».

Fabio Vergnano

Nel riquadro, Paolo Rossi

Parola del papà di Michel, direttore sportivo del club francese

Platini non giocherà a Nancy

«*Non c'è [illegible]: è tutto completamente falso, e questo lo dico in qualità di direttore tecnico del Nancy calcio*». Lo ha dichiarato Aldo Platini, padre del calciatore della Juventus, in merito [illegible] secondo le quali il [illegible] francese avrebbe intenzione di trasferirsi nella prossima stagione [illegible] al Nancy.

Quello [illegible] invece [illegible] certo, e [illegible] calciatore [illegible] ha confermato durante una recente visita a Nancy, è che [illegible] intende [illegible] lirsi [illegible] città [illegible] Lorena al termine [illegible] carriera agonistica.

«*Sono stanco di leggere invenzioni*». Queste le uniche parole che Michel Platini ha pronunciato ieri a Torino.

Michel Platini in un duello con Tricella, libero del Verona oggi allo Stadio Comunale

E' finita quasi in farsa la riunione di Verona

«La violenza? Roba che i giornali esagerano»

Nessuna decisione contro i teppisti, solo tentativi di minimizzare

VERONA — *E' mancato poco che finisse a tarallucci e vino il primo atto della «crociata antiviolenza» promossa [illegible] Verona e [illegible] Verona. Infatti la riunione indetta dal presidente Chiampan e dal centro di coordinamento dei club del tifo allo scopo di predisporre un piano d'azione per isolare i teppisti è servita soltanto a mettere in chiaro due [illegible] l'imbarazzo degli addetti [illegible] (dirigenti, capi tifosi eccetera) davanti al fenomeno del teppismo e la loro incapacità ad affrontare un problema, quello della violenza dentro e fuori gli stadi, che Verona aveva coraggiosamente messo in risalto.*

I lavori di venerdì sera si sono chiusi con un nulla di fatto. Non costituiscono bilancio confortante i semplici inviti rivolti da Chiampan «ai veri tifosi a collaborare [illegible] le forze dell'ordine», dai responsabili del [illegible] organizzato ai loro associati «a controllare meglio il comportamento [illegible] in [illegible] delle trasferte», dal presidente della Federazione italiana sostenitori squadre calcio Cimnaghi «a ricordare [illegible] che il calcio è lo sport [illegible]» e l'ipotesi del centro di coordinamento di organizzare le future trasferte soltanto per gruppi di tifosi schedati.

[illegible] concrete [illegible] dare vita ad una precisa [illegible] azione contro gli scalmanati. [illegible] è avuta addirittura l'impressione che tutti si siano preoccupati, in primo luogo, di minimizzare il «fenomeno violenza». Il presidente Chiampan: «Certi aspetti della vicenda sono stati gonfiati dalla stampa visto che a Brescia le auto danneggiate non sono state 600 bensì 60, le vetrine rotte sono state soltanto 4 o 5, che le cabine del telefono staccate sono state appena un paio e che i danni al bar [illegible] non hanno superato i 5 milioni». [illegible] comunale [illegible] sport Graziano Ragiadi: «Non si [illegible] pretendere che di fronte alle provocazioni i tifosi veronesi siano dei santi». Il presidente del centro di coordinamento Angelo Foresti: «In fin dei [illegible] gli [illegible] sono poche decine quindi il problema non è poi così [illegible] come i giornali hanno cercato di dare a intendere». I rappresentanti dei club: «E' assurdo colpevolizzare soltanto noi veronesi».

Insomma, tanto [illegible] per [illegible] anche se Chiampan ha ribadito di [illegible] sempre intenzionato a non far scendere in campo la squadra in qualche gara intera se si dovessero ripetere episodi come quelli di Brescia. Verona, in pratica, dopo [illegible] lanciato il [illegible] ha tirato indietro [illegible] perché i suoi rappresentanti non hanno avuto il [illegible] di dichiarare guerra aperta ai teppisti. Non si contribuisce a risolvere il problema permettendo anche ai gruppuscoli meno controllabili «sovvenzioni» e biglietti omaggio se diventeranno buoni (Chiampan); aprendo loro le braccia sostenendo che hanno sempre dimostrato attaccamento ai colori sociali anche [illegible] qualche «esagerazione» (Foresti); ribadendo che «responsabile dell'escalation della [illegible] è anche la stampa che spesso dà eccessivo spazio [illegible] episodi di intolleranza» (Chiampan e Foresti).

Grande assente alla riunione di venerdì il sindaco Sboarina. I giovani appartenenti ai gruppi brigate e ultras hanno respinto le accuse.

I. r.

Il presidente Berlusconi compare in tuta a Milanello e fa una sorprendente dichiarazione

«Ai politici piace che vinca il Napoli»

Ha detto anche di aver presentato un progetto di ampliamento (un terzo anello) per S. Siro - Forse Hateley e Wilkins potrebbero restare [illegible] stagione - Alla vigilia del [illegible] di Como Liedholm e Mondonico tacciono sulla formazione

COMO — Alla vigilia della ripresa del campionato lieta sorpresa ieri per i rossoneri [illegible] giungendo a [illegible] hanno trovato il loro presidente Silvio [illegible] ad attenderli, [illegible] fiammeggiante tuta rossa e scarpe da jogging. Il vulcanico padrone del Milan, dopo aver pranzato con i giocatori, si è concesso ai cronisti affrontando come sua abitudine moltissimi argomenti. Per prima cosa ha detto di aver preso contatti con molti esponenti politici per sollecitare un loro intervento a favore del calcio. «*Il calcio* — ha precisato — *ha davanti a sé un buon avvenire, ma deve essere aiutato con maggiori contributi da parte del totocalcio e con meno tasse*». Poi ha aggiunto che parlando con gli stessi politici si è accorto che a loro sta molto bene che lo scudetto lo vinca il Napoli «per far [illegible] anche a questa [illegible] la gioia di conquistare un campionato».

Parlando della gara di oggi, Berlusconi si è augurato che la cabala sia di nuovo favorevole al Milan che lo vuole sempre vittorioso dopo una [illegible]. «*Ma dovremo fare molto attenzione al Como* — ha precisato — *che è un'ottima [illegible] con un grande manager, Sandro Vitali, ottimo professionista, abile nello scovare talenti. Le [illegible] strade potrebbero incontrarsi visto che noi puntiamo molto sul settore giovanile*».

[illegible], il presidente rossonero ha spiegato che il Milan ha presentato un [illegible] progetto per ampliare lo stadio di San Siro con la costruzione di un terzo anello e che adesso la proposta, che dovrebbe portare la capienza a 100 mila posti a sedere, è all'esame dell'assessore allo Sport Intiglietta.

Sui nuovi acquisti, Berlusconi ha lasciato una porta aperta per [illegible] e Hateley, che «*potrebbero essere riconfermati se in questi mesi dimostreranno di essere all'altezza del Milan. Noi abbiamo già opzionato alcuni stranieri* — ha aggiunto — *ma porteremo al Milan solo gente che sia in grado di fargli fare il salto di qualità*».

Da parte sua Liedholm non ha voluto anticipare la formazione, ma ha fatto capire che potrebbero rientrare in squadra Galderisi, al fianco di Virdis, e Wilkins. Scontato inoltre il recupero di Baresi e di Bonetti, escluso a Roma.

Come inizio d'anno, si dice frattanto a Como, capitare il Diavolo, forse non è proprio dei migliori. Chi gradirebbe avere [illegible] il Milan? Decisamente pochi, forse nessuno, tanto meno Mondonico.

Convenire [illegible] Mondonico è abbastanza facile, se si pensa che i rossoneri sono in crescita e il Como, [illegible] l'infermeria che si ritrova, è attualmente angustiato da non pochi problemi. A proposito: quale Como oggi pomeriggio al «Sinigaglia», [illegible] della ripresa [illegible] campionato dopo la sosta [illegible] Mondonico, quando ha qualche problema da risolvere, affila il baffo [illegible] di rispondere: «*La saprete [illegible] speaker [illegible]. Attenzione però, non equivocate: non è pretattica la mia [illegible] che debbo [illegible] decidere alcune [illegible]*».

La rosa dei giocatori di cui attualmente dispone Mondonico è tale da [illegible] consentire eccessive scelte. Se si esclude Todesco, che [illegible] il [illegible] degli anni ha affinato il [illegible] per trasformarsi da punta in mezzapunta, il tecnico, considerata l'assenza di Borgonovo, Corneliusson e Giunta, non dispone di un solo attaccante [illegible] fare ricorso a qualche elemento della «Primavera», come ad esempio Mazzuccato, ma l'incontro con i rossoneri è talmente importante e delicato che quasi sicuramente l'allenatore preferirà giocatori collaudati, infoltendo così il centrocampo.

g. l.

Milanello. Il presidente rossonero Silvio Berlusconi a colloquio con l'inglese Wilkins

La Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Napoli	[illegible]	Avellino	13
Inter	[illegible]	Torino	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Fiorentina	[illegible]
Verona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	16	Empoli	[illegible]
[illegible]	15	Atalanta	[illegible]
Como	14	Ascoli	7
Sampdoria	[illegible]	Udinese	[illegible]

Prossimo turno (domenica 11 gennaio, ore 14,30): Atalanta-Fiorentina, Brescia-Juventus, Empoli-Como, Milan-Udinese, Napoli-Ascoli, Roma-Avellino, Torino-Sampdoria, Verona-Inter.

[illegible] sfida fra i due brasiliani in una partita molto delicata soprattutto per i friulani

Torino con la carica di Junior contro Edinho

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Senza la penalizzazione l'Udinese avrebbe gli stessi punti del Torino e potrebbe aspettare l'odierno confronto con ben altro stato d'animo. Invece, il pesante handicap iniziale, mette la squadra friulana nell'impossibilità di vivere una domenica senza l'assillo della classifica. Sarà per questo che ieri mattina abbiamo visto De Sisti e i suoi giocatori affrontare l'allenamento di rifinitura con un atteggiamento indefinibile. Potrebbe significare rassegnazione o, forse (viste le dichiarazioni ufficiali), massimo sforzo mentale di non perdere di vista l'obiettivo finale, la salvezza. A qualche chilometro di distanza dal vecchio Moretti, uno scatenato Junior trascinava invece il training del Torino. Il brasiliano non sembra aver subito contraccolpi per il repentino passaggio dall'estate di Copacabana al vento pungente del Friuli. E' Radice ha annunciato il suo impiego fin dal primo minuto.

Ma rivediamo, partendo da Roana, località dove si è allenato il Toro, questa vigilia di una partita che è anche, se non soprattutto, il confronto tra il brasiliano Junior, sorridente, pronto a trascinarsi dietro la squadra con il suo buon umore e il connazionale Edinho, da cinque anni a Udine ma mai personaggio, sempre [illegible] sto», prima [illegible] di Zico, poi di Causio, ora di Graziani e Bertoni.

Leo Junior è tornato dal Brasile portando alla comitiva granata i saluti di Sergio Rossi. Il presidente è ancora a Rio, si sono visti durante le vacanze: «*E' diverso* — ricorda Junior — *aver a che fare con un uomo in giacca e cravatta o, come mi è successo sulla spiaggia di Copacabana, con un Sergio Rossi in maglietta e pantaloncini corti. Abbiamo parlato fuori dell'ufficialità, [illegible] tanto [illegible] del futuro di questa squadra, [illegible] in particolare [illegible] mio, non è lui l'interlocutore principale. Nel senso che Rossi sarebbe disposto ad adottarmi come un figlio, toccherà a Moggi convincermi di restare ancora un anno qui al [illegible] Io non avrei problemi a farlo, anche la famiglia è d'accordo*».

Il giocatore smentisce che il Torino si sia mai interessato ad Alemao, [illegible] trocampista della nazionale [illegible] ai mondiali. «*Tempo fa mi hanno chiesto notizie su Careca* — [illegible] Leo facendo capire [illegible] quello [illegible] e, forse, rimane l'obiettivo granata — di [illegible] sulla. Anche se, per [illegible] lui [illegible] sarebbe problemi in Italia, è il più europeo fra quelli che [illegible] oggi in nazionale*». Junior ha spesso giocato a calcetto [illegible] partecipando con Josimar, Pedrinho e [illegible] a un torneo organizzato [illegible] pronto a tornare sui campi a difendere anche, [illegible] Junior, i [illegible] brasiliani fino ai mondiali del '90: «*Il presidente Rossi* — afferma sorridendo — *mi ha [illegible] rimproverato. Ma non [illegible] qui [illegible] riposarti? mi ha chiesto felice però di vedermi così impegnato fisicamente. Mi [illegible] che sia [illegible] molto interessato al suo Toro, penso e mi auguro che [illegible] al timone della società*».

Junior ci ha [illegible] confidato [illegible] anche Edinho finirà la pratica per rimanere fino all'estate dell'88 in Italia, qui a Udine. Il suo [illegible] intervistato poco prima ha spiegato: «*Non mi piace andare in giro, sto bene in questa squadra, dipende dai programmi della società. Sono pronto a lottare per tornare subito in A se dovessimo finire in B quest'anno*».

Sulla partita [illegible] ha aggiunto: «*Non possiamo sbagliare adesso che cominciamo a credere nella salvezza. E' visto che il Torino fuori [illegible] raccoglie granché non [illegible] assolutamente farci scappare i due punti. Al mio amico Junior auguro di vincere per [illegible] l'anno e di tornare a segnare ma [illegible] minciare dall'ultima giornata di andata, [illegible] n.d.r.) non [illegible] guardare in faccia [illegible] lui*».

Junior non ha crucci per non aver [illegible] segnato una rete in questo torneo e ritiene sia molto più importante ottenere punti anche [illegible] il [illegible] apporto diretto, [illegible] un terzino, non mi pesa questa mancanza della rete». Edinho [illegible] invece incrementare il suo bottino (due reti finora) soprattutto per dare slancio alla squadra.

E l'Udinese ne ha bisogno. L'allenatore De Sisti, che si affiderà alla coppia Bertoni-Graziani per perforare la difesa granata, teme però il contropiede formato Coppa del Toro.

Franco Badolato

Oggi Italia-Brasile e Argentina-Germania nel mundialito veterani

Pelé in campo contro gli azzurri

SAN PAOLO — Il Maksoud Plaza è uno degli alberghi più «in» di tutta l'America Latina. In questi giorni ospita le cinque selezioni che partecipano alla Coppa Pelé o mundialito dei veterani. Argentini, brasiliani, [illegible] guaiani, tedeschi e azzurri si scambiano, in un clima da amarcord, impressioni e ricordi sul bel tempo andato.

Oggi si apre la sfida con Germania-Argentina, simbolica rivincita dell'ultimo campionato del mondo, e Italia-Brasile, partita che gli azzurri vogliono vincere a tutti i costi per vendicare l'1-4 dell'Azteca '70. Ma il clima di questa manifestazione va al di là della sola disputa sportiva, come ci spiega il tecnico degli italiani, Renzo Rovatti: «E' una cosa seria ma lo spirito rimane goliardico. E' [illegible] ritrovarsi [illegible] gli avversari di tante [illegible] glie. Almeno questa è la sensazione che ho captato in questi giorni».

Oggi gli azzurri scendono in campo allo stadio Pacaembu contro il Brasile e Rovatti deve ancora scegliere gli undici: «Ho a disposizione 20 giocatori e ho ancora parecchi dubbi. Con l'arrivo di Cuccureddu, Marini, Damiani e Maraschi, nei vari ruoli avrò almeno uno o più doppioni».

C'è dunque grande riserbo sulla formazione che scenderà in campo oggi. Probabile formazione: Bordon; Rappi, Facchetti; Bellugi, Mozzini, Cuccureddu; Claudio Sala, Marini, Bonimegna, Giorgio Morini, Damiani. Albertosi, Rovetti, Zignoli, Nevio Scala [illegible] potrebbero finire in panchina.

L'attrazione di Italia-Brasile sarà comunque Pelé, che per la prima volta quest'anno scenderà in campo con la maglia dei veterani del suo Paese. Il tecnico è un telecronista, Luciano Do Valle. E' lui, con gli sponsor, che ha messo in piedi questo mundialito. Di Pelé dice: «Forse giocherà solo con l'Italia, ovviamente per il grande prestigio che comporta la partita. E' comunque lui il cardine della squadra e della rassegna. Il suo nome fa pubblicità e attirerà allo stadio molto pubblico».

m. s.

L'Inter vuol proseguire la rincorsa Rummenigge cerca una riconferma

Contro l'Atalanta gioca Baresi e Garlini torna in panchina

MILANO — San Siro riapre i battenti; i tifosi nerazzurri hanno voglia di calcio e di gol, dopo la sosta natalizia, l'Inter cercherà di [illegible] tentorli e di iniziare l'anno nel migliore [illegible]. L'Atalanta di Sonetti non sembra destinata ad incutere [illegible] al punto che si affida [illegible] tradizioni più che al gioco. L'assenza di Cantarutti al centro dell'attacco bergamasco viene interpretata come un buon [illegible]. Anche l'anno scorso [illegible] l'A[illegible] classe, [illegible] trionfò a San Siro, E poi c'è Francis, l'inglese matto, pure lui contro l'Inter ritrova spesso antichi stimoli, ammesso che ne possieda ancora. Il dubbio riguarda [illegible] straniero, Stromberg, uomo [illegible] uno dei molti acciacchi.

Con gli stranieri Sonetti [illegible] stato fortunato ma anche il [illegible] squadra [illegible] gli offre molte garanzie. La società ha ceduto i pezzi migliori, Soldà e [illegible] il contraccolpo era inevitabile. Chi rischia di pagare è Sonetti che di questi tempi, proprio un anno fa, sembrava destinato alla panchina dell'Inter. Pellegrini gli fece percorrere una buona promessa ma poi, si sa, arrivò Trapattoni e il toscano rimase in provincia.

L'Inter mette in campo cose più pratiche; il rendimento dell'anno appena passato (solo un punto sprecato a San Siro), la voglia di scendere [illegible] animo tutti i nerazzurri, la compattezza del complesso realizzata da Trapattoni con un ottimo lavoro. Apparentemente è una sfida a senso [illegible]: la sosta, qualche brindisi di troppo a Capodanno, l'apparente facilità dell'impegno [illegible] la classica sorpresa?

Trapattoni è chiaro ed incisivo nelle sue parole: «Dobbiamo ricordarci dei sacrifici e dei risultati ottenuti nell'86 e continuare sulla stessa strada come se non ci fosse stata la sosta. Il rischio esiste ma dobbiamo cancellarlo con l'impegno di tutti. Baresi c'è la farà: Garlini andrà in panchina poi vedremo». *Per l'ex laziale, colpito da epatite virale un paio di mesi fa, è una bella notizia. La fine di un incubo.*

Si è parlato anche di Rummenigge e del [illegible] futuro. Nei giorni [illegible] «Kalle» ha ricevuto un'allettante offerta dal Bayern Monaco, la sua vecchia società che vorrebbe riprenderselo e riciclarlo con poco [illegible]. Rummenigge ha risposto: «Aspettate [illegible] e [illegible] poi vedremo». «Ho [illegible] davanti a me — *ha detto il tedesco* —. [illegible] vorrei giocare un [illegible] campionato in Italia ed è [illegible] questo che mi impegnerò a fondo per convincere l'Inter a rinnovarmi il [illegible]. Ad ogni [illegible] ho fatto [illegible] scelta: o Inter o niente, nel senso [illegible] in quest'ultimo caso potrei rientrare in Germania. A Nancy con Platini? No, non mi interessa, non c'è il lago...» *ha risposto sorridendo.*

Rummenigge non è disposto a consigliare l'esperienza italiana neppure a suo fratello: «E' troppo giovane, ha appena 23 anni, per giocare nel vostro campionato occorre ben altra maturità, l'ho imparato a mie spese». *Anche per Kalle, dunque, la ripresa del campionato offre un motivo valido: la possibilità di segnare e di convincere Pellegrini a spenderci un'altra montagna di lire per l'87-88; per l'Inter l'ipotesi se non la speranza di un clamoroso aggancio del Napoli al vertice.*

Giorgio Gandolfi

L'Inter spera in Rummenigge

14ª DI SERIE A, ORE 14,30 — S'inizia lo sprint per la conquista del titolo d'inverno

ASCOLI		BRESCIA
Pazzagli	1	Aliboni
Destro	2	Giorgi
Citterio	3	Gentilini
Iachini	4	[illegible]
Perrone	5	Chiodini
Dell'Oglio	6	Argentesi
Bonomi	7	Turchetta
Pusceddu	8	Sacchetti
Barbuti	9	Grilli
Brady	10	Zoratti
Scarafoni	11	[illegible]
Arbitro: Pezzella		
Corti	12	[illegible]
Be[illegible]tti	13	Ceramicola
Carillo	14	Iorio
Greco	15	Occhipinti
Marchetti	16	Branco

AVELLINO		EMPOLI
Di Leo	1	Drago
Ferroni	2	Vertova
Colantuono	3	Gelain
Gazzaneo	4	Della Scala
Amodio	5	Lucci
Romano	6	Salvadori
Bertoni	7	Cotroneo
Alessio	8	Urbano
Tovalieri	9	Ekström
Dirceu	10	Della Monica
Colombo	11	Baiano
Arbitro: Magni		
Zaninelli	12	Calattini
Zandonà	13	Brambati
Benedetti	14	Mastalli
Garuti	15	Calonaci
Schachner	16	Osio

COMO		MILAN
Paradisi	1	G. Galli
Tempestilli	2	Tassotti
Bruno	3	Bonetti
Centi	4	[illegible]
Maccoppi	5	Di Bartolomei
Albiero	6	Maldini
[illegible]	7	Donadoni
Invernizzi	8	Wilkins
Mattei	9	Galderisi
Notaristefano	10	Massaro
Todesco	11	[illegible]
Arbitro: Pairetto		
Braglia	12	Nuciari
Guerrini	[illegible]	F. Galli
Mus	[illegible]	Zanoncelli
Mazzuccato	15	Manzo
Simone	16	Evani

FIORENTINA		NAPOLI
Landucci	1	Garella
Contratto	2	Bruscolotti
Carobbi	3	Volpecina
Cl. Gentile	4	Bagni
Pin	5	Ferrario
Galbiati	6	[illegible]
[illegible]	7	[illegible]
Battistini	8	Sola
Diaz	9	Giordano
Antognoni	10	Maradona
Di Chiara	11	Romano
Arbitro: Lanese		
Conti	12	Di Fusco
Bocchigiani	13	Ferrara
Berti	14	Muro
Onorati	15	Bigliardi
Monelli	16	Carnevale

[illegible]		ATALANTA
Zenga	1	Piotti
Bergomi	2	Osti
Mandorlini	3	C. Gentile
Baresi	4	Icardi
Ferri	5	Progna
Passarella	6	Boldini
Fanna	7	Fracnia
[illegible]	8	Prandelli
Altobelli	9	Incocciati
Matteoli	10	Magrin
[illegible]	11	[illegible]
Arbitro: [illegible]		
Malgioglio	12	[illegible]
Calcaterra	13	Barcella
Cucchi	14	Perico
Tardelli	15	Bonacina
Garlini	16	Limido

JUVENTUS		VERONA
Tacconi	1	Giuliani
Favero	2	Volpati
Cabrini	3	De Agostini
Bonini	4	Galia
Brio	5	Fontolan
Scirea	6	Tricella
Mauro	7	Verza
Manfredonia	8	Bruni
Serena	9	Rossi
Platini	10	Di Gennaro
Laudrup	11	Elkjaer
Arbitro: Longhi		
Bodini	12	Vavoli
Vignola	[illegible]	[illegible]
Briaschi	[illegible]	Ferroni
Bonetti	[illegible]	Roberto
Caricola	16	Pacione

SAMPDORIA		[illegible]
Bistazzoni	1	Tancredi
Briegel	2	Oddi
Mannini	3	Gerolin
Fusi	4	Boniek
Vierchowod	5	Nela
Pellegrini	6	Desideri
Pari	7	Berggreen
Cerezo	8	Giannini
Salsano	9	Agostini
Mancini	10	Ancelotti
Vialli	11	Baldieri
Arbitro: Casarin		
Bocchino	12	Gregori
Paganin	13	Baroni
Gambaro	14	Mastrantonio
Ganz	15	Di Carlo
Lorenzo	16	Conti

UDINESE		TORINO
Abate	1	Lorieri
Galparoli	2	Corradini
Storgato	3	Francini
Col[illegible]	4	Zaccarelli
Edinho	5	Junior
Collovati	6	Rossi
Chi[illegible]	7	Beruatto
Miano	8	Sabato
Graziani	9	Cravero
Criscimanni	10	Dossena
Bertoni	11	Comi
Arbitro: Coppetelli		
Brunl	12	Copparoni
Susic	13	Ferri
Dal Fiume	14	Pileggi
Tagliaferri	15	Lentini
Zanone	16	[illegible]

L'arrivo della capolista permette il record d'incasso (900 milioni)

C'è Maradona, oro su Firenze

Grande attesa per Antognoni a tempo pieno - «Ho segnato un solo gol al Napoli, vorrei fare il bis» - Per l'allenatore [illegible] elogi di Valcareggi che lo fece giocare in Nazionale - Rinviato il gemellaggio fra tifoserie

FIRENZE — Ci sarà anche il record di incasso, ospite assai gradito [illegible] questi tempi. Novecento milioni arricchiranno [illegible] Fiorentina, impoverita [illegible] in classifica [illegible] anche [illegible]. Oltre ai gol di [illegible]relli, mancano i soldi [illegible] una stagione fa. Passarella segnava e la Fiorentina incassava. Oggi un [illegible] argentino [illegible] a Firenze [illegible] sentirsi più ricca. Arriva Maradona, 18 ore sospeso in volo da un continente all'altro, arriva portando oro a Firenze. [illegible] di cosa? Il Napoli si sente fortificato dalla [illegible] presenza e vuole proseguire la sua frenetica [illegible] scudetto. Bianchi seguiva con profonda ammirazione Maradona durante l'allenamento a Coverciano. Uno che viaggia [illegible] dovrebbe sentirsi a pezzi, e invece...

C'era la [illegible] ai bordi del campo quando Maradona stregò Firenze. Più di un anno fa, [illegible] giocare la partita, gli spettatori lavorarono una notte intera, sotto i riflettori. Quel giorno brillò Maradona in una Fiorentina [illegible]. Diego [illegible]. Avremmo rivisto quella rete in Messico, molti mesi più tardi. Oggi Maradona rimette in moto il Napoli trovando sulla sua strada un altro affascinante capitano: Giancarlo Antognoni. Con i 900 milioni di incasso, Firenze può sorridere anche per questo gioiello ritrovato, caduto e calpestato. Antognoni è sempre rinato. E' un campione vero, uno degli ultimi. La Fiorentina [illegible] il capitano con le [illegible] speranze e le sue paure. [illegible] storia eterna del campione buono. E' [illegible] per pochi minuti, dopo sette mesi, contro l'Inter e la Fiorentina ha perso. [illegible] giocato quasi un [illegible] il Torino e nonostante un suo gol la Fiorentina ha perso [illegible]. Rigioca oggi [illegible] primo minuto e la svolta sarà segnata dal suo spirito. Che è più forte della disperazione.

Non ci sarà il gemellaggio previsto da giorni. I tifosi più caldi della Fiorentina e [illegible] Napoli si [illegible] sentiti [illegible] telefono ed hanno deciso, d'amore e d'accordo, di rinviarlo. «*Per ora stringiamo un patto d'amicizia. Il gemellaggio, per noi tifosi, è una cosa seria, va suggellato soltanto dopo anni di vera amicizia*», ha spiegato uno dei capi della tifoseria [illegible]. Un [illegible] di grande affetto ed effetto [illegible] ugualmente, insieme ad [illegible] striscione. Lo hanno preparato i tifosi del Napoli e contiene un messaggio d'amore e d'augurio per Antognoni. Verrà esposto in curva Fiesole, [illegible].

Antognoni è il campione che con la sua sfortuna accomuna molte bandiere. «*Se volete fare un paragone fra [illegible] e Maradona [illegible] dico subito che siete sulla strada sbagliata. Diego oggi è il più forte*». Battuta, sarebbe una gioia grande così [illegible] Antognoni. «*Io [illegible] pronto, [illegible] sto bene e [illegible] se il rientro definitivo avviene in [illegible] partita difficilissima. [illegible] mi interessa la [illegible] ora [illegible] molto bene*». Per due volte [illegible] riacciuffato la Fiorentina ad un passo [illegible] capitombolo in B.

Tutti si aggrappano ad Antognoni e lui si aggrappa [illegible] ricordi. «*Segnai [illegible] stupenda a Napoli, [illegible] porta c'era Castellini, il grande Giaguaro, e la Fiorentina stava volando sulla pista della Juve. Campione '81-'82, perdemmo lo scudetto a Cagliari, all'ultima giornata. [illegible] benissimo quella rete al Napoli, è stata l'unica della mia carriera*». Ha sorriso, prima di firmare questa minaccia: «*Stavolta [illegible] sarà il replay*».

La Fiorentina è spinta anche [illegible]. Per [illegible] col Napoli, i dirigenti [illegible] giocato il jolly: [illegible] caso di vittoria, i viola intascheranno un premio-doppio che supera di poco i tre [illegible] di lire. Un super-tifoso, Giulio Fratini, titolare di una ditta di abbigliamento casual, li premierà con un pranzo a base di aragosta. Ma solo con la vittoria in tasca. Nel Napoli tornano Giordano e Ferr[illegible]. Bruno ha giocato l'ultima partita in trasferta, a Torino. Segnò. Torna in un'altra trasferta e minaccia di segnare [illegible]. «*Vorrei iniziare l'87 con [illegible] rete importantissima*».

Bianchi sfuggiva ai [illegible] Valcareggi, il ct che lo fece debuttare [illegible]. «*Io [illegible] a lavorare, non penso allo scudetto*», ripeteva Bianchi, un [illegible] che somiglia moltissimo a Bersellini: fede cieca [illegible] lavoro, mai un'intervista eclatante. Giocavano insieme [illegible] scia. La scuola è quella.

Alessandro Rialti

Ascoli-Brescia sfida salvezza

ASCOLI — Al Del [illegible] di Ascoli si disputa [illegible] un autentico [illegible] in chiave salvezza tra i bianconeri di Castagner e il Brescia di Giorgi. L'Ascoli non vince [illegible] dieci turni ed insegue il primo successo casalingo della stagione dopo quattro sconfitte e due pareggi. Il Brescia intende [illegible] tenere inalterato il vantaggio di due punti sull'antagonista.

Due novità nella formazione marchigiana: Destro in difesa al posto di Benedetti e Barbuti in attacco [illegible] Vincenzi, squalificato. Confermato centravanti il giovane Scarafoni. Nel Brescia assai probabili [illegible] Gentilini al posto di Branco, tornato fuori forma dalle vacanze in Brasile.

«*Abbiamo bisogno di una vittoria per la classifica ed il morale* — ha dichiarato Castagner —, *ma contro il Brescia l'Ascoli dovrà giocare con molta intelligenza*».

a. f.

Il 1987 si apre bene per Antognoni, in campo dal primo minuto

Marassi [illegible] il tris dopo Milan e Juventus

Una Roma dimezzata ma Boskov non si fida

Eriksson senza Pruzzo e Righetti, in dubbio Ancelotti e [illegible]

GENOVA — *Sampdoria in piena forma e al completo; Roma con il morale un po' basso e con assenze di rilievo sicure (Pruzzo e Righetti) e possibili (Ancelotti e [illegible] che però Eriksson spera di recuperare per oggi pomeriggio). Vista così sotto questa inquadratura la partita fra blucerchiati e giallorossi sembra indicare un pronostico abbastanza facile, logicamente a favore della Sampdoria considerando anche la tradizione che vede Eriksson tre volte sconfitto nelle sue tre apparizioni a Marassi alla guida dei giallorossi (3-0 e 1-0 in campionato, 2-1 in Coppa Italia).*

Ma Boskov si fida poco di queste [illegible] pur [illegible] tenendole presenti e ammonisce i suoi giocatori a stare [illegible] attenti «perché la Roma — dice — è una grossa squadra e non sarà facile ripetere [illegible] imprese che ci [illegible] nettamente Milan e Juventus». Boskov insomma [illegible] si fida della Roma, dall'apparente difficoltà di inquadratura con cui i giallorossi affronteranno i blucerchiati. Però garantisce una Sampdoria veloce, grintosa, piena di brio e di vivacità.

Boskov, che oggi [illegible] sarà in panchina perché squalificato, assicura il massimo impegno [illegible] degli undici titolari (in pratica la formazione tipo) che oggi scenderanno in campo. «Perché — spiega — [illegible] Roma [illegible] va sottovalutata anche se non potrà disporre di tutti i suoi effettivi. Bisognerà affrontarla con attenzione per non [illegible] colpire in contropiede e al tempo stesso [illegible] decisione per riuscire a superarla. [illegible] fiducioso, questo è un buon [illegible] per noi».

Sampdoria fermamente intenzionata a vincere quindi ma anche la Roma [illegible] stessi propositi attraverso le parole di Eriksson: «La Sampdoria — dice il tecnico svedese — [illegible] sua è avversaria temibilissima ma noi giocheremo per vincere». Eriksson sa [illegible] che [illegible] vincendo oggi a [illegible] potrà tenersi la sua squadra in corsa per lo scudetto.

[illegible] sul rendimento [illegible] giallorossi quanto peseranno le assenze sicure o possibili? Pruzzo ieri mattina non si è nemmeno allenato e poi non è nemmeno partito [illegible] Genova così come Righetti [illegible] di febbre nella notte [illegible] nerdì e sabato), [illegible] alla panchina in quanto rientra Gerolin. La febbre ha però debilitato anche Ancelotti mentre Nela nell'ultimo allenamento ha [illegible] leggeri guai muscolari che Eriksson ha tentato di tenere nascosti ma che Boniek ha rivelato ai giornalisti sull'aereo che ha portato i giallorossi a Genova. Eriksson conta di [illegible] entrambi a disposizione; oggi pomeriggio, di recuperarli (Di [illegible] e Baroni [illegible] eventuali sostituti) [illegible] per il [illegible] deve avere molta fiducia nel [illegible] Baldieri-Agostini in avanti: quando i due giovani sono [illegible] schierati insieme (contro Torino, Empoli e Udinese) la vittoria ha arriso nettamente alla Roma.

Giorgio Bidone

Il tecnico jugoslavo Boskov

Avellino, Dirceu contro l'Empoli

AVELLINO — Vinicio non sottovaluta l'avversario. «*Proprio contro le squadre che lottano come noi per la salvezza — dice il brasiliano — abbiamo incontrato le maggiori difficoltà*». Salvemini, d'altro canto, non nasconde le sue intenzioni: «*Un pareggio ci può tornare utilissimo. Faremo di tutto per conquistarlo*».

Nell'Avellino rientrerà Dirceu. Confermato Tovalieri, Schachner va in panchina. Nell'Empoli non rientra Casaroli. E' in dubbio anche Mastalli. L'unica punta sarà Ekström, con Baiano e Della Monica a dare manforte.

In serie B i riflettori sono puntati sulla partita dell'Olimpico

Il Genoa contro la Lazio deve sfatare il «mal di trasferta»

I rossoblù però giocano con una formazione rimaneggiata senza Marulla e Domini

ROMA — Partita [illegible] all'Olimpico. La Lazio riceve il [illegible] secondo in classifica, distanziato di sole due lunghezze dalla capolista Cremonese. Non dovrebbero mancare gioco e spettacolo, considerando che la formazione romana [illegible] fra le più in forma del campionato. Se la [illegible] non fosse incappata nella penalizzazione di 9 punti, ora si troverebbe fra le squadre di [illegible].

Lo ha sottolineato pure l'allenatore Perotti, appena giunto nella capitale [illegible] la comitiva rossoblù. Il Genoa [illegible] ha [illegible] vinto in trasferta. E' stato sconfitto a Pisa e a Messina. «*Ci [illegible] ancora un pizzico di concentrazione quando giochiamo fuori casa* — ha proseguito il tecnico genoano — *ma io sono sempre più convinto che questa squadra possa riuscire a centrare il traguardo della [illegible] A. Portare via almeno [illegible] punto dall'Olimpico, significherebbe mantenere il passo giusto. In [illegible] B è importante muovere la classifica. Bastano un paio di passi falsi per rischiare un brusco risveglio*».

Per l'importante appuntamento, il Genoa è [illegible] a schierarsi in formazione [illegible] rimaneggiata a causa delle assenze di Marulla squalificato e di Domini vittima di un serio incidente. «*Si tratta di [illegible] uomini cardine* — ha commentato [illegible] — *non cerco [illegible], ma sicuramente la partita [illegible] la Lazio diventa assai più difficile per noi. Marulla è il nostro attaccante più pericoloso, mentre Domini costituisce [illegible] delle più belle realtà del centrocampo. Tuttavia non ci fasciamo la [illegible] in anticipo. Mi aspetto dai ragazzi una gagliarda prova d'orgoglio*».

Si presume [illegible] il [illegible] adotti una tattica prudente. Per colmare in qualche modo l'assenza di Domini, l'allenatore rossoblù avrebbe deciso di [illegible] gnare la maglia n. 3 a Testoni, portare avanti nel settore di centrocampo Policano e schierare [illegible] in attacco. [illegible] verrebbe rimpiazzato da [illegible] in coppia con Cipriani, che i [illegible] sembrano temere più dello stesso Marulla.

Sul fronte biancoceleste, l'allenatore Fascetti ha studiato nei dettagli [illegible] contromisure. Se infatti il [illegible] scenderà in campo con [illegible] punte, la Lazio risponderà con i due [illegible] (Mariano e Oreggioni). Altrimenti ci sarà posto per [illegible] altro centrocampista che potrebbe [illegible] Magnocavallo.

«*Sarà la prima partita di un ciclo terribile* — [illegible] commentato Fascetti con una punta di preoccupazione — *che successivamente ci vedrà impegnati contro Lecce, Pisa e Vicenza. Il nostro obiettivo rimane sempre quello della salvezza. Non [illegible] di sentirmi più tranquillo contro un Genoa senza Marulla, anche se vorrei ricordare [illegible] pure noi dovremo fare a meno di Schillaci infortunato*».

Mario Bianchini

L'allenatore della Lazio Fascetti

[illegible] e arbitri di B e C (ore [illegible])

Serie [illegible]

Partita	Arbitro
Arezzo-Vicenza	Scalise
Bari-Catania	Neri
Cesena-Parma	Testa
Cremonese-Lecce	Tavari
Lazio-Genoa	Redini
Messina-Sambenedettese	Vecchiatini
Modena-Cagliari	Amendolia
[illegible]	Coraldi
Taranto-Bologna	Dal Forno
Triestina-Campobasso	Acri

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Cremonese	21	Bologna	14
Genoa	19	Catania	14
Messina	18	Cesena	13
Parma	17	[illegible]	13
Lecce	17	Triestina	[illegible]
Modena	16	Sambenedettese	[illegible]
Pescara	16	Lazio	10
Pisa	16	Taranto	9
Arezzo	15	Campobasso	9
Vicenza	16	Cagliari	8

Serie C1/A

Partita	Arbitro
Carrarese-Rondinella	Bailo
Fano-Lucchese	Baruggrr
Monza-Legnano	Fiorenza
Padova-Mantova	Beltini
Reggiana-Spezia	Calabretta
Rimini-Cerveteri	Trentalange
Spal-Prato	Cucchiara
Trento-Piacenza	Orecchi
Virescit-Ancona	6-6

Serie C1/B

Partita	Arbitro
Barletta-Siena	Mazzalupi
[illegible]	Fratin
[illegible]	[illegible]
Campania-Monopoli	Felca
Casertana-Foggia	De Ros
Cosenza-Sorrento	Cafaro
Livorno-Licata	Boemo
Nocerina-Teramo	Mancetti
Reggina-Martina	Guidi

Serie C2/A

Partita	Arbitro
Asti-Sarno	Ravalli
Carbonia-Massese	Coslraghi
Casteggio-Casale	Cassamalli
Derthona-Civitavecchia	Fiano
Entella-Alessandria	Ceccarelli
Olbia-Montevarchi	[illegible]
P. Vercelli-Pistoiese	[illegible]
Sanremese-Novara	[illegible]
Torres-Pontedera	Lioccone

Serie C2/B

Partita	Arbitro
Montebell.-Vogherese	Basica
Ospitaletto-Treviso	Arpaia
Pavia-Orceana	De Angelis
Pergocrema-Sassuolo	Scarcelli
Pievigina-Chievo	Trinchieri
Pordenone-Varese	Bonchvaga
P. Patria-Oltrepò	Dostre
Suzzara-Mestre	Arena
Venezia-Giorgione	Marchi

Serie C2/C

Partita	Arbitro
Angizia L.-Macerat.	Magistale
Civitanov.-Matera	Rossignoli
Andria-Giulianova	Nicolotti
Galatina-Cesenat.	Gavinaghi
Jesi-Perugia	Lombardi
Lanciano-Casarano	Brest
Ravenna-Francavilla	[illegible]
Teramo-Forlì	Di [illegible]
Vis Pesaro-Bisceglie	[illegible]

Serie C2/D

Partita	Arbitro
Afragolese-Ladispoli	Cesari
Cavese-Rende	Gamella
Ercolanese-Turris	Capercial
Frosinone-Siracusa	Stafoggia
Giarre-Juve Stabia	Bimarri
Nissa-Ischia I.	Bresco
Nola-Trapani	Borgnesi
P. Cisterna-Pagonese	Aceti
Valdiano-Latina	D'Ambrosio

[illegible] Riparte la Coppa con [illegible] discesa a Laax e uno slalom femminile a Maribor

Zurbriggen all'attacco di Pramotton

Nella libera odierna lo svizzero potrebbe superare l'azzurro al vertice della classifica - Mair punta al [illegible] - Fra le ragazze ultime occasioni per Magoni e Bonfini per rimanere nel primo gruppo

Lo sci di Coppa riprende questa mattina con la disputa quasi contemporanea dello slalom femminile [illegible] e [illegible] discesa maschile di Laax. Ci sono i soliti problemi [illegible] cittadina jugoslava, malgrado l'installazione dell'impianto di neve artificiale, e ieri è saltato il gigante che si recupererà subito, domani, a Saalbach, dove martedì era già in programma un «Super-G». Problemi opposti a [illegible] dove è caduta moltissima [illegible] e si è potuta disputare una sola [illegible] della libera.

Si cercherà di rispettare i programmi, ma già si avanza l'ipotesi di far slittare la gara a lunedì, tagliando i tempi di [illegible] degli sciatori che il giorno [illegible] gareggeranno in un gigante a Davos, stazione di vertice [illegible] turismo mondiale esordiente in Coppa del Mondo.

L'annullamento di Maribor [illegible] dell'incapacità a compilare [illegible] attendibile, e lo slalom di quest'oggi lascia [illegible] incognite [illegible] piano tecnico. Il pendio non è dei più felici, [illegible] soprattutto c'è una cronica incapacità a preparare il fondo [illegible] sicuramente acuita dalla situazione attuale. Per le due slalomiste italiane Paoletta Magoni e Nadia [illegible] è la penultima occasione per conquistare un punteggio che le confermi in primo gruppo, altrimenti addio anche [illegible] speranze di medaglia ai «mondiali» di Crans. Gli [illegible] giornamenti [illegible] punteggi sono fissati al 12 gennaio.

Favorite per questo slalom un plotoncino di svizzere, da Erika Hess, fuoriclasse riconosciuta [illegible] un po' demotivata a Vreni Schneider, non più soltanto gigantista, a Brigitte Oertli, [illegible]mente piazzate ma senza una sola vittoria in carriera, a Corinne Schmidhauser e Brigitte Gadient. L'americana McKinney e l'austriaca Steiner [illegible] le uniche rivali accreditate per un successo. Bonfini e Magoni [illegible] soltanto fra le outsider. Fuori gioco la più promettente azzurra, Cecilia Lucco, torinese dello sci club Sansicario, dopo [illegible] incidente in allenamento.

A Laax, Michael Mair punta a salire [illegible] sul podio e magari a cogliere quel [illegible] non tanto a Val d'Isère (3° posto), ma in Val Gardena (2°) gli è sfuggito per pochissimo. [illegible] il più in forma fra i grandi protagonisti delle discese a dicembre, e sembra non perso nulla del proprio smalto dopo la pausa natalizia: nell'unica prova disputata ha ottenuto il terzo tempo, preceduto da due svizzeri, Karl Alpiger, specializzato nei successi estivi [illegible] nelle gare classiche, e Conradin Cathomen, enfant du pays.

Tracciato privo di difficoltà tecniche, quello di Laax fa selezione normalmente sulla velocità. [illegible] neve fresca non ci [illegible] meno questo elemento e [illegible] sarà chi non [illegible] alcun errore, e ovviamente chi [illegible] buoni sci. Anche da questo [illegible] Mair sembra ben coperto, [illegible] momento che i tecnici Brignone e Bonseri hanno saputo adattarsi al cambiamento di situazione, fornendo agli azzurri attrezzi ottimi in quell'unica prova corsa nei giorni scorsi. Ghidoni, il giovane Colturi e Sbardellotto si [illegible] piazzati fra i primi [illegible].

Per la classifica di Coppa, la gara di oggi dovrebbe segnare [illegible] punti a favore di Pirmin Zurbriggen, ma Pramotton potrà già rifarsi dopodomani. Se [illegible] vesse poi slittare di un giorno, per l'azzurro, attuale leader, maturerebbe una situazione di reale vantaggio nei confronti del rivale, [illegible] pesantito [illegible] mancanza di allenamento specifico per il gigante.

Giorgio Viglino

• Sci: la squadra azzurra che parteciperà alla trasferta americana per la Coppa del Mondo di freestyle partirà da Milano giovedì prossimo e sarà formata da Roberto Franco, Peter e Ivan Mahlknecht e Silvia Marciandi.

[illegible] prove per la [illegible]

LAAX — *Nebbia fitta e [illegible] abbondante hanno impedito ieri l'effet[illegible] delle [illegible] prove ufficiali in vista della discesa in programma stamane lungo i 3220 metri della pista «Crap Sogn Gion».*

Stamane si svolgerà un test cronometrato che [illegible] seguito dalla gara [illegible] e propria. Le previsioni atmosferiche locali dicono infatti che in giornata ci sarà una schiarita [illegible] tempo accettabile, se non bello, comunque sufficiente per disputare prova e discesa. Nel 1984 a Laax, Mair si piazzò terzo.

Oggi in tv

RAI 1

Calcio — Ore 15,20 e 16,20: risultati; 18,20: *90° Minuto*; 18,50: un tempo Como-Milan o Fiorentina-Napoli.

Sport vari — 22,00: *La Domenica Sportiva*.

RAI 2

Sci — 9,25: da Maribor, 1ª manche slalom femm.; 15,40: da Laax, sintesi discesa masch.; 16,10: da Maribor, 2ª manche.

Calcio — 17,50: sintesi Cesena-Parma.

Sport vari — 20: *Domenica Sprint*.

RAI 3

Sci — 11,50: da Laax, discesa maschile.

Hockey pista — 15: sintesi Novara-Vercelli.

Ciclocross — 16,20: da Caserta, campionati italiani.

Calcio — 23,30: un tempo di Samp-Roma.

Wilander sposo sorvegliato

DURBAN — Mats Wilander, ventitre anni, numero 2 del tennis mondiale, si è sposato ieri con la modella Sonya Mulholland in una villa di campagna vicino a Durban, [illegible] presenza di 150 invitati, sorvegliato da un imponente servizio di sicurezza.

La decisione del campione di sposarsi in Sud Africa, dove risiede da molti anni la [illegible] della sposa, [illegible] suscitato polemiche da parte di organizzazioni antiapartheid in Svezia, Paese del tennista, e in altre parti d'Europa.

Wilander aveva rinunciato a partecipare all'incontro di Coppa [illegible] fra Svezia ed Australia, vinto da quest'ultima, per [illegible] le nozze.

Sonya Mulholland, 24 anni, è nata in Zambia, ma cresciuta in Sud Africa, risiede a New [illegible] dove lavora come modella. La sposa aveva un lungo vestito bianco e Wilander un vestito scuro con una fascia purpurea e rosa in vita. Molto probabilmente la coppia trascorrerà la sua luna di miele nell'isola Mauritius.

Durban. Wilander e la sposa dopo le nozze

GENNAIO FIAT

È già primavera!

Fino al 31 gennaio, **su tutte le auto e i veicoli commerciali** Fiat disponibili presso i Concessionari e le Succursali, risparmiate il 25% sull'ammontare degli interessi SAVA. Qualche esempio? Se vi piace la UNO STING, con 47 rate mensili da L. 240.000, risparmiate L. 1.204.000. Preferite una RITMO 60 CL TEAM? Con 47 rate mensili da L. 307.000, risparmiate L. 1.540.000. Per una REGATA 100S i.e., 47 rate mensili da L. 439.000, il risparmio di L. 2.203.000. Vi serve invece un FIORINO JOLLY FURGONE DIESEL? I conti sono presto fatti: con 47 rate mensili da L. 329.000, risparmiate L. 1.651.000. Se poi i vostri problemi di trasporto sono più grandi, ecco DUCATO MAXI FURGONE TURBODIESEL, che con 47 rate mensili da L. 716.000 vi fa risparmiare ben L. 3.593.000. In ogni caso, in contanti, dovete solo anticipare IVA e messa in strada, sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.

25% DI RIDUZIONE SUGLI INTERESSI SAVA

FINO A 2'000'000 DI RISPARMIO CON SAVALEASING

Sempre fino al 31 gennaio, c'è tutto da guadagnare anche con SAVALEASING, che riduce il costo del finanziamento in vigore ed offre ad Aziende, professionisti e privati l'opportunità di risparmiare fino L. 2.000.000, IVA inclusa. SAVALEASING, per qualsiasi vettura o veicolo commerciale Fiat, prevede soluzioni di pagamento da 18 a 48 mesi: non c'è che l'imbarazzo della scelta e... affare fatto!

Il Gennaio Fiat è proprio eccezionale: perché in più, se sceglìete un' autovettura diesel della gamma Fiat, oltre ai vantaggi SAVA e SAVALEASING, avrete anche una riduzione sul prezzo chiavi in mano pari al valore del Superbollo per un anno. Cosa si può desiderare di meglio? Con Fiat, gennaio, è davvero già primavera!

UN ANNO DI SUPERBOLLO SU TUTTI I DIESEL

Speciale offerta non cumulabile altre iniziative in corso. In base ai prezzi tassi in vigore il 2/1/87.

Lubrificazione specializzata

E' una speciale iniziativa di Concessionari e Succursali valida fino al 31/1/1987 su tutte le vetture e i veicoli commerciali della gamma Fiat.

FIATSAVA
I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT

FIAT

A Orio, fu sede di un ospedale antitubercolare

Il castello dimenticato

L'edificio settecentesco sorge in cima ad una collina, in [illegible] meteorologicamente ideale per chi [illegible] problemi polmonari - Il sindaco: «Abbiamo avanzato alcune proposte, ma [illegible] cadute nel vuoto» - L'incuria rischia di provocare danni irrimediabili

ORIO CANAVESE — Allarme per il castello di Orio Canavese, per trent'anni adibito a preventorio antitubercolare [illegible] divisione pediatrica dell'ospedale Agnelli di Pra Catinat: l'Usl di Caluso, [illegible] proprietaria dell'immobile, non sa come utilizzarlo, e c'è il rischio che l'incuria provochi danni irreparabili.

Attualmente, il maniero è quasi abbandonato: ospita alcuni servizi, ma la manutenzione è appena accettabile.

Il castello sorge al culmine d'una collinetta (365 metri) che domina l'abitato. Il [illegible] struirlo, nel '700, furono i signori di Brichanteau, sulle ceneri d'una rocca duecentesca. Il [illegible] di maggior splendore risale al secolo [illegible] nel 1830, infatti, [illegible] fu acquistato dal maresciallo Vittorio [illegible] la Tour, governatore di Torino, che ne [illegible] in pratica la sua residenza estiva, arricchendolo d'una nuova ala.

Questo secolo ha visto succedersi molti interventi. Prima un restauro dell'arch. Chiodina, di Zurigo, poi la nuova ala in stile [illegible] (1934-35). Nel [illegible] il [illegible] era stato venduto all'Inps, che lo adibì a convalescenziario. Dal 1940 alla fine della [illegible] fu [illegible] trasformato in ospedale militare di retrovia, e solo tre anni dopo assunse la sua ultima funzione. Con 180 posti letto, il preventorio [illegible] divenne un punto di riferimento per famiglie provenienti da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Fu anche dotato di moderne attrezzature [illegible] diologia, laboratori). Cessò l'attività nel 1979: il passaggio fu assunto a carico dell'Usl di Caluso, che aveva [illegible] la gestione [illegible] struttura.

Da allora, il silenzio. Una decina di operai sono, tuttora, impegnati a garantirne la manutenzione, il preventorio ospita alcuni servizi di minore importanza (la mensa dell'Usl ad esempio) [illegible] breve tempo [illegible] questi dovrebbero essere trasferiti. Tutt'intorno si estende una pineta di tre ettari (altri [illegible] sono di proprietà dell'Inps) che [illegible] da la vista del [illegible] ed avrebbe bisogno [illegible] sollecita manutenzione.

Il sindaco, Luciano Ponsetti, è preoccupato: *«Non so più che cosa fare. L'Usl aveva pronto un progetto di restauro, che prevedeva la copertura del tetto e gli impianti di sicurezza. L'edificio poteva essere utilizzato per i lungodegenti, che costituiscono un [illegible] problema [illegible] molti ospedali. Totalmente dovevano essere spesi [illegible] di due miliardi»*. Aggiunge: *«Dalla Regione non è venuta nessuna indicazione che giustificasse la [illegible] Sarebbe un peccato perdere una struttura ancora in buono stato e, soprattutto, in [illegible] meteorologicamente ideale per le persone di una certa età»*.

ALLENAMENTO SUL FIUME

Giovanni Garano, [illegible] anni, ha già iniziato gli allenamenti per il raid nautico Torino-Venezia, riservato a imbarcazioni a remi e organizzato dagli Amici del fiume. Gli farà compagnia uno dei creatori dell'iniziativa, Donato Meda, 56 anni: la barca, in alluminio, lunga sei metri e pesante [illegible] quintali, [illegible] in concorrenza con altre 24, per un totale di cinquanta partecipanti. La partenza è prevista per il 1° [illegible] lungo il tragitto sono programmate feste e momenti gastronomici

Val Sangone

Un bosco è rinato

Era stato distrutto da un rogo 10 anni fa - 80 mila piante

COAZZE — *Dieci anni fa le fiamme avevano [illegible] la montagna lasciando il deserto: ceppaie annerite e tronchi inceneriti. Era il risultato di un gesto vandalico. Poi furono interrate 80 [illegible] piantine ed ora la zona è diventata un rigoglioso bosco di 80 ettari. Questo [illegible] di [illegible] è sulle montagne di Coazze, in Alta Val Sangone. Si chiama [illegible] Ugo Campagna», in ricordo del presidente della [illegible] di Torino.*

Ora quest'area è salvaguardata da un piano regolatore. Si cammina fra pini ed abeti, querce e frassini, larici, ontani, aceri e querce. Cartelli indicano gli itinerari, spiegano l'ambiente e [illegible] delle piante. E questo bosco è diventato il simbolo della rinascita della natura.

Ma far ritornare il verde su queste pendici non fu facile. «La Pro [illegible] chiese a vari [illegible] un'area per realizzare un [illegible] in ricordo di Ugo Campagna — *racconta Emilio Delmastro, presidente della* [illegible] Torino — e rispose all'appello soltanto Coazze, che [illegible] questa zona distrutta dal fuoco. Gli altri fecero orecchie da mercante».

La montagna percorsa dalle fiamme fu ripulita dai tronchi carbonizzati; furono chiamati dalla Calabria operai forestali. Alloggiarono in una baita e lavorarono duramente per [illegible] e preparare il terreno, poi hanno messo a [illegible] gli alberelli, seguendo successivamente la loro crescita. Adesso il [illegible] «Ugo Campagna» è diventato un esempio di difesa della natura, ed un punto di relax.

La sottoscrizione a favore degli anziani più soli

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo altri versamenti a «Specchio dei tempi» (il totale è di quasi 700 milioni) Dopo la consegna dei mille assegni da 400 mila ai pensionati, il Fondo di solidarietà [illegible] rubrica provvederà, con la stessa tempestività, alla distribuzione di nuovi aiuti

C.O.C.C. [illegible] in memoria [illegible] Tito e Curio 100.000; in memoria dei defunti 80.000; in memoria di [illegible] Angela 75.000; Laura e mamma 70.000; per Ada 60.000; D.C [illegible] D.L. 60.000; [illegible] 60.000; A.M. 60.000; in memoria dei nostri genitori M.M. 50.000; Oddone Silvia 50.000; famiglia Cancian 50.000; Bongino Cristiana 50.000; Emanuela in memoria di Renzo 50.000; F.R. 50.000; per un giorno di festa, Marien Canavesio Paola [illegible]

M.T.P. [illegible]; Maria e Giovanni 50.000; Giuliana e Claudio 50.000; L.V. 50.000; F.P. [illegible] Ruspino Franca 50.000; coniugi Zavattaro 50.000; Cristina in memoria dei nonni 50.000; [illegible] R.O. 50.000; in memoria di madrina Carla 50.000; in ricordo dei miei defunti 50.000.

[illegible] e Pier Paolo [illegible] Paola, Giulia e Riccardo in ricordo dei nonni Pino e Felice 50.000; in memoria di Giuseppe Morello fam. Manzin 50.000; [illegible] Giovanna [illegible] V.C. 50.000; Paolo e Cristina in ricordo di [illegible] e nonna Angela [illegible] 000. C.F. 50.000; Anna M. [illegible], perché siano meno [illegible] 50.000; M.O.T. [illegible] in memoria di nonna Marisa e papà Francesco 50.000; Perona Mario 50.000

R.D. 50.000, ringraziando Dio 50.000; in ricordo dei nonni Adelaide e Ferdinando [illegible] Tavera Lea 50.000; Boria Valerio 50.000; Franco [illegible]; Bongioanni 50.000; Giordano Giacomo 50.000; Loredana Mensa [illegible] A.O. [illegible] Silvana e Piero [illegible] Negro Giuseppe 50.000; Alma e Gianni [illegible] in ricordo di Domenico, [illegible] e Giovanni 50.000; una [illegible] preoccupata [illegible]

Rivera 50.000; Malfettani Angelo 50.000; in memoria di Anna Maria e papà, Bertiglia Maddalena 50.000. G.L. [illegible]; [illegible] tina, Natalina [illegible] [illegible].000; [illegible] Domenico e piccola Dora 50.000; Votta Alessia 50.000; in memoria di Fulvio 50.000; M.C. per una nonna sola [illegible] A.P., B.M. per [illegible] riso a chi ne ha [illegible] gno 50.000

In memoria di Papa Giovanni, [illegible] e Pino [illegible] F.P. 50.000; B.B. 50.000; in memoria di [illegible] Matilde, Stefano e Francesca [illegible]; Algiu [illegible]; L.G. [illegible]; Mosca [illegible] 50.000; in memoria dei miei genitori 50.000; Fulvio in [illegible] dei cari nonni 50.000; Genova Mario 50.000; Daniela Ettore [illegible] 50.000; Renzo 50.000; F.S. 50.000.

Andrea Laura e Simona 50.000; C.L. 50.000; M.T. 50.000; in ricordo di Alessandro Antonielli [illegible]; M. [illegible] S.F 50.000; A.C.O. [illegible]; Ezio e Graziella 40.000; Bas 40.000; Bosio Ferranti Luigina [illegible] in memoria dei nostri morti, Opinaltre Maria 40.000; Laura Massa Trucat 40.000; S.P 40.000; [illegible] Calseroni Aldo 35.000; nel ricordo dei cari defunti Turello, Moreschini 35.000; in memoria dei nostri cari defunti, famiglia Giraudo [illegible] 30.000; [illegible] a voi con [illegible] Aldo, Graziella 30.000; R.S. in memoria [illegible] papà 30.000; n.n. 30.000; [illegible] R. in memoria dei genitori Maria e Giuseppe 30.000; Rapelli Giacomo 30.000.

Trecento bimbi ospiti del circo

Prosegue domani (9-12,30; 15-19) nel salone de «La Stampa» di via Roma 80 la distribuzione dei biglietti omaggio per lo spettacolo che il «Circo di Natale», presente in piazza d'Armi fino all'11 gennaio, offrirà il giorno della Befana alle 17,45.

Si tratta di una replica speciale. Verranno premiati gli artisti [illegible] preso parte al «Festival delle Nazioni» che si è tenuto in occasione di questo spettacolo allestito per le [illegible] di fine [illegible]

Per questa rappresentazione di gala, la direzione ha messo a disposizione di «Specchio dei tempi» trecento biglietti omaggio per i primi posti. *«Venendo in questa città — hanno spiegato gli artisti — siamo rimasti colpiti dalla straordinaria prova di solidarietà dei torinesi con la sottoscrizione a favore [illegible] anziani soli. [illegible] questo gesto intendiamo partecipare all'iniziativa testimoniando un gesto d'[illegible] ai bimbi che, con le loro famiglie, hanno reso possibile l'iniziativa».*

Presentando agli sportelli di via Roma la ricevuta di versamento ogni lettore potrà [illegible] due tagliandi [illegible]

Per un sorriso

Ricordando i [illegible] cari 30.000; Luca e [illegible] 30.000; [illegible] Luisella 30.000; Giorgio Cerrato 30.000; per un sorriso 30.000; famiglia Fornati 30.000; N.O. 30.000; Ada e Iride per i nostri morti 30.000; E.B. e R.N. 30.000; Roscio [illegible] 30.000; Humbert Lidya 30.000; Adriano e Carmen 30.000; per un momento Felice, Pino e Mirella [illegible] Meda Augusta 30.000; Giusi 30.000; n.n. 30.000.

S.S. 30.000; Molino Adelaide 25.000; per i nonni con [illegible] affetto Andrea e Giorgio [illegible] 25.000; [illegible] L. e D. 25.000; Giovanni in memoria dei miei cari [illegible] Sesio Ciro 20.000; in memoria di Attilio, Maria e Gino R.L. 20.000; per i più soli [illegible] Maria 20.000; in ringraziamento e supplica a Papa Giovanni R.L. 20.000; Daniela 20.000; Pagliano Ercolina [illegible] [illegible] Sessi, Padanini 20.000; Guerini Silvana [illegible] famiglia Gaido 20.000; ricordando i miei genitori [illegible] Lidia 20.000.

Fesetti Jacqueline [illegible]; in memoria della [illegible] mamma Barnaco Renza 20.000; Vigna Angela 20.000; in suffragio dei miei genitori 20.000; Genta 20.000; Anna e Carla ricordando Tina Merlo 20.000; Lucia in memoria dei [illegible] defunti 20.000; Elena [illegible] in memoria di Umberto e Luigi Maggiora 20.000; G.G. 20.000; Mirella [illegible] in memoria di Papa Giovanni [illegible]; G.G. e [illegible] 20.000; M.V. 15.000; Balagna Maria 15.000; Lorio Laura 15.000; per una [illegible] in ricordo [illegible] 15.000.

[illegible] Franca 15.000; F.M. 15.000; Nasci Amedeo 15.000; B.N. 10.000; Massy e Ghigo [illegible] Iris e Marco 10.000; Salamino Luigi 10.000; A. Gaida 10.000; Quaglia [illegible] 10.000; C.O. 10.000; Riva Maria Luisa 10.000; Susanna [illegible] C.A. 10.000; L.F. 10.000; T.E. 10.000; Bertoldo Romolo 10.000; in ricordo dei nonni 10.000, per un [illegible] Natale 10.000; V.O [illegible] Valentina 10.000, Bonavero Barbara 10.000; [illegible] 10.000; Grosso 7.000; R.T. 5.000; M.A. 5.000; Henriette Francese 5.000.

B.I. 800.000; Capodanno al Mill Park 100.000, M.M. 50.000; B.I [illegible]. B.C. 500.000; A.R.P. in memoria dei miei cari 400.000; un povero pensionato per un altro più povero 400.000

Dott. Arbostti Igino 250.000; buon Natale 200.000; [illegible]. 200.000; Pietro [illegible] 200.000; Sargentini [illegible] [illegible]. C.O. 110.000; B.G. 100.000; [illegible] 100.000; Paolo 100.000; auguri di buone feste dalla Sira Calor s.p.a. [illegible]; Gatti Fontana Laura 100.000, C.D. 100.000; ricordandoti [illegible].

Capodanno al Mill Park 100.000; A.B 100.000. Francesca 100.000; Franca e Carlo 100.000; F.C. [illegible] classe quinta elementare di Cassinasco 100.000; Cignetti Ettorina 100.000; n.n. 60.000; n.n. [illegible] I.S 50.000; Maria e Filippo [illegible] V.V 50.000; Franca e Laura 50.000; Vincenzo e Emanuela in ricordo di nonno Vincenzo 50.000.

Allara Maria [illegible] 50.000; O.O. 50.000; Francesca e [illegible] 50.000; [illegible] 50.000; per Roberta e Stefano [illegible]; Silvia 50.000; Clara nel ricordo di Carlo 50.000; Liliana e Nino 30.000; in memoria di [illegible] 30.000; Piera e Ignazio in memoria di nonna Maddalena [illegible]

Andrea [illegible] famiglia di Giuseppe [illegible] 000, A. e F. 50.000; A.T. 50.000; in ringraziamento 50.000; [illegible] 50.000; n.n. 50.000; S.R. 50.000; [illegible] 50.000; Tortoroglio Pietro 50.000; in [illegible] dei miei genitori [illegible] 50.000; V.R. 50.000; in ricordo dei miei defunti pregando Papa Giovanni [illegible] n.n. 50.000; n.n. 50.000. Delia 50.000; A.E. 50.000; in ricordo di Giovanni [illegible]; Simona [illegible]; [illegible]; Renata e Michele [illegible]; Martano Maria ricorda i suoi morti 50.000; Demarie Anna Maria 50.000.

A.R.D. in memoria dei suoi cari 50.000; n.n. 50.000; B.E. 50.000; Boglione 50.000; R.M. 50.000; C.M. 50.000; R.M. 50.000; Carlo e Sofia 50.000; F.M. 50.000, in memoria di Papa Giovanni 50.000; [illegible] 50.000; Pat in memoria di nonnina [illegible] S.D. 50.000.

Con affetto [illegible] Pellineo 25.000; Glory Arbore 20.000; C.O. 20.000; un pensionato 20.000; M.M. 20.000; G.M. 20.000; Papa Giovanni proteggi i miei cari. Tere [illegible]; R.V. 10.000; [illegible] 10.000; Brunatti Carolina 10.000. G.L 10.000. A.F 10.000; per il quattordici in memoria di Franceschino 10.000; S.A. 10.000; M.V 10.000. *(continua)*

Ultima festività

La Befana tra il sacro e il profano

Con le scalze colme di torroni e carbone

Sfuggita a [illegible] «prepensionamento», la Befana riacquista da quest'anno l'antica dignità, dopo essere tornata alla chetichella il 6 [illegible] dell'86. L'Epifania ha evitato la malinconica sorte [illegible] soppressa: martedì scuole, uffici e molte aziende restano chiusi e il lungo ponte natalizio consuma le ultime briciole di allegria.

Questa festa riassume tradizioni sacre e profane. I cristiani ricordano in questo giorno la visita dei Re Magi, il battesimo nel Giordano e il primo miracolo di Gesù, la trasformazione dell'acqua in vino [illegible] di Cana. La simpatica vecchietta armata di scopa, invece, nasce dalla mitologia nordica.

In Piemonte e a Torino in particolare, delle [illegible] legate a questo giorno [illegible] solo il ricordo. Nell'800, ad esempio nella [illegible] tra il 5 e il 6 le ragazze torinesi dormivano [illegible] una giarrettiera sotto il cuscino, buon auspicio di un atteso [illegible] (oggi la giarrettiera, [illegible] tanto [illegible] indossata a Capodanno). Sempre legata al matrimonio [illegible] un'altra usanza: esporre al gelo della notte una scodella piena d'acqua e, al mattino, trarre speranze e previsioni nuziali dai disegni ricamati sul ghiaccio.

Oggi l'Epifania è soprattutto la festa dei bambini. Dice il pasticciere Ernesto Castellino: *«Per fortuna la Befana è tornata, e mi pare [illegible] delle feste più ricche di suggestione. Nelle calze ho messo diversi tipi di torrone, frutti[illegible], qualche cioccolatino, caramelle. E un [illegible] di carbone [illegible] fatto di [illegible] chiaro, naturalmente»*. I prezzi variano a [illegible] delle dimensioni della calza e del [illegible] con cui è fabbricata, si va dalle 2500 lire alle 15.000.

Ma la Befana coinvolgerà anche la polizia (giochi e doni, alle [illegible] a Palazzo a Vela); l'Avis [illegible] pacchi saranno consegnati a figli e nipoti di donatori presso Torino Esposizioni, primo incontro oggi; gli alpini di Leinì (ore 15 alla baita Cavieti). Infine, c'è anche una «Befana d'oro»: arriverà ad Orbassano, abbinata a un concorso d'arte che durerà fino all'11, al Centro culturale di via Molini 4.

Non sarà processato perché incapace di intendere e volere

Ha ucciso la moglie: è pazzo

Alfredo Boscolo, che il 29 gennaio aveva sparato a Loredana Bellini, da cui viveva separato, non lascerà l'ospedale psichiatrico [illegible] è ricoverato

TORINO — Alfredo Boscolo, il rappresentante di articoli da regalo che il 29 gennaio uccise, in piazza Savoia, la moglie Loredana Bellini con un colpo di pistola, non sarà processato. Il perito Fagiani l'ha definito totalmente incapace di intendere e di volere: era pazzo quando ha [illegible] donna ed è pazzo [illegible] adesso, per questo non può comparire in un'aula di giustizia. Alfredo Boscolo, difeso dall'avv. Maria Grazia Bilquiru, per ora può andare [illegible] ospedale psichiatrico, poi, tra un paio d'anni, [illegible] visitato di nuovo [illegible] psichiatra.

L'omicida, 48 anni, agiato rappresentante di Sciolze, era separato [illegible] moglie, di un anno più giovane di lui, dall'81. A scatenare la sua follia omicida, quel mattino di gennaio, sotto la neve, era stato proprio il lungo, tor[illegible] processo di separazione. I coniugi erano appena usciti dal tribunale [illegible] via delle [illegible] dove s'erano incontrati per dirimere questioni finanziarie: il pa[illegible] degli alimenti e la suddivisione dei beni.

Tra loro, la villetta di strada Bocchetta a Sciolze dove, quando la vita matrimoniale era ancora felice, abitavano Boscolo e la Bellini con la figlia Franca, 22 anni. Sull'immobile, di circa [illegible] milioni, c'erano stati litigi violenti. Il rappresentante non voleva assolutamente privarsene. Nella [illegible] - spiegherà poi lo psichiatra - Boscolo si credeva una vittima, tutti (parenti, moglie e anche il legale della donna) gli parevano coalizzati contro di lui. Quando la moglie gli chiese di vendere la villa e dividere a [illegible] il ricavato, il rappresentante vide [illegible] fermata [illegible] delirante. Di essere perseguitato dalla donna. E la uccise.

Loredana Bellini era in attesa di un taxi, in piazza Savoia, quando il marito le si avvicinò. Con calma l'uomo sparò [illegible] volte: la donna [illegible] fanghiglia. Alfredo Boscolo si allontanò a grandi passi in via Corte d'Appello.

L'omicida proseguì confondendosi tra la folla. [illegible] un po' gli inseguitori lo persero di [illegible] in piazzetta IV Marzo: [illegible] «Voglio ammazzare un magistrato, è entrato in pretura». Solo voci che aumentarono la confusione. Alfredo Boscolo, col [illegible] cappotto [illegible] era nel vicolo che porta in piazza [illegible] Città. Due carabinieri lo bloccarono.

Documenti sequestrati all'Usl [illegible]

RIVOLI — L'Usl [illegible] di Rivoli, Rosta e Villarbasse è sotto inchiesta. In seguito agli esposti inoltrati tempo fa dalla [illegible] de all'autorità giudiziaria su presunte irregolarità negli appalti per il nuovo ospedale, il sostituto procuratore di Torino, dott. Stella Caminiti, ha disposto che tutti gli atti relativi alla costruzione di via Rivalta, dal 1970 ad oggi, siano fotocopiati per poter [illegible] esaminati in sede competente. Dopo aver sentito Antonio Sallia, consigliere comunale [illegible] capo[illegible] e il direttore amministrativo dell'ente sanitario, Dario Caputo, alla vigilia di Natale il [illegible] ha ordinato l'intervento dei carabinieri.

I militari, sigillato l'ufficio tecnico, da 8 giorni stanno esaminando documenti. *«Non sappiamo con esattezza cosa cerchino* — ha detto il presidente del comitato di gestione, Pietro Crestani — *comunque nella gestione e costruzione non sono mai state* [illegible] *irregolarità»*.

I lavori della struttura [illegible] iniziati nel '70 e sono costati fino ad oggi 30 miliardi. Attualmente l'ospedale di[illegible] 103 posti-letto finiti e occupati; tra un anno ne avrà 350. Il [illegible] completo contempla 481 posti-letto e una spesa di 56 miliardi.

[illegible] provincia

[illegible] e [illegible]

LEINI' — Oggi si svolge, in Borgata Tedeschi l'undicesimo trofeo Cavigliatto di ciclocross per amatori e veterani. Partenza alle 14.

Primi nati nel Canavese

IVREA — La prima nata dell'87 in Canavese è una bambina di Samone, Lorenza Adorisio venuta alla luce alle 0.50 del 1° gennaio nell'ospedale eporediese. A Chivasso la prima nata è [illegible] Elisa Solinas di Saluggia. Guido Olingo di Oglianico è stato il primo nato all'ospedale di Cuorgnè la mattina del 2 gennaio.

[illegible] San Borgaro-Rivarolo

[illegible] MAURIZIO — Big-match oggi pomeriggio alle 14,30 nel campionato di Promozione: il [illegible] San Maurizio affronta la capolista Rivarolese. Interessante anche la [illegible] fra Strambino e Mathi, in Prima categoria.

[illegible]

ROLETTO — Un incendio, provocato da una stufa a legna, si è sviluppato ieri sera poco dopo le 19 nella villetta di Attilio Libarone, 44 anni, via Rostagna 18. Le fiamme hanno distrutto un locale adibito a tavernetta e l'esplosione di una bombola di gas liquido ha fatto crollare il tetto. La famiglia [illegible] è riuscita a mettersi in salvo. Due squadre di vigili del fuoco di Pinerolo hanno domato il fuoco prima che si propagasse a tutta l'abitazione.

Sfascia la stazione a Chivasso

CHIVASSO — Uno squilibrato ieri verso le 3 con un carrello portavaligie di terra si è scagliato con violenza [illegible] porte e finestre delle sale d'attesa della stazione ferroviaria mandando in frantumi 11 [illegible]. Serafino Striolo, [illegible] anni, di Vicenza, ha poi aggredito un viaggiatore, Riccardo Matacena, di Napoli, provocandogli lievi ferite.

E' già [illegible]

MONASTERO — In questo piccolo centro montano, oggi, è già Carnevale. Al mattino ritrovo nella frazione montana di Chiaves dove le maschere monasteresi, i «barboire», riceveranno quelle ufficiali di tutta la zona. Alle 12 gran polentata comune, poi il [illegible] capoluogo di Monastero. Al pomeriggio spettacolo folcloristico.

Poste [illegible] dai petardi

RIVAROLO — La posta imbucata in alcune cassette è stata distrutta dai petardi introdotti da teppisti la notte di Capodanno. La direzione delle Poste invita i cittadini che l'ultimo giorno dell'anno hanno imbucato della corrispondenza a rivolgersi agli uffici per tentare di recuperare le lettere semi-bruciate.

Ivrea, tre kg di hashish

IVREA — Tre chili di hashish pronti per essere smerciati sono stati recuperati dai carabinieri in un tombino di un collettore fognario, alla periferia della città, lungo la statale per Chivasso.

Per il Sermig [illegible]

TORINO — Venticinque[illegible] persone in 23 incontri: tanti i «contatti» che 77 giovani del Sermig hanno allacciato nell'arco di due giornate, passate viaggiando attraverso l'Italia. [illegible] poi stato un seguito a Milano dove il cardinale Carlo [illegible] Martini ha voluto che i ragazzi di Ernesto Olivero incontrassero, in Duomo, i 3000 giovani lombardi che avevano [illegible] vita ad una marcia per la pace.

Considerato il [illegible] dell'iniziativa (che [illegible] anche Napoli, Marzabotto e Biella), i [illegible] del Sermig adesso vogliono fare più strada: intendono portare il loro messaggio di pace anche sulla Piazza Rossa, al Campidoglio di Washington, davanti alle [illegible] di Gheddafi: «dovunque l'oasi di pace — hanno scritto — si possa trasformare in [illegible] politiche che aiutino [illegible] a costruire una nuova società». Per ora una «lettera ai potenti della terra» verrà consegnata al ministro degli [illegible] Andreotti perché la diffonda nel mondo.

Per la ricerca sul cancro

Riprendiamo la pubblicazione delle offerte dei lettori a sostegno della Ricerca sul cancro. Ci scusiamo per il ritardo.

Colleghi autostrada [illegible] in memoria di Seren B. Giuseppe 851.000; in ricordo di Angiolina Piovano, Francesca e Alice 600.000; i colleghi di Cinzia in [illegible] del suo caro Mimmo [illegible]; in memoria di Fioccardi Giovanni, i condomini di via B. Luini 150/154 e famiglie Tardin Volpato 270.000, i colleghi di Sergio Serchione in [illegible] Balzaretti Andreina 260.000.

In memoria di Nino Fioccardi, la bocciofila Amici Lucento 250.000; i condomini di Lungodora Voghera 162 in ricordo di Venturino Giovanni 200.000; in memoria di Drecchia Emma gli inquilini e vicini di casa di via Candiolo 14 interno [illegible] 200.000. In ricordo di Montaldo Guglielmo, gli [illegible] di Loredana [illegible] e ricordo di Anna Gai, i colleghi [illegible] Fiat ricambi di Volvera 150.000.

In memoria di Ada Fassi in Succa, i condomini di via Cravero 18-20 131.000; condominio [illegible] 18-18-20 100.000; in memoria di Jannon Adriano 100.000; in memoria di Margherita Cravero, i colleghi della sorella 100.000; tecnici Sogima autostrada [illegible] in memoria di Seren B. Giuseppe [illegible] Gerbi Icardi 50.000.

In memoria di Boggio Mariano 50.000; in [illegible] nonna Susy, Marco e Emanuela [illegible]; O.A. [illegible] B.N. 30.000; in memoria di Nino Fioccardi 10.000.

Laura in memoria dell'amica Geni Perello 1.000.000; in memoria di Giorgi Riccardo, i colleghi del padre Michelangelo 852.874; condomini e inquilini di [illegible] Orosseto 219 in memoria di Otello Pozzati 450.000; in memoria di Bruna 400.000; Laura e Andrea 350.000; in memoria di Albarello Roberto di Aosta, il centro dialisi ospedaliero 250.000; a ricordo di Angela Berlucca ved. Garbolino, i nipoti Pellegrino, Pivi e Baima 230.000; il personale di Christiane Ross in memoria di Antonio Colonne 210.000; gli inquilini della casa A 7 di Borgaro Torinese e gli amici Mairano Vitale per ricordare Giuseppe An[illegible] 210.000; in memoria di Jeannot Garnero, condomini e inquilini di via [illegible] Donato 82 bis 156.000.

In memoria del marito Giacomo [illegible] in memoria del compianto signor De Angelis padre della dott.ssa [illegible] Angelis 150.000; in memoria di Ardissono [illegible], i colleghi della [illegible] Vittoria 145.000; i nipoti Varetto e Andrione in [illegible] di zio Vigin 130.000.

N.M 40.000; in memoria dei miei cari 20.000; in memoria dei defunti 20.000; la Gossi e Malfa ed i suoi collaboratori tutti in [illegible] di Guglielmo Montaldo [illegible] parenti e amici in ricordo di Rosa 450.000; in memoria di Cravero Margherita ved. Martinetti 380.000; in memoria di Bianca Lumogo Fiorio i cognati, Lillina, Franca, Gianna, Carmine e Alfonso Luongo 200.000; gli inquilini di via Caluso 37 e 39, in memoria di Ugo Angelo 200.000; gli amici [illegible] famiglia [illegible] laticco, in [illegible] di Lagonigro Rosa 200.000.

Le famiglie Gualandi, in memoria di Iride [illegible]. Il condominio di via Casteldelfino 51 e 53 133.000; in memoria di Vinicio Polonio, i colleghi Sip-Edile di Torino [illegible] da Bruzolo, Anna [illegible] ricordando con affetto e riconoscenza i suoi cari defunti 100.000.

I colleghi [illegible] Gortan di Cristini Colombina in memoria della mamma 115.000; C.C. 100.000; Mariole [illegible], in memoria di Traversa Luigi i colleghi [illegible] del Credito Fondiario S. Paolo 90.000; M.F. 75.000; Serafina 50.000. *(continua)*

Come si [illegible]

I versamenti per «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, [illegible] (vedi al [illegible] (9-12,30, 15-19) e via Marenco 32 (8,20-13; 15-17, escluso il sabato).

Le offerte possono anche essere inviate con assegno a «La Stampa» (via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la [illegible] che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7106, indicando il testo che si desidera sia pubblicato insieme con l'offerta.

Serie C2 - Solo il Derthona impegnato in casa, incontri esterni per grigi, nerostellati e le due pavesi

L'Alessandria in trasferta per strappare un pareggio

A Chiavari, Ferretti [illegible] potrà schierare Petricone e giocherà con una sola punta

ALESSANDRIA — [illegible] cile trasferta per l'Alessandria calcio impegnata [illegible] pomeriggio (inizio ore 14,30) a Chiavari [illegible] l'Entella Bacezza. I liguri costituiscono un complesso solido e [illegible] considerati fra le squadre più accreditate [illegible] la vittoria finale.

Il primo appuntamento del 1987, i grigi si presentano con umiltà, per ottenere quantomeno [illegible] divisione [illegible] posta in palio.

[illegible] Mirko Ferretti, allenatore [illegible] dell'Alessandria: «*Stiamo lavorando in armonia e con spirito di corpo. Sappiamo che l'Entella è una formazione forte, [illegible] il fatto [illegible] ci impensierisce più del dovuto. Giocheremo [illegible] alcun timore reverenziale confidando in un pizzico di buona sorte*».

Per la trasferta di Chiavari, Ferretti recupera quasi tutti gli infortunati tranne Roberto Petricone, ancora a corto di preparazione dopo il malanno [illegible] tre [illegible]

L'Entella, fra le mura amiche, [illegible] solo non ha concesso punti alle formazioni ospiti ma ha subito soltanto [illegible] (per giunta [illegible] togol) contro il Montevarchi.

«*Speriamo di riuscire ad allargare le maglie della difesa ligure per centrare il bersaglio. La squadra è pronta a offrire il meglio per inaugurare positivamente l'anno [illegible] in attesa di una schiarita sul fronte dirigenziale. [illegible] partiamo [illegible] di fronte ad [illegible] squadra protagonista del campionato. Daremo sicuramente del filo da torcere dal primo all'ultimo minuto*», conclude Ferretti.

Per neutralizzare le punte entelliane, quali Antonucci e Bertini, il mister dei grigi ha già in mente uno schema di gioco che renderà noto poco prima del fischio d'inizio. E' prevedibile, comunque, che almeno in apertura di gara l'Alessandria si presenti con un solo attaccante effettivo (Piconi) ed una solida schiera a centrocampo, per impedire sbocchi [illegible] dei liguri.

Pur [illegible] la [illegible] sità di ottenere punti per la precaria classifica, Manueli e compagni attueranno una tattica giudiziosa e di contenimento per agire poi in contropiede e, magari, incutere timore a Magnani ed all'ex di turno, il terzino Moro.

La comitiva parte stamane alle 11,30 in pullman per Chi[illegible] e sarà seguita da due torpedoni del Clubs Forza Grigi e Bar Corso e da sportivi con le proprie auto. Il viaggio della squadra è offerto, con sensibilità sportiva, dal ristorante «L'Acquario» di Ornella ed Antioco Pisano, a [illegible] di una crescente simpatia che i [illegible] stanno riscuotendo fra gli appassionati.

Se l'Alessandria [illegible] a strappare [illegible] punto [illegible] Comunale di Chiavari, il futuro sarebbe [illegible] pesante. [illegible] del giro di boa, Manueli e compagni devono ancora affrontare l'Olbia al «Moccagatta», domenica prossima, e, [illegible] giorni più avanti, la Torres in trasferta.

[illegible] che mai uniti sotto un'unica bandiera, i giocatori sono ancora una volta chiamati ad una prova di or[illegible] incominciando dall'odierno confronto di Chiavari.

Roberto Gelato

Entella: Magnani; Moro, Gozzi; Soldati, Mariani, Pepi; Calena, Benedetti, Antonucci, Marcellino, Bertini.

Alessandria: Beccari; Cornaglia, Vitaloni; Briata, Lorenzo, Panizza; Pieri, Manueli, Mocellin, Cecotti (Falessi), Piconi.

Enzo Mocellin

Roberto Briata

Domenghini contro il Civitavecchia forse schiererà un attacco inedito

Il «messicano» non annuncia la formazione, ma è probabile l'impiego di Ingrosso accanto a Feria

Gianmarco Recaldini

TORTONA — Il cammino nel campionato per il Derthona riprende oggi pomeriggio al «Fausto Coppi», dove scenderà il Civitavecchia, l'unica formazione laziale presente nel girone A della C2, squadra che non [illegible] velleità [illegible] i primi posti della classifica.

A questo impegno, previsto per le [illegible] il Derthona si appresta deciso più che mai [illegible] l'intera [illegible] in palio, proprio per necessità di classifica.

Il Novara ora è a pari punti con i leoncelli, per cui per la lotta alla conquista del titolo di campione invernale del girone non deve essere fatto [illegible] alcun errore.

Dice mister Domenghini: «*Da diverso tempo avevo detto che avrei desiderato trascorrere il Natale con la squadra in vetta alla classifica. Il risultato è stato raggiunto, ora il nuovo obiettivo resta il titolo di campione d'inverno e proprio in questo traguardo lotteremo a [illegible] stretti nelle tre partite [illegible] mancano per concludere il girone di andata. Per il resto, [illegible] e [illegible] l'obiettivo della promozione, rimandiamo il discorso almeno alla fine di febbraio. Ormai si sa che preferisco fare un [illegible] alla volta. E' inutile stilare [illegible] programmi a lunga scadenza e, tantomeno, fare dei pronostici. Vedremo domenica dopo domenica dove arriveremo, anche se non nascondo una certa fiducia*».

Un Domenghini quindi [illegible] più caricato, deciso a completare [illegible] stagione passando da una bella soddisfazione all'altra.

Intanto all'incontro di oggi il Derthona si avvicina con la probabilità di qualche [illegible] cupero ma anche di qualche novità [illegible] schieramento.

L'allenatore, come sempre in questi casi e forse anche per scaramanzia, preferisce non rilasciare dichiarazioni, trincerandosi dietro la solita [illegible] «deciderò all'ultimo minuto».

Resta quindi il compito di intuire, dalle mezze frasi pronunciate, cosa potrebbe succedere oggi pomeriggio. Dopo il provino di Vigevano, dove l'allenatore ha mandato in [illegible] tutti i giocatori, sembra abbastanza chiaro che nel settore difensivo Domenghini non porterà alcun mutamento; Botteghi e Dozzi dovrebbero quindi [illegible] sere in [illegible] a ricoprire il loro ruolo. [illegible] anche i laterali Prevedini e capitan Gabetta.

[illegible] novità, saranno invece nella zona centrale [illegible] po, [illegible] sicuramente rientrerà Recaldini e dove Domenghini potrebbe proporre il ritorno di Alessandro Bollini, il giovane centrocampista della «primavera» dell'Inter che, da quattro [illegible] gioca, per i postumi di [illegible] frattura alla clavicola destra rimediata nel [illegible] fronto di Coppa Italia a Portalbera contro l'Oltrepò.

Domenghini potrebbe decidere di realizzare una staffetta [illegible] oppure Uzzardi-Bollini.

Ancora novità potrebbero [illegible] nel [illegible]. Stando a quanto [illegible] nell'amichevole di Vigevano, l'allenatore ha tutta la volontà di provare in [illegible] partita ufficiale la coppia Feria-Ingrosso, che sembra sia molto mobile e anche veloce negli [illegible]

Un Derthona quindi che potrebbe riservare delle novità anche di rilievo, oltre ad una nuova grinta da parte di tutta la squadra nell'affrontare questi ultimi [illegible] gni del girone di [illegible] tutt'altro che [illegible].

Derthona: Longo; Prevedini, Gabetta; Botteghi, Dozzi, Rossi (Bollini); Uzzardi (Bollini), Recaldini, Feria, Lussignoli, Ingrosso.

Civitavecchia: Valeri; Paolini, Mariani; Di [illegible] Sesena, Cesaro; Ottavi, Olivari, Orsili, Tamaglio, Caponi.

e. r.

Vogherese [illegible]

VOGHERA — [illegible] il «caso Lanfranchi» tiene banco negli ambienti sportivi locali suscitando polemiche e discussioni, la Vogherese apre il 1987 calcistico con un confronto di estrema importanza ai fini della lotta per la permanenza in C2.

[illegible] pomeriggio, [illegible] inizio alle 14.30, i rossoneri [illegible] infatti impegnati a Montebelluna contro una compagine che ha 2 punti in meno rispetto alla Vogherese.

Per quanto concerne la formazione, Massei ha il problema del portiere: Trombin durante una seduta di allenamento è rimasto vittima di una distorsione alla caviglia e la sua presenza in campo appare abbastanza in dubbio; al suo posto dovrebbe giocare il giovane Morbelli, a sua volta reduce da un attacco influenzale.

Sicuro invece il rientro in squadra del libero Seveso, che si era fratturato il [illegible] nasale durante la partita interna [illegible] il Chievo; sarà regolarmente in campo anche Meggiarin.

Questa la probabile formazione odierna della Vogherese: Morbelli; Corradi, Treiber; [illegible], Seveso, Meggiarin; Vercesi, Magagnini, Zobbio, Curti, Caravaglia.

L'Oltrepò [illegible]

STRADELLA — Dopo la sconfitta interna nel derby [illegible] il Pavia, l'Oltrepò [illegible] il [illegible] oggi pomeriggio a Busto Arsizio contro la Pro Patria.

I [illegible] di Bialeri sono alla disperata ricerca di punti [illegible] dare ossigeno ad una classifica davvero precaria.

I problemi maggiori per l'Oltrepò provengono dalla prima linea, come ha confermato anche la gara amichevole disputata con la Castellana.

La prolungata assenza per infortunio di Righi ha [illegible] per rendere la situazione particolarmente critica.

Nella difficile trasferta di oggi l'allenatore Bialeri potrà fare affidamento sul totale recupero del libero Melgari, un [illegible] valido [illegible] in fase di impostazione.

Mancherà invece il giovane Beriani che è stato squalificato [illegible] giudice sportivo [illegible] Lega.

Questa la probabile formazione dell'Oltrepò: Viviani; Dell'Acqua, Rivieccio, Asseli, Chiolini, Melgari; Giacomotti, Taulini, Magnifico, Groppi, Andreponi.

(v. g.)

Ancora infortunati Di Stefano, Caputo e Sala; in ripresa Luxoro e Melchiori

Il Casale con problemi di formazione

CASALE MONFERRATO — *Trasferta in terra toscana per il Casale di mister Guido Vincenzi, impegnato oggi a Santa Croce sull'Arno contro il [illegible] Falli, compagine «matricola» attestata in [illegible] posizione di medio-alta classifica, subito [illegible] spalle delle protagoniste.*

I toscani, a quota 16, precedono di due lunghezze in graduatoria la compagine nerostellata e sono ad un solo punto dal quintetto che insegue la capolista Novara e Derthona.

«E' un collettivo difficile da battere — *afferma il tifoso casalese Gianni Parisi* — ma non dovrebbe impensierire molto in fase offensiva. [illegible] ha siglato solo otto gol, subendone cinque. Insomma, credo che il Casale possa combattere oggi ad armi pari contro i toscani, se saprà ripetere la positiva prestazione fornita a metà dicembre [illegible] Sanremo».

Aggiunge Gianni Parisi: «Soprattutto [illegible] deve assolutamente [illegible] l'impegno e giocare con troppa sufficienza, [illegible] nell'ultimo confronto di campionato, a fine anno, al "Natal Palli" contro l'Asti. L'undici casalese ha d'altra parte sempre dimostrato di trovare i maggiori stimoli proprio nei confronti più impegnativi».

Mister Guido Vincenzi dovrà anche fare i [illegible] con qualche problema di formazione: ancora [illegible] *sono Di Stefano, Caputo e Sala, mentre* [illegible] *hanno ripreso ad* [illegible] *Luxoro (si era procurato uno stiramento contro la Sanremese) e Melchiori, colpito da una forma di tonsillite.*

Sostiene l'allenatore casalese: «Anche per questa trasferta [illegible] importante trovare il giusto equilibrio tra i reparti. Dal collettivo mi attendo soprattutto un senso di responsabilità e consapevolezza della nostra situazione, dopo ogni sconfitta, ma che può ancora cambiare. Una svolta può avvenire, ma solo con gli sforzi e la volontà di tutti.

Il confronto a Santa Croce sull'Arno è il primo dei [illegible] impegni esterni consecutivi per i casalesi, impegnati tra sette giorni sul terreno dell'Entella.

Aggiunge Vincenzi: «Sono quattro i punti in palio, ma anche la metà potrebbe soddisfarci. Sinora la squadra ha un po' patito il mal di trasferta, contiamo perciò [illegible] di una serie positiva fuori [illegible] Il [illegible] di questa tendenza, ancora sfavorevole, può partire solo da noi. Non possiamo attenderci [illegible] regalo [illegible] altri».

g. d.

Cuoio Falli: *Ceccarelli; Nannipieri, Gasperini; Mechetti, Tinucci, Da Mommio; Donati, Ciardelli, Niccolai, Righetti, Ragona.*

Casale: *Pisto; Fiorano, Bigotti; Luxoro (Melchiori), Pedrotti, Sala; Di Stefano, Caputo (Melchiori), Gino, Scarrone, Segoni.*

Interregionale - 15ª giornata

Il deludente Acqui all'ultima spiaggia

In [illegible] contro l'Imperia deve vincere

ACQUI TERME — «*Vogliamo salvarci e penso che ci riusciremo*». Questo il messaggio '87 di Paolo Feria, giocatore-allenatore trentunenne. La salvezza e la permanenza nel calcio Interregionale passano obbligatoriamente attraverso l'incontro [illegible] L'Acqui Dima ospita l'Imperia, una partita-spareggio.

«*Se non si vince in casa e contro un'Imperia che ha segnato solo tre gol* — dicono i tifosi — *è proprio finita*». In effetti la situazione si sta facendo sempre più critica. La nuova Acqui U.S. ha fatto l'impossibile. Ha dato fiducia ad Angelo Seghezza, memore dei risultati passati, ha chiamato al capezzale dei bianchi un tecnico giovane ed illustre come Antonio Colombo, 39 anni, già allenatore dell'Alessandria (in corsa, nello scorso campionato, per la C1), ha acquistato Piras che, almeno sulla carta, doveva essere l'uomo capace di risolvere la sterilità dell'attacco, naturalmente insieme alle altre punte Alme, Susenna e Murdocca. E' arrivato anche un altro attaccante, l'oriundo australiano Vincenzo Colagiuri, che ha già firmato il cartellino per il quale si attende il benestare della Lega calcio. Gli unici a non arrivare sono i risultati.

Oggi mancheranno lo squalificato Manalli, che dovrebbe essere rilevato dal rientrante Boveri, lo stesso Colagiuri, lo stopper Pelligra (in via di guarigione, dopo l'intervento al menisco) e, forse, il libero Feria (si sono riacutizzati i malanni al piede).

g. l. p.

Acqui Dima: Novello; Tacchino, Petrangelo; Piana, Feria (Mirogiio), Merlo; Piras, Esposito (Depetris), Boveri, Melchiori (Paganelli), Murdocca (Alme o Susenna).

Promozione - I gironi piemontese e ligure

La fuga della Valenzana dipende dal Quattordio

I ragazzi di Mariani possono fermare il Chieri, capolista con gli «orafi»

La **Valenzana**, *capolista del girone C del campionato di Promozione piemontese, ospita oggi il Castell, un collettivo di medio-bassa [illegible] fica, capace però di riservare sorprese poco piacevoli agli avversari più quotati.*

Ammonisce mister Franco Della Donna: «Contiamo che non succeda come contro la Carmagnolese, quando non siamo riusciti a passare dopo una mezz'ora di ininterrotta offensiva. E' così subentrato il nervosismo ed è stato poi tutto più [illegible]. La squadra, dopo il successo in amichevole ad Aosta, è comunque [illegible] a dovere. In [illegible] di vittoria potremmo anche ritrovarci nuovamente soli in prima posizione. Dovremo giocare [illegible] ordine, [illegible] tentare di strafare».

Rientra Sasia che ha scontato i due turni di squalifica.

Valenzana: *Cavisino; Sesia, Bigi; Fait, Lupone, Sciacca; Barello, Porcelli, Negri, Binelli, Taschert.*

In trasferta a Nizza, la Novese [illegible] *reduce da due sconfitte consecutive, affronta la Nicese, fanalino di coda del torneo.*

Sostiene Bruno Agosti: «E' un momento molto [illegible] per la nostra squadra. Non possiamo permetterci passi falsi. Dopo l'impegno odierno affronteremo [illegible] gare consecutive in casa, ma contro Valeo e Chieri».

Assenti Bonello, squalificato, Daldoin e Lasseri, infortunati, non [illegible] Grassi, mentre è in forse l'«acciaccato» Papalia.

Novese: *Manzi; Traverso, Risciari; Chiabò, Piredda, Alghisi; Gonnelero, Ciola, Papalia, Moro,* [illegible].

La Castellazzese è l'ospite di [illegible] *San Carlo, oggi in formazione «più offensiva» per l'assenza del terzino Di Pierri, squalificato per somma di ammonizioni, a sorpresa, forse* [illegible] *arbitrale.*

Dice mister Carlo Monichi- [illegible] «I [illegible] ultimi [illegible] utili [illegible] Chieri e Bra hanno influito positivamente sul morale del collettivo. Un successo è alla nostra portata, speriamo di [illegible] finalmente raccogliere i frutti [illegible] nostro gioco, [illegible] tenendo l'equilibrio tra i [illegible] parti».

San Carlo: *Biarotta; Mandrecchia, Grangia; Bertelli, Cavalli, Vecchio; Daffara, Fracchia, Volta, Cacciatori, Montiglio.*

Big match al «Valpadana», dove il Quattordio ospita il Chieri, capolista con la Valenzana.

Dichiara mister Gian Piero Mariani: «I primi della classe ci stimoleranno a ben figurare. Siamo in ottime condizioni fisiche».

Sarà assente, nel Quattordio, il difensore Miglia, [illegible] *lificato per due giornate.*

Quattordio: *Preda; Burbello, Cozzo; Marcelli, Pirrone, Spandonaro; Venezia, Torti, Gemma, Piotta, Rie[illegible].*

In Promozione ligure, impegnativo [illegible] *casalingo per il* **Libarna**, *contro l'An[illegible] «trascinata» dal* [illegible] *ber Lantieri, capocannoniere del campionato* [illegible] *11* [illegible] *in 13 gare disputate.*

Nonostante le prodezze del suo attaccante, però, l'Andora è ottava in classifica, a pari punti col Libarna (che ha un incontro da recuperare).

Libarna: *Mogni; Gobbana, Giardina; Correa, Moretti, Pellegrino; Monteleone, Catino, Ponasso, Aurilia, Luongo.*

*Con la rosa al completo, l'***Ovadamobili** *ospita il Verasse che in classifica ha un punto in più. Da quando mister Giorgio Arcelli è alla guida tecnica degli ovadesi, con la collaborazione di Dario Core, il collettivo ha conseguito una* [illegible] *ed un pareggio: l'obiettivo è di proseguire nella serie utile.*

Ovadamobili: *Bessa; Cutrica, Pesce; Pisorno, Distofi, Caneva; D'Inline, Piana, Grassi, Subbrero, Moretti.*

p. a.

Prima Categoria - Scontro fra le inseguitrici della Frugarolese

In vetta c'è Mandrogne-Gaviese

ALESSANDRIA — Primi confronti diretti fra le protagoniste del campionato piemontese di calcio di Prima Categoria, girone E. Il big-match della penultima giornata di andata è Mandrogne-Gaviese.

[illegible] Siorci, allenatore della «matricola» Mandrogne: «*Puntiamo ad una bella partita da disputare su ritmi elevati per preoccupare la difesa avversaria*». Sarà assente lo squalificato Bovera.

Replica Traverso, segretario della Gaviese: «*Ancora una volta giocheremo in formazione rimaneggiata per le assenze degli infortunati Stefano Cartasegna, Migliora e Chiappuzzi: vorremmo mantenere l'imbattibilità che dura dall'inizio del campionato*».

Il Monferrato ospita, al «Cavalli», la Potrinese. Dichiara Benedetti, mister dei sancalvatoresi: «*Vogliamo inaugurare bene l'anno nuovo*».

La capolista Frugarolese è di scena a Trotarello. Dice Giacobbe, mister della Frugarolese: «*A ranghi compatti possiamo puntare alla divisione della posta in palio*».

Il turno sembrerebbe facilitare il Comollo Novi che riceve, al Comunale, il Felizzano. Ammonisce Guazzotti, tecnico del Comollo: «*Dobbiamo giocare concentrati fino* [illegible] *minuto perché il Felizzano è squadra giovane ed agile*».

Papa, responsabile unico del Felizzano, dichiara: «*Disputeremo la nostra onesta partita per non lasciarci travolgere dai novesi*».

La Boschese, ancora senza Aguiari e Pagella, attende al Comunale la Balzolese. Afferma Demichelis, allenatore della Boschese: «*Siamo preparati a dovere per proseguire sulla giusta strada intrapresa prima della sosta natalizia*».

Replica Novella, mister della Balzolese: «*Conosciamo il valore della Boschese e faremo in modo di ritornare a casa con un pareggio*».

Il Ramignana ospita, al «Rini Castelli», la Santenese, «cenerentola» del girone. «[illegible] e [illegible] *sottovalutare gli avversari*», afferma Canonico, direttore sportivo del Basalgnana.

Compito ugualmente impegnativo per la **Junior Casale** che, sul campo d'Oltreponte, incontra il Filonetto.

Dichiara Ferrero, mister dei casalesi: «*Dobbiamo cancellare la pessima figura di Santena*».

Completa il programma odierno la partita, tutta astigiana, fra Sandamianese e Rocchetta Tanaro.

In Prima Categoria ligure, girone B, la **Vignolese** ospita al «Figini» il Olfa Sampierdarena. «*Inseguiamo il secondo successo stagionale per portarci a centroclassifica*», afferma Cardella, direttore sportivo della Vignolese.

In Prima Categoria lombarda, girone I, il Fontecorone riceve all'«Agerati» la Rivanazzanese. «*I due punti sono indispensabili per coltivare ambizioni di alta classifica*», dichiara Scaglia, mister dei tortonesi.

r. g.

B.T.

Non girare pagina.

Noi non possiamo.

La distrofia muscolare rende questa pagina più pesante del piombo e anche il semplice movimento di girarla è impossibile per noi. La distrofia muscolare è una malattia ancora sconosciuta che toglie forza ai muscoli, talvolta in modo lento, ma inesorabile: diventa difficile camminare, stringere una mano, abbracciare un amico.

Da 25 anni lottiamo perché chi è colpito da distrofia muscolare possa sperare in un futuro migliore, perché possa muoversi nelle città che costruiamo, vivere una vita attiva.
Non ti chiediamo un grande sforzo, solo quello che ti senti di fare: in cambio del tuo contributo riceverai un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Prendi la penna e scrivi.

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETÀ È LA NOSTRA FORZA

Incontro con i lettori che si sono aggiudicati i premi di «Leggi gioca vinci»

Fra i sorrisi dei vincitori

Il «Ciao P» della Piaggio a Claudio Camera, un insegnante di Acqui - I buoni acquisto da mezzo milione a Pietro Bottazzi di Pozzolo Formigaro e a Carluccia Porzio di Valenza - Una settimana alle terme per Ugo Gota, orafo in pensione

Claudio Camera (terzo da sinistra) brinda con i famigliari per la vincita del «Ciao P» Piaggio; Carla (in) con figlia, Ugo Gota con i nipoti Mattia e Michela (Foto Zeta)

ACQUI TERME — Il concorso «Leggi gioca vinci» che *La Stampa* riserva ai suoi lettori è stato generoso città . Claudio Camera, anni, insegnante lettere alla scuola media di Nizza Monferrato, abitante in regione Valle 23, ha vinto il primo premio: ciclomo- «Ciao P» Piaggio.

«*E' stata mia mamma* (la signora Esterina Ivaldi; n.d.r.) *che mi ha convinto a partecipare al concorso*», afferma Claudio Camera, il quale non aveva partecipare ai primi due giochi «*perché convinto essere fortunato*».

Il professor abbonato molti a *La Stampa*, ha pensato però di utilizzare per lavori scolastici i disegni e le note storiche maggiori monumenti Piemonte e della Valle d'Aosta.

«*Il disegno monumenti è molto chiaro, i ragazzi osservare linee nitide, assimilare notizie storiche ed artistiche che sono di corredo alle figure perché e concise: poche, ma essenziali, didattiche*», dice il vincitore del P».

«*Tutti i giorni* La Stampa *fa piccoli doni; ritorno notizie che da quelle locali, che con quattro pagine sono più complete, a quelle dei grandi inviati, alle recensioni di spettacoli*». Con Claudio Camera la fortuna ha premiato un fedelissimo de *La Stampa*. (c. r.)

POZZOLO FORMIGARO — Pietro 23 , impiegato di banca (lavora a Ligure), è il vincitore buono acquisto mila lire spendibile in oreficeria Valenza. Sarebbe più giusto però dire che a vincere il buono acquisto è stata la madre: infatti è lei che regolarmente controlla le cartelle.

E' la prima volta che Pietro Bottazzi vince un premio in un concorso: ci aveva già provato con il «Bingo» di *Stampa Sera*, poi è passato al concorso de *La Stampa* perché «*offre più possibilità di successo essendo il ro giocatori ristretto alla sola provincia*». La vittoria lo ha comunque invogliato a proseguire e tentare il grosso colpo per accaparrarsi la «Y 10». (r. sc.)

VALENZA — Colpo doppio dei valenzani al concorso «Leggi, gioca, vinci», anche hanno dovuto accontentarsi premi di no. Il buono acquisto da milione, spendibile in un negozio di oreficeria lenzano, è stato vinto, ironia del destino, proprio dalla famiglia di un orafo di Valenza. Carluccia do, 21 anni, è infatti moglie di Ferruccio Boria, trentatreenne di gioielli. Dice la vincitrice: «*Il premio è graditissimo e non pensate ch "ricco sempre sui bagnai"*, perché gli oggetti preziosi lavoro mio marito li posso solo guardare non toccare». Anche Claudia, la figlia di Carluccia e Boria, che ha compiuto 8 mesi proprio ieri, ha festeggiato, a modo suo, la vittoria, brindando con un bicchiere quasi grande di lei.

ad un orafo ormai in pensione, Ugo Gota, 63 anni, è andato il soggiorno ad Acqui Terme di sette giorni per due . «*Un premio ideale e mia moglie; alla nostra età "passare i fanghi" fa sempre bene*», dice Gota. Nella ricerca delle caselle compilare scheda vincente è stato aiutato dai nipotini Mattia e Michela. (p. b.)

Aperta ieri la mostra archeologica al castello

Pozzolo venti secoli fa

POZZOLO FORMIGARO — «*Presenze territorio di Pozzolo Formigaro*». E' questo il titolo della mostra inaugurata ieri sera in salone del medioevale castello di Pozzolo, imponente costruzione recentemente e che ospita gli uffici e della Pro loco.

La mostra, che ha scopo prevalentemente è stata dal *Gruppo Archeologico Alessandrino* diretto Caputi, coadiuvato dall'architetto Gianni Celle, responsabile del settore cartografico, e altri suoi collaboratori.

L'elemento principale della mostra aperta è rappresentato da una romana del II secolo dopo Cristo, rinvenuta oltre vent'anni fa (nel 1963) in campo della Zinzini, poco lontano dalla strada consolare *Scaura* — poi chiamata Julia Augusta — che nella è meglio conosciuta come via Levata.

La tomba trovata in fra- Zinzini è stata costruita all'epoca dell'imperatore Antonino Pio, sotto il regno strada come il cippo miliare di . La tomba è costituita da pozzetto ad incinerazione, delimitato tavelloni sesquipedali in cotto.

Il reperto archeologico fu scoperto dottor Mario Silvano che segnalò il rinvenimento Sovrintendenza del Piemonte.

L'esperto aveva fotografato la tomba scoperchiata nel campo e una lucernetta con la «Portia», lacrimatoio e di osso .

La viene indicata come uno degli ultimi esempi della liturgia pagana della cremazione alessandrina.

I reperti archeologici, tamente ad un'ampia documentazione fotografica e cartografica relativa alla centuriazione della Fraschetta, costituiscono il materiale della mostra aperta ieri al Castello e che proseguirà sino al 17 maio; orario 17,30-19,30; festivi 10,30-12; 16-19.

La mostra una di che il *Gruppo Archeologico Alessandrino*, collaborazione con alla Cultura Provincia, intende realizzare per far agli alessandrini realtà delle loro terre ai tempi del dominio dei . f. m.

Gli appuntamenti lo spettacolo e la musica

Una storia d'amore al «Lux» di Cassano

Commedia di Roberto Franco - I concerti e le feste in discoteca

CASSANO SPINOLA — Alle 21 di questa sera al cinema-teatro «Lux» Compagnia teatrale del Circolo Arapi presenta *Storia d'a- alla luna d'inverno*, una commedia brillante in due atti scritti da Roberto Franco.

Ne sono interpreti Bruno Fioretti, Tiziana Pistelli, Simona Pestarino, Giuseppe Fioretti, Stefania Bortolami e Angelo Perai. La regia è di Stefano Oberti, le scenografie di Pietro Bottaro. Seguirà la in dialetto *A logica d'ra ciuca* Oberti, interpretata da Elettra Pagella, Paolo e Andrea Decorato. Alle 9 locali del Dopolavoro ferroviario Alessandria la Compagnia teatrale «Gli amici del teatro» reciterà l'atto unico, a intreccio brillante, *La polonia si diverte* di Roberto, per la regia di Andrea Serra. Lo spettacolo è per i figli degli appartenenti alla polizia: prima e dopo la presentazione, potranno divertire ascoltando canzoncine e natalizie suonate complesso «Odeon».

— Nella chiesa parrocchiale Volpedo, 20.30 di domani, per iniziativa del parroco Varni, concerto del maestro Francesco Catena del Teatro La Scala di Milano che nel piccolo centro per esibirsi all'organo in un programma musica classica. Lo scorso stessa chiesa molto successo aveva ottenuto del Luciano Cadoppi, sempre del milanese. stessa ora al Palazzetto dello Sport via Pinan Cichero, a Novi Ligure, musica hard rock presentato da due gruppi composti di giovani novesi, il «Deals» e il «Sound Jaester». Presentati dalla cantante novese Serafina Carpari, i complessi eseguiranno musiche di loro composizione per lo più inedite. Il concerto è organizzato dal Centro Arte Pieve presieduto da Santo Debenedetti e ha scopo benefico; il to della serata (l'ingresso è ad offerta) andrà a favore della Lega Italiana per contro i tumori.

— Spettacolo della soubrette ovadese (è di Lerma) Moana Pozzi questa sera a Pontechino, vicino Acqui. Il complesso «I suona questa sera Fonti Zollo Montegioco Tortonese dove domani sera, per la veglia Befana, si esibiscono «I Lord». Discoteca pomeriggio e sera con Marco e Paolo alla «Cometa» di Sale, mentre questa al «Palladium» Acqui Terme, si balla il liscio l'orchestra di Vittorio Scaglia. liscio con Emilio Zilioli questa sera al «Valentia» di Valenza e veglione della Befana domani sera «Conraga Club» Vignale te con partecipazione di «due befane speciali». Ancora «Valentia», domani vegila dell'Epifania l'orchestra «Franco e i Mister».

IL PRESEPE DI PANE — Da visitare nella chiesa Collegiata di Serravalle Scrivia il presepe animato e quello realizzato il dai giovani dell'Anffas, l'Associazione famiglie fanciulli e adulti subnormali in one con il fornaio serravallese Italo Rava.

FESTA DELLA PALLAVOLO — Il Derthona Volley organizza martedì una serie di gare per giovanissimi che si affronteranno in partite pallavolo. Le prime quattro saranno premiate con ghe e coppe.

Dopo la manifestazione, in programma alla palestra di corso a Tortona, arriverà la Befana distribuire . Il pomeriggio sportivo, «Befana bagher», è sua conda edizione. s. c.

Villaromagnano Oggi il corteo del presepe

VILLAROMAGNANO — Oggi pomeriggio alle 14,30 si svolge il presepe vivente organizzato da tutto il paese per iniziativa di un gruppo volontari che coinvolto la Parrocchia, l'Amministrazione comunale e la Pro loco.

Afferma il Giulio Desimoni: «*Per diverse settimane le donne del paese hanno confezionato oltre abiti*».

Il corteo sarà accompagnato dalla di un illustrerà i momenti della Natività con l'apporto tradizionali canti natalizi. (e. r.)

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: E. T. l'extraterrestre, R. Pozzetto, C. Verdone.
AMBRA: Pericolosamente insieme, R. Redford.
COMUNALE: Labyrinth.
CORSO: Gli aristogatti, W. Disney.
CRISTALLO: film sexy.
Superfantozzi, P. Villaggio
MODERNO: Yuppies 2, M. Boldi, J. Calà

ACQUI TERME
ARISTON: Il commissario Lo Gatto, L. Banfi
CRISTALLO: Bregati, O. Muti, F. Nuti.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: , A. Celentano
E. T. l'extraterrestre.
VITTORIA: Bregati, O. Muti, F. Nuti.

CASTELCERIOLO
: Mitici eroi dopo i guerrieri della 6ª strada.

GAVI LIGURE
: Mission, R. De Niro, I.

NOVI
CRISTALLO: film sexy.
Yuppies 2.
ITALIA: Superfantozzi, P. Villaggio.
MODERNO: Bregati, O. , F. Nuti.

OVADA
LUX: Il bisbetico, A. Celentano.
MODERNO: Highlander l'ultimo immortale, S. Connery, C. Lambert.

SERRAVALLE
LARA: La mia Africa, R.

TORTONA
MODERNO: Bregati, O. Muti, F. Nuti.
SOCIALE: Sette chili in sette giorni, R. Pozzetto, C. Verdone.
VERDI: Grosso guaio a Chinatown.

SOCIALE: Il burbero, A. Celentano.

VOGHERA
ARLECCHINO: Sette chili in sette giorni, R. Pozzetto, C. Verdone.
GALVANI: Yuppies 2, M. Boldi, J. Calà.
King Kong 2.

Alessandria: *Bruni*, piazza Libertà. Notturno: *Follini*, via Medaglia d'Oro.
Acqui: *Terme*, Settembre.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Frascara, p. Assunta
Tortona: *Bidone*, via Emilia.
Bellingeri, p. Garibaldi.
Voghera: Callegari, .

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** ; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; 88.51; **Valenza:** .601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.635).

Alle tv

TELECITY
20,30 Per un pugno di eroi, film F. D. Umgeiter
23,45 Niente sesso, siamo inglesi, film C. Owen

PRIMANTENNA
10 — La asta della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
Bazar non stop: asta in diretta
20 — Telerotocalco sportivo
21,30 La asta della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato

Numero telefonico e selezione diretta per **Ospedale Civile:** 3081 (308 + numero interno).

BENZINE
Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): **Mobil**, via G. Bruno; **Agip Tanaro**, via Bruno; **Esso**, Tivoli; **Agip**, Gobetti; **Gil** (Aci), ; **Fina**, Lungotanaro Solferino; **Ip**, scalo Marengo; via Marengo; **Esso**, via Marengo; **Ip**, viale Milite Ignoto; **Ip**, corso Carlo Cannoni; **Mobil**, via Carlo Alberto; **Chevron**, corso Acqui; **Chevron**, spalto go.

LA STAMPA
di corrispondenza, Alessandria, via Cavour 5, tel. 443.347. . Casale 0142 54.782; Tortona 872.361; Valenza 55.419, Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.780. Ovada 0143 88.382; Serravalle Scrivia 0143 65.068.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.543/44. Orario: 9,30-12,30 e 14,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, 0142 21.01, 21.64. Orario: 8,45-12,15 e 14,30- . Sabato 8,45-12,15

Con la collaborazione della:

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura - Alessandria

Az. Agricola VILLA SPARINA
Fraz. Monterotondo - Gavi
Tel. (0143) 642760

Az. Agricola NUOVA CAPPELLETTA
Vignale
Tel. (0142) 923135

Az. Agr. LEPORATI
Tenuta Strada Asti, 29
Casale Monferrato
Tel. (0142) 55616

Cantina Sociale TRE CASTELLI
Via A. De Gasperi, 92
Montaldo Bormida
Tel. (0143)

Az. PAVESE LIVIO s.a.s.
Podere Sant'Antonio Regione Bettola
Treville Monferrato
Tel. (0142) 87215

Az. PRIARONE FRANCO
Regione - Morsasco
Tel. (0144) 73019

Az. MARENCO s.r.l.
Piazza Vittorio Emanuele, 18
Strevi
Tel. (0144) 6133

VALMOSE
Casa Vinicola s.r.l.
Strada Cappelletta, - Ovada
Tel. (0143) 81472

l'Unione Industriale - Alessandria
Ditta Arredo Luci di Alessandria
Amministrazione Provinciale di Alessandria

«Leggi gioca vinci» con La Stampa

«Leggi gioca vinci», il concorso che *La Stampa* riserva ai suoi lettori della provincia di Alessandria, è giunto al secondo appuntamento della quarta settimana. Oggi proponiamo una nuova «striscia» di dieci monumenti, v per partecipare al quarto gioco (la prima l' pubblicata .

Come al solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate. con il segnato in i disegni vanno confrontati con quelli stampati sulla quarta striscia della cartolina-concorso. Ricordiamo che le immagini pubblicate scelte casualmente dal computer su «lotto» monumenti del Piemonte e Valle d'Aosta.

Se entro venerdì risulterà che sono usciti i monumenti riprodotti sulla terza «linea gioco» della cartolina, vorrà dire si e . A questo punto bisognerà telefonare, entro le 20, al numero 011/69.65.272 per comunicare vincita e per ricevere tutte informazioni necessarie per ritirare il premio. Questo numero è a disposizione di chiunque bisogno di altri chiarimenti.

Poiché anche questa settimana sono in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» delle cartoline: questa volta il vincitore che il numero più basso otterrà il primo premio; l'ultimo a quello numero più alto.

GIOCO NUMERO 4

I premi del quarto gioco

- 1° premio: UN CICLOMOTORE «CIAO P» DELLA PIAGGIO
- 2° premio: L. 600.000 in buoni acquisto spendibili in negozi di oreficeria di Valenza
- Dal 3° al 6° premio: L. 500.000 in buoni acquisto spendibili in un negozio di arredamenti della provincia di Alessandria
- 7° premio: L. 300.000 in buoni acquisto spendibili dalla ditta Arredo Luci di Alessandria
- Dall'8° al 12° premio: L. 100.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di vino della provincia di Alessandria
- 13° premio: una collezione completa di PRIMA PAGINA (tre volumi) edita da La Stampa.
- 14° e 15° premio: una completa di TUTTOSCIENZE (nove volumi) edita da La Stampa.

Il regolamento del concorso

1. La Stampa ogni giorno (lunedì escluso) una striscia con figure di una serie di monumenti.
2. Indicate sulla vostra cartella, sabato , nella di gioco settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale, e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. entro il venerdì completato tutti i 15 monumenti di gioco della , telefonate numero 01 . Il termine ultimo comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 5 copie del giornale uscite nella settimana di gioco.
4. Poiché ogni settimana saranno messi in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» ria di gioco: dal più (primo premio) al più (ultimo premio) nella terza, quinta e ; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) settimana di gioco.
5. Conservate la : vi servirà per l'estrazione dei premi finali.
6. Per maggiori informazioni potete telefonare al numero 011/69.65.272.

Autorizzazione n° 0.3.4/ del 18/12/86

San Nazzaro: Abbazia

L'Abbazia di San Nazzaro a San Nazzaro Sesia, grosso centro agricolo a chilometri da Novara, lungo strada provinciale detta «Vercellina», che imbocca Novara percorrendo via Biandrate.

L'abbazia fu fondata nell'XI° lo, su benedettino più antico. quasi totalmente ricostruita e fortificata Soppressa nel 1801, decadde, e solo recentemente, a cavallo fra gli anni '50 e '60, è restaurata recuperando in parte le linee originarie.

L'ingresso al complesso è torre mozza XV° secolo. al quadriportico d'ingresso si accede alla chiesa, con portale e un «occhio» sovrastante decorati da finemente '400. Altrettanto ricca è la decorazione in terracotta del chiostro, che si sulla della chiesa.

Novara: il Broletto

Il Broletto sorge di fronte al Duomo, sul lato nord di piazza della Repubblica. stato ampiamente restaurato nel 1929/30 e riunisce gli edifici pubblici superstiti centro medioevale cittadino, raccolti attorno ad pittoresco cortile. Vi si trovano il Palazzo del Podestà XIV° e XV°), sul lato d'ingresso, dalla parte piazza della Repubblica, con un porticato, cinque nofore, decorazioni cotto.

Sul lato destro del cortile il Palazzo dei della corporazione degli artigiani, edificio con alcune parti risalenti al XIII° secolo. Di fronte al Palazzo dei Paratici il palazzo del Comune o Arengo, risale anch'esso al XIII° secolo. Nella parte inferiore si su un pilastri, quella superiore da quattro trifore. Il Broletto è del Museo Civico e della Galleria d'arte moderna.

PIU' VICINO AL TUO IDEALE.

La Prisma oggi è più vicina al tuo ideale. Più vicina nelle nuove versioni 4WD con trazione integrale permanente e motore ad alberi controrotanti, e 1.6 con iniezione e elettronica integrata (I.A.W.). Più vicina nella raffinata accuratezza degli interni. Nella silenziosità, nel confort, nelle avanzatissime soluzioni tecnologiche. Nei entusiasmanti propulsori. Sempre con l'eccezionale piacere di guida, la sicurezza, lo stile inconfondibile, esclusivo di una Lancia. Ancora più al ideale. Oggi in prova dai Concessionari Lancia.

LANCIA PRISMA
SECONDA GENERAZIONE

VIENI A PROVARLA PRESSO I CONCESSIONARI LANCIA DELLA DI

Le [illegible] della Regione per assegnare i sussidi agli universitari

Contributi per chi studia

Per ora si è rinunciato al progetto di istituire a Torino un «collegio» per i giovani valdostani - Il finanziamento avverrà in base [illegible] reddito familiare [illegible] votazione ottenuta

AOSTA — Casa dello studente universitario [illegible]stano, contributi e sussidi di studio, ufficio informazioni: sono questi alcuni [illegible] punti di riflessione e dibattito, in questi giorni di vacanza, per i giovani [illegible]lla regione che frequentano o si accingono a frequentare [illegible] di laurea in Italia e all'estero. Da quest'anno, per la prima volta, è stato determinato esattamente anche il loro numero, che verrà poi sempre aggiornato: gli studenti universitari valdostani sono [illegible] dei quali 218 fuori corso.

[illegible] stragrande maggioranza (1002 con 211 fuori corso) studia a Torino; seguono nell'ordine 38 iscritti a Padova, 32 a Milano, 15 a Firenze. A Torino 179 iscritti a Lettere e filosofia, 134 a Magistero, 115 a Giurisprudenza e 114 a Architettura. Questo per dare un'indicazione sulle facoltà con più iscritti. Vi sono inoltre 15 studenti valdostani che frequentano l'Université de Chambéry.

[illegible] [illegible] ormai che si parla della possibile istituzione, almeno a Torino, di un collegio universitario per studenti valdostani. Finora l'amministrazione pubblica [illegible] ha preso [illegible] in questo senso, preferendo scegliere la strada del sussidio o dell'assegno di studio. La realizzazione [illegible] una «casa dello studente» avrebbe un costo piuttosto alto e sarebbe difficile reperire un edificio adatto, soprattutto in una zona centrale di Torino. E ancora [illegible] problematica sarebbe la gestione senza la certezza di accontentare tutti gli studenti, ma soltanto un numero forzatamente limitato. Per questi motivi è stata scelta la strada di razionalizzare e rendere rigorosa, ma accessibile a molti, l'attribuzione dell'assegno di studio. Lo studente che riceve il contributo può così impiegare la somma come meglio crede, [illegible] con altri compagni un alloggio o facendo il pendolare.

Gli studenti universitari valdostani che hanno fatto domanda per ricevere l'assegno statale e non l'hanno ottenuto possono chiedere il sussidio regionale. La do[illegible] [illegible] il 30 [illegible] questo mese e la liquidazione avverrà dopo che nella sessione estiva lo studente abbia superato [illegible] [illegible] fissati con apposita tabella per ogni facoltà.

Come sempre, un discorso molto delicato riguarda il reddito della famiglia che [illegible] deve superare i 25 milio[illegible] l'anno (riferimento, per quest'anno scolastico, al [illegible]. E' [illegible] deciso che l'apposita commissione regionale prenderà in considerazione non soltanto i [illegible] risultanti [illegible] dichiarazione Irpef, ma anche quelli emergenti da altri documenti [illegible] [illegible] [illegible] della Guardia di Finanza.

Chi avrà un punteggio da 0 a 20 otterrà 400 mila lire; da 21 a 30 avrà 600 mila lire e così via, fino ad un massimo di 1 milione 900 mila lire per [illegible] superi i 130 punti. [illegible] sono [illegible] assegni di tipo specifico (tre l'anno di 2 milioni 200 mila lire ciascuno) per studenti di matematica e fisica e due (stesso importo) per chi studia lettere classi[illegible]: scadenza delle domande, il 30 gennaio. Infine è previsto un contributo per chi frequenti l'Université de Chambéry e per l'acquisto di libri per studenti lavoratori, che [illegible] [illegible] diritto al [illegible] dell'assegno di studio.

Bruno Baschiera

Aosta. Per chi studia è sempre più [illegible] scegliere i corsi

Gressan: soltanto ipotesi sulla tragica fine del giovane

Morto in un «droga-party» e abbandonato da un amico?

Le tumefazioni sul corpo [illegible] Vincenzo D'Agostino sarebbero dovute all'eccesso d'eroina

AOSTA — Nuove ipotesi sono emerse sulla misteriosa fine [illegible] Vincenzo D'Agostino, [illegible] anni, trovato cadavere venerdì mat[illegible] vicino a una discarica di [illegible]: le apparenti tumefazioni riscon[illegible] sul volto del giovane, [illegible] [illegible] un primo tempo [illegible]vano fatto [illegible] a segni di percosse, sarebbero da attribuire invece [illegible] effetti degli stupefacenti.

D'Agostino a Capodanno potrebbe aver partecipato a un «droga party» [illegible] amici e aver quindi ingerito sostanze tossiche in quantità eccessiva. Ad escludere la presenza di segni di violenza sul corpo della vittima è il professor Michele Torre, dell'Università di Torino, che venerdì pomeriggio ha compiuta l'autopsia. Gli esiti dell'esame necroscopico [illegible] [illegible] noti soltanto domani, ma il medico legale avrebbe anticipato agli inquirenti che le cause [illegible] morte sarebbero [illegible] attribuire a soffocamento [illegible] [illegible] alimentare, un fenomeno tipico negli intossicati.

Torre ha tracciato il parallelo con un caso analogo avvenuto a Torino e avrebbe avanzato l'ipotesi che D'Agostino possa aver ingerito stupefacenti [illegible] bevande superalcoliche. Perché [illegible] verifichi l'ostruzione delle vie respiratorie, dovuta a un rigurgito, è necessaria una crisi che il medico legale ha definito «acuta» e indica l'assunzione [illegible] di droghe.

Sul corpo della vittima [illegible] sono state [illegible] tracce di recenti assunzioni di stupefacenti per [illegible] i buchi presenti sulle braccia non erano stati fat[illegible] di recente. Il cadavere di Vincenzo D'Agostino non presenterebbe inoltre nessun tipo di lesione interna, [illegible] che escluderebbe definitivamente una [illegible] per [illegible] violente. In questo caso la vicenda assumerebbe contorni ancora più misteriosi. Non si profilerebbe più l'ipotesi dell'omicidio ma quella di una morte dovuta alla dro[illegible]: quali sono state però le ultime ore di D'Agostino? Con chi era, dove è morto e perché chi era con lui non ha chiesto l'intervento di un medico e ha abbandonato il cadavere del giovane lungo la Dora?

La morte, sempre secondo i primi accertamenti compiuti dal professor Torre, sa[illegible] da far risalire al pomeriggio di giovedì e non [illegible] ore serali e notturne come ipotizzato in un primo tempo. D'Agostino giovedì mattina aveva avvertito la [illegible] che [illegible] sarebbe rientrato a casa per il pranzo perché era stato invitato a casa di un amico.

Dopo la colazione, probabilmente abbondante, il giovane avrebbe ingerito le sostanze tossiche (per ora non individuate) che [illegible] avrebbero ucciso. I genitori [illegible] [illegible] ieri in Valle [illegible] [illegible] visita ad alcuni parenti e non sono stati in grado, come d'altronde altri familiari di Vincenzo D'Agostino, di fornire indicazioni utili alla risoluzione del caso. D'Agostino residente a Valpelline [illegible] alcuni anni era in [illegible] domiciliato presso pa[illegible] in viale Europa 21.

E' anche possibile che sia morto tra [illegible] braccia di qualche amico che [illegible] tentato di rianimarlo bagnan[illegible] la [illegible] [illegible] momento del [illegible]nio i capelli erano ancora bagnati). I reati che ora si profilano a carico [illegible] chi [illegible] con la vittima nei momenti immediatamente precedenti la sua morte sono di omissione di [illegible] occultamento di cadavere.

Non è da escludere, anche [illegible] poco convincente per gli investigatori, una possibile responsabilità [illegible] omicidio dovuto ad avvelenamento, all'aver fornito cioè al giovane le [illegible] che gli [illegible] state fatali. I risultati [illegible] analisi, che potranno chiarire [illegible] dubbi, verranno consegnati domani: nella stessa giornata si svolgeran[illegible] i funerali di D'Agostino. La famiglia ha ottenuto il nulla-osta [illegible] il seppellimento e la salma sarà tumulata nel [illegible] [illegible] Calvano (Napoli), paese d'origine del giovane.

Beatrice Moica

La dc ha deciso chi sostituirà l'assessore Borbey

Lanièce va al Turismo

AOSTA — Dopo [illegible] «non son degno», il ripensamento: Angelo Lanièce diventerà assessore regionale al Turismo al posto di Augusto Fosson, al dicastero dei Lavori Pubblici e nominato a interim nella carica che era di Giuseppe Borbey, trovatosi coinvolto [illegible] vicenda [illegible]sinò per i lavori eseguiti extra-accordo.

Il nome di Lanièce era stato fatto già all'indomani della rinuncia di Borbey, ma il responsabile dell'Epaca (patronato agricoltori) non sembrava favorevole a accettare l'incarico. Nel giro di poche settimane [illegible] opinioni sono cambiate: la dc ha deciso che il secondo assessorato dovesse [illegible] un responsabile non «part-time».

Il segretario politico Silvio Trione, all'apertura dei lavori del Comitato regionale dc, *«ha messo in evidenza le motivazioni per le quali la [illegible] per stare nei tempi previsti con cui era stato assegnato l'interim all'assessore ai Lavori Pubblici, Augusto Fosson, ha predisposto la defini[illegible] designazione [illegible] nuovo assessore regionale al Turismo. E' seguita un'ampia discussione sugli aspetti concernenti la vicenda dell'affare casinò e sullo specifico argomento all'ordine del giorno»*.

Prosegue il comunicato ufficiale della dc: *«Al termine della discussione, su proposta del Gruppo consiliare regionale, il Comitato all'unanimità ha designato quale [illegible] assessore al Turismo il consigliere Angelo Lanièce»*. Questa designazione sarà portata a conoscenza delle forze politiche che compongono [illegible] maggioranza *«nella riunione che si svolgerà nei prossimi giorni al fine di stabilire le [illegible] della sua attuazione»*.

Così Fosson è costretto a «lasciare» a pochi giorni dal mandato. Viene da domandarsi il perché di questo «intermezzo» natalizio se il candidato era ed è rimasto Angelo Lanièce, che [illegible] tutte le qualità per svolgere l'incarico. Comunque, la dc valdostana ufficialmente *«all'unanimità ha espresso all'assessore Augusto Fosson il più vivo ringraziamento per l'opera svolta e [illegible] svolgerà fino alla elezione del nuovo assessore da parte del Consiglio regionale, in quanto nell'assumersi il [illegible] incarico di due assessorati ha dimostrato capacità, abnegazione, volontà, attaccamento al partito nel rispetto del mandato ricevuto dall'elettorato valdostano»*.

p. sar.

Il Consiglio di Stato dà ragione al commissario sospeso

«Il mio posto è al casinò»

PONT-SAINT-MARTIN — *«Il primo gennaio [illegible] sono presentato regolarmente al casinò di Saint-Vincent quale commissario regionale, ma ho trovato la porta sbarrata, nonostante per la [illegible] conda volta l'ordinanza del Consiglio di Stato [illegible] reintegri nel mio ruolo»*, dice Eraldo Manganone. A attenderlo c'[illegible] l'attuale commissario [illegible] Pau, il cui incarico era stato prorogato dal Consiglio regionale appunto fino alla decisione del Consiglio di Stato.

Pau ha mostrato la delibera con l'incarico e Manganone ha soltanto preteso che venisse messo a verbale quanto accadeva. La situazione, oggi, è la seguente: al casinò c'è un commissario regionale nominato dal Consiglio (Pau) e uno sospeso dal Consiglio, ma reintegrato (dopo due sentenze del Tar) dai giudici di ultima istanza (Manganone).

«L'ordinanza che annulla la mia sospensione è stata inviata alla Regione l'11 dicembre, quindi è impossibile che non sia giunta prima del 22 dicembre quando il Consiglio ha votato l'incarico a Pau. Inoltre, l'avvocato della Regione avrebbe dovuto telefonare al presidente Rollandin quanto i giudici avevano deciso. Elio Pau non può [illegible] [illegible]sario regionale perché la delibera è in contrasto con l'ordinanza del Consiglio di Stato, mentre il presidente del Coordinamento non l'ha ancora vistata. Quindi Pau non è [illegible] sue funzioni».

E così [illegible] Manganone, coinvolto nella vicenda casinò (*«Mai ascoltato, però, dalla Commissione d'inchiesta re[illegible]onale, solo dai capigruppo»*), conduce avanti la sua battaglia per essere reintegrato nel posto che [illegible] Regione gli nega e [illegible] Giustizia gli riaffida. [illegible] situazione intricata. Chi la sbroglierà? Dice Manganone: *«La Regione sostiene che io non [illegible] un dipendente, però sono iscritto regolarmente nel libro [illegible] con tanto di matricola. La legge mi ridà il posto, lo rivoglio con tutti i documenti che mi [illegible] [illegible] potermi difendere nella vicenda [illegible]. Nel fatto d'avermi impedito [illegible] prendere possesso dell'incarico intravedo gli estremi d'una violazione dei miei diritti, quindi reagirò»*.

Una raccomandata è stata inviata dalla Regione a Manganone in cui si precisa che *«in data 30 dicembre 1986 è stata notificata a questa amministrazione regionale l'ordinanza del Consiglio di Stato in [illegible]de giurisdizionale del 9 dicembre con la quale è stata respinta la domanda di sospensione della sentenza [illegible] Tar* (dava ragione a Manganone, n.d.r.) *e si fa presente che [illegible] [illegible] dei competenti organi di questa amministrazione regionale adottare nella prima adunanza utile i provvedimenti del caso»*.

Viene anche specificato che nessuna iniziativa *«assunta in forma autonoma e unilaterale»* da parte di Mangan[illegible] *«potrà vincolare o condizionare questa amministrazione»*. Dovrà decidere quindi il prossimo Consiglio regionale (fissato per il 14 gennaio)? Dice ancora Manganone: *«L'ordinanza è stata notificata con gli ufficiali giudiziari il 30 dicembre, la giunta si è riunita il 31 dicembre: non è forse questo un organo competente? Eppure non ha preso alcu[illegible] decisione. Dopo tre anni si discute se sono o no dipendente regionale, quando ho la matricola nel libro paga»*.

Piero Cerati

Orazio Piras e Carletto Desandré laureati campioni valdostani nel gioco della scopa

Il «settebello» s'è fermato a Quart

Il trofeo Cral Cogne di [illegible]

AOSTA — Sessanta [illegible] hanno partecipato alla quinta edizione del trofeo Cral Cogne di bocce individuale, che ha concluso l'attività 1986.

La manifestazione ha fatto registrare un vero e proprio trionfo dei portacolori del Cral Cogne, che hanno piazzato sette rappresentanti nei primi otto classificati. Il successo è andato ad Alessandro Angelini, che ha sconfitto in finale Bruno Brunetti.

Terzo s'è classificato Gino Fioraso del Gabe Bar Franca, di Aosta, che ha interrotto l'egemonia del Cral Cogne. Quarto Giuseppe Russotto e quinti, a pari merito, Natalino Brunetti, Guido Celati, Alberto Ercolei e Ivo Galliera. (a. b.)

FENIS — Si è concluso il secondo campionato regionale di scopa. Alla finalissima, seguita da un numeroso pubblico [illegible] locali del «Bistrot» di Fenis, hanno preso parte 32 giocatori selezionati in sedici gare eliminatorie.

Diciotto [illegible] stati i vincitori [illegible] [illegible] una prova e quattordici ripescati in base a una classifica a punti che tiene conto dei risultati conseguiti in tutte le gare precedenti. Al campionato hanno preso parte complessivamente [illegible] giocatori, di cui quattro donne. I paesi più rappresentati [illegible] [illegible] Co[illegible] (ventun partecipanti, sette finalisti) e Fenis (diciannove partecipanti e sei finalisti).

A [illegible] campioni val[illegible] [illegible] di [illegible] sono stati Orazio Piras, 42 anni, capotreno, e Carletto Desandré, 50 anni, pensionato, entrambi di Quart. Hanno vinto un viaggio di quindici giorni in Tunisia. Alle loro spalle si sono classificati Renzo Perallion, di Pontey, e Piemontino Casadei, di

Orazio Piras

Carletto Desandré

Verrès, che, sconfitti per 24 a 9, si consoleranno con un viaggio di s[illegible] giorni alle isole Baleari.

[illegible] finale [illegible] il terzo e quarto posto, Pierino Bio[illegible] di Brissogne, e [illegible] D'Herin, di Champdepraz, hanno superato Pio Co[illegible], di Saint-Vincent, e Piero Baraggia, di Pont-Saint-Martin. Carletto Desandré s'è aperto la strada al successo eliminando i favoriti Giorgio Favre (al primo turno) e Pierino Bionaz (in semifinale). Al primo turno è uscita di scena anche l'unica donna finalista, Giulia Mortara, di Fénis, [illegible] vincitrice d'una gara a Nus.

La speciale classifica a punti è stata appannaggio, dopo una appassionante volata finale a quattro, di [illegible]rino Bionaz, di Brissogne, che ha ottenuto 65 punti davanti a Giorgio Favre, [illegible] Verrès, 64 punti, Luigi Pieller, [illegible] Fénis, 62 punti, e Florido Piccot, di Fénis, 59 punti.

Questa la classifica finale: 1. Carletto Desandré (Quart) e Orazio Piras (Quart); 2. Renzo [illegible] (Pontey) e Piemontino Casadei (Verrès); 3. Pierino [illegible] (Brissogne) e Lino D'Herin (Champdepraz); 4. Pio Coronel (Saint-Vincent) e Piero Baraggia (Pont-Saint-Martin); 5. Ernesto Guichardaz (Cogne) e Giacomo Riva (Pontey); Pierino Guichardaz (Cogne) e Giuseppe Danna (Issogne); Teofilo Gerard (Cogne) e Franco Sanpanio (Fenis); Arturo Chabod (Fenis) e Giuseppe Franchino (Tavagnasco).

Classifica finale a punti: Pierino Bionaz (65), Giorgio Favre (64), Luigi Pieller (62), Florido Piccot (59), Renzo Gérard (47), Firmino Morello e Umberto Giovanetto (43), Giulia Mortara (39), Piero Baraggia e Giuseppe Danna (30), Marco Allera (29), Pino Venaria (28), Rinaldo Neyvoz e Teofilo Gerard (25); Alberto Muzzolon e Giacomo Riva (24).

s. b.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: E. T., regia di Steven Spielberg con P. Coyote, H. Thomas, D. Wallace (Usa 1982) — *Extraterrestre sulla Terra è salvato dall'intervento dei bambini. Ormai un cult-movie per grandi e piccoli.* Orario 16; 18, 20, 22.

GIACOSA: Sregati, regia di Francesco Nuti, con F. Nuti e O. Muti (Italia, 1986) — *Due magiche notti d'amore a Genova fra uno speaker radiofonico e una misteriosa ragazza di passaggio. Commedia sentimentale.* Orario: 16, 18; 20; 22.

ITALIA: Sette chili in sette giorni, regia di Luca Verdone, con C. Verdone, R. Pozzetto (Italia, 1986) — *Due medici disoccupati decidono di aprire il tunerio allestendo una clinica «della salute» per aspiranti magri.* Orario 15; 16; 20, 27.

SPLENDOR: Super Fantozzi, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio (Italia 1986) — *Fantozzi non è tipico di oggi: un tipo simile a lui è sempre esistito e sempre esisterà. Film a sketch, umorismo [illegible].* Orario 16; 18, 20, 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: King Kong II, regia di John Guillermin, con L. Hamilton, B. Kerwin (Usa 1986) — *King Kong trova moglie e prole.* Orario. 16; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Top gun, regia di Tony Scott, con T. Cruise, K. McGillis (Usa 1986) — *Eroi dell'aria in vena di prodezze e acrobazie.* Orario: 18; 20, 22.

COGNE

GRAN PARADISO: Howard e il destino del mondo, regia di Willard Huyck, con L. Thompson, J. Jones, T. Robbins (Usa 1986) — *Catapultato sulla Terra, uno strano extraterrestre a forma di papero salva gli uomini da una brutta sorte.* Orario: 17; 20, 22.

VERRES

IDEAL: Cobra, regia di George Pan Cosmatos, con S. Stallone, B. Nielsen (Usa, 1986) — *Poliziotto senza scrupoli in lotta personale contro il crimine.* Orario: 21.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.648.

Concessionaria Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 40.051.

FARMACIE

[illegible]: Gerraglache, piazza Chanoux; domani: Papone, via De Tillier (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min.-5; ore 12: 6. Umidità 44 per cento. Venti: deboli da Ovest.

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,30 Tg 3 Sport Regione

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
13 — [illegible] un [illegible] del calcio, film
20,30 Universo di notte, film
22,30 Incontro di calcio

TV SUISSE ROMANDE

11,30 Disney on ice
12,45 Téléjournal
13 — Les routes du Paradis
13,45 La grande aventure de Ka[illegible]
15,05 [illegible]
16,30 Laurel et Hardy à la Légion
17,35 Sauf à skis
18,15 Empreintes
18,30 Actualités sportives
19 — Symphonie
19,30 Téléjournal
20 — Eden
20,50 No Man's Land
22,20 Contes et récits du Jura
22,45 Téléjournal
23 — Montreux Rock special

Radio

RADIO DUE

14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della redazione della «Voix de la Vallée»

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,30 Valle d'Aosta buongiorno
8 — Mon pays
10 — Incontri [illegible]
10,30 Anni di ieri rivissuti nel presente
11,30 Buona domenica
12 — Gli alpini
12,40 Pomeriggio musicale

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,32 [illegible] auguri
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
16,30 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-informazione

RADIO PROPOSTA

9 — Con Mgr. [illegible]
10 — Santa Messa
11 — Arcobaleno
20,40 Dico la mia preghiera
21,10 Controcanto
22 — L'Angelus del Papa
22,10 Finalmente domenica

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
14 — Disco Gamma
19 — Chi ascolta trova
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO

7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
11 — Discoroglio
17,30 Anteprima
19 — [illegible] no stop

regalati

SPESAGROSS

regalati Spesagross!
fare i tuoi acquisti allo Spesagross è come farti un grande regalo perché Spesagross ti [illegible]

Buone Feste!

★ *più servizio* per [illegible] spesa più facile...
[illegible] i nuovi banchi per la frutta fresca, il pane, la pasticceria, [illegible] gastronomia, la carne, i salumi, i formaggi... prodotti sempre freschi [illegible] serviti nella quantità e nel taglio che tu desideri.

★ *più qualità* per [illegible] spesa più completa... Spesagross non si accontenta mai: è sempre alla ricerca dei prodotti migliori perché la qualità si mantenga sempre sui livelli più alti e offra il massimo delle garanzie... proprio come vuoi tu!

★ *più convenienza* per [illegible] spesa più ricca... Tutti i prodotti sono offerti ai prezzi più vantaggiosi perché Spesagross ha l'organizzazione del grande supermercato CRAI e la cordialità del negozio sotto casa, nel massimo della comodità... e convenienza!

Scegli lo Spesagross più vicino [illegible] casa tua, [illegible] Ivrea, [illegible] Borgofranco, [illegible] Quart - Aosta e... regalati Spesagross!

il tuo più bel regalo

Il piano urbanistico Anfossi bloccato in Regione per intoppi burocratici

Una nuova piazza in centro ma il progetto ora è fermo

Si attende da 21 mesi il parere della Commissione per i beni culturali e ambientali - Parcheggio sotterraneo

ASTI — Sono trascorsi [illegible] mesi dall'approvazione, da parte del Consiglio comunale, del Piano particolareggiato [illegible] che riguarda l'«isola» compresa fra le vie Grandi, Teatro Alfieri, San Secondo, Gardini, Garibaldi e piazza Alfieri. Il Piano ha lo scopo di «bonificare» una vasta area del centro storico con la creazione di una piazza dietro al Teatro Alfieri, la creazione di spazi aperti per il «recupero visivo» delle absidi e del campanile della Collegiata di San Secondo, l'abbattimento di catapecchie e garages fatiscenti.

A distanza di tanti mesi dal «sì» di palazzo civico, il Piano attende però ancora l'approvazione degli organismi regionali. Infatti il comitato regionale urbanistico deve esprimere il proprio parere vincolante. Ma questo organismo a sua volta attende il «benestare» della commissione regionale per i [illegible] culturali ed ambientali. Pare però che esistano serie perplessità di alcuni componenti della commissione sul progetto «Anfossi». Si [illegible] che [illegible] il Piano potrebbe «saltare», c'è il rischio in[illegible] che non se ne faccia [illegible] nulla. Recentemente il sindaco, Giorgio Galvagno, ha detto: «Si [illegible] constatare [illegible] i tempi più lunghi e [illegible] sempre quelli burocratici, legati a discuti[illegible] competenze di organi [illegible] preconsultali».

Recentemente il [illegible] presidente della Regione, Bianca Vetrino, che è anche pre[illegible] per i [illegible] culturali ed ambientali, ha avuto un incontro, ad Asti, con il sindaco e l'assessore all'urbanistica, Giampiero Vigna, proprio per rendersi [illegible] situazione con un sopralluogo nella zona interessata al piano.

L'assessore Vigna ha illustrato gli scopi dell'iniziativa collegata anche al recupero del Teatro Alfieri. Oggi accanto al Teatro [illegible] tettoie, vecchi fabbricati [illegible] verrebbero abbattuti per riqualificare urbanisticamente tutta l'area. Nascerebbe così una nuova piazza di circa [illegible] metri quadrati. Il [illegible] prevede anche interventi [illegible] di operatori privati per la [illegible] di alloggi e uffici. I [illegible] dureranno almeno tre o quattro anni. E' progettato anche un [illegible] sotterraneo di [illegible] piani.

[illegible] intoppi burocratici possono compromettere l'operazione «Anfossi»? Vigna ha risposto: «La visita ad Asti del vicepresidente [illegible] Regione [illegible] è stato quanto mai [illegible]».

Vittorio [illegible]

Lo scorcio della zona interessata al piano Anfossi. Il retro del Teatro Alfieri (a destra) dovrà essere liberato dalle piccole e vecchie case che lo circondano. Sull'area sorgerà una piazza (Foto Giemme)

Scontri nella nebbia tre feriti gravi

ASTI — Due gravi incidenti causati dalla nebbia. Il primo, in mattinata, sulla statale Asti-Torino, in località Bramairate, nei pressi della casa cantoniera. La «Lancia Prisma» guidata dal segretario comunale di Villafranca, Giovanni Tracia, 36 anni, residente a Rocchetta Tanaro, si è scontrata frontalmente, in fase di sorpasso di un autocarro, con la «Renault 4» guidata da Giuseppe M[illegible], [illegible] anni, abitante a Cantarana, [illegible] regione Bricco Grosso. Sull'automobile viaggiavano anche la moglie del Morando, Giuseppina Migliore, 48 anni e la figlia, Gabriella Boscolo, 25 anni.

L'urto è stato violento: Giuseppe Morando ha riportato la frattura dello sterno ed altre lesioni ed è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Asti; la moglie ne avrà per dodici giorni. Più gravi le condizioni della giovane, che, dopo il ricovero ad Asti, è stata trasferita al centro traumatologico di Torino, con fratture al cranio. [illegible] il segretario comunale.

Il [illegible] incidente sulla [illegible] Asti-Casale, in località Portacomaro [illegible]. La «Innocenti Mini» condotta da Franco Oggero, 56 anni, residente a Castell'Alfero, regione [illegible] si è scontrata con un motociclo guidato da Raimondo Vectorello, 71 anni, abitante ad Asti, frazione Valgera 70/B. Nell'urto l'anziano ha riportato lesioni al capo e al torace. E' in prognosi riservata all'ospedale di [illegible]. (l. b.)

Nuovo rapinato 60 milioni con armi giocattolo

ASTI — Proseguono le indagini per scoprire i quattro rapinatori che nella serata di mercoledì 31 hanno rapinato due commercianti: Vittorio Amalberto, titolare di una ditta di carburanti e Sergio Marsola direttore del supermercato «Conti» di via M[illegible]ro. Il bottino è di 60 milioni che i due stavano versando alla cassa continua dell'agenzia 5 della [illegible] di Risparmio di [illegible] Primo Maggio. La Squadra Mobile sta seguendo una pista. Non si esclude che i malviventi possano essere astigiani.

Tutti e quattro hanno agito a volto coperto e [illegible] giocattolo (un particolare quest'ultimo [illegible] confermato ieri [illegible] polizia). (f. c.)

Ordine degli avvocati ecco il nuovo Consiglio

ASTI — Nei giorni scorsi è stato [illegible] il [illegible] Consiglio dell'Ordine [illegible] avvocati e dei procuratori [illegible] che [illegible] formato: Luigi Goria (presidente), Giovanni Trombetta (segretario), Giorgio Todeschini (tesoriere), [illegible] Toppino, Piero Bagnadentro, Giangiacomo Dapino e [illegible] Argenta (consiglieri).

[illegible] per Jannacci al [illegible] di Nizza

NIZZA — Si è iniziata al «Ciabot» di piazza Garibaldi, la prevendita dei biglietti per lo spettacolo di Enzo Jannacci «Parlare con i limoni» [illegible] lunedì 12 gennaio [illegible] Sociale. Le prenotazioni si possono anche fare telefonicamente, dalle 17 alle 19, al numero: 721763. Il costo dei biglietti è di 14 mila per il posto in platea, 12 mila in galleria e 10 mila i ridotti (giovani sotto i 19 anni e pensionati).

«Parlare con i limoni» è il secondo spettacolo nel cartellone di prosa allestito dal Teatro Stabile di Torino, in collaborazione con l'amministrazione comunale, la Pro loco e l'Accademia di cultura l'Erca. Il lavoro è stato presentato in prima nazionale, venti giorni fa a Pontedera. (f. in.)

Viaggio tra marchi e modelli dell'Ufficio brevetti

Idee «made in Asti»

Provincia ricca di inventori - Dalla barca inaffondabile al sistema [illegible] violento per allontanare i colombi dai cornicioni - C'è chi ha tutelato la [illegible] «analisi psicofisica»

ASTI — C'è un ufficio particolare, alla Camera di Commercio, in cui [illegible] e spirito imprenditoriale [illegible] le credenziali distintive di chi ne varca [illegible]: è la sede dell'ufficio provinciale brevetti che raccoglie, [illegible] controllare che la domanda sia in regola e per inoltrarla quindi a Roma, le richieste di tutti coloro che vogliono depositare un marchio, un modello, un'invenzione.

Ci sono differenze sostanziali fra i tre termini. Marchio d'impresa è definito «la nuova parola, figura o segno [illegible] contraddistinguere prodotti e merci fabbricati o [illegible] in commercio»; modello (distinto in modello d'utilità o disegno ornamentale) è invece [illegible] di [illegible] già esistenti. In questi due settori emerge di conseguenza lo spirito imprenditoriale, [illegible] di [illegible] entrare in commercio con un prodotto ben caratterizzato. Dal gennaio al novembre '86 ne sono stati depositati rispettivamente 17 e 6.

Ma è il campo [illegible] invenzioni quello che [illegible] le sorprese più curiose. Dal 1980 ad [illegible] entrati nell'ufficio brevetti a pro[illegible] il «parto del loro ingegno» [illegible] persone, [illegible] di tutelare, con la registrazione, il proprio intuito e di mettersi al riparo [illegible] il contenzioso.

[illegible] degli inventori, [illegible] progetti e marchi [illegible] protetti dall'anonimato. Non manca, ad Asti [illegible] in altre città, la figura stereotipata dell'inventore [illegible] e un po' stralunato. C'è per esempio un cliente fisso [illegible] che di volta in volta ha preteso la registrazione di «invenzioni» quali: [illegible] biologica della legge fisica della relatività» e, in fulminazioni successive: «la legge fisica della contraddizione, del rigetto e della sincronizzazione». Conclude il panorama di idee di questo «filosofo» la registrazione di una [illegible] meglio definita «analisi psicofisica».

E' opportuno specificare che il personale dell'ufficio cerca di dissuadere le [illegible] troppo estrose [illegible] depositare invenzioni strampalate, operazione per la quale si spendono comunque [illegible] 80 alle 100 [illegible] lire e che richiede un iter di registrazione di due o tre anni.

Alcune invenzioni offrono singolari applicazioni. C'è per esempio chi ha proposto «la barca [illegible]affon[illegible]» e chi ha pensato alle obiettive difficoltà di persone anziane, non autosufficienti o pol[illegible] artritiche a accedere, in [illegible], ed ha escogitato [illegible] tecchi meccanici sostituti della carta igienica. Un altro ha dichiarato di aver trovato il sistema infallibile per eliminare in modo [illegible] truculento «i colombi [illegible]ni».

Si sprecano poi nel campo dei modelli le varianti di biciclette, i dispositivi e i macchinari per l'industria e l'agricoltura, le trinciatrici e i pannelli collettori di energia solare.

Spiegano all'ufficio di piazza Medici: «Vengono da noi uomini e donne, giovani ed anziani. Molte volte un marchio originale ha fatto la fortuna di un'azienda. Talvolta invece ci troviamo di fronte a bizzarrie [illegible] e buone, ma se l'inventore [illegible] vuole intendere ragioni, anche la sua trovata finisce nel registro».

Nei registri di [illegible] giacciono progetti ed invenzioni di [illegible] i tipi: negli [illegible] anni il «totoinventore» [illegible] a [illegible] i marchi depositati, a 34 le invenzioni e a 30 i modelli. Per molti di questi ritrovati magari non c'è stata, né ci potrà essere, storia pratica. Per qualcuno invece può essere che, in futuro, inizi un iter [illegible]scente, se il «progetto d'invenzione» interesserà a qualche azienda disposta a finanziarlo. [illegible] brevetto di invenzione è di 20 anni, quella del modello di 10, quella del marchio di [illegible].

Laura [illegible]

Lettera da Venezia sui «capolavori» degli anziani

Una mostra dimenticata

Riceviamo e pubblichiamo

«Da ormai [illegible] anni vengo [illegible] Venezia con mia moglie per trascorrere le festività natalizie con figlia, genero e nipotini residenti ad Asti. Trovandomi a [illegible] in [illegible] Alfieri [illegible] Pinacoteca, [illegible] invito a visitare [illegible] lavori artigianali degli [illegible]. Sono entrato e [illegible] dire [illegible] quanto ho potuto osservare supera ogni aspettativa. [illegible] che ho ammirato merita la qualifica di pezzi unici ed irripetibili. Quando sono [illegible] mi sono chiesto se questa mostra [illegible] sarebbe bene intitolarla «E dopo di loro?». Penso infatti [illegible] dopo di loro non saranno [illegible] i giovani di [illegible] a [illegible] mentarsi con certe opere.

Ho considerato anche che [illegible] opere avrebbero meritato un'altra pubblicità, un'altra cornice e, mi sia lecito dirlo, forse anche un altro pubblico. Ho notato delle sculture in legno che [illegible] que avrebbe piacere di possedere ed apprezzare. Ho ammirato quei capolavori di meccanica rappresentati da una locomotiva e macchine agricole perfettamente funzionanti.

E poi cofanetti in legno di tiglio superlativamente [illegible]piti, una cameretta e salottino per bambola interamente traforato a mano in ottone ed affiancato da uno stupendo mobiletto da lavoro e cornici e quadretti vari.

Sarebbe [illegible] troppo lungo dilungarmi su tutte le [illegible] meraviglie che ho [illegible] ho avuto modo di parlarne con due signori ed una signora che, immagino fossero espositori. [illegible] quando [illegible] loro notizie particolareggiate sui pezzi e sui prezzi esposti, poco o nulla seppero dirmi in quanto sapevano si [illegible] da qualche parte esistesse un elenco con dei nominativi e dei prezzi, ma al momento non erano in grado di dire dove si trovasse e dove mettere le mani per esibire gli altri pezzi di pregio che non [illegible] esposti per mancanza di spazio.

Ritengo di poter esprimere qui un [illegible] giudizio. Poiché anch'io [illegible] anziano, pensionato, [illegible] l'hobby [illegible] Xilografia (ho fatto qualche mostra a Venezia e Milano) ritengo che la [illegible] di Asti abbia avuto le seguenti lacune: [illegible] pubblicità più adeguata, intensa e documentata, infelice sfruttamento dello spazio (ho notato infatti pareti e pannelli [illegible] avrebbero potuto essere maggiormente arricchiti, evitando così che il visitatore ignorasse che altri pregevoli [illegible] stati sottratti alla sua vista.

Voglio quindi augurarmi che [illegible] prossima esposizione avrà una preparazione e organizzazione più ampia».

Silvio Canale, Venezia

I «galletti» al Comunale contro il Sorso dopo [illegible] sconfitte consecutive

L'Asti vuole uscire dalla serie nera

[illegible] potrà schierare la formazione tipo - La Nicese ospita la Novese, il Canelli [illegible] Valenza - Derby in [illegible] Categoria tra Sandamianese e Rocchetta Tanaro - [illegible]: Gallizzi contro Casale

ASTI — E' [illegible] ricca di appuntamenti sportivi. Riparte il calcio dopo la sosta natalizia con [illegible] eccezione della Terza categoria, ferma sino al [illegible] gennaio. Di [illegible] anche il basket e il rugby.

Calcio, serie [illegible] — L'Asti inizia l'anno ricevendo oggi al Comunale (ore 14,30) i sardi del [illegible], formazione dalla [illegible] relativamente tranquilla (13 punti contro i quattro dei «galletti»). Dopo due mesi [illegible] costellati di squalifiche ed infortuni, l'allenatore Lucio Mulesan; può finalmente disporre della [illegible] al completo. Anche Sandro Castagna, [illegible] da un mese è stato recuperato. Per [illegible]rare l'incontro con il [illegible] oltre agli [illegible] abituali, il tecnico astigiano ha [illegible] disputare alla sua squadra una partitella di al[illegible] con l'Albese venerdì pomeriggio. Gli astigiani si sono imposti per 1-0 [illegible] rete di Frenna. Piuttosto [illegible] l'allenatore: «Ho visto una squadra abbastanza su di morale». I «galletti» si presentano all'appuntamento con il Sorso dopo aver chiuso l'anno con una serie nera di sei sconfitte consecutive, a cui si devono aggiungere [illegible] collezionate nei primi mesi della stagione. In tutto quindi, dieci battute d'arresto, una vittoria e due pareggi in quattordici giornate. Lo schieramento più probabile [illegible] essere: Riccarand, Loffredo, Frenna, Vigilante, [illegible] Castagna, Rinino, Morcia, Marchese, Trombetto, Zannino.

Promozione — Per la Nicese [illegible] in classifica, un'ospite illustre, la Novese, [illegible] decaduta. Si gioca alle 14,30. I giallorossi nicesi dovrebbero almeno [illegible] bellare [illegible] pareggio per [illegible] perdere terreno dalle [illegible] pericolanti, il Dronero e gli [illegible] del San Carlo. Proibitiva invece la trasferta [illegible] Canelli-Gancia impegnato sul campo dell'ambiziosa Valenzana, prima in classifica a parimerito con il Chieri. I canellesi, quart'ultimi in graduatoria, [illegible] chiuso il 1986 con un pareggio casalingo [illegible] contro il Piobesi.

[illegible] categoria — Si gioca oggi [illegible] 14,30 il derby tra la Sandamianese e il Rocchetta Tanaro. E' un incontro molto interessante, in quanto la Sandamianese, a dispetto della classifica precaria, [illegible] contro le «grandi» è [illegible] capace di risultati a sorpresa, [illegible] gli avversari, neopromossi, [illegible] fra le più [illegible] realtà del girone. La conferma viene dal secondo posto in classifica con cui hanno [illegible] il 1986.

Seconda categoria — Si disputa il penultimo [illegible] girone di [illegible]. Nel girone [illegible] i impegni casalinghi per l'Isola che riceve lo Stonari Testona e il Villafranca contro il Cornellano. Fuori casa il Costigliole di fronte a La Loggia e l'Alplast Tigliole [illegible] fa visita [illegible]. Nel girone M il Montechiaro [illegible] in trasferta ad Alessandria contro l'Asca Galimberti, mentre l'Astisport riceve la Pozzolese (campo di via Fregoli ore 10,30). Il Montechiaro intanto ha [illegible] partita vinta a tavolino (2-0) dopo il [illegible] presentato in seguito alla partita con la Viguzzolese, sospesa [illegible] neve, del 14 dicembre.

[illegible] serie B2 — Torna oggi al palazzetto (ore 17,30) una «classica» del basket piemontese, il derby fra la Gallizzi e lo Iar Casale.

Rugby — Si conclude oggi il girone di andata del torneo di serie C1. La Finast riceve sul Lungotanaro [illegible] 14,30) i lombardi del Lainate, capolista a parimerito con il Cus [illegible]. Un impegno arduo per i «galletti» rinfrancati [illegible] successo colto contro il Chicken Milano.

Franco Cavagnino

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

ASTI

LUX: Gli aristogatti, di W. Disney (cartoni animati).
POLITEAMA: Sette chili in sette giorni, con R. Pozzetto, C. Verdone (comico).
RITZ: Stregati, con F. Nuti, O. Muti (commedia).
SPLENDOR: Superfantozzi, di N. Parenti, con P. Villaggio (comico).
[illegible] BOSCO: Herbie il [illegible] ne sempre [illegible] di W. Disney (fantasia).

CANELLI

[illegible] il [illegible] della [illegible] di J. J. Annaud, con S. Connery, F. Murray.

NIZZA

[illegible]RORA: Oltre ogni limite, con F. Fawcett (drammatico).
LUX: [illegible] lavoro [illegible] mia moglie, con D. De Vito, J. Reinhold, H. Slater (comico).
SOCIALE: Il burbero, di Castellano e Pipolo con A. Celentano, J. Sorel, D. Feuer (commedia).
VERDI: Il commissario Lo Gatto, con L. Banfi, M. Ferrini (comico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Come divertirsi con Paperino e C., di W. Disney (cartoni animati).
LUX: Il burbero, di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, D. Feuer, J. Sorel (commedia).

SPLENDOR: Highlander (L'ultimo immortale), con C. Lambert, S. Connery.

FARMACIE [illegible]

[illegible] diurno: [illegible] Rocco, [illegible] Mattacch 140; notturno: San [illegible]tro, corso Torino 21.
[illegible] via XX Settembre

Scultori astigiani

ASTI — Si è inaugurata ieri, nelle sale de «Il Platano» in corso Alfieri, la proposta «scultori astigiani» con opere di Platone, Guglielminetti, Carlevaro, Frasu, Lizzi, Onnede.

E' stata prolungata fino a venerdì 9 la collettiva «disegni per una collezione» allestita presso «L'Archivolto» di via XX Settembre.

A «La Giostra» si è conclusa ieri la mostra «Una marina per Silvia», dipinti di Giuseppe Orlandi a ricordo di Silvia Tarlico offerti dall'artista «per ricordare una cara amica scomparsa».

Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Merli, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

[illegible] telefonico: Asti 353.556; Nizza 721.971; Canelli [illegible] Bormida 80.045; Rocca d'Arazzo [illegible] Calliano 926.444; Montechiaro 409.185; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.503, Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.446; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.390. Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883. Canelli 834.222; Cocconato 485.600; Costigliole 966.779; Mombercelli 955.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,00), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 7[illegible]56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 32.656; Servizio Informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autobus Asp 34.827.
Ufficio di corrispondenza: Asti, via Mameno d'Azeglio 26; tel. 33.202 - 50.224.

QUESTA SERA PALLADIUM GRAFFITI
[illegible] PALLADIUM DANCE [illegible]
VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA
Tutte le sere con le GO-GO GIRLS di [illegible]
PALLADIUM: L'ALLEGRIA!

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Corso [illegible] - Tel. 0171 [illegible]
ALBA - Via S. Paolo 3 - Tel. 0173 [illegible]

Programma PolioPlus.
Anche questo un aspetto del Rotary International
Rotary significa speranza.

Altre tensioni nel caso-porto

Accuse Culmv contro la Cgil

La Cisl favorevole [illegible] piano D'Alessandro

GENOVA — [illegible] usciti allo scoperto, [illegible] modo clamoroso, «falchi» e «colombe» all'interno dello schieramento Culmv-Cgil-Pci che, nella vertenza [illegible] porto, sinora [illegible] è mosso sostan[illegible]nalle contro il Cap.

Ieri pomeriggio, [illegible] momento della ripresa della tormentata trattativa, è stato presentato un documento votato il giorno precedente dal consiglio unitario dei delegati sindacali della Culmv. Dopo una premessa dal tono aggressivo nei confronti del Cap, del suo presidente Roberto D'Alessandro e del governo in generale, perché ritenuti artefici di una strategia politica definita «padronale» e avente [illegible] traguardo l'eliminazione [illegible] Compagnie portuali e [illegible] l'autogestione operaia, il documento attac[illegible] per la prima volta nella storia, la li[illegible] della Cgil.

In particolare viene [illegible]cata la [illegible] del settore tra[illegible] a livello provinciale e regionale [illegible] *ferma alle generiche approvazioni [illegible] e generiche affermazioni sul ruolo della Compagnia».*

La Cgil genovese e ligure, sempre secondo i delegati della Culmv, «*non [illegible] promuovendo di fatto alcuna proposta alternativa in linea con l'autogestione operaia*».

La trattativa, si legge ancora nel documento, «*in pratica non serve a nulla*» e i suoi contenuti non riguardano — sempre [illegible] Compagnia — l'avvenire del porto.

Il documento si [illegible] con l'annuncio di una prossima manifestazione nazio[illegible], che raccolga a Genova tutto il mondo portuale.

Il documento ha [illegible] sbigottita la Cgil che però, sia pur toccata polemicamente dalla Cisl e della Uil, non ha voluto esprimere al[illegible].

La giornata è così trascorsa tra riunioni separate e pause [illegible] le parti, in un clima di sempre maggiore tensione. Una risposta [illegible] però è venuta: [illegible] breve [illegible] vedute tra le parti, il Cap ha presentato un documento che riassume le decisioni già assunte e traccia [illegible] già del futuro.

[illegible] questo documento, di [illegible] si riparlerà il giorno [illegible] gennaio alle 15 (data prescelta [illegible] la [illegible] trattative), la Cgil, prima di abbandonare la sede [illegible] Consorzio, ha espresso «*un chiaro apprezzamento*».

Una [illegible] che provocherà nuove rotture e nuove polemiche?

Ieri due senatori del pci, Lovrano Bisso e Giovanni Urbani, hanno presentato un'interpellanza al ministro della Marina Mercantile, attribuendo [illegible] «*ritorsioni del Cap*» la perdita di 10.800 container, il [illegible] di navi e danni per oltre tre miliardi. Il Cap, ovviamente, controbatte affermando che la perdita economica è esclusivamente frutto dello sciopero dei portuali.

Ieri mattina c'è stata una durissima presa di posizione della [illegible] ligure. [illegible] i [illegible] esponenti, Franco Paganini segretario regionale e il responsabile del settore porti e trasporti Mario Ferrari. Ha detto Paganini: «*La Cisl è pronta sin da ora a [illegible] il piano D'Alessandro. Il progetto è valido e va realizzato integralmente. E' lo strumento per il rilancio di [illegible] e della Liguria*». Ha aggiunto: «*Il rendere industriale il lavoro dei portuali, tra l'altro, darà maggior forza [illegible] ruolo [illegible] sindacato. [illegible] contrasta questa linea è anche contrario allo sviluppo della città*».

I sindacati, è noto, sono divisi tra loro, [illegible] tutta l'attenzione [illegible] prossimi giorni è puntata sul pci.

Paolo Lingua

Situazione sempre più difficile anche nel Savonese

Acqua: emergenza?

In certe zone dell'entroterra l'approvvigionamento viene garantito da autobot[illegible] - Razionamento a Cengio - Sulla costa, punti di crisi [illegible] Ceriale e Andora

SAVONA — Il sole è alto, il cielo azzurro, il [illegible] calmo, la temperatura mite. [illegible] respira primavera. [illegible] fine ha fatto l'inverno?

In altre [illegible] un interrogativo [illegible] genere [illegible] suonato male [illegible] una bestemmia (non [illegible] forse una prerogativa della [illegible]ra il clima favorevole [illegible] nella stagione più fredda?). Ma oggi s'invoca che l'inverno [illegible] il suo mestiere: pioggia sul litorale, neve in montagna.

Manca l'acqua. [illegible] certe zone dell'entroterra l'approvvigionamento idrico viene garantito dalle autobotti dei vigili del fuoco.

In alcuni centri, dai rubi[illegible] sgorga acqua «colorata», che ha un forte sapore di salmastro. Qualche posto incomincia a [illegible] fortemente «clorato», [illegible] intuibili sul sapore.

In [illegible] a Cengio, si è arrivati, nei giorni [illegible]si, a provvedimenti di razio[illegible] peggio che a Ferragosto. [illegible] notte [illegible] pompe dell'acquedotto vengano disattivate.

A Cairo Montenotte si ri[illegible] che se non pioverà nel giro di un paio [illegible] settimane dovranno [illegible] adottate misure di razionamento. Situazione analoga anche a Dego, Altare e Carcare.

In alcuni centri gli acque[illegible] sono stati migliorati, eppure non c'è scamp[illegible] all'incredibile siccità che [illegible] da mesi in tutta la provincia.

In Riviera, dove si è abituati, purtroppo, a utilizzare acqua potabile non sempre della miglior qualità, [illegible] eccezione [illegible] il comprensorio savonese, i punti di crisi sono tra Ceriale e Andora e in varie frazioni collinari.

Ormai [illegible] piove più, [illegible] misura apprezzabile, dall'aprile scorso. Nel sottosuolo le scorte d'acqua si [illegible] rapidamente esaurendo. Nel 1972, c'erano [illegible] 1.457 mm di pioggia e sino al 1977 si è [illegible] sfiorata [illegible] quan[illegible]. E' dagli Anni Ottanta, invece, che piove [illegible] meno. Vediamo le [illegible]: [illegible] mm nel 1980, l'anno successivo 640, poi 816, 884, 1.074 nel 1984, quindi 888 e 586 durante il 1986.

Letimbro, Quiliano e Sansobbia, i tre torrenti che alimentano gli acquedotti del comprensorio savonese, sono in secca [illegible] quasi un anno.

«*Ma non ci sono rischi immediati, da [illegible] l'acqua è sempre abbondante e buona. Sempre che la situazione delle precipitazioni atmosferiche prima o poi cambi*», dice il sindaco Scardaoni, che ha frequenti [illegible] con i responsabili della società dell'acquedotto.

Ieri l'osservatorio meteorologico [illegible]uto nautico «Leon Pancaldo» ha diffuso i dati relativi a tutto [illegible] anno.

Ebbene, le precipitazioni totali sono state esattamente [illegible] mm 585,4 mentre la media mensile è stata [illegible] appena 48,8 mm. Acqua sufficiente a togliere soltanto la pol[illegible] dalle strade.

Il [illegible] più piovoso è stato aprile, con 186 mm, mentre quello più secco è stato ottobre, con appena 2,8 mm di pioggia.

Il 1986 è stato un anno favorevole dal [illegible] di vista climatico. A Savona i giorni [illegible] temperatura massima maggiore di 25 gradi sono [illegible] ben 96, mentre quelli con temperatura [illegible] minore di zero gradi sono stati appena 6.

Il giorno [illegible] caldo e quello [illegible] freddo [illegible] città? Sono stati, rispettivamente, il 3 agosto con 34 gradi esatti e il 10 febbraio con meno 3.

Nel complesso i giorni sereni sono stati 134, quelli misti 137, quelli coperti 94.

Il vento ha soffiato prevalentemente [illegible] direzione [illegible] Ovest, la tipica tramontana [illegible] che s'infila dappertutto.

Ivo Pastorino

> **L'idraulico torinese ha ritrovato [illegible] moglie [illegible] Sanremo**
>
> In [illegible] di Torino

IL SOLE HA BATTUTO L'ARIA GELIDA

Alassio. Il clima della [illegible] ha vinto ancora una volta. Le previsioni annunciavano infatti per ieri un brusco abbassamento della temperatura, a causa dell'afflusso di aria gelida da Settentrione. L'aria fredda è arrivata verso la fine dell'altra notte, ma il cielo sereno e un bel sole hanno avuto ragione del clima gelido. Verso le 10 [illegible] temperatura ha raggiunto [illegible] sole valori superiori ai [illegible] gradi, [illegible] superfluo il cappotto. Un gruppo di ospiti di Alassio (ma il fenomeno int[illegible] tutt'e [illegible] Riviera) [illegible] così potuto mangiare sulla spiaggia un piatto di pastasciutta e di cozze [illegible] marinara. Ieri mattina alle 9 la visibilità era tale da lasciar scorgere da Albenga non solo il [illegible] ma il rilievo [illegible] Alpi Apuane, fino [illegible] costa della Versilia

A Villa Tassani, San Salvatore di Cogorno e Graveglia [illegible] Carasco

Tre paesi si mettono in costume per la recita dei presepi viventi

Fra [illegible] attori improvvisati, anche l'ex pugile [illegible] Traversaro - Ricostruita un'antica fortezza romana

SESTRI LEVANTE — Oggi [illegible] anche il pugile [illegible] Traversaro, già campione europeo [illegible] pesi medio-massimi, [illegible] i personaggi del grande presepe vivente di Villa Tassani, alle spalle di Sestri Levante.

Il corteo in costume partirà proprio dalle vicinanze dell'abitazione di Traversa[illegible] parte dell'oste che, per primo, rifiutò un rifugio a Giuseppe e Maria.

Tutta la popolazione [illegible] frazione, circa 130 persone, prenderà parte [illegible] suggestiva rievocazione.

Giuseppe sarà impersonato da Sandro Casagrande, 29 anni; la Madonna dalla cu[illegible] Milva Casagrande, 20 [illegible] Bambino [illegible] il piccolo Davide Cavallero, [illegible] appena sette mesi, e la parte dei Re Magi toccherà a tre cugini: Filippo, Nicola e Nicolò Cavallero.

Il corteo partirà verso le 16. Il «pellegrinare» di Giuseppe e Maria verrà recitato sulla falsariga della[illegible] poesia.

Sulla piazza della frazione, un'antica casa è stata trasformata nella grotta di Betlemme. Musiche e canti accompagneranno la rievocazione.

Anche a San Salvatore [illegible] Cogorno, nell'entroterra [illegible] Lavagna, oggi torna il presepe vivente, giunto alla nona edizione.

Quest'anno don [illegible] Botto e i suoi parrocchiani hanno fatto le cose in grande, ricostruendo sul piazzale della duecentesca Basilica dei Fieschi il fortilizio romano con tanto di mura e garitte per le guardie. Qui giungerà il corteo dei Re Magi (i giovani Gianni Arpe, Roberto [illegible] e Massimo Bonino) che partirà alle 15 dall'asilo parrocchiale. [illegible] questo scenario suggestivo, [illegible] si svolgerà il dialogo con Erode (Roberto Olivieri).

Lungo la strada saranno rievocati gli [illegible] mestieri del borgo: il bottaio, il fabbro, il conciatore, il falegname.

Infine l'incontro tra i Magi e la Sacra Famiglia, nella grotta ricostruita tra le arcate romanico-gotiche [illegible] Basilica: Giuseppe (Andrea Massabò), Maria (Federica Picasso) e il piccolo Matteo Ulivi [illegible] tre mesi.

Presepe vivente, sempre [illegible] anche a [illegible] Carasco, nella parrocchia di Sant'Eufemiano, dove la sacra rappresentazione si terrà per la prima volta. Vi partecipano una trentina di personaggi in costume: ricostruito, lungo la strada che dalla provinciale porta alla chiesetta parrocchiale, il villaggio di Betlemme con gli antichi mestieri.

Il corteo partirà alle 14 con il seguente [illegible]: [illegible] Nuova Provinciale sud, Mo[illegible] Fondo, via Vecchia Provinciale, Settembrin, Ponte, Prioria.

Quella del presepe vivente è una tradizione che è stata riscoperta solo in anni recenti.

Dal rustico presepe di Greccio opera di frate Francesco, agli sfarzosi capolavori napoletani di Capodimonte, il presepe «statico» ha subito negli anni innumerevoli trasformazioni. [illegible] i volti, le espressioni, gli atteggiamenti degli attori, anche improvvisati, aggiungono sempre un tocco di originalità e di genuina bellezza.

Marco Raffa

> **■ [illegible] grave da Grosseto al Gaslini**
>
> GENOVA — Una bambina di 22 mesi di Perugia, [illegible] Chiancini, è stata ricoverata ieri pomeriggio in stato comatoso all'ospedale Gaslini.
>
> E' giunta a Genova, all'aeroporto Cristoforo Colombo, su un elicottero dell'aeronautica militare proveniente da Grosseto.
>
> Dall'hangar elicotteri [illegible] pronto ad effettuare il trasporto fino all'ospedale un velivolo dei vigili [illegible] fuoco.
>
> Le condizioni della bambina sono molto [illegible]. E' [illegible] sottoposta a una serie di esami e controlli. *(g. p. c.)*

> **■ La Liguria [illegible] morsa del fuoco**
>
> GENOVA — Liguria di nuovo nella morsa del fuoco. Dopo l'emergenza [illegible] settimana di Natale, con numerosi incendi [illegible] schivi, un clima incredibilmente mite e il ritorno di venti tesi da Nord hanno causato una nuova ondata di incendi.
>
> Fuoco [illegible] intorno a Rapallo, Imperia e Savona. Le guardie forestali [illegible] intervenute [illegible] dieci occasioni.
>
> La situazione più difficile è a Castiglione Chiavarese alle spalle del Golfo del Tigullio dove le fiamme hanno un fronte di alcuni chilometri.

Rapallo: lavori (e polemiche) al palazzo [illegible] città

Maquillage per il municipio

L'opera di restauro, completata entro l'anno, costerà circa mezzo miliardo - Risulterà migliore anche l'immagine [illegible] centro storico - E' terminata la ristrutturazione interna

> **■ Premi-scherzo degli ecologisti a Sestri**
>
> SESTRI LEVANTE — Anche Sestri Levante ha i [illegible] «premi Attila», qui ribattezzati «premio carbone» assegnati a chi, durante l'anno, ha contribuito, secondo gli organizzatori della iniziativa, a danneggiare l'ambiente. L'«Associazione contro il porto e per la difesa dell'ambiente» ha assegnato i «premi» al sindaco Piccinini e alla giunta comunale sestrese. A Enrico Carbone, presidente della «Fantalandia Spa» che vuol costruire a Sestri un grande parco-divertimenti, è andato il «premio Mandrake». *(m. r.)*
>
> **■ Chiavari: appello per gli alberi di Natale**
>
> CHIAVARI — Appello «ecologico» del Comune di Chiavari: «*Salviamo gli alberi di Natale*», spesso condannati a morire accanto a un bidone della spazzatura. L'invito è stato diffuso ieri mattina dalla segreteria del [illegible] De Petro: chi avesse in [illegible] il [illegible] «albero di Natale», che quasi [illegible] è un [illegible] rosso, e stesse [illegible] gettarlo via, può invece portarlo presso il magazzino dei servizio parchi e giardini del Comune. *(m. r.)*
>
> **■ [illegible] è morto [illegible] «Capitan Leone»**
>
> RIVA TRIGOSO — Scompare a Riva un'altra figura caratteristica: la notte scorsa, all'età di 87 anni, è morto Marco Zolezzi, «Capitan Leone», l'ultimo [illegible] «padroni marittimi» di Riva Trigoso. Zolezzi era stato uno dei protagonisti dell'ultimo scorcio della marineria a vela ed aveva trascorso oltre trentacinque anni di vita sui «leudi». *(m. r.)*
>
> **■ Insultò vigili arrestato a Rapallo**
>
> RAPALLO — Gli agenti [illegible] commissariato hanno arrestato un giovane rapallese, Angelo Bongiorno, 29 anni, via privata Canevallo 1/7, colpito da ordine di carcerazione [illegible] pretura di Rapallo. Il giovane nell'ago[illegible] denunciato per aver insultato, nel parco Casale, alcuni vigili urbani. Il pretore lo aveva poi condannato a sette mesi di reclusione. *(m. r.)*

RAPALLO — L'87 sarà l'anno dell'operazione-ma[illegible] per il municipio di Rapallo. Dopo i lavori interni di [illegible] [illegible] anno, con una spesa di [illegible] miliardi, l'amministrazione comunale ha deciso di far decollare l'ultimo lotto dei lavori, comprendente il ripristino della facciata su [illegible] e le rifiniture esterne.

Un lavoro che, a quanto afferma [illegible] al Turismo Gabriele Roncagliolo, [illegible]terà non meno di [illegible] miliardo ma che, sicuramente, contribuirà a cambiare faccia al centro storico rapallese.

«*Seguiremo il restauro con attenzione e cura*», ha affer[illegible] Roncagliolo. Questo [illegible] in considerazione [illegible] posizione strategica del palazzo [illegible] delle polemiche che hanno accompagnato [illegible] primi due lotti.

L'operazione di recupero [illegible] Comune, infatti, ha suscitato numerosi pareri negativi nell'opinione pubblica, rimbalzati violentemente in Consiglio comunale nell'ottobre scorso, quando un incidente (l'allagamento del primo piano e dell'ufficio dei vigili a piano terra) portò alla ribalta il restauro del palazzo municipale.

Al di là del fatto in sé (che fece però sorgere forti dubbi sullo stato di salute dell'immobile), le critiche all'operato dei tecnici furono molte e pesanti. Si parlò di trascuratezza nelle rifiniture, di pitturazioni mai eseguite, di spazi poco razionali, di apparati in acciaio che già l'anno la [illegible].

Critiche, queste, che il primo cittadino di Rapallo, Mauro Cordano, respinge con decisione. «*Il lavoro è ben fatto ed è importante [illegible] proficuo perché ha permesso di creare spazi nuovi, che prima [illegible] c'erano, come [illegible] esempio l'area del sottotetto. Adesso si partirà con il terzo lotto, quello conclusivo e forse più importante, perché il più [illegible] all'esterno. Sono soddisfatto, anche perché il lavoro [illegible] ristrutturazione non è pesato e [illegible] una cifra troppo alta: [illegible] mila lire al metro quadrato, considerata la particolare struttura dell'edificio.*

Migliorando il [illegible] aspetto esterno, tutta la zona dovrebbe averne giovamento.

Quello del Comune, inoltre, potrebbe essere il primo di una serie di interventi atti a restituire al centro storico la bellezza originaria.

Raffaella Quaquaro

Erano destinati al campo di tiro di Casarza

Liberati 200 piccioni

CASARZA LIGURE — Nuovi sviluppi nella «guerra [illegible]» che [illegible] ecologisti sestresi stanno conducendo da tempo contro il tiro al piccione, praticato nell'impianto di Casarza Ligure.

Venerdì sera [illegible] gruppo di persone, tra le quali pare sia stato visto [illegible] si è avvicinato [illegible] gabbie dei volatili che, come ogni settimana, erano state scaricate da un treno proveniente da Bologna e depositate [illegible] marciapiede della [illegible] di Sestri Le[illegible]. Casse destinate al club di Casarza, gestito dall'ex assessore comunale Alberto Grassi.

Le gabbie sono state aperte ed i piccioni si sono trovati liberi: erano circa duecento, stipati in sette-otto casse. Molti, pare, talmente malconci da non riuscire a spiccare il volo.

L'iniziativa viene interpretata da alcuni come un gesto provocatorio diretto non tanto all'attività del club casarzese (che risulta autorizzata), quanto ai sistemi assai poco umanitari con cui viene effettuato il trasporto dei piccioni.

I pennuti infatti, anche in questo periodo invernale, rimangono tutta la notte [illegible] marciapiede [illegible] stazione in attesa che qualcuno vada a prelevare le casse: un'operazione che avviene di solito il mattino [illegible].

I [illegible] Levante stanno indagando sull'accaduto: sia per scoprire chi ha «liberato» i piccioni, sia per verificare se vi siano [illegible] violazioni [illegible] legge nelle modalità [illegible] trasporto e di acquisto [illegible] volatili.

[illegible] infatti [illegible] consentita l'attività del tiro al piccione, ma non l'allevamento dei pennuti per questo specifico scopo. I piccioni liberati a Sestri provenivano da Mirandola (Modena) ed erano stati spediti dalla ditta «Luigi Logli», che ha sede in via dei Mille 2.

Alberto Grassi, il titolare [illegible] club di [illegible] al volo, è apparso molto irritato per quanto è accaduto alla stazione. Ha parlato di «gesto vandalico» e ha ribadito che l'attività da lui condotta è perfettamente in regola. «*Non [illegible] un fuorilegge, io faccio il mio lavoro. Se la legge mi imporrà di chiudere il campo, lo farò; ma per il momento l'attività continua*». Grassi, [illegible] pomeriggio, ha presentato [illegible] denuncia ai carabinieri, [illegible] ignoti, per furto.

A Casarza intanto, assicura l'ex assessore, si sta lavorando per creare anche un campo di tiro al piattello.

Sull'attività [illegible] tiro al piccione le polemiche [illegible] sono accese più volte. E [illegible] sol[illegible]to per la fine crudele a [illegible] sono condannati i volatili [illegible] alcuni club viene loro mozzata la coda e parte delle ali, per rendere il volo meno lineare e il tiro più difficile), ma anche per il vorticoso giro di scommesse che spesso ruota attorno alle gare.

Sulla protesta della stazione si registra anche un commento [illegible] Roberto Stefanni (pr), [illegible] in più occasioni aveva firmato esposti: «*Come radicali non possiamo avallare gesti che [illegible] contro la legge, ma indubbiamente sul tiro al piccione la legislazione italiana risulta contraddittoria. Come ecologisti diciamo che il gesto dei cittadini sestresi è simbolico, e invito a riflettere*».

Della vicenda è stata infor[illegible] l'on. Adele Faccio, che condusse due anni fa la clamorosa protesta contro i campionati del mondo di Montecatini: sono stati informati i carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Modena, che svolgeranno accertamenti sull'allevamento di Mirandola.

m. r.

> **A Ventimiglia [illegible] in [illegible] di pul[illegible] privati**
>
> Servizio a pagina 6

Limone: un medico savonese e [illegible] amico [illegible] Genova bloccati sulle Alpi

Salvati due alpinisti liguri

LIMONE — [illegible] natalizie nella [illegible] hanno riservato una brutta sorpresa a due appassionati alpinisti liguri: impegnati in un'escursione sulle [illegible] Marittime si sono persi e hanno [illegible] la notte in un capanno, a 2200 metri di quota e tredici gradi sotto lo zero, prima di essere raggiunti dalle squadre di [illegible]corso.

Protagonisti della brutta avventura un medico chirurgo di Savona, il dottor Giovanni Bella, 58 anni, abitante in via Famagosta 13, ex medico del pronto soccorso, e un impiegato di Genova, Pier Giorgio Bianchi, 44 anni.

In vacanza ad Artesina per il lungo week-end di fine anno, i due, insieme con altri quattro amici, avevano deciso venerdì mattina di compiere un'escursione [illegible] montagne di Limone.

Volevano raggiungere, con gli sci e i ramponi, la cima della Pascia, a 2466 metri di quota. [illegible] da Artesina, hanno raggiunto con le automobili Limone. Qui, parcheggiate le vetture in prossimità della stazione di partenza della cabinovia [illegible] Croce, si sono incamminati lungo il vallone. Durante l'escursione, i quattro amici, viste le notevoli difficoltà che presentava l'impresa (la scarsità di neve ha reso tutta la zona una [illegible] di ghiaccio, difficile [illegible] percor[illegible] con i ramponi) hanno deciso di desistere e di rientrare a Limone.

Bella e Bianchi, invece, hanno voluto proseguire [illegible] per un tratto, [illegible] appuntamento [illegible] amici per il tardo pomeriggio, al parcheggio delle auto. [illegible] non vi sono mai arrivati.

Gli amici, allarmati, hanno avvisato i volontari del [illegible] corso alpino e, in poco tempo, sono state organizzate tre squadre — [illegible] via radio dalla delegazione del Cai di Mondovì — che, partendo [illegible] punti diversi, sono risalite in direzione della cima della Pascia.

[illegible] parte [illegible] Volontari del [illegible] di Chiusa Pesio e di Mondovì e [illegible] Guardia di Finanza di Limone sono proseguite anche ne[illegible] notte, [illegible] l'ausilio di torce elettriche, ma senza esito.

Poi, [illegible] mattina, all'alba, la [illegible] conclusione. La squadra [illegible] Chiusa Pesio, guidata da Franco Baudana e Giancarlo Mauro, partita dal Pian delle Gorre, li ha ritrovati [illegible] Gias delle Ortiche, a 2200 metri di quota.

Giovanni [illegible] e Pier Giorgio [illegible] avevano trovato rifugio [illegible] un capanno di fortuna, erano infreddoliti e affaticati, ma in buone condizioni di salute, come ha potuto constatare il dottor Maurizio Colombo, monregalese, che faceva parte della spedizione di soccorso.

E dopo essersi rifocillati e aver dato via radio la bu[illegible] notizia (nella sede monregalese del Cai si erano radunati i famigliari e gli amici dei due alpinisti per seguire mi[illegible] per minuto l'andamento delle operazioni di soccorso) sono ridiscesi in compagnia delle guide.

[illegible]oco prima di mezzogiorno sono tornati a valle e hanno potuto [illegible] quanto [illegible]. Durante l'ascensione [illegible]no perso l'orientamento e non erano più stati in grado né di proseguire, né di ridiscendere a Limone.

Hanno quindi cercato un rifugio di fortuna che consentisse loro di sopportare la rigida temperatura notturna, in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso.

Pier Paolo Luciano

«Duello» (con [illegible]) tra due uomini a Torriglia

[illegible] — «Duello» bottiglia contro pistola l'altra sera a Torriglia. Un padre, contrario alla relazione tra la figlia diciottenne e un quarantenne, si è presentato davanti alla casa dove i due vivono, con in mano un bottiglione, ricevendo per tutta risposta un colpo [illegible] pistola in una gamba.

Il padre si chiama Emilio Garbarino, 62 anni, agricoltore.

La figlia Marzia vive insieme con Stelvio Brunacci, residente a Torriglia.

Garbarino avrebbe minacciato Brunacci con il bottiglione. Quest'ultimo è scappato ma, quando stava per [illegible] raggiunto, ha sparato [illegible] colpi di pistola in aria. Un quarto ha invece colpito alla gamba destra Garbarino.

Brunacci, che fa l'autista per l'Azienda Municipalizzata Trasporti, è anche, nei ritagli di tempo, guardacaccia. Possedeva quindi una pistola calibro 22 con relativo porto d'armi. Garbarino non è grave.

I carabinieri hanno denunciato a piede libero il compagno della giovane: è sembrato evidente il carattere di autodifesa nell'uso della pistola. Il padre è stato invece denunciato per minaccia grave. *(Ansa)*

COMUNICA

che [illegible] preziosa

[illegible]

OMAGGIO

alla mamma del 1° bambino nato nel 1987 nella provincia [illegible] Savona è stata assegnata alla signora

ANTONELLA VENDR[illegible]ME in FAINI

di ALASSIO

che [illegible] dato alla luce

LA PICCOLA

LAURA

A Imperia la necessità di migliorare il servizio di ambulanza

Il caso di una donna morta e il problema del soccorso

Francesca Bernardo, 74 anni, poteva essere salvata? - Come si difende la Croce Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — La morte di una donna ripropone il problema di rendere più efficienti i servizi [illegible]. Al di là [illegible] eventuali responsabilità (la donna abitava poco distante dall'ospedale, non è escluso che [illegible] intervento più tempestivo avrebbe potuto salvarle la vita), è una questione da affrontare perché in futuro non si ripetano situazioni del genere.

L'episodio, non ancora completamente chiarito, è accaduto venerdì mattina. Ne è stata sfortunata protagonista Francesca Bernardo, 74 anni, via S. Agata 34 [illegible] è sentita [illegible], i familiari hanno chiamato [illegible] Croce Bianca. Ma, poiché tardava a giungere, è stata avvisata la Croce Rossa. Questa volta l'ambulanza accorre, ma non c'è più nulla da fare: la Bernardo all'ospedale giunge [illegible]re.

Spiega Franco Bonello, il medico che era di turno al pronto soccorso: *«Abbiamo provato a rianimarla. [illegible] stato inutile. Sembra che soffrisse da tempo di crisi respiratorie»*.

I familiari non vorrebbero parlare della [illegible] ma condividono l'interessamento rivolto a scongiurare casi anal[illegible]. Ricorda il [illegible] Franco Bajardo: *«Ho chiamato [illegible] Croce Bianca, che è più lontana, perché, in quei momenti convulsi, non trovavo sull'elenco telefonico la Croce Rossa. Pensavo che fosse dopo, in ordine alfabetico, e invece è prima, alla voce Cri»*.

Ma quanto tempo è trascorso, prima che arrivasse l'autolettiga? *«Non lo so con precisione. Sono attimi che sembrano un'eternità. Comunque, ad un certo punto, ho ritenuto opportuno avvisare la Croce Rossa, di cui avevo rintracciato il recapito. La Croce Bianca è giunta subito dopo la consorella. Dalla prima chiamata al trasporto in ospedale non sono passati più di 10-12 minuti»*.

Diversa la [illegible] Croce Bianca. [illegible] Pietro Naso, il presidente: *«Appena abbiamo ricevuto la richiesta [illegible] intervento, via radio abbiamo dato disposizione all'autista di un'autolettiga che stava rientrando da Costarainera, ed era in località Prino, di recarsi subito all'ospedale. E' arrivato laggiù dopo soli sei minuti»*.

Precisa Achille Foresi, il direttore dei servizi della Croce Rossa: *«Alla chiamata ho risposto proprio io. Volevano un'ambulanza in via S. Agata. Erano le 8. Sapevo che a quell'ora, all'ospedale, si trovava una nostra ambulanza e l'ho dirottata via radio»*.

Nell'elenco della Sip, a pagina 2, quella delle chiamate di emergenza, sono riportati i numeri 20234 e 64939, che corrispondono appunto a Croce Rossa e Croce Bianca, senza specificare però l'ente di appartenenza.

Stefano Delfino

Serve il «centralino»

Il [illegible] di Imperia ripropone (ma [illegible] qualcuno ne dubitava?) il problema degli interventi di primo soccorso e, soprattutto, del loro coordinamento. Una persona [illegible] sta male, i familiari, comprensibilmente senza la calma necessaria, chiamano un'ambulanza. Vicino a casa loro c'è la Croce Rossa, [illegible] stentano a trovare il numero sull'elenco.

E siamo al primo nodo. Possibile che in Italia non si sia ancora trovato il modo [illegible] dare indicazioni chiare sui numeri di chiamata delle ambulanze? In alcuni centri (specialmente quelli piccoli) diventa poi un'impresa: alcune pubbliche assistenze risultano sull'elenco sotto i [illegible] nativi più strani (il [illegible] qualche bar). Ma c'è una domanda ancora più importante: c'è un solo numero in tutto il territorio nazionale per chiamare [illegible] polizia (113), i carabinieri (112) e persino il [illegible] attrezzi (116), ma non per le ambulanze e i vigili del fuoco.

Torniamo però al [illegible] caso. La famiglia di Imperia non trova il [illegible] della Croce Rossa e chiama la Croce Bianca, che ha [illegible] sede più lontana.

Quanto impiega [illegible] «Bianca» ad arrivare? «Dieci, [illegible] ci minuti», come dice la [illegible] glia? «Sei minuti», [illegible] ribatte il presidente?

In realtà non è questo il vero problema. Non sappiamo se ci siano stati ritardi, ma è certo che, purtroppo, potranno esserci altre volte. Gli enti di assistenza, qualunque sia il colore della loro «croce», manifestano spesso [illegible] anche gravi: talvolta inevitabili, altre volte no.

E allora occorre un coordinamento maggiore e più collaborazione. La Regione Liguria ha iniziato affidando alla VII Usl del Savonese l'esperimento [illegible] «centralino» unificato [illegible] chiamata», che tiene i collegamenti con ben otto pubbliche [illegible] e Cri.

Il centralino sa dove ci sono le ambulanze libere, qual è la lettiga più vicina, impedisce che due «croci» accorrano nello [illegible] posto (com'è avvenuto a Imperia), lasciando [illegible] scoperto un altro servizio. Il «centralino» di Savona ha dimostrato di essere prezioso e di funzionare bene, anche se inspiegabilmente l'Usl, negli ultimi tempi, ne ha «frenato» funzionamento e sviluppo, fra l'altro sotto gli occhi della Regione.

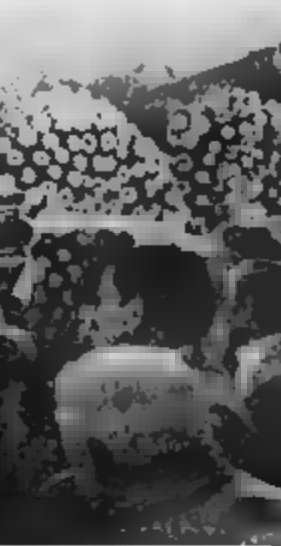
La [illegible] istituzione sarebbe utile anche a Imperia e in altri comprensori (le pubbliche assistenze della Val Bormida lo reclamano da tempo), per avere finalmente una nota [illegible] maggior efficienza e modernità, superando vecchi pregiudizi e assurde rivalità che, fra l'altro, possono costare care ai [illegible].

s. ch.

Pochi spiragli [illegible] Ventimiglia nelle indagini per [illegible] «delitto dell'ascensore»

Forse Giuseppina Sola è stata uccisa perché aveva riconosciuto l'omicida

Ieri i funerali a Vallecrosia, seguiti da una folla commossa - Qualche indizio in più dall'autopsia

I funerali di Giuseppina Sola, che si sono svolti [illegible] presenza di una folla commossa. A destra una foto della giovane vittima, scattata la scorsa [illegible] (Gatti)

VENTIMIGLIA — Prima [illegible] uccidere, l'assassino ha colpito Giuseppina Sola con un pugno al volto. [illegible] la ragazza aveva urlato: forse, in preda [illegible] tentato di divincolarsi e fuggire. Il particolare, che po[illegible] in qualche [illegible] aprire uno spiraglio di luce [illegible] difficili indagini di polizia e carabinieri, è stato rivelato al magistrato dal professor Walter Lacavera, il medico legale dell'università di Genova che ieri ha effettuato l'autopsia. [illegible] corpo [illegible] giovane, che presentava una ecchimosi nella parte [illegible] del setto nasale. Potrebbe essersela procurata anche cadendo a terra, tuttavia il perito settore ritiene più verosimile l'ipotesi del [illegible].

Il funerale. Il corteo funebre [illegible] è partito dalla camera mortuaria dell'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia alle 14,30 di ieri, diretto al cimitero di Vallecrosia. Dietro la bara, coperta di fiori, i genitori della sventurata giovane, [illegible] dal dolore, i parenti (molti giunti da Papaldero, in Calabria, dove Giuseppina era nata 27 anni or sono), gli amici, i colleghi di lavoro dell'Usl e tanti volti sconosciuti: ge[illegible] strada commossa [illegible] tra[illegible] quanto assurda fine della [illegible] salma è stata benedetta nella parrocchia di San Rocco a Vallecrosia e, quindi, è stata trasferita al camposanto per la sepoltura.

L'inchiesta. Carabinieri e polizia, a tre giorni dal [illegible] guinoso delitto di via Vittorio Veneto 17, continuano a brancolare nel buio. L'assassino non ha lasciato tracce: nessun indizio utile, nessun testimone. Nessuno ha visto, nessuno ha sentito le invocazioni della giovane. Il trambusto della [illegible]ne, il rantolo che precede la morte.

La questura di Imperia ha inviato a Ventimiglia uomini e funzionari della squadra mobile per dare man forte alla «giudiziaria» mentre da Genova sono giunti alcuni agenti della Criminalpol. Rinforzati anche [illegible] organici del [illegible].

Dice il procuratore [illegible] della Repubblica di Sanremo, Vincenzo Testa, che coordina il lavoro degli inquirenti: *«L'inchiesta [illegible] abbraccia tutti i settori della malavita, dal mondo della droga a quello degli scippatori, dei rapinatori, dei ladri in genere»*. Secondo il magistrato il movente del delitto [illegible] la rapina: *«Forse è stato un tossicodipendente [illegible] crisi di astinenza, forse [illegible] balordo che [illegible] perso la testa, difficile dirlo»*. [illegible] fatto è certo: l'assassino ha colpito la ragazza con tre coltellate per ucciderla. La aveva rico[illegible] voleva sbarazzarsi di una testimone?

Pazzo del mostro? A Ventimiglia qualcuno comincia a pensare al gesto di un pazzo, di uno psicopatico che alterna momenti di lucidità e assoluta tranquillità ad altri di ferocia. [illegible] ha fatto l'accostamento con il camionista di Torino che ha ammazzato nove prostitute, anche se qui siamo di fronte ad [illegible] ragazza per bene, senza frantoi, senza storie strane.

La ragazza non ha subito [illegible] sessuale, [illegible] un tentativo. Aveva [illegible] abiti a posto, intrisi di sangue.

La borsetta. Nessuna traccia della borsetta [illegible] arma del delitto. I [illegible] hanno setacciato i cumuli di ri[illegible] pubblica di Ventimiglia, a Roverino. [illegible] ricerca ha dato [illegible] positivo: in [illegible] sono saltati fuori [illegible] portadocumenti [illegible] la tessera sanitaria della ragazza e [illegible] pezzo di carta di identità. Erano in punti diversi della discarica, [illegible] questo, che [illegible]no si è disfatto della borsetta e del suo contenuto, gettandoli in diversi bidoni del[illegible].

[illegible] ultimi attimi. Carabinieri, polizia e gli stessi familiari di Giuseppina hanno cercato di ricostruire gli [illegible] mi istanti di vita della giovane, alla ricerca di un indizio utile all'identificazione del killer. Giuseppina [illegible] è stata seguita da quando ha parcheggiato l'auto di fronte al portone di via Veneto 17. O, forse, l'assassino l'ha attesa nel sottoscala che conduce all'ascensore, un locale scarsamente illuminato e nascosto alla vista [illegible] chi passa in strada.

In questo caso sarebbe stato il destino a segnare la sua sorte. Il rapinatore attendeva una vittima qualsiasi: se non fosse stato riconosciuto, si [illegible] a prendere il denaro e a fuggire. [illegible] la ragazza di fronte al coltello spianato e a un volto conosciuto, si è tradita: *«Ma tu sei...»*. Un riconoscimento che le è stato fatale. L'assassino l'ha immobilizzata, le ha [illegible] la bocca con la mano sinistra e con la [illegible] inferto tre coltellate: [illegible] al cuore, dal basso verso l'alto, una alla [illegible] anche questa molto profonda, ma [illegible] verso il basso. Tre coltellate, tutte mortali.

Gian Piero Moretti

A Sanremo, in otto all'ospedale [illegible] la carne infetta

Allarme per la salmonellosi

Colpiti anche tre [illegible] - Bistecche e fettine acquistate in [illegible] macelleria del mercato annonario di piazza Eroi - Altre persone rischiano l'intossicazione?

SANREMO — Dopo una «tregua» che durava da diversi [illegible] è riapparsa a Sanremo la salmonellosi, [illegible] infezione intestinale (causata da virus che si annidano nella carne), che provoca lancinanti dolori addominali ed è fortemente contagiosa.

Sei le persone colpite: due donne, un [illegible] e tre bambini. Praticamente tutti i componenti di due nuclei familiari che avevano pranzato assieme [illegible] questi giorni di festa.

Un altro [illegible] ed un bimbo, trattenuti per alcune ore [illegible] reparto isolamento, [illegible] osservazione, [illegible] stati poi dimessi senza conseguenze: non avevano mangiato la carne infetta.

I nomi degli sfortunati protagonisti di questa disavventura gastro[illegible] di Capodanno non sono stati resi noti. I sei ricoverati dovrebbero venire dimessi a giorni, completamente guariti.

La carne era stata acquistata il giorno prima del pranzo in una macelleria del mercato annonario di piazza Eroi Sanremesi. Si trattava di bistecche da cuocere alla brace e di «fettine» da cucinare in umido.

I vigili sanitari, dopo la denuncia fatta dai medici, hanno bloccato la vendita di tutta la carne custodita nel frigo della macelleria sotto inchiesta, inviandone alcuni campioni al laboratorio di analisi dell'ufficio di Igiene e Profilassi di Imperia.

E' stato accertato che soltanto un pezzo di carne di una trentina di chilogrammi era infestato dalla salmonella.

I primi esami eseguiti sugli altri tranci, invece, hanno dato esito negativo. Per precauzione, però, l'intero frigorifero della macelleria è stato sottoposto a disinfezione.

La macelleria, contrariamente a quanto era accaduto [illegible] anni fa in un [illegible] analogo, non è [illegible] chiusa.

Il dottor Marcello Celloni, responsabile dell'ufficio Veterinario del Comune, ha inviato all'ufficio [illegible] Igiene e Profilassi di Imperia anche [illegible] campioni di carne (vitello, vitellone, agnello, capra) prelevati in altri frigoriferi, a scopo precauzionale. Il titolare della macelleria è stato interrogato dai responsabili dell'Ufficio di Igiene allo scopo di individuare gli altri clienti che avevano acquistato bistecche e scaloppine dallo stesso pezzo di carne infetta. L'uomo però, a quanto pare, non ha saputo ricordarsi a chi le aveva vendute.

All'ospedale, per ora, non sono stati registrati altri casi.

Ma cos'è, con precisione, la salmonellosi e come si contrae? Si tratta di gruppi di germi patogeni per [illegible] animali e per l'uomo che determinano forme gastro-enteriche. Le carni insaccate (salumi, salsicce, cotechini) rappresentano uno dei principali veicoli di infezione per l'uomo.

g. p. m.

Un riconoscimento a Straulino e Rode

[illegible] — L'ammiraglio [illegible] e il capitano Rode, che insieme hanno ottenuto il più alto numero di vittorie nella storia della vela, riceveranno domani il «Gabbiano in polo», lo speciale riconoscimento istituito dal Comune di Imperia per i grandi personaggi che mostrano simpatia e amicizia nei confronti della città capoluogo. La consegna del premio, che è stato assegnato anche al presidente della Fiv, Carlo Rolandi, si svolgerà nell'ambito [illegible] cerimonia di premiazione [illegible] 15ª «Combinata internazionale vela-sci», in programma alle 16 nella sala consiliare del Comune. In vent'anni di attività agonistica, dal '36 al '56, Straulino e Rode hanno conquistato, nella classe «Star», il titolo olimpico a Helsinki, la medaglia d'argento ai Giochi [illegible] Melbourne, tre campionati del mondo e dieci titoli europei. (g. mi.)

Chiude l'Esposizione di fiori e piante

V[illegible] — Oggi è l'ultimo giorno per poter visitare la 36ª Esposizione internazionale di fiori e piante di Vallecrosia che [illegible] i battenti alle 20, dopo nove giorni. La mostra ha visto la partecipazione di oltre cento espositori anche provenienti dalla Francia. Il padiglione esposizioni di Vallecrosia riaprirà i battenti il 17 e 18 gennaio con l'esposizione di piante in vaso. (c. d.)

Vallecrosia: si cercano i rapinatori

VALLECROSIA — Ancora nessun elemento utile per smascherare i banditi che nei giorni scorsi hanno assaltato il furgone portavalori del supermercato di Vallecrosia e ferito a colpi d'arma da fuoco due guardie giurate. Polizia e carabinieri stanno setacciando ambienti della [illegible] contattano informatori alla ricerca del bandolo della [illegible] il momento però nessuno [illegible] visto [illegible]. (c. d.)

Tre feriti in un incidente a S. [illegible]

DIANO MARINA — Tre persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto l'altra sera, verso le 21,30, sulla via Aurelia, nei pressi di San Bartolomeo. Sono Salvatore Lo Bianco, 40 anni, abitante ad Imperia, via Artallo 50, Luigi Vinai, 19 anni, Piani d'Imperia e Fulvio Berardi, 19 anni, Imperia, via Littardi 22. Sono stati [illegible] dalla Cri di Diano [illegible] e trasportati all'ospedale dove sono stati medicati per ferite varie con prognosi, per ciascuno, di una decina di giorni.

Un'ora dopo [illegible] prima condanna

Di nuovo manette al ladro-fantasma

Sorpreso a rubare un altro motorino

Antonio Cauteruccio

IMPERIA — Antonio Cauteruccio, 19 anni, abitante a Diano San Pietro, via Colla, il «ladro-fantasma» dell'ospedale, [illegible] colpito [illegible] e stato colto in flagrante subito dopo [illegible] rubato un altro motorino e ciò soltanto un'ora dopo essere stato condannato [illegible] Pretore Colaretti a [illegible] mesi di reclusione, col beneficio della [illegible].

La condanna gli era stata [illegible] venerdì perché reo confesso di una serie di furti d'auto e moto compiuti mentre era ricoverato in ospedale. In un armadietto [illegible] deva chiavi e [illegible] di circolazione.

Il motorino rubato è q[illegible] di Roselli Guarnaccia, 20 anni, che lavora presso il ristorante Cacciatori e che lo aveva parcheggiato in via Vieusseux.

Fermato da due [illegible] urbani su segnalazione di un passante [illegible] aveva notato la scena Cauteruccio è stato poi preso in consegna dagli agenti Fernando Balzano e Daniele Odasso che lo hanno riaccompagnato nelle [illegible] dove [illegible] uscito [illegible] prima: processato nuovamente sabato mattina per direttissima è stato condannato dal pretore Colaretti ad altri due mesi di semidetenzione, sentenza contro la quale ha immediatamente interposto appello.

In effetti egli, fino a che le [illegible] subite [illegible] no passate [illegible] giudicato, diventando così definitive, potrà continuare a godere del beneficio di essere incensurato.

I guai giudiziari di Cauteruccio non sono però terminati. E' stato [illegible] denunciato alla Procura della Repubblica dopo che egli stesso aveva segnalato di detenere un fucile a canne mozze nella propria abitazione [illegible] Diano San Pietro.

L'arma è stata in effetti trovata nel corso di una perquisizione. [illegible] tratta di un [illegible] cal. 16, ad [illegible] canna, al quale ha tagliato la canna e ridotto il calciolo, trasformandolo così in un'arma potenzialmente [illegible] pericolosa ma che, tuttavia, [illegible] potrebbe [illegible] utilizzabile per [illegible] guasto [illegible] meccanismo di sparo.

b. v.

Una giovane di Sanremo l'altra notte a Robilante

Muore in un incidente

ROBILANTE — Una giovane di Sanremo ha perso la vita ieri notte in un incidente stradale avvenuto sulla statale del Colle di Tenda, all'ingresso di Robilante. E' Maurizio Interiandi, 26 anni, originario di Arezzo, figlio di un generale dei carabinieri in pensione, residente a Sanremo in viale Imperatrice 5 e da alcuni mesi titolare a Cuneo della «Katalpina International», una scuola per fotomodelle.

Nell'incidente è morto anche un altro giovane, Juan Fernando Jio Jio, 32 anni, peruviano, impiegato di una società di Tokyo leader nel campo della moda internazionale, ed è rimasta ferita una delle indossatrici meglio pagate d'Europa, Bonita Sheree Strong, 21 anni, americana di colore, residente a Chicago.

I tre amici avevano trascorso la serata in una discoteca di Limone. Sulla strada del ritorno, l'indossatrice

Maurizio Interiandi

te. Nell'abbordare la curva che, dopo un lungo rettilineo, precede l'ingresso in Robilante, Maurizio Interiandi ha perso, forse per l'eccessiva velocità, il controllo della «Ritmo diesel» di proprietà del fratello Massimo, 30 anni, responsabile della filiale inglese del gruppo tessile Miroglio. L'auto, dopo aver sbandato per un centinaio di metri è uscita di strada, schiantandosi contro il muro di una casa. I due giovani sono morti sul colpo, l'indossatrice — che viaggiava sul sedile posteriore — è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Cuneo.

Ieri pomeriggio sono arrivati da Sanremo i familiari di Maurizio Interiandi — il padre, Franco, generale dell'Arma dei carabinieri in pensione, la madre Alessandra Baldani e il fratello Massimo — per il riconoscimento e per il disbrigo delle pratiche per ottenere il nulla osta per i funerali, che si svolgeranno domani pomeriggio (lunedì) alle 14, a Cuneo, nella parrocchia di San Giovanni Bosco. La salma sarà poi tumulata nel cimitero del capoluogo cuneese.

p. p. f.

Primo interessante torneo-esperimento [illegible] Vasia

Scacchi [illegible] cinque piani

VASIA — Un pic[illegible]lo co[illegible] dell'entroterra imperiese, Vasia, vanta in questi giorni un primato eccezionale: è stato scelto come sede del primo torneo internazionale di scacchi tridimensionali.

Il programma delle gare si concluderà domani.

«Una palestra intellettuale, un gioco quasi fantascientifico, adatto tuttavia ai nuovi tempi dei computer e dei voli interspaziali», afferma il suo inventore, Gerard Jensch, maestro internazionale di problemi scacchistici. Il torneo si gioca in una veranda dell'abitazione di Ugo Martini, che domina la vallata. Boschi di ulivi si stendono a perdita d'occhio, fino al promontorio di Porto Maurizio e al mare, ma i giocatori non paiono se ne rendano conto: hanno di fronte, infatti, una scacchiera tradizionale, con i pezzi bianchi e neri che tutti conoscono, ma essa è dominata, sulle sedici caselle centrali, da una incastellatura che regge quattro altri piani in plastica trasparente, lungo i quali [illegible] no ugualmente muovere i 'pezzi', tanto orizzontalmente che verticalmente.

I giocatori, per studiare le mosse, non stanno più immobili dietro alla scacchiera, come è sempre avvenuto. Debbono, invece, alzarsi in piedi per potere così analizzare il gioco anche dall'alto, in prospettiva, traguardando i cinque piani di cui dispongono.

Diventa evidente il tridi[illegible]

Meno facili le regole, che sono soltanto «parenti» di quelle tradizionali ed in qualche caso ancora sperimentali. Si punta sull'esperienza per capire molte cose.

Gerard Jensch crede molto nel futuro di questa innovazione: «Ho cominciato a pensarci nel '73, anche se già nel 1931 l'ipotesi di dare uno spazio [illegible] gioco degli scacchi fosse stata adombrata, [illegible] i tempi non erano maturi. Ora, con le [illegible] tecnologie, la mente umana è in grado di afferrarne il concetto».

I partecipanti al torneo sono sei professori tedeschi di matematica, oltre ad un italiano di Vasia, Romano Badano, 38 anni, impiegato, primo allievo di Gerard Jensch.

Dice uno dei partecipanti, il prof. Rehm, di Karlsruhe, anch'egli grande maestro internazionale: *«Si tratta di un gioco più intuitivo, con meno apporto teorico di quello tradizionale, ma più artistico, con maggior ricorso alla fantasia; direi che è uno riscatto del cervello [illegible] contro il "sistema", un ritorno al naturale. Basti pensare che mentre al gioco di scacchi normale è stato possibile applicare il computer, questo è assolutamente refrattario. Per tale motivo interessa molto noi matematici»*.

b. v.

AVVISO DI VENDITA [illegible]

Si avverte che il giorno 23 gennaio 1987 alle ore 9,00 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia verranno posti in vendita due lotti relativi a beni immobili di proprietà della signora Fenu Renata, residente in Imperia, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano:

Imperia Castelvecchio - [illegible] Argine Sinistro n. 58 - F. 4 di [illegible] partita 11.017.

LOTTO PRIMO:
appartamento di mq 126,80, sito [illegible] piano quinto, attico, della [illegible] int. 19 composto [illegible] 3 camere disimpegno, doppi servizi e di [illegible] ad uso cucina, terrazzo di mq 144,90 con tre ve[illegible] e vetro soffitto ad uso lavanderia e stesa, ripostiglio e zona pranzo; map. 505 [illegible] 25 cat. A/3.

LOTTO SECONDO:
[illegible] angolo [illegible] mq [illegible] sito a piano terreno, map. 505 sub. 2 cat. C/2.

I [illegible] come sopra descritti vengono posti in vendita [illegible] seguenti [illegible]
LOTTO [illegible] - Cauzione L. 18.100.000.
LOTTO SECONDO: 15.000.000 - Cauzione L. 1.500.000.

Spese approssimative L. 36.200.000 per il 1° lotto; L. 3.000.000 per il 2° lotto.

Offerte in aumento non inferiori a lire 1.600.000 per il 1° lotto; L. 300.000 per il secondo.

Le domande dovranno essere presentate in Cancelleria entro il 22 gennaio 1987 ore d'ufficio, unitamente ai depositi cauzionali e di spese di cui sopra, mediante assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia, munite di codice fiscale e regime patrimoniale per i coniugi.

Pagamento intero prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Imperia, lì 14-11-1986.

Il Cancelliere Dirigente
F.to C. Gadaleta

Pellicceria
FERRERI
dal 1° [illegible] '86 al 31 gennaio '87
VENDITA PROMOZIONALE di PELLICCE PREGIATE

Volpe Groenlandia	L. [illegible]
Castoro Canadese	L. [illegible]
Opossum Tasmania	L. 2.200.000
Marmotta naturale	L. 2.300.000
Agnello lontrato	L. [illegible]

PIAZZA DANTE 7 - IMPERIA EST
Tel. 0183/21.220

Varata una serie di progetti per incrementare il turismo

Spotorno sfida gli Anni 90

Un miliardo e mezzo destinato al ripopolamento ittico - Un villaggio da 15 miliardi alle porte della città
Scompariranno le spiagge libere? - Tessera, ma solo ai residenti, per accedere gratuitamente all'arenile

SPOTORNO — Di fronte all'inerzia delle altre cittadine della Riviera, Spotorno sta dando prova di un [illegible] vole [illegible].

Sono in [illegible] diversi progetti, alcuni da finanziare, altri già pronti per partire, [illegible] una serie di novità importanti [illegible] la prossima stagione balneare. Come l'istituzione delle tessere per i residenti che danno libero accesso alle spiagge sorvegliate.

Infine «spariscono» i tratti di arenile libero, che [illegible] ne gestiti direttamente [illegible] Comune. Tutto questo [illegible] vita ad una nuova città, più bella, più funzionale, in grado di raccogliere la sfida degli Anni 90.

Ripopolamento ittico. Un miliardo e mezzo, a [illegible] della Cee, per ricostruire nei fondali marini [illegible] [illegible] l'habitat ideale per il riproduzione [illegible] pesci. Il progetto, elaborato dallo studio Volta di Savona, coinvolge il tratto di mare che dal Merello, al confine con Bergeggi, a piazza della Vittoria (per un braccio di mare pari ad un chilometro), prevede la sistemazione, secondo uno schema geometrico di infrastrutture di calcestruzzo, di forme diverse, [illegible] grado di favorire la rinascita di un equilibrio ideale per la fauna ittica.

Per tre anni la pesca sarà proibita, dopo dovrebbe essere più varia e ricca. Tra Spotorno e la Costa Azzurra, dove [illegible] già stati realizzati da [illegible] impianti analoghi [illegible] un [illegible] scambio di esperienze. Assieme a Spotorno, per un'iniziativa dello stesso tenore, è stata prescelta Ventimiglia.

Dice il sindaco Margherita Robatto: «I nostri fondali erano nelle migliori condizioni, per crearci i campi di ripopolamento. Non è stata una scelta casuale».

Salute, bellezza e divertimento. Sono le tre parole d'ordine di un pool di architetti, con l'appoggio finanziario (spesa prevista 15 miliardi) di una società milanese legata, pare, ad un grande gruppo imprenditoriale. [illegible] l'aiuto degli operatori locali vogliono [illegible] le aree abbandonate [illegible] in[illegible] del paese, a Ponente, in un villaggio turistico d'alta classe: residences, piscina olimpica, mega discoteca, teatro all'aperto, impianti per la talassoterapia, saune, massaggi e strutture sportive.

[illegible] piano particolareggiato è già [illegible] [illegible] giunta. [illegible] parla [illegible] allo Sport e Turismo Giancarlo Zunino: «Quando i milanesi si sono fatti avanti, abbiamo ritenuto opportuno proporre una nostra partecipazione diretta all'impresa. Non [illegible] tevamo rimanere esclusi da questo "giro". E così siamo pronti ad agire in modo concreto, sia come amministratori che come esponenti del settore economico».

Palazzo dei congressi. Cominciano a filtrare i primi particolari [illegible] piano di ri[illegible] dell'Alga Blu: dopo il mezzo miliardo della Regione, il [illegible] cercherà [illegible] aiuti in Provincia e alla Camera di commercio. Il sindaco: «Sarà la prima sala destinata al turismo congressuale della provincia di [illegible]. A disposizione ci sarà una sala per la traduzione simultanea ed una per le mostre. [illegible], in un secondo tempo, è previsto un centro di ritrovo ed altre strutture di supporto per il Palazzo dei Congressi».

Piano spiaggia. Al prossimo Consiglio [illegible] presentato un nuovo strumento di controllo e gestione dell'arenile. Le novità più importanti riguardano la scomparsa totale [illegible] spiagge libere. [illegible] [illegible] controllate e ripulite [illegible] Comune che metterà a disposizione degli utenti i [illegible] [illegible] altri servizi. In cambio sarà pagata una piccola cifra giornaliera.

Per i residenti che ne faranno richiesta sarà consegnata una [illegible]. Consentirà l'accesso gratis [illegible] [illegible]. Il Comune ha inviato il piano alla Capitaneria di porto, cui spetta la decisione finale.

Tra i tratti richiesti, anche quello del Merello che l'anno [illegible] [illegible] lo [illegible] [illegible] incuria, aveva sollevato un coro di proteste da parte dei turisti.

Massimo Nume

Individuato dai carabinieri un testimone della sparatoria

Prossimo un quinto arresto per il «caso» di Caravelli?

Sarebbero state fatte alcune ammissioni - La sorella di due imputati: «Sono ragazzi a modo»

Marcello Caravelli

SAVONA — I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Savona continuano a indagare a Milano per cercare di far luce [illegible] ferimento di [illegible] Caravelli, l'uomo di 31 anni colpito da due pallottole la sera dell'11 dicembre scorso.

Si tratterebbe di un regolamento di conti (lo sostengono gli inquirenti) legato a un traffico di droga pesante in Liguria. Le piste seguite [illegible] [illegible] ora hanno portato direttamente al capoluogo lombardo, dove, colpiti [illegible] ordine di cattura del sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Savona, Francesco Gigliotti, venerdì [illegible] stati arrestati il fratello di Marcello Caravelli, Alberto, [illegible] anni, abitante a Genova in piazzetta della Giuggiola, e il nipote [illegible] due, Vladimiro Marano, 24 anni, abitante a Savona in via Barbiani.

Alberto Caravelli era rimasto coinvolto nella vicenda legata alla [illegible] di due tossicodipendenti ad Albisola Mare nel 1979. Era stato assolto con formula ampia, per non avere [illegible] il fatto.

Con gli arresti dei due, eseguiti a Milano, sale così a quattro il numero delle persone in carcere per la sparatoria dell'11 dicembre '86. Pochi giorni dopo il ferimento di Marcello Caravelli (che era [illegible] immediatamente arrestato [illegible] favoreggiamento) era stato bloccato anche Giacomo Zoppini, 26 anni, di Savona, via Quintana. Sarebbe stato lui ad esplodere i due colpi di pistola. All'episodio [illegible] assistito un altro individuo di cui i carabinieri conoscono già il nome. Il suo arresto potrebbe essere imminente.

E' una vicenda piena di lati [illegible] «Marcello e Alberto sono ragazzi a posto, incensurati e onesti, tutto si risolverà nel migliore dei modi», sostiene la sorella. Accanto all'auto del ferito i carabinieri [illegible] trovato un involucro contenente eroina. [illegible] [illegible] se apparteneva a Marcello Caravelli. Potrebbe [illegible] stata gettata accanto [illegible] l'«Argenta» per depistare gli inquirenti.

E' stato interrogato a lungo Giacomo Zoppini, l'uomo che avrebbe sparato a Caravelli. Era in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, in seguito a una vicenda legata a una storia di droga. Proprio da alcune sue [illegible] e [illegible] [illegible] sarebbe emerso che all'origine della sparatoria ci sarebbe un debito di alcune «partite» di eroina non [illegible]. **g. p. c.**

Risvolti inediti per il sindacato nelle dichiarazioni di Berta

Ora anche la Cisl passa all'attacco «Il traffico strozza l'economia»

Cresce la disoccupazione - «Attività produttive danneggiate da [illegible] parassitarie»

SAVONA — «*Tutti parlano di ripresa economica e di nuove prospettive, ma il problema della disoccupazione, specie giovanile, in provincia di Savona non è [illegible] nulla migliorato: anzi. Le statistiche dell'85 indicavano in circa 10 mila le persone senza lavoro, oggi sono qualcosa di più*».

Il segretario provinciale della Cisl, Bartolo Berta, lancia un segnale d'allarme ai politici e [illegible] imprenditori. E continua: «*Siamo di fronte a una situazione di immobilismo e di scarsa capacità da parte dei protagonisti della vita economica. Sono danneggiate le attività produttive a favore delle rendite parassitarie e delle speculazioni. Emergono così nuove e spregiudicate figure professionali che sembrano non render conto a nessuno, tantomeno al fisco, delle loro attività sommerse. Gruppi ristretti, [illegible] fanno da contraltare alla povertà di molte famiglie*».

Come uscire [illegible] tunnel? Secondo la Cisl bisogna puntare su Vado Ligure, nel rispetto dell'ambiente, sulla riconversione [illegible] vecchie aree portuali di Savona, su una profonda rivoluzione della viabilità e dei trasporti.

Aree [illegible] [illegible] — «*Bisogna sbloccare la vicenda del car[illegible] liquido [illegible] deve essere prodotto a Vado. L'Italiana Coke [illegible] bisogno quindi [illegible] pontile di S. Raffaele e [illegible] banchine collegate. Caso Enel: i temi ecologici e la tutela dell'ambiente impongono un confronto serrato con l'Enel, per ottenere il controllo reale dell'inquinamento. Vanno così [illegible] criteri seri per conoscere i [illegible] sulle emissioni della centrale*». La Cisl, a proposito del progettato terminal carbonifero [illegible] auspica la [illegible] di una società formata da Eni-Enel ed Ente porto, necessaria a rilanciare le Funivie Alto-Tirreno.

Porto — La Cisl, e del resto non è la sola, si preoccupa [illegible] della viabilità urbana e dell'immediato comprensorio. Gli ultimi mesi sono [illegible] «terribili»: l'Aurelia è un imbuto impercorribile nelle [illegible] [illegible] punta, la città è alle soglie del collasso. «*L'ingorgo è quotidiano, mancano i parcheggi; l'assessorato alla Viabilità è impotente, [illegible] si fa nulla e tutto questo danneggia in modo pesante anche l'economia*». Ancora Berta: «*Bisogna fare qualcosa, siamo [illegible] rivati al culmine del disordine. Il trasferimento delle [illegible] tività portuali da [illegible] a Vado deve permettere il recupero urbanistico e turistico di una parte della [illegible] darsena, [illegible] maggiore strut[illegible] dell'area degli alti fondali all'interno dell'Italsider. Lo scopo è quello di arrivare a un progressivo miglioramento [illegible] traffico cittadino e litoraneo*».

Trasporti — La Cisl savonese ha così aperto, forse in modo inedito per il sindacato, un tema scottante e [illegible]. Ad esso è legato anche il raddoppio dell'auto[illegible] Savona-Torino, [illegible] varianti per le [illegible] 29 e 30, relativamente ai tratti [illegible], la creazione di una «bretella» di collegamento fra [illegible] e l'autostrada Voltri-Alessandria, il potenziamento delle linee ferroviarie e il raddoppio del [illegible] to Genova-Ventimiglia, fra Finale e Andora. I Comuni dovranno dal canto loro abbreviare gli iter burocratici per la creazione del piano viario. Per il segretario della Cisl il problema della viabilità è «prioritario, in grado [illegible] di condizionare non solo la vita [illegible] residenti, ma anche lo sviluppo economico. Si è già perso troppo tempo».

Servizi — Nel futuro di Savona c'è spazio, afferma la Cisl, per un'industria «pulita»: quella dell'informatica e della telematica. Spiega il segretario: «*E' indispensabile creare un complesso sistema di servizi ad alto livello, e con grandi possibilità di occupazione, nei settori più avanzati dell'informatica. Avrebbe l'obiettivo di coordinare le attività e i trasporti fra i comprensori portuali liguri e l'entroterra industriale. [illegible] intervenire nel progetto la Regione, il Centro nazionale delle ricerche e le università, le aziende elettroniche e la Stp*».

ro. mu.

La Taboni è morente per avvelenamento

SAVONA — Gabriella Taboni, 22 anni, nota tossicodipendente di Savona, residente in via Istria 6, è in fin di vita all'ospedale San Paolo, dove è stata ricoverata con i sintomi di un grave avvelenamento.

La ragazza [illegible]bbe ingoiato una [illegible] massiccia di psico[illegible]. L'hanno trovata rantolante su una panchina di piazza del Popolo. A dare l'allarme sono state alcune prostitute che frequentano la zona e che hanno avvertito il «113».

Con un'ambulanza della Croce Bianca Gabriella Taboni è stata accompagnata al pronto soccorso, dove il medico di turno, il dottor Romero, l'ha sottoposta a un'energica lavanda gastrica e ne ha disposto il ricovero.

Le [illegible] della giovane sono gravissime. Negli ultimi tempi Gabriella Taboni [illegible] rimasta protagonista di episodi legati allo spaccio di droga a [illegible] [illegible] [illegible]te era stata ricoverata al San Paolo in overdose da eroina. **ga. mu.**

Caccia al tesoro, il via stamane da Sanremo, Imperia, Loano e Savona

Ecco i primi sette indizi per il tesoro

I ritardatari potranno iscriversi anche oggi, dalle 8 alle 9 - Tanti [illegible] equipaggi «lui e lei»
Da [illegible] poesia indicazioni per i partecipanti - Il programma completo della manifestazione

Sala dei congressi in Consiglio a Alassio

ALASSIO — Fra le numerose ed interessanti pratiche in discussione al Consiglio comunale di domani [illegible]autosilo, costruzione di quindici aule nell'Alberghiero, convenzione per la gestione comunale del porto) figura la firma dell'accordo tra Comune, Provincia e Camera di Commercio per l'assegnazione dell'incarico per le prime due delle tre fasi in cui si articola la progettazione della sala congressi nell'ex Grand Hotel. L'équipe dei tre architetti, guidata da Spadolini (fratello del ministro), avrà un compenso di 230 milioni. [illegible] nel caso giungessero i miliardi di finanziamento del Fio (Fondo investimenti e occupazione) si passerebbe [illegible] terza [illegible] esecutiva del progetto (costo ulteriore di 310 [illegible]). *(r. sr.)*

[illegible] di [illegible] e Guidi a Loano

LOANO — Venezia a Loano. La città lagunare è infatti il suggestivo soggetto di una serie di oli, acquerelli e tempere dei maestri Virgilio Guidi e Remo Brindisi esposti fino al 12 gennaio presso la galleria d'arte Ghisolfi di via Stella 27 (orario 9-12,30; 16-19,30). Il prestigio e l'importanza nel panorama artistico nazionale [illegible] due pittori (Guidi è recentemente deceduto) fanno della mostra un importante appuntamento culturale. *(r. sr.)*

Gli auguri della banda ai turisti [illegible]

ALASSIO — Oggi, con inizio [illegible] [illegible], il complesso bandistico «*Città di Alassio*» sfilerà per le vie cittadine per porgere gli auguri di buon [illegible] a turisti e residenti. E' una iniziativa [illegible] dall'Assessorato al turismo e dall'Azienda di soggiorno [illegible] in queste feste di fine anno hanno offerto una [illegible] di manifestazioni ed occasioni di intrattenimento. *(r. sr.)*

Trovato il proprietario della Peugeot?

VARIGOTTI — La «Peugeot [illegible] GT» recuperata venerdì mattina in località Scoglio a Varigotti potrebbe appartenere a un uomo di Tortona, Renato Falbo, residente in via Morandi 6. Il nome è riportato su una ricevuta dell'assicurazione trovata nell'abitacolo dell'auto. E' l'unico indizio in possesso della polizia stradale di Albenga che ieri mattina ha inviato un fonogramma ai colleghi di Alessandria affinché indaghino al Pra, il pubblico registro automobilistico, per cercare di risalire al vero proprietario del veicolo. *(g. p. c.)*

ALBENGA — Le iscrizioni (fino a esaurimento [illegible] numero massimo) alla caccia al tesoro a coppie, organizzata da Radio Onda Ligure 101 col patrocinio de «*La Stampa-Cronache della Liguria*», sono aperte anche questa mattina, dalle 8 alle 9.

I ritardatari dovranno munirsi del tagliando pubblicato qui a fianco, da presentare (uno per [illegible] componente dell'equipaggio) nei vari punti di raccolta. A Sanremo, Publimar di via Feraldi; Imperia: Cavillotti dischi, piazza [illegible]; Alassio: gioielleria Medagliani, via Vittorio Veneto; Albenga: Giffredi car stereo, [illegible] XX Settembre - Il Mosaico, [illegible] De Gasperi; Pietra Ligure: Binda abbigliamenti, via Matteotti; Savona: Charleston dischi, piazza Chabrol.

La caccia al tesoro è divisa in due fasi: al mattino, sino alle 12,30, si svolgerà in quattro città: Savona, Loano, Imperia e Sanremo. Dopo la sosta per il pranzo, il gioco riprenderà, alle 15, ad Albenga: l'appuntamento, per tutti, è davanti alla concessionaria Alfa Romeo di Gerino & C, lungo l'Aurelia, in regione Poca.

Sono giunte [illegible] [illegible] iscrizioni. Le coppie, [illegible] stragrande maggioranza, [illegible] composte da «*lui e lei*». L'età media si aggira sui 25 anni.

E' stata preparata [illegible] [illegible]rie di domande e quiz, [illegible] veramente [illegible] [illegible] risposte, naturalmente, verranno rese note solo [illegible] fine [illegible] gioco.

L'unica concessione fatta dagli organizzatori è una [illegible] poesiola (titolo: «*Meraviglie*»), che contiene sette utili indicazioni per uno dei quesiti più difficili e che pubblichiamo: «*[illegible] nebbia verso Rodi pietiggiando sale e sotto Alicarnasso urla e biancheggia il mar. Va per le vie d'Olimpia, dai ribollir dei tini l'aspro odor dei vini l'Egitto a rallegrar. Gira sui ceppi accesi lo spiedo scoppiettando. Sta il cacciator fischiando sull'uscio a rimirar, tra [illegible] d'Egitto e Babilonia, stormi d'uccelli neri, com'esuli pensieri, ad Efeso migrar*».

m. f.

LA STAMPA	CRONACHE DELLA LIGURIA

RADIO ONDA LIGURE 101
in collaborazione con Radio Stereo 103 Sanremo

CACCIA AL TESORO A COPPIE
DOMENICA 4 [illegible] '87

Nome ....
Cognome ....
Città di residenza ....
Via ....
Età ....
Il sottoscritto dichiara di essere a [illegible] del regolamento e di accettarlo integralmente.
Firma ....
L'altro componente [illegible] mio equipaggio è: ....

Importante: indicare, [illegible] le 4 proposte (Sanremo, Imperia, Loano, Savona) la località [illegible] per il [illegible]: ....

Da compilarsi [illegible] in caso di minore [illegible] del partecipante: [illegible] sottoscritt...
esercitante la patria potestà del minore: ....
manleva l'organizzazione da qualsiasi responsabilità.
Firma ....

Dopo il furto della cassaforte al parroco di Pegna

Una «taglia» sui ladri

CERIALE — «*Non è poi impossibile scoprire la gente del posto che ha effettuato il colpo o coloro i quali hanno agito da basisti nel furto della pesante cassaforte del nostro parroco*», dicono a Pegna, una frazione di Ceriale [illegible] famosa dall'annuale Fiera del libro di Liguria che si svolge ogni inizio di settembre.

«*Si, indubbiamente si tratta di qualcuno* — spiega lo stesso mons. Gerini, che oltre ad essere parroco di Pegna e direttore amministrativo [illegible] diocesi di Albenga, è il braccio destro del vescovo Piazza — *che ha preparato scientificamente il furto. I ladri hanno infatti agito [illegible] [illegible] scorsa, proprio nell'intervallo fra le 16 e le 17, quando [illegible] [illegible] andato in chiesa a celebrare la messa vespertina*».

[illegible] cassaforte (del [illegible] [illegible] oltre [illegible] chili) [illegible] custodita nell'abitazione di mons. Fiorenzo Gerini, al primo piano di una villetta al civico 12 di via Romana. Al piano terra abita la famiglia del custode, che nel momento dell'incur[illegible] [illegible] ladri [illegible] fuori [illegible]

«*E' [illegible] mi [illegible] deciso, consigliato da amici* — afferma il parroco — *a promettere [illegible] ricompensa in denaro a chi riuscirà a fornirci elementi utili per risalire agli autori del furto*».

Ma se il colpo era stato «studiato perfettamente», come mai la refurtiva (costituita da ex voto come [illegible], braccialetti, orecchini, oltre a francobolli per collezioni, argenteria e una piccola somma di denaro) era solo per una ventina di milioni [illegible] è stato denunciato?

Se si tratta di un furto «da professionisti» o addirittura [illegible]one il movente dei 20 milioni non sarebbe sufficiente a giustificare l'impresa.

Monsignor Gerini ha smentito il fatto che nella cassaforte ci fossero documenti relativi ad atti amministrativi [illegible] diocesi di Albenga, il cui territorio (che si estende sino ad Imperia) è assai vasto, come pure vasti sono i suoi interessi [illegible] mici sia nelle cittadine rivie[illegible]che sia nell'entroterra.

Precedenti trafugamenti di casseforti (su commissione) sono poi risultati diretti all'acquisizione non di denaro ma di atti o documenti.

Il parroco di Pegna è originario della Valle Arroscia (Vessalico); già insegnante nel seminario diocesano di Albenga, è [illegible] stimato da oltre trent'anni nella frazione raccolta attorno al campanile della chiesa ai piedi dei versanti meridionali di Monte Croce e Monte Acuto, nella zona settentrionale della piana albenganese. **F. St.**

[illegible] di [illegible] Tarditi

CARCARE — La morte del padre scolopio Natale Tarditi, 57 anni, insegnante di lettere antiche al liceo Calasanzio di Carcare, ha suscitato profondo cordoglio e [illegible] anche in Val Bormida.

Il professor Tarditi è stato stroncato da un male incurabile, che l'aveva colpito al cervello. Una diagnosi terribile, che non gli lasciava speranze.

L'insegnante [illegible] alcu[illegible] aveva abbandonato la casa nella quale risiedeva [illegible] anni in frazione Marghero di Coseria, per recarsi presso la sorella, a Mondovì, zona della quale è originario.

Giunto a Carcare all'inizio degli Anni 60, Natale Tarditi fu subito apprezzato. Specialista nello studio del mondo greco e romano, è stato uno dei fondatori del centro culturale Calasanzio di [illegible] presso il quale negli ultimi anni [illegible] tenuto diverse conferenze.

I funerali si svolgeranno domani, alle 15, a Mondovì. *([illegible])*

A ottobre [illegible] in regola gli scarichi nel Bormida

L'Acna «fuorilegge»

CENGIO — Durante il mese di ottobre '86 gli scarichi nel fiume Bormida dell'Acna di Cengio non sono stati in regola con quanto previsto dalla «legge Merli». Lo rivela una comunicazione dell'istituto provinciale di [illegible] di Savona, inviata alla stessa azienda e agli enti interessati (Comune di Cengio e Ufficio di igiene della 6ª Usl di Carcare).

Nella comunicazione, si mette in evidenza come le acque reflue delle lavorazioni, dopo essere state trattate nel depuratore biologico, siano poi state immes[illegible] nel fiume senza che rispondessero ai requisiti che la normativa della legge n. 319.

L'iniziativa dell'istituto provinciale di igiene di Savona è stata la conseguenza diretta di alcuni campionamenti effettuati nel mese di ottobre [illegible] [illegible] dell'ente. Il [illegible] [illegible] analisi ha rivelato che, malgrado il depuratore, il fiume Bormida continua ad essere periodicamente inquinato dagli scarichi dell'Acna.

Nelle scorse settimane la direzione della f[illegible] ha fatto pervenire all'ente la risposta con le sue controdeduzioni [illegible] questione, che ripropone con gravità il pro[illegible] dell'inquinamento del Bormida piemontese. In esse si sostiene che il mancato rispetto dei valori previsti è da addebitare a un guasto tecnico, peraltro individuato quasi subito e immediatamente eliminato.

Adesso il problema [illegible] nelle mani della magistratura, in quanto il pretore di Cairo dott. Dagnino, compe[illegible] [illegible] territorio, dovrà valutare se esistono gli estremi per procedere [illegible] tro lo stabilimento di Cengio.

Sull'argomento, il parere del dott. Tommaso Balestri, responsabile dell'Ufficio di igiene della 6ª Usl è categorico: «*La normativa in vigore, prevedendo i valori limite che non possono essere superati per le singole emissioni nei fiumi, stabilisce anche che le aziende debbano vigilare con la massima attenzione sul funzionamento degli impianti*».

Della cosa si stanno interessando anche i membri del comitato per la salvaguardia del Bormida, formato dai sindaci dei Comuni piemontesi ubicati lungo il corso del fiume, a valle dell'Acna. E' evidente che in base anche ai risultati della commissione istituita a suo tempo [illegible] ministro Zanone e formata da membri [illegible] Cnr e dell'Istituto superiore di [illegible] che [illegible] per essere resi noti, la loro presa di posizione si preannuncia durissima.

Bisogna segnalare infine come anche all'interno dell'Acna il problema sia seguito con una attenzione maggiore che in passato. Dall'inizio di dicembre, il consiglio di fabbrica svolge un dibattito serrato sul problema dell'inquinamento del fiume. La nuova dirigenza dell'Acna sembra cercare di evitare il [illegible] su questo tema, [illegible] momento che non ha [illegible] risposto all'invito dello stesso consiglio per esaminare il problema, avanzato all'inizio di dicembre. **G. M.**

Costituito [illegible] Golfo Hotel a Spotorno

SPOTORNO — Si è costituita a Spotorno l'Associazione di albergatori ed operatori turistici «Golfo Hotel».

La neo organizzazione, promossa dall'assessorato al Turismo, ha lo scopo di tenersi in contatto, attraverso un sofisticato sistema di computer, con le strutture e le agenzie del Nord Europa.

In questo modo sarà possibile «dirottare» in Riviera un numero maggiore di ospiti stranieri.

Negli anni scorsi c'era stato infatti un drastico calo delle presenze. *(m. ne.)*

Ritorna il calcio e l'Interregionale lancia segnali pericolosi alla Saviglianese

Qualcuno può ancora sperare

La capolista piemontese viaggia a [illegible] vertiginoso, [illegible] le squadre liguri hanno già firmato la [illegible] per la promozione

Altra grande a Albenga

[illegible] — [illegible] del successo [illegible] contro la Biellese, i bianconeri di Tonelli proseguono il [illegible] casalingo contro le piemontesi, [illegible] a riportarsi in quota.

Oggi arriva il Cuneo (secondo in classifica, in coppia col Pinerolo) e domenica, al «Riva», è [illegible] il Moncalieri. [illegible] Tonelli: «[illegible] alla volta. La fantastica rimonta contro la Biellese ha dato la carica giusta ai ragazzi, ma ci attende un incontro molto delicato, contro una delle formazioni più forti del girone».

Sarà un confronto «allo specchio»: Albenga e Cuneo, infatti, sono squadre che per certi versi si assomigliano. Osserva Tonelli: «Anche i piemontesi puntano molto sul contropiede e sulla velocità. Sarà un duello interessante anche [illegible]. Dovremo attaccare, ma con prudenza, per non fare il gioco dei nostri avversari».

L'Albenga scenderà in campo in formazione rimaneggiata, con Ancona e Necci bloccati da infortuni, e Cantore squalificato per un turno. L'unica notizia positiva che giunge dall'infermeria è il probabile recupero della mezzala Di Napoli. Il regista bianconero, però, non è ancora nelle migliori condizioni, e Tonelli deciderà solo poco prima della partita il suo [illegible] impiego.

Per l'Albenga è una gara importante: chiudere a punteggio pieno il lungo ciclo casalingo potrebbe servire da trampolino di lancio verso i primissimi posti.

L'ambiente è molto caricato: la squadra, una delle più giovani di tutto il campionato, ha sempre offerto un buon gioco; il presidente del Genoa, Aldo Spinelli, presente l'altra domenica sulla tribuna del «Riva», si è lasciato più volte sfuggire la fatidica parola «C2»; [illegible] la Biellese, inoltre, si è registrato anche il pubblico-record della stagione, con oltre 1100 spettatori. Ci sono tutte le condizioni, insomma, per proseguire sulla buona strada imboccata all'inizio del campionato, nonostante il ritardo di un mese nella preparazione. Era l'ultimo strascico [illegible] lunga crisi societaria chiusa positivamente nell'agosto scorso con l'intervento di Spinelli.

m. f.

Vado vuole la «prima»

VADO L. — Problemi di scelta, era l'ora. La pausa natalizia ha restituito a Sauro Marinelli un Vado quasi al completo, eccezion fatta per Grippo (squalificato) e Gamberucci. Quindi, c'è ancora qualcosa manca in difesa, per lo meno c'è la sicurezza del ritorno di [illegible] *e Pezzoli, oltre al pieno recupero dello stesso Marinelli.*

Arriva il St-Vincent (ore 14,30 al Chittolina) e il direttore sportivo Bertoli [illegible]*:* «E' perfino inutile tornare a dire le stesse cose. Non abbiamo ancora vinto e la voglia di farlo cresce ancora, ma bisogna ricordare che, a forza di pareggi, siamo [illegible] due punti sopra la zona retrocessione, e [illegible] tutto sommato, è un traguardo che ad inizio stagione avrei sottoscritto».

Ancora Bertoli: «Impegno e serietà saranno come sempre le nostre armi. Se basteranno per vincere? Lo speriamo tutti, convinti come siamo che la mancanza di successi sia un fatto psicologico e non tecnico». *E sul St-Vincent:* «E' squadra forte, quadrata, di categoria. La dirige un tecnico come Giorgio Pula che sa bene il suo mestiere. Sarà nostro dovere non sottovalutare assolutamente i valdostani».

Dovrebbe esser certo il rientro di Pezzoli, mentre per Manitta resta da [illegible] *se, restando due le punte in campo in partenza, Marinelli deciderà di mandarlo subito dentro o se darà ancora fiducia al tandem Monte-Andreoli. Formazione probabile: Salamini, Rossi, Spiezo; Marinelli, Doragrossa, Balbont; Iannelli, Pezzoli, Andreoli, Ottonello, Monte.* r. bg.

Il vadese Pezzoli e in alto, a fianco del titolo, Fanesi mentre contrasta [illegible] (Telef.)

Savona, vietato sbagliare

SAVONA — Nella sua lunga carriera, Dino Binacchi ha diretto anche l'Aosta. Torna dunque [illegible] il «Fuchs» da «ex», alla [illegible] di un Savona [illegible] ha ridotto negli ultimi tempi il distacco dalle inseguitrici della Saviglianese, non però dalla scatenata [illegible] matricola capolista. Per puntare davvero in [illegible] bisogna vincere.

«E noi lo abbiamo sempre provato», sottolinea Binacchi, che aggiunge: «Se la vittoria esterna non è ancora arrivata, è solo uno sprone in più ad [illegible]. Ho detto ai miei di andare in campo per il pareggio. Abbiamo diversi problemi, ma come si è visto con l'Acqui sappiamo fare i gol anche in assenza delle punte».

Anche oggi mancano Mustello (ultimo turno di squalifica), Abbondanza (gesso), ai quali si aggiunge [illegible] ingessato pure lui. A posto invece Fanesi, che ha assorbito il colpo al piede, e tutto [illegible] per Carlinho, per il quale si temeva la squalifica per somma di ammonizioni. Binacchi: «Noi dobbiamo fare punti sempre e comunque, ma a questo punto la Saviglianese il campionato può solo perderlo lei. Prima o dopo, però, qualche punto per strada lo lascerà. [illegible] bisognerà esser lì ad approfittarne».

La squadra [illegible] fatta: Bellagamba; Bencardino, Fanesi; G. F. Quartaroli, Lesca, Miriola; Ludovici, Carlinho, Trudu, Zuliani, A. Quartaroli. A meno di un ritorno del giovane Fanucci in ultima battuta, con Gianfranco Quartaroli in [illegible] tura e il sacrificio di un centrocampista (Zuliani) o di una punta (Alex Quartaroli).

L'Aosta di Bastoni è squadra giovane e imprevedibile («Alterna grosse prove ad altre mediocri», ricorda Binacchi), [illegible] i rossoneri [illegible] scherzano. «Sarebbe bello battere il Savona e scavalcarlo in classifica», dice il tecnico aostano, che poi però si fa più prudente: «Siamo molto caricati, ma il valore dei biancoblù non si discute».

Ancora Bastoni: «Anche un pareggio può esser ben accetto, rischierò Gregorio in difesa e sposterò Aulia a centrocampo. Lui e Duò controlleranno Carlinho e Trudu, gli uomini più pericolosi del Savona. Dovremo esprimerci al massimo per fare risultato». r. bg.

Giordano chiede il massimo impegno per cancellare il passato

La fragile armata dell'Imperia a Acqui [illegible]

Il nuovo allenatore: «Senza punte, dobbiamo affidarci alla velocità» - Reintegrato Patricelli

IMPERIA — Archiviato l'86 pieno di amarezze, delusioni, colpi di scena a ripetizione, l'Imperia cerca giusti stimoli e un po' di fortuna nel nuovo anno. Nell'ultima giornata del girone di andata, i nerazzurri trovano sulla loro strada, in trasferta, il fanalino di coda Acqui, l'avversario più abbordabile per la fragile armata di Milly Giordano, che torna in panchina dopo due mesi di esilio».

A Giordano, vecchia bandiera nerazzurra e grande combattente in campo, [illegible] le [illegible] salvezza dell'Imperia. Afferma il trainer: «Oggi si apre un ciclo di partite decisive per le nostre possibilità di recupero. Gennaio ci riserva tre trasferte, due delle quali quasi proibitive, a Pinerolo e Biella. L'obiettivo è quello di conquistare un pareggio con l'Acqui e una vittoria nella gara interna con il Nizza».

Graziano e compagni sono ancora alla ricerca del primo successo stagionale. Aggiunge Giordano: «Ai ragazzi ho parlato chiaro: pretendo da loro il massimo impegno, dimenticando il passato. Ci sono 18 partite da giocare: nulla è compromesso».

L'esclusione [illegible] di Masuero e Dasolali ha privato l'Imperia delle punte titolari, creando ulteriori scompensi al [illegible] precario equilibrio. In settimana, Giordano ha provato nuovi schemi, per assicurare i collegamenti fra il centrocampo e il reparto più avanzato.

Spiega l'allenatore: «Non avendo giocatori da affiancare ad Arrigo, l'unica punta, ho impostato un modulo di gioco che prevede gli inserimenti sulle fasce di difensori e centrocampisti. La nostra arma vincente dovrà essere la velocità».

Giordano ha reintegrato nell'organico [illegible], che si era allontanato dopo l'avvento di Invernizzi. Questo il probabile schieramento: Vignone, Lucadello, Calzia; [illegible] Outtica, Laureri, Meneghetti, [illegible] Arrigo, Saporito, Trebbi. In panchina: Caffardone, Baldetti, Patricelli, Vazza (una guardia carceraria che presta servizio a Imperia).

Gianni [illegible]

La Saviglianese ha tesserato la punta Bozzi

SAVIGLIANO — Ferdinando Bozzi, classe 1957, centravanti, è da ieri tesserato per la Saviglianese. Dice il trainer Ciravegna: «Essendo il quinto fuori quota, non può essere utilizzato a tempo pieno. Ma sono certo che ci sarà molto utile. Ne bisogno di grosse rivincite».

Bozzi ha iniziato [illegible] nel Torino, poi ha giocato nel Benevento, per tre stagioni nella Sambenedettese, poi Cesena, Sanremese e Pinerolo. (l. p.)

Oggi la Cairese incontra il Moncalieri: la tradizione è favorevole

«Mantenere la leadership ligure»

Spinello: «Qualcuno aveva inserito la squadra tra le pretendenti alla C2, ma i nostri programmi [illegible] e sono diversi» - [illegible] giocherà al posto di Romei, che è [illegible] squalificato - Le [illegible] giocate a Natale

CAIRO M. — Se nessuno può negare che la sconfitta interna col Pinerolo ha rovinato il Natale in casa della Cairese, è altrettanto vero come i gialloblù possano archiviare con una certa soddisfazione il girone d'andata di quest'anno. Per farlo del tutto, però, è [illegible] risultato oggi a Moncalieri.

«Un campo dove spesso ci è andata bene», sottolinea il direttore sportivo Spinello, che aggiunge: «Qualcuno [illegible] inserito la Cairese tra le pretendenti alla C2, ma i nostri programmi erano e [illegible] diversi. [illegible] la pena ricordare che cinque mesi fa nemmeno si sapeva se [illegible] fatto o no l'Interregionale, che la squadra è stata costruita in ritardo».

Il bilancio resta dunque positivo? Spinello: «Certo, in primo luogo per risultati e classifica in tutto riguardo, e poi per la valorizzazione dei neri Conti e Benzi, del lancio in grande stile di Roberto Marazzi, infine per la conferma che Sariassina, oltre che ottimo giocatore, è anche un tecnico di qualità, che non si fermerà certo a lungo ad allenare in questa categoria».

La Cairese è per il momento in vetta al gruppetto delle liguri, e confermarsi tale oggi è uno degli obiettivi principali. [illegible] trova sulla sua strada un Moncalieri senza grossi patemi ma non lontanissimo dalla zona salvezza.

Il Moncalieri mancherà Roberto Romei, squalificato, e il suo posto da battitore libero sarà preso da Talami. Per il resto, tutto da copione: Conti, Carlo Marazzi, Pampaloni; Benzi, [illegible] Talami; Bolgiani, Sariassina, Roberto Marazzi, Rizzola, Forno. [illegible] chance anche per Grimaldi in un centrocampo che [illegible] a Roberto [illegible] le occasioni per il colpo gobbo.

La Cairese durante la sosta natalizia ha giocato due amichevoli (5-1 al Quiliano, 1-0 al Millesimo), dimostrando di essere in grado di ripresentarsi in condizioni [illegible] buone.

Assorbito il colpo per il ko col Pinerolo, i gialloblù [illegible] gliono riprendere la marcia e restare a galla.

[illegible] Baglietto

E la Juve Domo pagherà il riscatto della Levante?

GENOVA — La Levante vuole aggiudicarsi ad ogni costo il confronto casalingo con la Juve Domo (Pio XII, ore 14,30) per virare alla quota ottimale di 17 punti. «Per noi sarebbe un risultato davvero eccezionale e dobbiamo cercare di sfruttare al meglio quest'opportunità», ammette Locatelli.

Per battere i non irresistibili piemontesi, l'allenatore genovese manda in campo una formazione votata all'offensiva, affidando le sue speranze di vittoria a Zappa, Barbieri, Merello; Rotti, Mura, [illegible] Battiston.

Aggiunge Locatelli: «Non vinciamo in casa dal 23 novembre, [illegible] il [illegible] poi sono arrivati due pareggi per 0-0 con Cairese e Imperia. [illegible] è giusto il [illegible] di tornare al successo».

Martedì prossimo, giorno della Befana, i biancoblù genovesi torneranno in campo per affrontare la Virtus Rolegila nel retour match del terzo turno di Coppa Italia Interregionale.

a. c.

[illegible] - Difficili confronti casalinghi contro la capolista Novara di Danova e l'Alessandria

Una coppia «nobile» per Sanremese e Entella

SANREMO — Sprazzi di nobiltà, oggi pomeriggio al «Comunale»: arriva il Novara, ricco di blasone e di un primato in classifica che potrebbe portarlo finalmente fuori dal palcoscenico di una C2 che gli va decisamente stretta: a riceverlo, una Sanremese, pur sempre illustre decaduta dalla C1 nonostante tutto, alla disperata ricerca di punti-rilancio e di un ruolo più lusinghiero in campionato. Quanto basta per dare all'appuntamento (ore [illegible]) l'alone [illegible] grandi occasioni. E al «Comunale», ormai, se ne vedono poche.

Nessuna delle due squadre può permettersi di sbagliare. Il Novara difende il primato da una concorrenza agguerrita: dopo anni di delusioni, sembra la stagione giusta per i piemontesi. La Sanremese deve uscire dalla bassa classifica e cercare il secondo, sospirato [illegible] stagionale (l'unico, finora, è arrivato contro l'Asti).

Impresa possibile, battere i lanciatissimi novaresi? «Se si gioca con [illegible] e senza timori reverenziali sì, possiamo fare il [illegible] colpo», dice Caramanno, mister biancazzurro.

Le [illegible] squadre hanno vissuto la vigilia del [illegible] chiuse in albergo. La Sanremese — per la prima volta nella stagione — è andata in ritiro pre-partita, da ieri a mezzogiorno, al Parco Hotel. Aggiunge Caramanno: «I ragazzi hanno preso bene la novità del ritiro. Sono consci dell'importanza della partita e del momento della nostra squadra. Occorre concentrazione. Vogliamo vincere, anche se non andremo allo sbaraglio e sappiamo che un pareggio contro il Novara può essere un risultato accettabile. Ma vogliamo far risultato per sfruttare al massimo questo mese di gennaio che ci riserva, in calendario, tre partite interne. Un'occasione unica per risalire in classifica. In questo senso la partita di oggi può [illegible] far risultato ci darà la carica giusta per i prossimi impegni».

Il Novara — al seguito del quale sono annunciati almeno una decina di pullman di tifosi — ha invece preso alloggio ieri sera all'hotel Corallo di Imperia. Lo guida, in panchina, una vecchia conoscenza del pubblico matuziano, [illegible] Danova, un «ex» non dimenticato. «Siamo reduci da una sosta natalizia che non ci voleva. Eravamo lanciatissimi, non vorrei che la squadra avesse perso il ritmo. La partita mi fa soprattutto paura in questo [illegible]», dice il popolare «pantera».

Il tecnico novarese non ha nascosto che un pareggio sarebbe già accettabile, ma non per questo farà le barricate. Schiererà la squadra con un leggero infoltimento a centrocampo, nulla più.

La Sanremese dovrà [illegible] a meno di Gori in attacco. Il giocatore accusa un risentimento ad un bicipide e non ce l'ha fatta a recuperare in tempo. Mancherà, in difesa, anche [illegible] squalificato. A rilevare l'attaccante sarà sicuramente Bizzarri; per il difensore, mister Caramanno potrà giostrare tra Padda, Tolasi, Tufano e Oddone. Non dovrebbero esserci problemi, invece, per Marchetti che accusa una tallonite. «Colpa dei campi duri [illegible] cui siamo costretti ad allenarci. E' incredibile non poterlo mai fare sul nostro campo», lamenta Caramanno, che ieri mattina ha diretto l'ultima seduta di rifinitura sul campo di Taggia.

Più o meno la formazione anti-Novara dovrebbe essere la seguente: Bobbo, Padda, Tolasi, Galasso, Oddone, Giacalone, Bacci, Marchetti, Farina, Foti e Bizzarri. Arbitro sarà Guida Rutilio, di Palermo. In questo campionato ha già arbitrato la Sanremese sul campo dell'Entella.

Bruno Monticone

Il Levanto all'ultima spiaggia

LEVANTO — La gara casalinga con il Viareggio (Molteni, ore 14,30) ha il sapore dell'ultimissima spiaggia per il Levanto che deve assolutamente vincere.

Dice Mazzantini: «Se anche oggi dovesse andare male la situazione diverrebbe gravissima», ammette il direttore sportivo levantese.

I blancocelesti infatti sono all'ultimo posto in perfetta solitudine (quota 7) con quattro lunghezze di distacco dalla zona salvezza e se non riuscissero a muovere la classifica arriverebbero al giro di boa del campionato in piena crisi. (a. c.)

CHIAVARI — L'Entella vuol festeggiare il suo Capodanno con qualche giorno di ritardo, stappando la bottiglia [illegible] pomeriggio al Comunale. Arriva l'Alessandria per il [illegible] inaugura ufficialmente l'attività del nuovo anno biancoceleste. Mister Baveni vuol brindare all'87 con due punti in coppa, ma tiene [illegible] giusta considerazione gli avversari.

Dice l'allenatore: «Sono sicuro che i miei ragazzi sapranno dimostrare per l'occasione tutto il loro senso professionistico, giocando una grossa partita contro questa Alessandria che sembra trarre beneficio dalla [illegible] crisi dirigenziale. E' un impegno da prendere con le molle e i giocatori devono interpretarlo nella maniera più conveniente, facendo ricorso a tutto il carattere».

I blancocelesti tengono [illegible] il [illegible] puntato sulle capolista Derthona e Novara che viaggiano con due lunghezze di vantaggio (19 contro 17), vogliono recuperare terreno sfruttando nella maniera migliore i due incontri casalinghi consecutivi con i grigi e il Casale (domenica prossima) e sperano di arrivare nella miglior [illegible] possibile di classifica alla trasferta di Tortona (11 gennaio) che chiuderà il girone d'andata.

Ancora Baveni: «Giunti a questo punto del campionato mi sembra perfettamente inutile fare tabelle; dobbiamo affrontare di volta in volta gli ultimi tre impegni del girone d'andata, perché si tratta di partite davvero difficili. L'Alessandria? A mio avviso è una signora squadra che viene a Chiavari per fare la [illegible] partita e non si arroccherà certo in [illegible] hanno fatto le altre compagini che via via si sono alternate al Comunale».

Finora i [illegible] hanno avuto un rendimento casalingo a dir poco eccezionale, conquistando 13 punti su 16 disponibili (6 vittorie e un pareggio) e [illegible] decisi ad andare avanti su questa strada anche oggi.

La formazione? Sono fermi per infortunio Scarpa e Soldati, torna disponibile Zaccolo dopo la squalifica, in attacco si dà fiducia nuovamente al tandem Antonucci-Bertini (con Cavestro in panchina). [illegible] che Costantini che non ha impegni con la Berretti. Lo [illegible] più probabile, dunque, comprende Magnani, Moro, Gozzi, Zaccolo, Mariani, Pepi, Catena, Benedetti, Antonucci, Marcellino e Bertini, ma rimangono a disposizione anche Reali, Gandolfo, Costantino, [illegible] lazzotto e Cavestro.

Aldo Costa

Dopo il pareggio di ieri al Boschetto

Coppa, l'Arenzano [illegible] in semifinale

Roma, la Pro Recco ha battuto la Lazio

CAMOGLI — Il White Sun Arenzano è la quarta semifinalista della Coppa Italia di pallanuoto e va così ad aggiungersi a Posillipo, Civitavecchia e Kontron Savona, già qualificate.

Ieri la squadra di Luciano Cucchia ha imposto il pareggio ai «cugini» dell'Allibert Camogli nella gara di ritorno dei quarti di finale. Il pareggio (11-11) del «Boschetto» ha favorito Bodavari e soci, che all'andata si erano imposti per 8-4.

Il derby camogllno è stato molto combattuto e interessante sotto il profilo tecnico, con l'impiego del tedesco Otto da una parte, e del nazionale Ferretti dall'altra.

«Davvero una bella partita giocata come ai bei tempi», ha commentato a fine gara l'allenatore bianconero «Mamo» Pondelli.

Nel frattempo si è iniziato al «Foro Italico» di Roma il torneo internazionale dov'è impegnata anche la Pro Recco Erg. I recchelini di Pierluigi Formiconi hanno esordito molto bene, battendo la Lazio per 8-6. Successivamente, nel tardo pomeriggio, hanno affrontato gli spagnoli del Barcellona vincendo nuovamente con il netto punteggio di 13-6.

a. c.

Questa domenica

Calcio

Serie C2 — Entella-Alessandria (ore 14.30).

Interregionale (ore 14.30) — Girone A: Acqui-Imperia, Albenga-Cuneo, Aosta-Savona, Levante-Juve Domo, Moncalieri-Cairese, Pinerolo-Biellese, Savigliano-Nizza, Vado-S. Vincent. Girone E: Cerretese-Viadana, Colorno-Cecina, Levanto-Viareggio, Migliarina-Mirandolese, Ponsacco-Carpi, Pietrasanta-Valanese, Sarzanese-Vinci, Rolegila-Finale.

Promozione (ore 14.30) — Sammargheritese-Monte-[illegible], Ceparana-Fossese, Rapallo-Fivizzanese, Sestri-Lerici (15), Pontedecimo-Albiano (15).

Prima categoria (ore 10.30) — Lagaccio-Arenzello (10), Cap-Pro Recco, Veronesi-Carlo Grasso, Robino-Monegliese, [illegible] Ravecca-Borgoratti, Carasco-Pro Figaro, [illegible] buona-Cavese.

Seconda categoria — S. Bartolomeo-Camogli (9), Sori-Bogliasco (10), Leivi-Casarza (10.30), Ri-Valleaurla (10.30), Avegno-Spartak (10.30), Riva-Calvarese (10.45), Atletico-Caperanese (14.30), Cogornese-Ricco (14.30).

Allievi regionali (ore 9) — Girone B: Albaro-Fossese, Entella-Ligorna, Lavagnese-Cosmos, Canaletto-Spezia (9.15), Carlo Grasso-Pro Recco (10.30), Moisasana-Ioppo (15).

Giovanissimi regionali — Girone B: Borgoratti-Albaro (9), Spezia-Romito (10.30), Ligorna-Levante (10.45). Girone C (9.30): S. Rocco-Sampierdarenese (9.45), N. S. Fruttuoso-Edera Prà, Ioppo-Canaletto.

Giovanile provinciale — Arci...o-Rapallo (10.45).

Allievi provinciali — Caperanese-Sestri (9), Monegliese-Sammargheritese (10), Bogliasco-Fossese (10.30).

Giovanissimi provinciali — Carlo Grasso-Monegliese (9), Casarza-Cap (10), Lavagnese-Sammargheritese (10.30).

Rugby

Serie C1 (ore 14.30) — Vagabond Cus Genova-Chicken Milano, Operazione Aperta Busalla-Sestri Ponente.

Calcio femminile

Trofeo Città di Genova (ore 14.30) — Anpi Casassa-Caruggio Dritto, Spezia-Sarzanese, Sampierdarenese-Giovane Olimpia Busalla.

Vela

Sanremo ore 11 Molo di Ponente: partenza terza giornata Meeting internazionale classe Optimist.

Fontanabuona in testa-coda

In [illegible] la capolista riceve la Cavese - Robino-Monegliese, duello fra outsider - [illegible] derby nel 14° turno - Lotta per la salvezza

In Prima Categoria, la capolista Fontanabuona è ormai in vista del titolo di campione d'inverno. Ecco il calendario del 14° turno (ore 1[illegible]).

[illegible] (20)-Cavese (6) — Nel testa-coda del «Colombo» i favori del pronostico vanno naturalmente al team valligiano, ancora imbattuto, che punta all'ottavo [illegible] stagionale per muovere un altro passo importante verso il traguardo della promozione. L'obiettivo [illegible] Castelletti, invece, è il pareggio, anche a costo di fare le «barricate».

[illegible] (15)-Albaro (12) — I biancorossi di Zanichelli vogliono vincere il derby genovese [illegible] «Taviani» per [illegible] nella scia della capolista [illegible] devono ritrovare al più presto la strada del gol. Il Cosmos infatti ha una vera e propria difesa bunker (appena 3 gol al passivo) ma il suo attacco è il più sterile del campionato.

Robino (16)-Monegliese (16) — Sfida molto interessante al «Pian di Ferretto» tra le due compagini che sono appaiate al terzo posto e non nascondono le loro ambizioni di primato.

Veronesi [illegible] (13)-Carlo Grasso (15) — I rapallesi di Carletto Cattola sono intenzionati ad iniziare l'anno nuovo nella maniera migliore e vanno [illegible] con la [illegible] di rispolverare l'antico spirito corsaro.

Ravecca (14)-Borgoratti (11) — Il derby genovese del «Begato» è delicato soprattutto per la formazione ospite che è sull'orlo della zona retrocessione. I padroni di casa, però, vogliono vincere e mister Castini suona la carica.

Cap [illegible] Salvatore (10)-Pro Recco (14) — Al «Centro Scuola» sono di fronte due squadre rivierasche che hanno deluso nella prima parte della stagione e cercano il riscatto proprio nel derby. I biancorossi di Ottobrini mirano alla vittoria per uscire dai bassifondi della graduatoria. [illegible] guano il «blitz» per interrompere la lunga serie dei pareggi (sono già 10).

Lagaccio (12)-Arenzello (12) — Riflettori puntati sulla simpatica matricola cavese che va sul terreno del Lagaccio (ore 10) per conquistare un pareggio. Mister Borri ha richiamato i suoi alla giusta concentrazione dopo il relax della sosta di fine anno e [illegible] è pronta a dare nuovamente battaglia.

[illegible] (12)-Pro Figaro [illegible] — L'équipe di Ghisolfi è scivolata al terz'ultimo posto della classifica ma è decisa a risalire la china. Anche i [illegible] novesi però sono con l'acqua alla gola e non possono permettersi ulteriori battute a vuoto.

a. c.

Due pareggi negli anticipi del girone B

LAVAGNA — L'esordio [illegible] sulla panchina bianconera di mister Peo Montanari non è bastato alla Lavagnese per tornare alla vittoria. Il derby casalingo [illegible] il Bogliasco, al «Riboli», è finita 0-0 con buone occasioni dei padroni di casa create da Franco Costa (62') e [illegible] (75' e 80'), mentre gli ospiti si sono resi pericolosi con Riccardo Rota (6' e 52') e Parolai (31').

Sempre nel girone B di Promozione, [illegible] riservato sent'altro molte più emozioni il confronto tutto [illegible] «Ca [illegible]» Moiassana e Baiardo che è finito con un rocambolesco 3-3. Per i ross[illegible] di Delfino sono andati a bersaglio Tordiglione, Bennati e Bruzzone, mentre i biancoverdi di Ciferri hanno replicato con Panarello (doppietta) e Andrea Moretti. Ricordiamo infine che la gara Canaletto Signaci-Nuova San Fruttuoso è stata spostata ad oggi su richiesta [illegible] società genovese. (e. c.)

Nel girone A, bella vittoria esterna (2-0) per la Sestrese con la Carcarese e pareggio (2-2) tra Sampierdarenese e Villanova Bastia.

La Sestrese, coi gol di Trentarossi e Teneggi, ha vinto a Savona (campo neutro) sui biancorossi della Val Bormida, mentre il pareggio del «Belvedere» è stato contraddistinto dalla doppietta, per gli ospiti, di Fulvio Franchi. A segno, per i genovesi, Giocochio e Bizzarro su rigore. (r. bg.)

Altre tensioni nel caso-porto

Accuse Culmv [illegible]tro l[illegible] Cgil

La Cisl favorevole al piano D'Alessandro

GENOVA — Sono usciti allo scoperto, in modo clamoroso, «falchi» e «colombe» all'interno dello schieramento Culmv-Cgil-Pci che, nella vertenza del porto, finora si è mosso sostanzialmente unito contro il Cap.

Ieri pomeriggio, al momento della ripresa della tormentata trattativa, è stato presentato un documento votato il giorno precedente dal consiglio unitario dei delegati sindacali della Culmv. Dopo una premessa dal tono aggressivo nei confronti del Cap, del [illegible] presidente Roberto D'Alessandro e del governo in generale, perché ritenuti artefici di una strategia politica definita «padronale» e avente come [illegible]guardo l'eliminazione [illegible] Compagnie portuali e dell'autogestione operaia, il documento attacca, per la prima volta nella storia, la linea della Cgil.

In particolare viene attaccata la Cgil del settore trasporti a livello provinciale e regionale «ancora ferma alle generiche approvazioni dei libri blu e generiche affermazioni sul ruolo della Compagnia».

La [illegible] [illegible] e ligure [illegible] secondo i delegati della Culmv, «non sta promuovendo di fatto alcuna proposta alternativa in linea con l'autogestione operaia».

La trattativa, si legge ancora nel documento, «in pratica non [illegible] e nulla» e i [illegible] [illegible] non riguar[illegible] — [illegible] secondo la Compagnia — l'avvenire del porto.

Il documento [illegible] [illegible] con l'annuncio di una prossima manifestazione nazionale, che raccolga a Genova tutto il mondo portuale.

Il documento ha lasciato sbigottita la Cgil che però, sia pur localizzata polemicamente dalla Cisl e dalla Uil, non ha voluto esprimere alcun commento «a caldo».

La giornata è stata trascorsa tra riunioni separate e pause di riflessione tra le parti, in un clima di sempre maggiore tensione. Una risposta indiretta però è venuta: nel breve scambio di vedute tra le parti, il Cap ha presentato un documento che riassume le decisioni già assunte e traccia la strategia del futuro.

Su questo documento, di cui si riparlerà il giorno 8 gennaio alle 15 (data prescelta per la ripresa della trattativa), la Cgil, prima di abbandonare la sede del Consorzio, ha espresso «un chiaro apprezzamento».

Una valutazione che provocherà nuove rotture e nuove polemiche?

Ieri due senatori del pci, Lovrano Bisso e Giovanni Urbani, hanno presentato un'interpellanza al ministro della Marina Mercantile, attribuendo alle «riforzioni del Cap» la perdita di 10.800 container, il dirottamento di 44 navi e danni per oltre tre miliardi. Il Cap, ovviamente, controbatte affermando che la perdita economica è esclusivamente frutto dello sciopero dei portuali.

Ieri mattina c'è stata una durissima presa di posizione della Cisl ligure, con i suoi massimi esponenti, Franco Paganini segretario regionale e il responsabile del set[illegible] porti e trasporti Mario Ferrari. Ha detto Paganini: «*La Cisl è pronta da da ora a sottoscrivere il piano D'Alessandro. Il progetto è valido e va realizzato integralmente. E' lo strumento per il rilancio di Genova e della Liguria*». Ha aggiunto: «*Il rendere industriale il lavoro dei portuali, tra l'altro, darà maggior forza al ruolo del sindacato. Chi contrasta questa linea è anche contrario allo sviluppo della città*».

I sindacati, è noto, sono divisi tra loro, ma tutta l'attenzione dei prossimi giorni è puntata sul pci.

Paolo Lingua

Situazione sempre più [illegible] anche nel Savonese

Acqua: emergenza?

In certe zone dell'entroterra l'approvvigionamento viene garantito da autobotti - Razionamento a Cengio - Sulla costa, punti di crisi tra Ceriale e Andora

SAVONA — Il sole è alto, il cielo azzurro, il mare calmo, la temperatura mite. Si respira primavera. Che fine ha fatto l'inverno?

In altre circostanze un interrogativo del genere sarebbe suonato male come una bestemmia (non è forse una prerogativa della Riviera il clima favorevole anche nella stagione più [illegible]. Ma oggi s'invoca che l'inverno [illegible] il suo mestiere: pioggia sul litorale, neve in montagna.

[illegible] l'acqua, in [illegible] zone dell'entroterra l'approvvigionamento idrico viene garantito dalle autobotti dei vigili del fuoco.

In alcuni centri, dai rubinetti sgorga acqua «colorata», che ha un forte sapore di salmastro. Qualche pozzo incomincia a essere fortemente «clorato», con effetti intuibili sul sapore.

In Valbormida, a Cengio, si è arrivati, nei giorni scorsi, a provvedimenti di razionamento, peggio che a Ferragosto. Di notte le pompe dell'acquedotto vengono disattivate.

A Cairo Montenotte si ritiene che se non pioverà nel giro di un paio di settimane dovranno [illegible] [illegible] misure di razionamento. Situazione analoga anche a Dego, Altare e Carcare.

In alcuni centri gli acquedotti sono stati migliorati, eppure non c'è scampo all'incredibile siccità che dura da mesi in tutta la provincia.

In Riviera, dove si è abituati, purtroppo, a utilizzare acqua potabile non sempre della miglior qualità, fatta eccezione per il comprensorio savonese, i punti di crisi sono tra Ceriale e Andora e in varie frazioni collinari.

Ormai non piove più, in misura apprezzabile, dall'aprile scorso. Nei sottosuolo le scorte d'acqua si v[illegible] rapidamente esaurendo. Nel 1972, c'erano stati 1.457 mm di pioggia e fino al 1977 si è sempre sfiorata tale quantità. E' dagli Anni Ottanta, invece, che piove sempre meno. Vediamo le cifre: 763 mm nel 1980, l'anno successivo 640, poi 816, 854, 1.074 nel 1984, quindi 809 e 585 durante il 1986.

Letimbro, Quiliano e Sansobbia, i tre torrenti che alimentano gli acquedotti del comprensorio savonese, sono in secca da quasi un anno.

«*Ma non ci sono rischi immediati, da noi l'acqua è sempre abbondante e buona. Sempre che la situazione delle precipitazioni atmosferiche prima o poi cambi*», dice il [illegible] Scardaoni, che ha frequenti contatti con i responsabili della società dell'acquedotto.

[illegible] l'osservatorio meteorologico dell'istituto nautico «*Leon Pancaldo*» ha diffuso i dati relativi a tutto lo scorso anno.

Ebbene, le precipitazioni totali sono state esattamente di mm 585,4 mentre la media mensile è stata di appena 48,8 mm. Acqua sufficiente a togliere soltanto la polvere dalle strade.

Il mese più piovoso è stato aprile, con 186 mm, mentre quello più secco è stato ottobre, con appena 1,8 mm di pioggia.

Il 1986 è stato un anno favorevole dal punto di vista climatico. A Savona i giorni [illegible] temperatura massima [illegible]iore di [illegible] gradi sono stati ben 98, mentre quelli con temperatura minima minore di zero gradi sono [illegible] appena 6.

Il giorno più caldo e quello più freddo in città? [illegible] stati, rispettivamente, il 2 agosto con 34 gradi esatti e il 10 febbraio con meno 3.

Nel complesso i giorni sereni sono stati 134, quelli misti 137, quelli coperti 94.

Il vento ha soffiato prevalentemente in direzione Nord Ovest, la tipica tramontana savonese che s'infila dappertutto.

Ivo [illegible]

> **L'idraulico torinese ha ritrovato la moglie [illegible] Sanremo**
>
> In [illegible] [illegible] Torino

IL SOLE HA BATTUTO L'ARIA GELIDA

Alassio. Il clima della Riviera ha vinto ancora una volta. Le previsioni annunciavano infatti per ieri un brusco abbassamento della temperatura, a causa dell'afflusso di aria gelida da Settentrione. L'aria fredda è arrivata verso la fine dell'altra notte, ma il cielo sereno e un bel sole hanno avuto ragione del clima gelido. Verso le 10 la temperatura ha raggiunto ai vole valori superiori ai 15 gradi, facendo diventare superfluo il cappotto. Un gruppo di ospiti di Alassio (ma il fenomeno interessa tutt'e due le Riviere) ha così potuto mangiare sulla spiaggia un piatto di pastasciutta e di cozze alla marinara. Ieri mattina alle 8 la visibilità era tale da lasciar scorgere da Albenga non solo il Bracco ma il rilievo delle Alpi Apuane, fino alla costa della Versilia

A Imperia, [illegible] [illegible] del Centro sociale allestito in corso Garibaldi

Oltre mille persone hanno visitato il presepe dei portatori d'handicap

L'assessore Cagnone: «Bisogna avvicinare di più la gente a questi giovani»

IMPERIA — Non sarà forse il più bello, ma è [illegible]mente quello più [illegible] [illegible] significati, fra i numerosi presepi, alcuni artistici, altri preziosi, allestiti in questo periodo a Imperia.

Lo hanno realizzato gli handicappati del Centro sociale che il Comune ha sistemato da qualche anno in corso Garibaldi 42, nella villa che [illegible] un tempo [illegible] dell'asilo-nido. E' aperto ogni giorno dalle 15.30 alle 18.30.

Sinora, lo hanno visitato oltre un migliaio di persone, ma Carlo Cagnone, assessore alla Sicurezza sociale, non è soddisfatto: «*Lo scopo dell'iniziativa è di avvicinare di più la popolazione al Centro, per farne scoprire l'utilità. E' anche un modo per contribuire all'inserimento di questi giovani nella [illegible]. Sono una ventina, fra i 15 e i 30 anni. Ma è [illegible] la punta di un "iceberg": nel comprensorio dell'Usl ne esistono almeno 500*».

E' proprio per incentivare la presa di contatto della città con una realtà per adesso non troppo conosciuta, è stata presa una simpatica iniziativa: a tutti i bimbi al di sotto dei cinque anni, [illegible] [illegible] un [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] partecipare, il giorno dell'Epifania, all'estrazione di 50 premi.

Dice Cagnone: «*Spero che Imperia risponda con [illegible] siasmo. Gli handicappati fanno [illegible] lavori [illegible] interessanti, ed è giusto che la gente lo sappia*».

L'équipe che segue quotidianamente i portatori di handicap è formata da quattro operatori sociali, un assi[illegible] [illegible] e uno psicologo. Per questo particolare settore, il Comune spende [illegible] anno circa 300 milioni.

Qualche contributo a[illegible] dalla Regione: «*Ma se ci fosse l'aiuto anche degli altri Comuni, il [illegible] potrebbe [illegible] migliorato e ampliato*», precisa Cagnone.

Spiegano Annamaria Costanzo, caporipartizione del servizio di Sicurezza sociale, e lo psicologo Aldaio Balestra: «*Il centro è aperto mattino e pomeriggio, e dispone [illegible] refezione. [illegible] utenti, handicappati ambosessi psichici, fisici e sensoriali di tipo medio-grave, sono prelevati a casa dall'automezzo comunale, che li riporta [illegible] sera in famiglia*».

Quali attività svolgono, durante la giornata? «*Sono molteplici, e rivolte a dare ai ragazzi un orientamento prelavorativo. Si cuociono ceramiche, si creano oggetti di giunco, di lana o di carta. [illegible] si fanno anche attività ricreative, [illegible] gite alla [illegible] [illegible] piscina "Cascione", dal collegamento con la Società operaia di mutuo soccorso per vedere i filmati delle gare svolte al campo di atletica leggera "Laporta"*».

Da un anno, il villino ospita anche il Centro incontro giovani, al quale sono iscritti una ventina di alunni delle scuole elementari, che socializzano [illegible] con i compagni più [illegible].

Anch'essi [illegible] preparato un presepio «origami», alla maniera giapponese. Dice la psicologa Maria Teresa Bellini, dell'équipe [illegible] posta anche da due educatrici, un animatore e un volontario: «*Non è un ghetto, ma un punto di riferimento [illegible] per le famiglie*».

s. d.

> **[illegible] grave da Grosseto al Gaslini**
>
> [illegible]A — [illegible] bambina di 22 mesi di Perugia, Valeria Chiancini, è stata ricoverata ieri pomeriggio in stato comatoso all'ospedale Gaslini.
>
> E' giunta a Genova, all'aeroporto Cristoforo Colombo, su un elicottero dell'aeronautica militare proveniente da Grosseto.
>
> Dall'hangar elicotteri era pronto ad effettuare il trasporto fino all'ospedale un velivolo dei vigili del fuoco.
>
> [illegible] condizioni della bambina sono molto gravi. E' stata sottoposta a una serie di esami e controlli.
>
> (g. p. c.)

> **La Liguria nella morsa del fuoco**
>
> GENOVA — Liguria di nuovo nella morsa del fuoco. Dopo l'emergenza della settimana di Natale, con numerosi incendi bo[illegible], un clima incredibilmente mite e il ritorno dei venti test da Nord hanno causato una nuova ondata di incendi.
>
> Fuoco anche intorno a Rapallo, Imperia e [illegible]na. Le guardie forestali sono intervenute in dieci occasioni.
>
> La situazione più [illegible] è a Castiglione Chiavarese alle spalle del Golfo del Tigullio dove le fiamme hanno un f[illegible] di alcuni chilometri.

Si è accasciato sulla «Vespa» [illegible] [illegible] a Imperia

Muore ragazzo di sedici anni

Godeva buona salute: inspiegabili le [illegible] del decesso - Praticava il ciclismo per i colori della Dianese - L'inutile corsa dell'ambulanza verso l'ospedale

IMPERIA — Un giovane di Imperia, Lorenzo Sisti, 16 anni, via don Minzoni 201, è morto stroncato da un malore mentre stava rientrando a casa. Ieri pomeriggio il ragazzo si è [illegible] sulla «Vespa» che aveva [illegible] parcheggiato sotto la propria abitazione. Lo hanno trovato inerte alcuni passanti, che hanno dato l'allarme. [illegible] posto è intervenuta un'autoambulanza della Croce Rossa, ma la [illegible] [illegible] l'ospedale è [illegible] inutile: Lorenzo è giunto cadavere al pronto soccorso.

Inspiegabili, al momento, le [illegible] del decesso. Sarà l'autopsia a fornire una risposta ai molti interrogativi.

Il [illegible] godeva di [illegible] salute. Era uno sportivo praticante: amava il ciclismo, al quale si era dedicato fin da giovanissimo. [illegible] [illegible] avvici[illegible] [illegible] bicicletta vestendo la maglia del Pedale Imperiese, società cui era rimasto legato per quattro anni, fino a[illegible] quando [illegible] deci[illegible] di tentare la carriera agonistica e si era trasferito alla Dianese.

«*Era un ragazzo educato, per il ciclismo [illegible] un'autentica passione. Ieri pomeriggio abbiamo atteso invano il suo arrivo alla festa organizzata proprio per i nostri giovani, alla quale è intervenuto Felice Gimondi*», afferma Elio Volpi, [illegible]dente della Dianese.

Lorenzo Sisti viveva con i genitori e la sorella maggiore, Luana, 19 anni, apprendista [illegible]. Il padre, Cesare, 44 anni, ha da poco ottenuto il prepensionamento. La [illegible], [illegible] 42 anni, [illegible] saltuariamente. La famiglia [illegible] ha vissuto [illegible] diversi anni a Londra, dove sono nati i [illegible] figli. Ma il ci[illegible] [illegible] era la [illegible] passione di Lorenzo. [illegible] infatti il mondo delle telecomunicazioni e aveva deciso di diventare radiotelegrafi[illegible] [illegible] frequentava il secondo anno di «marconista» all'Ipsia di Imperia.

Afferma Giuseppe Gregorio, suo coetaneo, musicista e cantante per hobby: «*Co[illegible] Lorenzo da diversi anni. Ricordo il suo entusiasmo quando, insieme ad altri ragazzi, decidemmo di for[illegible] un complesso musicale. [illegible] doveva essere il batterista*».

Pare che il ragazzo soffrisse in modo sporadico di una leggera forma di asma bron[illegible] [illegible] un disturbo che non gli impediva di impegnarsi [illegible] suo sport preferito.

g. ml.

Fidanzati (e carabinieri) vedono Ufo ad Albenga?

ALBENGA — [illegible] cosa poteva essere quel punto luminoso nel cielo sopra il mare, a Levante dell'isola Gallinara, che emetteva fa[illegible] di luce ora nebulosi e [illegible] nitidi e che fra le 2 e le 7 di ieri mattina è stato dapprima vista da Milena Giorgia, 22 anni (titolare [illegible] negozio di abbigliamento e bijotteria Bambulè, in via Oddo, [illegible] centro storico) e [illegible] [illegible] fidanzato, Gigi Fiamola, poi notato da un taxista ed infine [illegible] [illegible] pattuglia dei carabinieri?

E' un Ufo scomparso [illegible] l'arrivo del sole, ma che il radar dell'Aeronautica di Capo [illegible] non è riuscito a rilevare?

«*Il mio ragazzo* — spiega la Giorgia — *suona presso la taverna "U [illegible]" di via Roma, e qualche volta, prima che abbia finito e dopo aver cenato, facciamo molto tardi. [illegible] notte [illegible] ci trovavamo in macchina sul molo della passeggiata a mare Colombo, fra i bagni "Da Ulisse" e la foce del Centa. Abbiamo cercato, per [illegible] passare per visionari, di chiedere conferma a più persone possibili. Anche [illegible] [illegible] hanno potuto che [illegible] fermare*».

L'oggetto misterioso, che emanava fasci di luce in più [illegible] potrebbe essere stato un pallone meteorologico.

> **[illegible] il libro di Orengo**
>
> ALASSIO — Il mare — come nell'hemingwayano «Il [illegible] e il mare» — fa da sfondo e [illegible] [illegible] alla vicenda che Nico Orengo ha narrato in «Dogana d'amore» recentemente pubblicato da Rizzoli che verrà presentato e discusso alla presenza dell'autore, in[illegible] da Francesco Gallea) domani sera alle 21,15 presso la Sala Hanbury, su iniziativa della Civica biblioteca.
>
> (r. st.)

Erano destinati al campo di tiro di Casarza

Liberati 200 piccioni

CASARZA LIGURE — Nuovi sviluppi nella «guerra fredda» che gli ecologisti sestresi stanno conducendo da tempo contro il tiro al piccione, praticato nell'impianto di Casarza Ligure.

Venerdì sera un gruppo di persone, tra le quali pare sia stato visto anche un bambino, si è avvicinato alle gabbie dei volatili che, come ogni settimana, erano state scaricate da un treno proveniente da Bologna e depositate sul marciapiede della stazione di Sestri Levante. Casse destinate al club di Casarza, gestito dall'ex assessore comunale Alberto Grassi.

Le gabbie sono state aperte ed i piccioni si sono trovati liberi: erano circa duecento, stipati in sette-otto casse. Molti, pare, talmente malconci da non riuscire a spiccare il volo.

L'iniziativa viene interpretata da alcuni come un gesto provocatorio diretto non tanto all'attività del club casarese (che risulta autorizzata), quanto ai sistemi assai poco umanitari con cui viene effettuato il trasporto dei piccioni.

I pennuti infatti, anche in questo periodo invernale, rimangono tutta la notte sul marciapiede della stazione in attesa che qualcuno vada a prelevare le casse: un'operazione che avviene di solito il mattino successivo.

I carabinieri di Sestri Levante stanno indagando sull'accaduto: sia per scoprire chi ha «liberato» i piccioni, sia per verificare se vi siano state violazioni di legge nelle modalità di trasporto e di acquisto dei volatili.

Sembra infatti che sia consentita l'attività del tiro al piccione, ma non l'allevamento dei pennuti per questo specifico scopo. I piccioni liberati a Sestri provenivano da Mirandola (Modena) ed erano stati spediti dalla ditta «Luigi Lugli», che ha sede in via dei Mille 2.

Alberto Grassi, il titolare del club di tiro al volo, è apparso molto irritato per quanto è accaduto alla stazione. Ha parlato di «gesto vandalico» e ha ribadito che l'attività da lui condotta è perfettamente in regola. «*Non sono un fuorilegge, io faccio il mio lavoro. Se la legge mi imporrà di chiudere il campo, lo farò; ma per il momento l'attività continua*». Grassi, ieri pomeriggio, ha presentato una denuncia ai carabinieri, contro ignoti, per furto.

A Casarza intanto, assicura l'ex assessore, si sta lavorando per creare anche un campo di tiro al piattello.

Sull'attività del tiro al piccione le polemiche si sono accese più volte. E non soltanto per la fine crudele a cui sono condannati i volatili (in alcuni club viene loro mozzata la coda e parte delle ali, per rendere il volo meno lineare e il tiro più difficile), ma anche per il vorticoso giro di scommesse che spesso ruota attorno alle gare.

Sulla protesta della stazione si registra anche un commento di Roberto Stefanni (pr), che in più occasioni aveva firmato esposti: «*Come radicali non possiamo avallare gesti che vanno contro la legge, ma indubbiamente sul tiro al piccione la legislazione italiana risulta contraddittoria. Come ecologisti diciamo che il gesto dei cittadini sestresi è simbolico, e invita a riflettere*».

Della vicenda è stata informata l'on. Adele Faccio, che condusse due anni fa la clamorosa protesta contro i campionati del mondo di Montecatini: sono stati informati i carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Modena, che svolgeranno accertamenti sull'allevamento di Mirandola.

m. r.

> **A Ventimiglia turisti in balia di pullman privati**
>
> Servizio a pagina 8

Limone: un medico [illegible] e un amico di Genova bloccati sulle Alpi

Salvati due alpinisti liguri

LIMONE — Le [illegible] [illegible] Granda hanno riservato una brutta sorpresa a due appassionati alpinisti liguri: impegnati in un'escursione sulle Alpi Marittime si sono persi e hanno dovuto trascorrere la notte in un capanno, a 2200 metri di quota e tredici gradi sotto lo zero, prima di essere raggiunti dalle squadre di soccorso.

Protagonisti della brutta avventura un medico chirurgo di Savona, il dottor Giovanni Bella, 58 anni, abitante in via Famagosta 12, ex medico del pronto soccorso, e un impiegato di Genova, Pier Giorgio Bianchi, 44 anni.

In vacanza ad Artesina per il lungo week-end di fine anno, i due, insieme con altri quattro amici, avevano deciso venerdì mattina di compiere un'escursione [illegible] montagne di Limone.

Volevano raggiungere, con gli sci e i ramponi, la cima della Fascia, a 2495 metri di quota. Partiti da Artesina, hanno raggiunto con le automobili Limone. Qui, parcheggiate le vetture in prossimità della stazione di partenza della cabinovia del Cross, si sono incamminati lungo il vallone. Durante l'ascensione, i quattro amici, viste le notevoli difficoltà che presentava l'impresa (la scarsità di neve ha reso tutta la zona una [illegible] di ghiaccio, difficile da percorrere anche con i ramponi) hanno deciso di desistere e di rientrare a Limone.

[illegible] e Bianchi, invece, hanno voluto proseguire ancora per un tratto, dando appuntamento agli amici per il tardo pomeriggio. [illegible] parcheggio delle auto. [illegible] non vi sono mai arrivati.

Gli amici, allarmati, hanno avvisato i volontari del soccorso alpino e, in poco tempo, [illegible] [illegible] organizzate [illegible] squadre — coordinate via [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Mondovì — che, partendo [illegible] punti diversi, sono [illegible] in direzione della cima della Fascia.

Le ricerche da parte dei Volontari del soccorso di Chiusa Pesio e di Mondovì e della Guardia di Finanza di Limone sono proseguite anche nella notte, con l'ausilio di torce elettriche, ma senza esito.

Poi, ieri mattina, all'alba, la [illegible] conclusione. La squadra di Chiusa Pesio, guidata da Franco Baudena e Giancarlo Mauro, partita dal Pian delle Gorre, li ha ritrovati al Gias delle Ortiche, a 2200 metri di quota.

Giovanni Bella e Pier Giorgio Bianchi avevano trovato rifugio in un capanno di fortuna, erano infreddoliti e affaticati, ma in buone condizioni di salute, come ha potuto constatare il dottor Maurizio Colombo, monregalese, che faceva parte della spedizione di soccorso.

E dopo essersi [illegible] e aver dato via radio la buona notizia (nella sede monregalese del Cai si erano radunati i famigliari e gli amici dei due alpinisti per seguire minuto per minuto l'andamento delle operazioni di soccorso) sono ridiscesi in compagnia [illegible] guide.

Poco prima di mezzogiorno sono tornati a valle e hanno potuto raccontare quanto [illegible] [illegible] loro. Durante l'ascensione avevano perso l'orientamento e non erano più stati in grado né di proseguire, né di ridiscendere a Limone.

Hanno quindi cercato un rifugio di fortuna che consentisse loro di sopportare la rigida temperatura notturna, in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso.

Pier Paolo Luciano

Ad Albenga, mentre rientrava a casa

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un invalido

ALBENGA — La sua auto, in velocità, è andata a schiantarsi contro il muro di cinta della caserma Turinetto, sulla strada che dal casello autostradale porta ad Albenga: nell'incidente ha perso la vita Bruno Vio, 58 anni, invalido civile, abitante in via Medaglie d'Oro 4/8.

Vio stava viaggiando verso casa, al volante di una «127».

Soccorso da alcuni militi della Croce Bianca, l'uomo è spirato sull'ambulanza, durante il trasporto all'ospedale.

In base a una ricostruzione fatta dai carabinieri di Albenga, che hanno effettuato i primi rilievi, Vio avrebbe perso il controllo della vettura a causa di un malore.

Sul luogo dell'incidente, avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì, in regione Bagnoli (dove ha sede il 22° battaglione fanteria «Puglie»), ha anche effettuato un sopralluogo il pretore di Albenga, Rizzi.

Bruno Vio era sposato con Fortunata Scalia, 57 anni. Lascia anche tre figli: Mauro, 20 anni (che viveva ancora in famiglia), Maria, di 35, e Rosa, 33 anni, entrambe coniugate.

r. sr.

[illegible]

COMUNICA

che la preziosa

[illegible] DI [illegible]

OMAGGIO

alla mamma
del 1° bambino
nato nel 1987 nella provincia
di Savona
è stata assegnata
alla signora

[illegible] VENDRAME
in [illegible]
di ALASSIO

che ha dato alla luce

LA PICCOLA
LAURA

Ritorna il calcio [illegible] l'Interregionale lancia segnali pericolosi alla Saviglianese

Qualcuno può ancora sperare

La capolista piemontese viaggia [illegible] vertiginoso, ma non [illegible] le squadre liguri hanno già firmato la resa per la promozione

Altra grande [illegible] Albenga

ALBENGA — Sull'onda del successo ottenuto contro la Biellese, i bianconeri di Tonelli proseguono il ciclo casalingo contro [illegible] piemontesi, decisi a riportarsi in quota.

Oggi arriva il Cuneo (seconda in classifica, in coppia col Pinerolo) e domenica, al «Riva», è atteso il Moncalieri. Dice Tonelli: *«Un passo alla volta. La fantastica rimonta contro la Biellese ha dato la carica giusta ai ragazzi, ma ci attende un incontro molto delicato, contro una delle formazioni più forti del girone».*

Sarà un confronto «allo specchio»: Albenga e Cuneo, infatti, sono squadre che per certi versi si assomigliano. [illegible] Tonelli: *«Anche i piemontesi puntano molto sul contropiede e sulla velocità. Sarà un duello interessante anche tatticamente. Dovremo attaccare, ma con prudenza, per non fare il gioco dei nostri avversari».*

L'Albenga scenderà in campo in formazione rimaneggiata, con Ancona e Nocci bloccati da infortuni, e Cantore squalificato per un turno. L'unica notizia positiva che giunge dall'infermeria è il probabile recupero della mezzala [illegible] Napoli. Il regista bianconero, però, non è ancora nelle migliori condizioni, e [illegible] deciderà [illegible] poco prima [illegible] partita il suo eventuale impiego.

Per l'Albenga è una gara importante: chiudere a punteggio pieno il lungo ciclo casalingo potrebbe servire [illegible] trampolino di lancio verso i primissimi posti.

L'ambiente è molto caricato: la squadra, una delle più giovani di tutto il campionato, ha sempre offerto un buon gioco; il presidente del Genoa, Aldo Spinelli, presente l'altra domenica sulla tribuna del «Riva», si è lasciato più volte sfuggire la fatidica parola «C2»; contro la Biellese, inoltre, si è registrato anche il pubblico-record della stagione, con oltre 1100 spettatori. Ci sono tutte le condizioni, [illegible] per proseguire sulla buona strada imboccata all'inizio del campionato, nonostante il ritardo di un mese nella preparazione. Era l'ultimo strascico della lunga crisi societaria chiusa positivamente nell'agosto scorso con l'intervento di Spinelli.

m. f.

Vado vuole la «prima»

VADO L. — Problemi di sosta, era l'ora. La pausa natalizia ha restituito a Sauro Marinelli un Vado quasi al completo, eccezion fatta per Grippo (squalificato) e Gambarucci. Quindi, se ancora qualcosa manca in difesa, per lo meno c'è la sicurezza del ritorno di Masitto e Pozzoli, oltre al pieno recupero dello stesso Marinelli.

Arriva il St-Vincent (ore 14,30 [illegible] Chittolina) e il [illegible] sportivo Bartoli ricorda: «E' perfino inutile tornare a dire le stesse cose. Non abbiamo ancora vinto e la voglia di farlo cresce ancora, ma bisogna ricordare che, a forza di pareggi, siamo comunque due punti sopra la zona retrocessione, e questo, tutto sommato, è un traguardo che ad inizio stagione avrei sottoscritto».

Ancora Bartoli: «Impegno e serietà saranno come sempre le nostre armi. Se basteranno per vincere? Lo speriamo tutti, convinti come siamo che la mancanza di successi sia un fatto psicologico e non tecnico». *E sul St-Vincent:* «E' squadra forte, quadrata, di categoria. La dirige un tecnico come Giorgio Puia che sa bene il suo mestiere. Sarà nostro dovere non sottovalutare assolutamente i valdostani».

Dovrebbe esser certo il rientro di Pozzoli, mentre per Masitto resta da vedere se, restando due le punte in campo in partenza, Marinelli deciderà di mandarlo subito dentro o se darà ancora fiducia al tandem Monte-Andreoli. Formazione probabile: Salamini, Rossi, Spiano; Marinelli, Doragrossa, Balbosi; Iannelli, Pozzoli, Andreoli, Ottonello, Monte. r. bg.

Il vadese Pozzoli e in alto, a fianco del titolo, Fanesi mentre contrasta Balbosi (Telef.)

Savona, vietato sbagliare

SAVONA — Nella sua lunga carriera, Dino Binacchi ha diretto anche l'Aosta. Torna dunque oggi al «Fuchs» da «ex», alla guida di un Savona che ha ridotto negli ultimi tempi il distacco dalle inseguitrici della Saviglianese, non però dalla scatenata matricola capolista. Per puntare davvero in alto, oggi bisogna vincere.

«E noi ci abbiamo sempre provato», sottolinea Binacchi, che aggiunge: *«Se la vittoria esterna non è ancora arrivata, è solo uno sprone in più ad insistere. Noi detto ai miei di andare in campo per il pareggio. Abbiamo diversi problemi, ma come si è visto con l'Acqui sappiamo fare i gol anche in assenza delle punte».*

Anche oggi mancano Militello (ultimo turno di squalifica). Abbondanza (gesso), ai quali si aggiunge Donati, ingessato pure lui. A posto invece Fanesi, che ha assorbito il colpo al piede, e tutto bene per Carlinho, per il quale si temeva la squalifica per somma di ammonizioni. Binacchi: *«Noi dobbiamo fare punti sempre e comunque, ma a questo punto la Saviglianese il campionato può solo perderlo [illegible]. Prima o dopo, però, qualche punto per strada lo lascerà. Bisognerà esser lì ad approfittarne».*

La squadra sembra fatta: Bellagamba; Bencardino, Fanesi; O. F. Quartaroli, Lecca, Miriscola; Ludovici, Carlinho, Trudu, Zuliani, A. Quartaroli. A meno di un ritorno del giovane Panucci in ultima battuta, con [illegible] franco Quartaroli in inserto e il sacrificio di un centrocampista (Zuliani) e di una punta (Alex Quartaroli).

L'Aosta di Bastoni è squadra giovane e imprevedibile (*«Alterna grosse prove ad altre mediocri»*, ricorda Binacchi), ma i rossoneri non scherzano. *«Sarebbe bello battere il Savona e scavalcarlo in classifica»,* dice il tecnico aostano, che poi però si fa più prudente: *«Siamo molto caricati, ma il valore dei biancoblù non si discute».*

Ancora [illegible]: *«Anche un pareggio può esser ben [illegible]; rientrò Gregorio [illegible] difesa e sposterò Anile a [illegible] trocampo. Lui e Duò controlleranno [illegible] e Trudu, gli uomini più pericolosi del Savona. Dovremo esprimerci al massimo per fare risultato».* r. bg.

Giordano chiede il massimo impegno [illegible] cancellare [illegible] passato

[illegible] fragile armata dell'Imperia [illegible] Acqui vuol iniziare [illegible] risalita

Il nuovo allenatore: «Senza punte, [illegible] alla velocità» - Reintegrato Patricelli

IMPERIA — Archiviato l'86 pieno di amarezze, delusioni, colpi di scena a ripetizione, l'Imperia [illegible] giusti stimoli e un po' di fortuna nel nuovo anno. Nell'ultima giornata del girone di andata, i nerazzurri trovano sulla loro strada, in trasferta, il fanalino di coda Acqui, l'avversario più abbordabile per la fragile armata di Milly Giordano, che torna in panchina dopo due mesi di esilio.

A Giordano, vecchia bandiera nerazzurra e grande combattente in campo, sono affidate le speranze di salvezza dell'Imperia. Afferma il trainer: *«Oggi si apre un ciclo di partite decisive per le nostre possibilità [illegible] recupero. Gennaio ci riserva tre trasferte, [illegible] delle quali quasi proibitive, a Pinerolo e Biella. L'obiettivo è quello di conquistare un pareggio [illegible] l'Acqui e una vittoria nella gara interna con il Nizza».*

Graziano e compagni sono ancora alla ricerca del primo successo stagionale. Aggiunge [illegible]: *«Ai ragazzi ho parlato chiaro: pretendo da loro il massimo impegno, dimenticando il passato. Ci sono 16 partite da giocare: nulla è compromesso».*

L'esclusione dalla «rosa» di Messero e Desolati ha privato l'Imperia delle punte titolari, creando ulteriori scompensi al già precario equilibrio. In settimana, Giordano ha provato nuovi schemi, per assicurare i collegamenti fra il centrocampo e il reparto più [illegible].

Spiega l'allenatore: *«Non avendo giocatori da affiancare ad Arrigo, l'unica punta, ho impostato un modulo di gioco che prevede più inserimenti sulle fasce di difensori e centrocampisti. La nostra [illegible] arma vincente dovrà essere la velocità».*

Giordano ha reintegrato nell'organico Patricelli, che si era allontanato dopo l'avvento di Invernizzi. Questo il probabile schieramento: Vignone, Lucadello, Calda, Graziano, Cuttica, Laurenti, Meneghetti, Palma, Arrigo, Saporito, Trebbi. In panchina: Ciaffardone, Baldetti, Patricelli, Vacca (una guardia carceraria che presta servizio a Imperia).

Gianni Micaletto

La Saviglianese ha tesserato la punta Bozzi

SAVIGLIANO — Ferdinando Bozzi, classe 1967, centravanti, è da ieri tesserato per la Saviglianese. Dice il trainer Ciravegna: *«Essendo il quinto fuori quota, non può essere utilizzato a tempo pieno. Ma sono certo che ci verrà molto utile. Ne bisogno di grosse rivincite».*

Bozzi ha iniziato la carriera nel Torino, poi ha giocato nel Benevento, per tre stagioni nella Sambenedettese, poi Ocarina, Sanremese e Pinerolo. (f. p.)

Oggi la Cairese incontra il Moncalieri: la tradizione è favorevole

«[illegible] la leadership ligure»

Spinello: «Qualcuno [illegible] inserito la squadra [illegible] pretendenti [illegible] C2, [illegible] i nostri programmi [illegible] sono diversi» - Talami giocherà al posto [illegible] Romei, che è stato squalificato - Le amichevoli giocate a [illegible]

CAIRO M. — Se [illegible] può negare che la sconfitta interna col Pinerolo ha rovinato il Natale in casa della Cairese, è altrettanto vero [illegible] i gialloblù possano archiviare con una certa soddisfazione il girone d'andata [illegible] quest'anno. Per farlo del tutto, però, è necessario far risultato oggi a Moncalieri.

«Un campo dove spesso ci è andata bene», sottolinea il direttore sportivo Spinello, che aggiunge: *«Qualcuno aveva inserito la Cairese tra le pretendenti alla C2, ma i nostri programmi erano e sono diversi. Vale la pena ricordare che cinque mesi fa nemmeno si sapeva se avremmo fatto o no l'Interregionale, che la squadra è stata costruita in ritardo».*

Il [illegible] dunque positivo? Spinello: *«Certo, in primo luogo per risultati e [illegible] di tutto riguardo, e poi per la valorizzazione dei nuovi Conti e Benzi, del lancio in grande stile di Roberto Marazzi, infine per la conferma che Barlassina, oltre che ottimo giocatore, è anche un tecnico di qualità, che non si fermerà certo a lungo ad allenare in questa categoria».*

La Cairese è per il momento in vetta al gruppetto delle liguri, e confermare tale ogni è uno degli obiettivi principali. Barlassina trova sulla sua strada un Moncalieri senza grossi patemi ma non lontanissimo dalla zona salvezza.

A Moncalieri mancherà Roberto Romei, squalificato, e il suo posto da battitore libero sarà preso da Talami. Per il resto, tutto da copione [illegible] Conti, Carlo Marazzi, Pampaloni; Benzi, Bertone, Talami; Bolgiani, Barlassina, Roberto Marazzi, Rizzola, Forno. Qualche chance anche per Grimaudo. In un centrocampo che dovrà fornire a [illegible] le occasioni per il colpo gobbo.

La Cairese durante la sosta natalizia ha giocato due amichevoli (5-1 al Quiliano, 1-0 al Millesimo), dimostrando di essere in grado di ripresentarsi in condizioni più che buone.

Assorbito il colpo per il [illegible] Pinerolo, i gialloblù vogliono riprendere [illegible] marcia e restare a galla.

Roberto Baglietto

E la Juve Domo pagherà il [illegible]tto della Levante?

GENOVA — La Levante vuole aggiudicarsi ad ogni costo il confronto casalingo con la Juve Domo (Pio XII, ore 14,30) per virare alla quota ottimale di 17 punti. *«Per noi sarebbe un risultato [illegible] eccezionale e dobbiamo cercare di sfruttare al meglio quest'opportunità»*, ammette Locatelli.

Per battere i non irresistibili piemontesi, l'allenatore genovese manda in campo una formazione votata all'offensiva, affidando le sue speranze di vittoria a Zeppa, Barbert, Merello, Roffi, Mura, Bovio, Parodi, Sirioni, [illegible], Biondel, Battiston.

Aggiunge Locatelli: *«Non vinciamo in casa dal 23 novembre, con il Moncalieri, poi sono arrivati due pareggi per 0-0 con Cairese ed Imperia. Ora è giunto il momento [illegible] tornare al successo».*

Martedì prossimo, giorno della Befana, i biancoblù genovesi torneranno in campo per affrontare la Virtus Rotaglia nel retour match del terzo turno di Coppa Italia Interregionale.

a. c.

[illegible] - [illegible] confronti casalinghi contro la capolista Novara di Danova [illegible] l'Alessandria

[illegible] coppia «nobile» [illegible] Sanremese e Entella

[illegible] — Sprazzi di nobiltà [illegible] pomeriggio al «Comunale»: arriva il Novara, ricco di blasone e di un primato in classifica che potrebbe portarlo finalmente fuori dal palcoscenico di una C2 che [illegible] e ricevuto, [illegible] Sanremese, pur sempre illustre decaduta dalla C1 nonostante tutto, alla disperata ricerca di punti-rilancio e di [illegible] ruolo più lusinghiero in campionato. Quanto [illegible] per dare all'appuntamento (ore 15) l'alone [illegible] grandi occasioni. E al «Comunale», ormai, se ne vedono poche.

Nessuna delle due squadre può permettersi di sbagliare. Il Novara difende il primato da una concorrenza agguerrita; dopo anni di delusioni, sembra la stagione giusta per i piemontesi. La [illegible]mese deve uscire dalla bassa classifica e cercare il secondo, sospirato [illegible] stagionale (l'unico, finora, è [illegible] rivato contro l'Asti).

Impresa possibile, battere i lanciatissimi novaresi? *«Se si gioca con determinazione e senza timori reverenziali sì, possiamo fare il gran colpo»*, dice Caramanno, mister biancazzurro.

[illegible] due squadre hanno vissuto la vigilia del match chiuse in albergo. La [illegible]mese — per la prima volta nella stagione — è andata in ritiro pre-partita, da ieri a mezzogiorno, al Parco Hotel. Aggiunge Caramanno: *«I ragazzi hanno preso bene la novità del ritiro. Sono consci dell'importanza della partita e del momento della nostra squadra. Occorre concentrazione. Vogliamo vincere, anche se non andremo allo sbaraglio e sappiamo che un pareggio contro il Novara può essere un risultato accettabile. Ma vogliamo far risultato per sfruttare al massimo questo mese di gennaio che ci riserva, in calendario, tre partite interne. Un'occasione unica per risalire in classifica. In questo senso la partita di oggi può essere decisiva: far risultato ci darà la carica giusta per i prossimi impegni».*

Il Novara — al seguito del quale sono annunciati almeno una decina di pullman di tifosi — ha invece preso alloggio [illegible] all'hotel Corallo di Imperia. Lo guida, in panchina, una vecchia conoscenza del pubblico matuziano, Giancarlo Danova, un «ex» non dimenticato. *«Siamo reduci da una sosta salutare che non ci voleva. Eravamo lanciatissimi, non vorrei che la squadra [illegible] perso il ritmo. La partita mi fa soprattutto paura in questo senso»*, dice il popolare «pantera».

Il tecnico novarese non ha nascosto che un pareggio sarebbe già accettabile, ma [illegible] per questo farà le barricate. Schiererà la squadra con un leggero infoltimento a centrocampo, nulla più.

La Sanremese dovrà fare a meno di Gori in attacco. Il giocatore accusa un risentimento ad un bicipide e non ce l'ha fatta a recuperare in tempo. Mancherà, in difesa, anche Marzan, squalificato. A rilevare l'attaccante sarà sicuramente Bizzarri; [illegible] il difensore, mister Caramanno potrà giostrare tra Fad[illegible] Tolasi, Tufano e Oddone. Non dovrebbero esserci problemi, invece, per Marchetti che accusa una tallonite. *«Colpa [illegible] campi [illegible] su cui [illegible] ti ad allenarci. E' incredibile non poterlo mai fare sul nostro campo»*, lamenta Caramanno, che ieri mattina ha diretto l'ultima seduta di rifinitura sul campo di Taggia.

Più o meno la formazione anti-Novara dovrebbe essere la seguente: Bobbo, [illegible], Tolasi, Galasso, Oddone, Giacalone, Bacci, Marchetti, Farina, Foti e Bizzarri. Arbitro sarà Guida Rutilio, [illegible] Palermo. In questo campionato ha già arbitrato la Sanremese sul campo dell'Entella.

Bruno Monticone

Farina (Sanremese)

CHIAVARI — L'Entella vuol festeggiare il suo Capodanno con qualche giorno di ritardo, stappando le bottiglie oggi pomeriggio al Comunale. Arriva l'Alessandria per il match [illegible] inaugura [illegible] l'attività [illegible] nuovo anno biancoceleste. Mister Bavoni vuol brindare all'87 con due punti in coppa ma tiene nella [illegible] considerazione gli avversari.

Dice [illegible]: *«Sono sicuro che i [illegible] sapranno dimostrare per l'occasione tutto il loro senso professionistico, giocando una grossa partita contro questa Alessandria [illegible] trarre beneficio dalla sua crisi dirigenziale. E' un impegno da prendere con le molle e i giocatori devono interpretarlo nella maniera più conveniente, facendo ricorso a tutto il carattere».*

I [illegible] tengono sempre il mirino puntato sulle capoliste Derthona e Novara che viaggiano con due lunghezze di vantaggio (19 contro 17), vogliono recuperare terreno sfruttando nella maniera migliore i due incontri casalinghi [illegible] tivi con i grigi e il C[illegible] prossima) e sperano [illegible] arrivare nella miglior [illegible] possibile di classifica alla trasferta di Tortona (18 gennaio) che chiuderà il girone d'andata.

Ancora Bavoni: *«Giunti a questo punto del campionato [illegible] perfettamente inutile fare tabelle: dobbiamo affrontare di volta in volta gli ultimi [illegible] impegni del girone d'andata perché si tratta di partite davvero delicate. L'Alessandria? A mio avviso è una signora squadra che viene a Chiavari per fare la sua partita e non si arroc[illegible] in difesa [illegible] hanno fatto le altre compagini che via via si sono alternate al Comunale».*

Finora i rivieraschi hanno avuto un rendimento casalingo a dir poco eccezionale, conquistando 13 punti su 14 disponibili (6 vittorie e un pareggio) e [illegible] decisi [illegible] andare avanti su questa strada anche oggi.

La formazione? Sono fermi per infortunio Scarpa e Soldati, torna disponibile Zaccolo dopo la squalifica, in attacco si dà fiducia nuovamente al tandem Antonucci-[illegible] (con Cavestro in panchina). E' convocato anche Costantini che non ha impegni con la Berretti. Lo schieramento più probabile, dunque, comprende Magnani, Moro, Gozzi, Zaccolo, Mariani, Pepi, Catena, Benedetti, Antonucci, Marcellino e Bertini, ma rimangono a disposizione anche Reali, Oandolfo, Costantino, Palazzotto e Cavestro.

Aldo Costa

Il [illegible] 90 [illegible] il Peglia

Solo vincendo potrà continuare a sperare nell'aggancio alla capolista Ventimiglia - Biglietti gratuiti ai tifosi - Il resto del turno in Promozione

Oggi in Promozione, Ventimiglia-Sanremo 90 [illegible] gie l'attenzione di tutti gli addetti ai lavori. Il duello al vertice [illegible] «Peglia» fa passare [illegible] secondo piano [illegible] come quelle di Taggia, [illegible]riale e Ovada, molto delicate per la zona salvezza.

Ventimiglia (21)-Sanremo 90 (18) — Locali al completo tranne Acquarone, matuziani con la voglia di scavalcare [illegible] la capolista e confermare [illegible] candidati all'Interregionale: il presidente ventimigliese, Coppo, ribadisce: *«Temo molto il Sanremo, è la nostra vera rivale per il primato. Abbiamo la possibilità di respingerlo [illegible] e ci proveremo».*

«Partita delicata, dobbiamo gettare [illegible] maschera», ammette il vice presidente ospite, Donatelli, mentre il trainer Curti si augura una grande partita dei suoi gioielli De Luca e Pietropaolo, mentre il terzo uomo d'oro, Scaburri, è sempre ko. L'affluenza di pubblico al «Peglia» potrà forse esser limitata dalla concomitanza con Sanremese-Novara, ma il Sanremo 90, offrendo [illegible] glietti gratis ai suoi tifosi, spera in un buon seguito.

Veloce (16)-Argentina (8) — Squadra rinnovata quella granata, con Caramello, Barraco e Calcagno a casa perché in disaccordo con la società. Orcino recupera Grosso. Ospiti [illegible] lo squalificato Di Antonio. [illegible] Veloce, che non vince da 5 giornate, viene da 5 pareggi.

Completano il [illegible] Taggese (10)-Finale (12); Ceriale (11)-S. Olcese (8); Ovada (11)-Varazze (12); Libarna-Andora (12). Gruppo di partite che possono gettare luce sulla zona retrocessione, con Finale e Varazze che rischiano grosso a Taggia e Ovada.

r. bg.

Dopo il pareggio di ieri al Boschetto

[illegible], l'Aro[illegible]

Roma, la Pro Recco ha battuto la Lazio

CAMOGLI — Il Waltz Sun Arenzano è la quarta semifinalista della Coppa Italia di pallanuoto e va così ad aggiungersi a Posillipo, Civitavecchia e Kontron Savona, già qualificate.

Ieri la squadra di Luciano Cucchia ha imposto il pareggio ai «cugini» dell'Allibert Camogli nella gara di ritorno dei quarti di finale. Il pareggio (11-11) del «Boschetto» ha favorito Budavari e soci, che all'andata si erano imposti per 6-4.

Il derby camogliese è stato molto combattuto e interessante sotto il profilo tecnico, con l'impiego del tedesco Otto da una parte, e del nazionale Ferretti dall'altra.

«Davvero una bella partita giocata come ai bei tempi», ha commentato a fine [illegible] «Mamo» Fondelli.

Nel frattempo si è iniziato al «Foro Italico» di Roma il torneo internazionale dove è impegnata anche la Pro Recco Erg. I recchelini di Pierluigi Formiconi hanno esordito molto bene, battendo [illegible] Lazio per 6-4. Successivamente, nel tardo pomeriggio, hanno affrontato gli spagnoli del Barcellona vincendo nuovamente con il netto punteggio di 13-4.

a. c.

Questa domenica

Questa domenica

Calcio

Serie C2 (ore 14,30): Entella-Alessandria; Sanremese-Novara (ore 15).

Interregionale (ore 14,30): Acqui-Imperia; Albenga-Cuneo (ore 15); Aosta-Savona; Levante C Pegliese-Juve Domo (Pio XII); Moncalieri-Cairese; Pinerolo-Biellese; Saviglianese-Nizza Millefonti; Vado-St-Vincent.

Promozione (ore 15): Veloce-Argentina (Bacigalupo); Ventimiglia-Sanremo 90; Taggese-Finale Ligure; Ceriale-S. Olcese (Villanova); Ovadamornese-Varazze (14,30); Libarna-Andora (Serravalle Scrivia 14,30).

Prima categoria (ore 15): Finalborghese-Pietra Ligure; Mallare-Quiliano (14,30); Borgio Verezzi-Boys Vado; Dianese-Loanesi; Calizzano Bardineto-Bordighera (14,30); Millesimo-S. Bartolomeo Cervo (14,30); Borghetto-Cengio; Audilium Alassio-Altarese.

Seconda categoria (ore 15): Girone A: Leca-Partenope; Pietra Sport-Alassio; Camporosso-Borghetto 84; Sabazia-S. Filippo (Valleggia Dagnino); Riviera Fiori-Spotornese (Comunale); Vallecrosia-Carlin's Boys (Zaccari); Laigueglia-Vecchia Laigueglia; S. Giorgio-S. Stefano.

Girone B: Villapiana Don Bosco-Villetta (Santuario 10,30); Dego-Ferrania (14,30); Sciarborasca-Rocchettese (Cogoleto 10,30); Camerana Saliceto-Albisola (14,30); S. Nazario Varazze-Zinola; Priamar-Celle (Ol 10,30); Lavagnola 78-Letimbro (Santuario); Fornaci-Bragno (Zinola).

Terza categoria (ore 15): Girone A: Pontelungo-S. Lorenzo (Bastia); Ospedaletti-S. Ampelio (Zaccari [illegible]); S. Michele-Costarainera (Leca 10,30); S. Fedele-Riva Ligure (Bastia 10,30); Ceriana-Cisano sul Neva (Armo); Pietrabruna-Arma 85 (S. Lorenzo); Balestrino-Garlenda (Toirano).

Girone B: Pontinvrea-Finalpia (Dego 10,30); Bergeggi-Il Nuraghe (Spotorno); Valleggia-Legino (Quiliano 10,30); Santa Cecilia Albisola-Pallare; Cadibona-Cosseria (Altare 14,30); Calizzano-Portovado (Finalborgo); S. Francesco Loano-Bardineto.

Basket

Serie D [illegible]: Vado L. ore 17,30 pallonido: Vadese-Zoagli Lavagna.

Promozione [illegible] Albenga [illegible] 10,30 palestra di Campochiesa: Albenga-Vado 80; Albisola S. ore 17,30 palasport: Albisola-Ospedaletti; Savona ore 17,30 palasport [illegible] Savona-Maremola: Finale L. ore 17 palestra comunale: Finale-Sanremo; Alassio ore 10,30 palestra comunale: Alassio-Cairo.

Promozione femminile: Sanremo ore 17 Villa Ormond: Sanremo-Alassio; Savona ore 18,30 palazzetto: Savona 80-Cairo; Pietra L. ore 17,30 palestra comunale: Maremola-Ceriale [illegible]; Vado L. ore 10,30 pallonido: Vado-Bordighera.

Vela

Sanremo ore 11 Molo di Ponente: partenza terza giornata Meeting internazionale classe Optimist.

Rugby

Serie C1 (ore 14,30) — Vagabond Cus Genova-Chicken Milano, Operazione Aperta Busalla-Sestri Ponente.

[illegible] la Carcarese [illegible] pari del Bastia

Colpo [illegible] della Sestrese sul «neutro» di Savona con la Carcarese, pareggio ricco di gol (2-2) tra Sampierdarenese e Villanova Bastia. Questi gli esiti degli anticipi di Promozione disputati ieri.

Al «Bacigalupo», campo [illegible] della Carcarese per la squalifica [illegible] «Correnti», la Sestrese ha messo fine alla serie positiva (otto turni) dei biancorossi [illegible] un [illegible] co 2-0. Il risultato è maturato nella ripresa, dopo 45 minuti di noia. [illegible] Carcarese, [illegible] la partita quando ha cercato di vincerla, soffrendo la superiore tecnica e corsa del centrocampo ospite, dove Chicchiarelli e soprattutto Vercellino [illegible] ben spalleggiati dai rientri di Fiori.

Così, dopo un'ottima occasione per Marcolini (56', colpo di testa alto), in otto minuti i genovesi chiudevano il conto. Al 66', Trentarossi dall'estrema destra indovinava (con quanta intenzione?) un pallonetto che batteva Bresson; al 74', preciso colpo di testa di Tacoggi su cross di Trentarossi: Fulcher è anticipato e Bresson battuto.

Tra i due gol, recriminazioni per un fallo di mano in area ospite non visto e un colpo di testa alto di Gervasio per i savonesi.

Divertente il pareggio del «Belvedere» tra Sampierdarenese e il sempre più autoritario Villanova Bastia. Gli uomini di Rolando sono andati in vantaggio per primi con una punizione di Fulvio Franchi. Ginocchio ha firmato il provvisorio pareggio dei locali, ma ancora Fulvio Franchi, e ancora su punizione, rimetteva in vantaggio gli ingauni, infine raggiunti da un rigore di Bizzarro.

(r. bg.)

Il vescovo di Milano ha confermato la sua presenza in città

Il cardinale Martini a Novara per la festa di San Gaudenzio

Offerta del fiore e marunat per le strade - Due megapartite con Juve e Hockey

NOVARA — E' giunta in questi giorni la definitiva conferma della presenza del cardinale Carlo Maria Martini a Novara in occasione delle prossime feste patronali di S. Gaudenzio.

Il capoluogo accoglierà così il successore di Sant'Ambrogio nel giorno in cui si rievoca solennemente la figura del primo vescovo della Diocesi rinverdendo, nello stesso tempo, i singolari rapporti storici tra la chiesa gaudenziana e quella ambrosiana.

Ma ci sarà un altro specifico significato in questa presenza novarese dell'Arcivescovo di Milano: la ricorrenza del quindicesimo anniversario della nomina di monsignor Aldo Del Monte a vescovo di Novara.

In questa circostanza il cardinale Martini presiederà, dopo la tradizionale folcloristica «offerta del fiore» da parte della comunità, il solenne Pontificale nella mattinata di giovedì 22 gennaio: la sua omelia sarà ispirata alla missione del vescovo nell'impegno missionario di ogni epoca.

E' facile intuire che la desiderata presenza del Cardinale di Milano (già in altre solenni circostanze intervenuto in alcune parrocchie della Diocesi) costituirà un alto valore simbolico nelle celebrazioni annuali in onore del Santo Patrono, un appuntamento che un tempo richiamava a Novara una grossa folla per rendere omaggio alle spoglie del Santo custodite nello «scurolo» della Basilica.

Una festa religiosa che spazia anche nel «popolare», con la presenza dei tradizionali «marunat» che con le loro bancarelle piene di castagne invadono le strade attorno alla Basilica.

Quest'anno, purtroppo, le celebrazioni vedranno ancora una volta la Cupola priva del suo emblema: la statua del Salvatore. Anche se la parte terminale del monumento antonelliano è già stata riportata alla sua primitiva bellezza, tutto è fermo attorno all'operazione di risalita della statua.

Il programma completo dei festeggiamenti patronali non è ancora stato fissato anche se non mancheranno, come è avvenuto in questi ultimi tempi, spettacoli culturali ed artistici ad alto livello. Le prime notizie riguardano, per ora, due grossi avvenimenti sportivi. Il primo interessa la folta schiera dei tifosi calcistici con la gara amichevole del 22 gennaio tra gli azzurri del Novara e i campioni bianconeri della Juventus. Anche qui si può parlare di tradizione in quanto il nuovo stadio di viale Kennedy è stato inaugurato dalla società presieduta dal novarese Giampiero Boniperti.

L'altro grosso appuntamento è riservato ai tifosi delle rotelle. Il 22 gennaio l'Hockey Novara organizzerà una gara a scopo benefico tra la formazione italiana campione del mondo e una squadra composta da tutti i giocatori stranieri presenti nel campionato italiano. Una sfilata di «assi» con in pista i più forti giocatori del mondo.

Per concludere questo anticipazioni, un'altra notizia di carattere artistico. Nel pomeriggio del 22 gennaio, in Vescovado, saranno inaugurati i restauri di alcuni importanti quadri del Settecento che ornano la «sala verde», una delle più storiche stanze di rappresentanza del Palazzo Vescovile.

Liliano Laurenzi

I «marunat», venditori di castagne, scenderanno di nuovo a Novara per San Gaudenzio (Finotti)

A Novara il secondo ateneo

Deciso: ecco l'Università

Una riunione con il ministro Falcucci

NOVARA — Dopo anni di attesa, di notizie contrastanti, di richieste da parte dello speciale comitato che da oltre un decennio si batte per ottenere l'insediamento universitario a Novara, sembra finalmente profilarsi all'orizzonte l'ambito traguardo: dal ministero della Pubblica Istruzione arrivano, dopo tanto silenzio, notizie confortanti.

Proprio negli ultimi giorni dell'86, presente il ministro Franca Falcucci e il sottosegretario Luciano Covatta, si è riunita a Roma la speciale commissione che si occupa della programmazione universitaria. C'erano anche i rappresentanti delle regioni interessate alla nascita di nuovi atenei. Per il Piemonte erano andati nella capitale Bianca Vetrino, vicepresidente della giunta presieduta da Beltrami, e l'assessore all'istruzione Ezio Alberton.

A tutti i rappresentanti delle regioni Franca Falcucci ha annunciato la presentazione del «piano quadriennale di sviluppo universitario» entro febbraio '87. Ora quindi spetta a chi ha chiesto i nuovi atenei indicare al governo gli insediamenti proposti. I tempi a disposizione delle Regioni per presentare le necessarie documentazioni sono stretti: tutto dovrà pervenire alla commissione per la programmazione universitaria entro il corrente mese di gennaio.

Stando a quanto ha assicurato il ministro Falcucci, dovrebbero essere privilegiati gli insediamenti universitari che già sono operanti in via sperimentale e che debbono quindi consolidarsi. E' proprio il caso delle sedi di Novara e Vercelli, dove già da anni si tengono corsi universitari, e di Alessandria dove l'esperimento è agli inizi. In altre parole si creano le migliori condizioni per la realizzazione dell'ateneo «tripolare», con sedi nelle tre città del Piemonte sud-orientale.

L'assessore regionale all'istruzione Alberton conferma la linea sostenuta fino ad ora dalla Regione e assicura che partirà alla volta di Roma la richiesta per le sedi universitarie di Novara, Vercelli e Alessandria. C'è quindi da credere che entro gennaio al ministero della Pubblica Istruzione perverrà ufficialmente l'istanza per la seconda università del Piemonte.

Marcello Sanso

Pessime le strutture alla dogana cannobina

Benvenuto con disagi per chi passa a Piaggio

Proteste e difficoltà per il personale - Nessun servizio igienico

La dogana di Piaggio, servizi inesistenti dalla parte italiana

CANNOBIO — Le strutture doganali del valico italiano di Piaggio-Valmara, al confine con il Canton Ticino, sono totalmente inadeguate alle loro funzioni. La constatazione non è nuova: da anni i responsabili della dogana segnalano agli organismi competenti le gravi carenze e sollecitano adeguati interventi. «Ma — dicono gli operatori — finora non abbiamo ottenuto nulla di concreto. Soltanto parole. E tante promesse non mantenute».

Le stesse preoccupazioni rimbalzano dagli ambienti turistici di Cannobio: «La dogana di Piaggio-Valmara è il primo biglietto da visita per gli stranieri che entrano in Italia. Purtroppo il benvenuto nel nostro Paese per migliaia di visitatori è dei peggiori. Una dogana indecorosa, da Terzo Mondo. Così l'hanno definita molti turisti».

Una qualifica tutt'altro che lusinghiera. Essa riguarda soprattutto la mancanza di servizi igienici pubblici. Una carenza incredibile, che solleva le maggiori critiche da parte di molti viaggiatori e che si aggrava ancor più quando il bar ubicato presso il valico è chiuso.

Sono anni che interi pullman provenienti da mezza Europa protestano per questo disservizio: ma gli addetti alla dogana non possono farci nulla. Al massimo si vedono costretti dalle pressanti richieste dei turisti a mettere a loro disposizione i servizi privati della dogana.

Un progetto per dotare il valico di toilette è stato approvato anni fa dall'amministrazione comunale di Cannobio. Ma l'opera è rimasta a dormire nei cassetti, dove giace tuttora.

Anche gli uffici nei quali vengono espletate le operazioni doganali denunciano i segni dei molti anni. Locali vecchi e irrazionali. Arredamento primitivo e precario, mantenuto in efficienza, per quanto possibile, dalla buona volontà dei funzionari e dei militari.

Il personale in servizio è sottoposto quotidianamente a gravi difficoltà operative. Infatti la tettoia ricopre solo parzialmente il posto di controllo, dove svolgono il servizio a turno una ventina tra finanzieri e carabinieri. Così i militari devono attuare parte dei controlli esposti al vento o sotto la pioggia e la neve. Il disagio si riflette fatalmente anche sui viaggiatori, costretti anch'essi a ottemperare alle ispezioni degli autoveicoli sotto le intemperie.

Questo avviene soprattutto nelle ore di punta, quando i finanzieri effettuano i controlli sulle auto, a lato della tettoia. In tal modo si evita il formarsi di lunghissime colonne di frontalieri, con relative proteste anche da parte delle autorità svizzere.

Proprio l'attigua dogana elvetica di Madonna di Ponte costituisce un immancabile termine di paragone per la modernità dell'intera struttura, che è completamente ricoperta da un'ampia tettoia e dotata di spaziosi uffici.

«I lavori di ammodernamento del valico di Piaggio-Valmara sono già stati progettati da tempo», dicono i funzionari italiani della dogana. «L'inizio delle opere viene assicurato come imminente in occasione di ogni visita ispettiva. Questi sopralluoghi sono sempre più frequenti. Ma tutto rimane fermo». Tra l'altro, gli addetti ritengono anche indispensabile la posa di una vetrata verso il lago, in modo da mantenere, per i turisti, la vista sullo specchio del Verbano e nel contempo proteggere finanzieri e carabinieri dalle fortissime raffiche di vento che, data l'ubicazione ai piedi dell'imbuto della Valmara, investono quasi senza intervallo la zona della dogana.

Teresio Valsesia

Un concerto per l'Africa

NOVARA — Il coro Cai di Novara e il gruppo vocale «Armonia» di Biella canteranno lunedì a Pernate in favore dei bambini handicappati del Camerun assistiti da due persone che amano farsi chiamare solo per nome: Elena (di Pernate) e Mario (fisioterapista di Galliate). Si trovano nel Sud del Camerun, ad Ebolowa, e danno una mano ai piccoli portatori di handicap.

Il «ricovero» è gestito da Elena e Mario per accogliere una trentina di bambini che debbono essere seguiti, muniti di apparecchi speciali anche per camminare e mandati a scuola. Per fare tutto sono necessari fondi ed un gruppo di giovani di Pernate, amici dei due volontari, ha ideato il concerto di lunedì per mandare il ricavato in Camerun ad Elena e Mario.

Il coro Cai di Novara e il gruppo «Armonia» di Biella si esibiranno, quindi, a scopo benefico. Il concerto, al teatro di Pernate, inizierà alle 21.

Incisi i canti della Valle Strona

OMEGNA — Mantenere viva attraverso i canti la tradizione culturale delle zone montane, perché non si spenga la voce che fa da tramite fra le generazioni, è l'impegno che si sono assunti gruppi di «ricercatori» locali, talvolta coordinati da etnomusicologi di fama come Roberto Leydi dell'Università di Bologna, raccogliendo preziose testimonianze del patrimonio storico, artistico, folcloristico delle nostre montagne, un'eredità da tramandare alle generazioni che verranno perché si riconoscano nel loro passato.

Sono canti che entrano nel repertorio di molti dei gruppi vocali e cori alpini costituiti nell'Alto Novarese (sono almeno una trentina). Queste testimonianze si possono trovare incise anche su dischi e cassette. L'ultima in ordine di tempo è dovuta alla «Famiglia dei Rododendri» di Forno in Valle Strona e contiene composizioni dedicate alla valle.

Duecento esemplari a Pettenasco in un collage del lago agli inizi del Novecento

Saluti da Orta con cartoline centenarie

La mostra resterà nella cittadina fino al giorno dell'Epifania - Tanti foglietti ingialliti con immagini Liberty - Una ragazza vestita di bianco per il Campionato di canottaggio del 1909

PETTENASCO — «Tanti baci dal Cusio», ma sono baci di ottant'anni fa: «reminiscenze sociali» del 1907. E' la storia del «Vecchio, caro Cusio»; raccontata da 200 cartoline, si stacca dal consueto filone delle mostre organizzate più o meno razionalmente, per l'eccezionale abilità con cui Sergio Bellosta, studioso di tradizioni, l'ha ambientata nel salone del municipio di Pettenasco.

Alle ingiallite immagini del lago d'Orta che fu, ridanno voce e vita i versi dei poeti e dei letterati che hanno espresso le emozioni suggerite da quel «piccolo mondo pieno di verzure, dove nessuno mai è corso dietro alla felicità»: da Ragazzoni a Mazzetti, Gino Bonola, Renato Verdina, Alberto Fara, Carlo Arcudi, Mario Bonfantini, Allen Mandelbaum.

Una riviera tuttora infeudata a Giulio navigatore e costruttore nella cui scia si muove, con il suo patrimonio di chiese e di leggende, il nutrito drappello dei santi minori, il fratello Giuliano, patrone di Gozzano «antico borgo laborioso», Filiberto, titolare della più antica parrocchia della sponda occidentale, Demetrio ed Elia, Audenzio e Caterina.

Questi ultimi, titolari della chiesa di Pettenasco, un Comune «bislacco» che, come mostra la relativa cartolina, ha due campanili, uno romanico incorporato nell'edificio, e uno autonomo, del Settecento, che sono legati da un patto forzoso di convivenza.

Ad Audenzio, escluso dal Culto universale in seguito alla riforma del Codici canonici, i pettenaschesi erano tanto devoti che decisero di mantenergli gli onori della festa patronale il 25 novembre, giorno di Santa Caterina. E Caterina, la bellissima egiziana protettrice dei matrimoni, a furor di popolo dovette spartire il suo posto in calendario con quel gagliardo milanese dei tempi di Teodosio.

Orta, con la sua isola «bela come barca dalla sorte più nota», luogo di ritrovo di amici nell'Hotel Saint Jules (agosto 1901) «in adempimento della solennità centenaria, quando anche noi qui si ancora nell'isola un battello carico di anni»; e i «ruderi sacri», invasi da stuoli di preti; «le strade delle cappelle che il pittore affrescò» (un Sacro Monte rivisitato quando le pellegrine portavano la gerla in spalla inginocchiandosi sui sassi, e i visitatori sedevano al caffè in maniche di camicia).

Messaggio obbligato ai cari rimasti a casa era la cartolina con piazza Umberto I, raffigurata ora affollata dalle bancarelle del mercato, ora come prestigiosa cornice a un salotto e a un'auto d'epoca; e anche, (sempre ai primi del Novecento) con il tabernacolo affrescato degli stemmi dei vescovi sopraffatto da un vistoso tendone a righe sormontato dall'insegna «Cinematografo» da cui entrano ed escono spettatori in risotto controllati da carabinieri in tricorno.

Affacciato sulla piazza, ieri come oggi, a richiamare ospiti quando il francese era la lingua ufficiale del turismo, il Leon d'oro. Hotel-pensione a prezzi moderati che offriva una «situation de tout premier choix» e «service de Restaurant à toutes les heures».

Lungo la riva sostavano barche manzoniane coperte da un telo e lungo la salita della Motta si susseguivano le «vecchie nobili dimore» come casa Gemelli dove era bello sostare «a sentir pasà i ort dari dari», a sentir passare le ore adagio adagio.

Ed ecco, ricca di suggestioni nel manifesto Liberty, la giovane in bianco vestita adagiata su una canoa che a Ferragosto del 1909 reclamizzò il Campionato italiano di canottaggio sotto il patronato di S. M. il Re.

«Nell'inverno (lui bresse locale) leggera affretta il suo vogare che sembra una preghiera tessuta di magia».

Tutto attorno al lago le boscaglie e i paeselli «che il sole pennellava di vita e di rilievi»: Armeno dal dolce nome sul Monte Oro, Armeno, Vacciago, il Mottarone con la ferrovia a cremagliera e il trampolino di lancio; gli alpi popolati di mucche e di capre, Pettenasco con il ponte dell'assassina (testimonianza di un delitto dimenticato?) da cui nell'estate del '44 fu precipitata una locomotiva per bloccare la settentrionale statale; Omegna, Eumenia dalle belle mura, con i suoi «alberi illustri»; la Bagnella ora schiuma (ora divenuta la Fiumetta); la Valle Strona con l'Alberghetto della Negrizella a Campello Monti.

Vittoria Sincero

Arona: morto il padre del sindaco

ARONA — Unanime cordoglio ad Arona per la scomparsa di Vito Cataldo, 81 anni, padre dell'attuale sindaco; i funerali avverranno domani. Vito Cataldo, originario di Rutigliano, nel Barese, era notissimo ad Arona soprattutto per la sua attività prestata per decenni, con assoluto scrupolo professionale e profondo senso del dovere, nel Corpo dei vigili urbani.

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: Cicciolina amore mio, (film a luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,05; 22.
ELDORADO: Super Fantozzi, con Paolo Villaggio. Orari: 14,35; 16,25; 18,15; 20,05; 22.
FARAGGIANA: Sotto chili in sette giorni, con Renato Pozzetto. Orari: 15,15; 17,30; 19,45; 22.
VITTORIA: Yuppies 2, con Massimo Boldi. Orari: 14,40; 16,25; 18,20; 20,05; 22.
VIP: King Kong 2, con L. Hamilton e J. Guillermin. Orari: 14,40; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ARALDO: Tai Pan, con Bryan Brown e J. Stanton. Orari: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
S. CUORE: Grosso guaio a Chinatown. Orario: dalle 14 continuato.

ARONA

MODERNO: Cobra magnum. Ore: 14,30, 16,30, 21,30.
S. CARLO: La storia infinita. Ore 15 e 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Yuppies 2, con Massimo Boldi. Orario: dalle 14 continuato.
[illegible]: Gli aristogatti, di Walt Disney. Orario: dalle 14 continuato.

CAMERI

ORATORIO: Highlander. Ore 14,30, 18, 20, 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Stregati, con Ornella Muti e Francesco Nuti. Orario: 14,30, 16,30, 20,30, 22,30.
CINEMINO: Il commissario Lo Gatto. Ore 14,30, 16,30, 20, 22.

GHEMME

ITALIA: Fast Food, con Susanna Messaggio. Orari: 14, 16, 20, 22.

OMEGNA

SOCIALE: Highlander.
ORATORIO: Rocky IV.

VERBANIA

APOLLO: Sirene [illegible] (film a luce rossa). Orari: 14,15; 16,15; 20,15; 22,15.
ARISTON: Yuppies 2, con Massimo Boldi. Orari: 14,15; 16,15; 20,15; 22,15.
VIP: Labyrinth, con J. Connely e D. Bowie. Orari: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Super Fantozzi, con Paolo Villaggio. Orari: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Corto circuito, con Ally Sheedy.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Stregati con Ornella Muti.
ASTORIA: Il burbero con Adriano Celentano.
MARCONI: Yuppies 2 con Massimo Boldi.

TURNO FARMACIE

A NOVARA
domenica 4 gennaio

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Sant'Agabio, via S. Giulio; dalle 8,45 alle 20,15: Invernizzi, corso Italia.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: Romerio. Castelletto Ticino: Comunale. Massino Visconti: Vicari. Trobaso: Sironi. Fondotoce: Mele. Domodossola: Ossolana. Vogogna: Sacchi. Maggiora: Grandi.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77906; Verbania (0323) 503321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112, Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 456262; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 91027; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.361 36.361; Domodossola: via Ferraris 12, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 67, tel. (0323) 43.435.

Tivù private

TELESTUDIO

20,30 I guappi, film di P. Squitieri con Claudia Cardinale, Franco Nero (1974)
22,20 Nero Wolf, telefilm
23,30 In primo piano, rubrica
23,55 Tuttocinema
24 — I pionieri del West, film

TELENOVA

20,30 Quark
21,30 Inter 90', rubrica sportiva
21,45 Fanfira, telefilm
23,30 Pallavolo: Olio Zeta Cremona - Enermix Milano
1 — Le sentinelle del Sud, telefilm

RETE PIEMONTE

20,20 Il giustiziere implacabile, telefilm
21,30 Basket serie A 1: Scavolini - Berloni
23,15 Guerriero apache, film

TELECITY

20,30 I guappi, film di P. Squitieri con Claudia Cardinale, Franco Nero (1974)
23,15 Nero Wolfe, telefilm

G.R.P.

20,25 Il pomeriggio, spettacolo
22,30 Angoscia, telefilm
23 — Investigatori associati, telefilm
23,30 Vado... l'ammazzo e torno, film di E. Girolami con George Hilton (1967)
2 — La vendetta dei morti viventi, film di L. Klimowsky con Paul Naschy, Romy M Miller (1973)

VIDEONORD

20,30 Hockey: Novara - Vercelli
22 — Domenica sport
22,15 Calcio: Oleggio - Mollese
23,35 Mr. Horne, telefilm

MUSIC HALL

Jambo

DOMENICA 4 GENNAIO 1987
BALLO LISCIO CON
I TECHNICOLORS

SABATO SERA
e DOMENICA POMERIGGIO
VIDEODISCOTECA

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 29.361 - 29.381 - ARONA, Via [illegible] 85/a, tel. 48.002 - 41.705.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 2) la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% [illegible].

La tariffa è di L. 8000 la riga. Domande lavoro/impiego L. [illegible]. Avvisi urgenti data fissa o festivi: il doppio. Festivi urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà conteggiato un supplemento di L. 300.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

6 Domande lavoro e impiego

RAGIONIERE con breve ma importante esperienza in campo amministrativo, serio, automunito cerca lavoro zona V. C. O. Tel. 0324/63.765.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BORGOMANERO San Marco porzione di casa di recente sistemazione composta da: cucina soggiorno 3 camere doppi servizi cantina garage. Terreno di mq 500 circa. Studio Casa Omegna 0323/61.313.
BORGOMANERO Santo Stefano L. 10 milioni più comode rate mensili casa semindipendente di 3 vani più doppi servizi. Cantina e garage. Studio Casa Omegna 0323/61.313.
GOZZANO in palazzina appartamento di: cucina abitabile soggiorno 3 camere [illegible] bagno soleggiata cantina posto auto. Studio Casa Omegna 0323/61.313.
GOZZANO [illegible] cascina indipendente da ristrutturare con terreno [illegible] di mq 5000 circa. Studio Casa Omegna 0323/61.313.
MACUGNAGA centrale in posizione soleggiata rustico semindipendente di 4 locali, L. 42 milioni trattabili. Studio Casa Omegna 0323/61.313.
OMEGNA indipendente [illegible] cucina soggiorno bagno 1 camera ripostiglio. Giardino. L. 20 milioni più rate mensili. Studio Casa Omegna 0323/61.313.
VERBANIA Pallanza casetta indipendente di recente sistemazione 3 locali più servizi ripostiglio box e giardino. Studio Casa Omegna 0323/61.313.

AVVISO D'ASTA

Su disposizione del Pretore di Omegna si comunica che il giorno 7-1-1987 ore 16,00 e segg. in Novara - via San Francesco d'Assisi 5 l'Istituto Vendite Giudiziarie porrà in vendita i seguenti beni sottoposti a pegno:
— quadro olio su tela raffigurante soggetto religioso «Madonna» ns. 1600 L. 3.500.000
— quadro olio su tela raffigurante soggetto religioso «Sacra Famiglia» L. 3.500.000
— quadro olio su tela raffigurante soggetto religioso «Circoncisione» L. 5.000.000
— arazzo su seta ns. 1700 L. 3.500.000
— quadro olio su tela manuale 1700 L. 1.700.000
— quadro olio su tela raff. soggetto religioso «Eucarestia» ns. 1700 L. 2.500.000
— mobile in legno noce scolpito L. 1.500.000
— [illegible] in legno L. 1.000.000
— 3 poltrone in pelle L. 1.500.000
Per informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie - via San Francesco d'Assisi 5 - Novara - Tel. 0321 35.575.

NEGOZIO di arredamento Bassa Ossola
ricerca FALEGNAME
massimo 40enne
Scrivere:
PUBLIKOMPASS 250 - 10100 TORINO

DANCING

ORFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 54.101/54.108
Domenica 4 gennaio sera ballo liscio con
LELE PORRE' E I SUPER SHOW
Martedì 6 gennaio pomeriggio e sera
VIDEODISCOTECA

Per la prima volta col favore delle stelle e della classifica

Il Novara parte a Sanremo

Gli azzurri in vetta in compagnia del Derthona - Il presidente Nicolazzi: «Resterò solo se riusciremo ad andare in Serie C1» - L'allenatore Danova: «La squadra è in forma, apriremo bene questo nuovo anno»

NOVARA — Per una volta il «mago Gerard» è d'accordo con i novaresi nelle previsioni calcistiche: *«Il Novara sarà promosso* — ha detto —, *vincerà il suo girone approdando* [illegible] *alla C1».*

Il presidente Franco Nicolazzi sarà dunque [illegible]. Nella serata degli auguri, conclusa per lui prima del tempo per l'attività ministeriale e politica di fine anno, Nicolazzi aveva riaffermato la sua decisa volontà di «lasciare» la squadra in caso di una nuova mancata affermazione.

«Mi piace fare il presidente — aveva detto — *anzi lo voglio fare fino ad arrivare ai massimi traguardi. Ma continuerò solo in caso di promozione».*

La profezia di Gerard gioca quindi in suo favore e tra le pieghe dell'incessante lavoro, il presidente dovrà pensare fin da adesso a rafforzare il suo neo-promosso Novara di fine stagione.

Facendo gli spergiuri anche il 1986 ha proiettato il Novara in vetta alla classifica, come era già avvenuto due anni fa: allora in compagnia dell'Ospitaletto, oggi con il Derthona. Purtroppo il finale di quel campionato fu disastroso per gli azzurri che proseguirono nella caduta anche l'anno successivo che si risolse in un vero disastro. Seguendo il cammino dell'anno si può arrivare alle prime conclusioni. Dalla volata iniziale con tre vittorie consecutive su Sorso, Pistoiese e Montevarchi, sono venute poi le sconfitte di Alessandria e Pontedera, inframmezzate dal pareggio interno con la Massese. Poi altre tre vittorie consecutive con Carbonia, Asti e Olbia, convalidate dal pareggio di Torres e dall'ulteriore successo con il Casale. Quindi la brutta sconfitta «rigorista» di Vercelli, il pareggio di Tortona e l'ultimo trionfo con l'agguerrita Entella che proiettava la squadra in prima posizione.

A conti fatti 6 vittorie e un pareggio casalingo contro le due vittorie, i due pareggi e le tre sconfitte esterne. Queste ultime forse troppe visto il valore dimostrato cammin facendo dalla squadra, pur costretta a sostituire quasi subito elementi preziosi quali Veschetti e Di Marzio colpiti da gravi infortuni ed ancora oggi fuori squadra.

Il mago Gerard che ha preannunciato il passaggio del Novara in serie C1 e il presidente Nicolazzi

Il nuovo anno si apre ora con la trasferta di Sanremo, contro una formazione che potrebbe fare da anello di congiunzione con l'altra Liguria che ha concluso il 1986. Se allora si trattava di una formazione che divideva con gli azzurri la seconda posizione, questa volta il Novara si troverà di fronte una squadra in crisi, con soli 10 punti all'attivo, frutto di una vittoria e cinque pareggi interni, più tre esterni. Una squadra da non considerare battuta in partenza conoscendo il pericolo fornito dalla formazioni di coda.

Approfittando della sosta, Danova ha cercato di tenere sotto tiro i giocatori con la partitella d'allenamento di Borgoticino dell'ultimo giorno dell'anno, conclusasi 2 a 1. Al tecnico la solita domanda: a Sanremo per continuare l'ascesa o difendere la posizione? Una partita d'attacco o la tentazione di non perdere?

Danova, come sempre, è cauto nella risposta: *«Dopo la sosta sarà necessario constatare se la squadra ha mantenuto la forma raggiunta nelle ultime esibizioni. Non sempre le soste fanno bene a chi marcia a pieno regime, ma spero che i miei ragazzi dimostrino anche a Sanremo la carica e la vitalità che ha permesso loro di balzare al primo posto della classifica. Ho piena fiducia e spero di aprire il nuovo anno con un risultato del tutto positivo, anche perché sarò in panchina come ex, avendo guidato i liguri in un recente passato».*

Per quanto riguarda la formazione ci saranno novità? L'allenatore azzurro spiega di non avere grossi problemi se non quello della scelta dell'uomo da affiancare a Cortesi. *«Loro giocano a zona* — afferma — *e quindi potrebbe risultare utile l'inserimento dello scattante Scienza. Deciderò comunque solo all'ultimo minuto a seconda delle condizioni del terreno di gioco. Per il resto nulla di cambiato rispetto al gruppo vittorioso sull'Entella».*

Per quanto riguarda i tifosi è prevista una lunga carovana di pullman organizzata dai vari club locali ed auto private che scaricheranno in riviera un migliaio di persone. **L. L.**

■ Oggi Verbania-Sunese con una punta di veleno

VERBANIA — Riprende il campionato di Promozione e, a riscaldare gli animi, ci ha pensato l'allenatore della Sunese Giuseppe Metaldi. La sua squadra è oggi a Verbania e Metaldi, che già aveva fatto una breve apparizione sulla panchina dell'Omegna nell'estate dell'82, ha fatto apprezzamenti e commenti sugli avversari di turno e sul campionato in genere.

Durante un'intervista televisiva con la più nota emittente privata del Verbano-Cusio-Ossola, il trainer lombardo ha sparato a zero. Tra le sue citazioni più esplosive (dei veri e propri botti di fine anno ritardati di qualche giorno) sono stati gli attacchi pesanti a tecnici e a giocatori: *«Pedroli lo conosco bene, sin da prima di andare a Verbania a giocare. Ero aiuto cameriere allora e al Collia c'ero quando comperò Milani. Poi sono stato con lui e stavolta in campo sarà l'allievo a superare il maestro. Contro il Verbania giocheremo come il Brasile, a tutto campo. Non ci saranno problemi. E poi toccherà al Gravellona».*

«Colla? Era ad Omegna ma adesso fa davvero l'allenatore? Madaschi? L'ho venduto io al Vicenza, non ce la può fare a marcare Ruffinoni».

Metaldi ha dunque scelto la strada più difficile per salire a Verbania. E' evidente che la tifoseria di casa non l'ha digerito. Sarà un pomeriggio caldo quello di oggi allo stadio dei Pini e c'è da augurarsi che non succeda nulla di irreparabile o di pericoloso.

Afferma Pedroli: *«Metaldi si fa un po' di pubblicità alle nostre spalle. Non me lo ricordo tanto bene: era piuttosto scarso come giocatore, ha fatto qualche apparizione nella "Beretti" di quei tempi, poi l'ho rivisto qua e là. Se cerca qualche mossa a sorpresa per farci perdere la partita fuori dal campo spero proprio che il pubblico sia tanto intelligente da evitare le provocazioni. Noi giochiamo al calcio, non alle battute settimanali».*

Mauro Colla, che conosce bene Metaldi, ha dichiarato: *«Ho ben altri problemi per la testa».* (r. c.)

Eccellenza: gli incontri dell'87 cominciano in un clima teso

Omegna vicina al precipizio si gioca tutto col Sant'Angelo

La Juve Domo apre in trasferta contro il Levante - Burrasca nell'Oleggio con la Mottese

OMEGNA — In un clima molto teso, con il presidente che minaccia dimissioni e fallimento della società, squadra al terz'ultimo posto in classifica, l'Omegna inizia l'87 incontrando il Sant'Angelo in una gara che nel conto finale potrebbe risultare decisiva. Gli ospiti sono penultimi a 8 punti e devono assolutamente fare risultato per sperare ancora nella salvezza. L'Omegna vorrebbe tornare al successo dopo sette domeniche di astinenza. Per l'allenatore Barcellona, alla sua seconda esperienza sul terreno di casa, il problema più importante sembra però quello di isolare la squadra dalle beghe dirigenziali prima ancora di affrontare i problemi inerenti la gara.

Entrambe le formazioni sono dunque assetate di punti e ciò potrebbe creare qualche scintilla in campo, dove non mancherà l'ex di turno. Si tratta di Brunetti, che sul piano personale avrebbe qualche rivincita da prendersi con l'Omegna, dopo che lo scorso anno, grazie alle peripezie della panchina rossonera, non venne messo in condizioni di recuperare un infortunio grave, ma non irrimediabile.

L'ultimo confronto al Liberazione tra Omegna e Sant'Angelo risale al campionato '83-'84, serie C2, e si chiuse sull'1-1 con reti di Scienza e dell'ex Di Nuovo. Allora il Sant'Angelo retrocesse tra i dilettanti, mentre l'Omegna si salvò. *(a. m.)*

L'allenatore Barcellona

DOMODOSSOLA — La Juve Domo apre il nuovo anno con una trasferta: oggi sarà infatti impegnata a Genova contro il Levante. Nella formazione granata è ancora in dubbio la presenza del libero Comazzi, alle prese con i postumi di una botta ricevuta alla caviglia. Il difensore aveva provato anche nell'amichevole di domenica scorsa con il Grignasco, finita 1 a 1, ma il riacutizzarsi del dolore ha provocato un «forfait» dopo pochi minuti. In compenso la sosta natalizia ha favorito il recupero di altri due giocatori acciaccati: gli attaccanti Livorno e Conte.

Il primo, infortunatosi a Savigliano, aveva tolto l'ingessatura a un piede alla vigilia dell'ultima partita con il Vado: un fatto che non gli ha impedito di essere tra i migliori in campo, pur stringendo i denti. Per il centravanti Conte, che nella prima fase del torneo era rimasto fermo per una fastidiosa bronchite, la pausa è servita soprattutto per ritrovare la forma fisica.

«Cercheremo di inaugurare la ripresa del campionato con un risultato positivo — dice l'allenatore Renato Balzarini — *sfatando così l'andamento negativo che quest'anno ci accompagna quando affrontiamo le squadre liguri. Un pareggio sarebbe l'ideale».* (p. ben.)

OLEGGIO — La squadra arancione affronta oggi nell'ultima giornata del girone di andata la Mottese non certo in un clima idilliaco. Il 1986 si è concluso con una bella prestazione della squadra di Diego Zanetti che l'ultimo giorno dell'anno ha sconfitto in amichevole il forte Varese. E' stato un 1 a 0 che poteva sul piano del risultato essere più pingue, grazie al bel gioco offerto da un Oleggio contro un avversario non arrendevole e di notevole rango.

La nota buia che conclude il 1986 sono le dimissioni del direttore sportivo dell'Oleggio, Giacomo Valentini: il dirigente si è ritenuto offeso da un articolo pubblicato da un settimanale sportivo del Novarese e ha chiesto — lasciando l'incarico di direttore sportivo — che la dirigenza del club oleggese valuti certe affermazioni emesse nei suoi confronti. (u. g.)

BORGOTICINO — L'Ura Borgoticino chiude oggi il girone d'andata del torneo Interregionale andando in trasferta ad Abbiategrasso: *«Avremmo certo giocato con altro spirito ed altre prospettive solo che avessimo potuto disporre della formazione al completo»* lamenta il trainer Caligaris. E non ha torto, visto che più di mezza squadra è inutilizzabile.

All'appello mancheranno sicuramente Peruzzo, Zardi, Ferraris, Antonelli e Borrini ai quali si aggiungerà quasi certamente anche Gabban.

«Eppure — dichiara il presidente Manzetti — *dopo la prova che i sostituti hanno dato l'ultimo dell'anno contro il Novara, io mi sento piuttosto ottimista. Abbiamo perso 2-1, ma resta da spiegare perché l'arbitro ci abbia annullato un gol che sarebbe stato il 2-2 per noi. A parte questo, io dico che il risultato utile è nelle nostre possibilità e ci farebbe comodo sia per la classifica che per il morale».* (m. b.)

VIGEVANO — Da poche ore è calato il sipario sul 1986, un altro anno che gli sportivi vigevanesi appassionati di calcio hanno archiviato fra le annate da dimenticare.

Il campionato d'agosto aveva pronosticato il Vigevano grande favorito per la vittoria finale. Il campo, fino a questo momento, ha in parte smentito tali previsioni. Con tutta probabilità sono stati commessi errori in sede di campagna acquisti, non si è tenuto conto che giocatori abituati a categorie superiori mal si adattano ad un campionato in cui non sempre la tecnica prevale sull'agonismo.

La riprova la si è avuta nel corso dell'amichevole disputata al Comunale contro il Derthona, squadra leader in C2: a parte il risultato favorevole (2-1) il Vigevano ha mostrato una costante superiorità nei confronti degli avversari. Si obietterà che una gara amichevole resta tale, ma le indicazioni confortanti lasciano ben sperare.

Il potenziale messo a disposizione del trainer Casone è senza dubbio di prima scelta, ma l'allenatore lomellino dovrà ancora lavorare (a. s.)

Novara una città che si sente portata per le discipline orientali

Un «Dan» numero 5 nel judo

NOVARA — Le arti marziali, con tutto il loro fascino venuto dall'Oriente, hanno sempre trovato a Novara un fertile terreno. Prima fra tutte, una ragazza, che dopo essersi imposta in campo agonistico su tutte, giungendo al massimo titolo italiano, condusse per molti anni la nazionale femminile italiana a grossi successi: Maria Bellone, che fu anche premiata come miglior «atleta dell'anno» nel 1967.

Nella scia di questa fenomenale atleta, sulla quale si raccontavano numerosi aneddoti legati a prove di forza con i maschi, da lei sempre «stracciati», l'attività del judo a Novara è sempre continuata grazie alla presenza di un altro attivissimo personaggio: Mario Conti.

Proprio in questi giorni, il presidente nazionale della F.I.L.P.J., Matteo Pellicone, ha conferito il grado di «5° Dan» al maestro Conti *«in considerazione della pluriennale e meritoria attività svolta in favore del judo italiano e della Federazione, e per il prezioso e continuo contributo offerto instancabilmente allo sviluppo tecnico di questa disciplina sportiva ed alla crescita costante della sua diffusione».*

Quasi per confermare questa attestazione di benemerenza, da giovedì il maestro Mario Conti riprenderà le lezioni di judo al Palasport di Novara, interrotte per i lavori di restauro. Questo nuovo spazio di attività era da tempo atteso e si è potuto concretizzare grazie all'interessamento del sindaco ed assessore allo sport, Armando Riviera, pronto ad accogliere, nel limite del possibile, le istanze degli sportivi come quelle, del resto, di tutti i cittadini.

Nello stesso tempo si tratta di una riconfermata stima nei confronti di Mario Conti, da tredici anni titolare della Società Sportiva Judo Makoto Novara, che ha dato alla città numerosi campioni regionali e nazionali, vincitori di «Coppa Italia», oltre a una folta schiera di «amatori», coloro che praticano il judo senza traguardi agonistici, ma solo per grande passione.

L'apertura del Palasport all'insegnamento della disciplina è stata accolta con molta soddisfazione da parte di un buon numero di sportivi, giovani e anziani, nonché dai giovanissimi ai quali questa disciplina si rivolge con molto entusiasmo. Le lezioni si terranno il lunedì e giovedì, dalle 16 alle 17, e dalle 17 alle 18.30 per i giovanissimi.

«Per tutto il mese di gennaio — ha detto Mario Conti — *sarà possibile partecipare gratuitamente alle lezioni per dar modo a chi non conoscesse ancora questa pratica sportiva di rendersi conto come un'arte marziale, che è anche sport olimpionico, può diventare divertimento, ordine, maturazione fisica e psicologica, tecnica di autodifesa e, soprattutto, oggetto di entusiasmo».* **L. L.**

■ Una nuova società sportiva a Novara

NOVARA — E' stata fondata dai responsabili del centro di formazione professionale Enaip di Borgomanero una Unione Sportiva che intende creare occasioni di ritrovo e di divertimento per gli alunni al di fuori dell'ambiente prettamente scolastico. Presieduta da Alessandro Testori, la nuova Unione Sportiva ha in programma l'organizzazione di gare di varie discipline: sci, calcio, marce non competitive.

è tempo di affari!

approfitta della promozione di gennaio 87

sconto L. 3.000.000 su tutte le pellicce di visone

sconto L. 1.500.000 su tutte le giacche di marmotta

sconto L. 1.500.000 su tutte le giacche di volpe

e tante, tante altre occasioni!

sconto L. 1.500.000 su tutte le confezioni di rat musquè

sconto L. 1.500.000 su tutte le confezioni di persiano swakara

Rilevanti sconti anche su castorino, opossum, lupo siberiano, ocelot, linci, faine, murmansky, foche.

per acquisti in contanti ulteriore sconto del 10%

Novella PELLICCERIA

Novella PELLICCERIA ti attende a VARESE, Via Cavour 3 — MONZA, Via Italia 50 — COMO, Viale Masia 61 — BRESCIA, Corso Zanardelli 24 — TRIESTE, Via Palestrina 10 — BOLZANO, Gall. Sernesi 10

Un libro «filosofico» di Nuccia Cagna

Piccole ali di sogno per una figlia d'arte

Il padre dell'autrice era un celebre scrittore della Scapigliatura

Il figlio d'arte che segue le orme paterne non ha sempre vita facile. I confronti nascono spontanei e se non sempre sono favorevoli nascono contristanti complessi. Perché mio padre è famoso ed io no? E' la domanda che può rivolgersi l'artista ignorato dalla critica, ed è naturale che non ottenga risposta. Se così avvenisse, la delusione sarebbe ancora più cocente. Discorso lungo per introdurre un libro che può essere variamente giudicato, di Nuccia Cagna, dal titolo «Piccole ali».

Figlia di romanziere che s'è tagliato una bella fetta di notorietà nella storia della letteratura contemporanea, Nuccia Cagna pare non temere i raffronti fra le opere sue e quelle paterne. Mio padre è stato scrittore di fama, io scrivo ciò che sento dentro, senza complessi di inferiorità, pare dica Nuccia Cagna già col titolo del suo libro, piccole ali per brevi voli.

Per molti anni, Nuccia Cagna ha scritto elzeviri tra la realtà ed il sogno, e li ha pubblicati su «La Sesia»; poi ha pensato di avere forza sufficiente nelle sue piccole ali per affrontare spazi più vasti con questo volume che l'editore Besso le ha pubblicato in bella veste, con una copertina suggestiva dalla quale traspare la vercellesità dell'autrice e la sua intenzione letteraria.

Da suo padre, Nuccia Cagna ha tratto il gusto dell'osservazione e della curiosità per le cose comuni. Achille Giovanni Cagna, autore di opere di alto livello come «Alpinisti ciabattoni» e «Provinciali», non aveva bisogno di andare lontano per trovare argomenti e ispirazione per le sue opere. Si può dire che egli non si sia mai mosso da Vercelli, a differenza del suo caro amico Luigi Faldella, di Saluggia, col quale partecipava attivamente alle battaglie letterarie della Scapigliatura Milanese.

Seduto sulla terrazza di un caffè, oggi demolito, guardava passare la gente che scendeva da piazza Cavour verso l'allora corso Carlo Alberto, ed annotava mentalmente i tipi, le figure, i caratteri presi in esame. A casa, stendeva le sue meditazioni: sono così nati i libri che gli hanno dato fama. Nuccia Cagna non va a sedersi sulle terrazze dei caffè, il panorama della sua curiosità non è fuori, ma dentro di lei, ed è proprio questo interrogarsi continuo che l'ha portata a distillare in brevi annotazioni, grani di verità e saggezza, un filosofare quieto, un lungo colloquio con se stessa, che può anche essere utile a chi si accosterà a queste pagine. E' un'opera meditata a lungo, dalla quale traspare la gioia che l'autrice prova nelle piccole vittorie e l'accettazione delle piccole sconfitte quotidiane. E' un libro da leggere con meditata lentezza, per scoprire le riposte intenzioni dell'autrice che dipana la sua filosofia in un lento snodarsi di osservazioni che sembrano ognuna fine e se stessa, ma che alla fine rivelano un solido filo conduttore.

Chiuso il libro, si guarda la copertina, che interpreta lo stato d'animo della scrittrice. Sono rondini dalle ali fragili quelle che volano attorno alla torre Tizzoni, eppure sappiamo che vanno lontano, e che ai [illegible] voluto [illegible] travolare [illegible]. Le «Piccole ali» di Nuccia Cagna vorrebbero avere la fragile resistenza delle antiche rondini.

Francesco Rosso

I candidati del pci e degli indipendenti nelle elezioni di febbraio

Santhià: per ora due liste

Il primo posto sulla scheda sarà del gruppo «Is» - Nei prossimi giorni anche dc, psi, psdi e pli depositeranno i loro elenchi - Non ancora sicura la partecipazione di msi, pri, dp e «verdi»

SANTHIA' — Sono finora quaranta le candidature presentate alla segreteria municipale per le elezioni amministrative del 1° febbraio: nell'ordine, le prime venti sono state presentate dal gruppo «Indipendenti di sinistra», le altre dal pci.

Una delle novità della tornata elettorale è proprio questa: il primo posto sulla scheda di votazione è stato conquistato dagli «indipendenti di sinistra» che già la settimana scorsa avevano piantonato gli uffici municipali per poter essere i primi a depositare le proprie candidature. Quel posto sulla scheda, invece, era stato per decenni appannaggio esclusivo della lista comunista.

Sia l'una che l'altra si aprono con tre candidature «in testa di lista» ciascuna. Per gli «Is» sono quelle di Argenide Saggion, consigliere uscente, Francesco Bassano e Francesco Leo, entrambi fondatori del movimento, dieci anni fa. Seguono, in ordine alfabetico, le restanti candidature: sono quelle di Giovanni Allione, Antonio Anselmini, Umberto Burel, Antonio Campolo, Giovanni D'Alessandro, Raffaele Ena, Francesco Fioresta, Antonio Floris, Carmine Gaudelli, Giovanna Marangoni, Giorgio Martinello, Mario Michelatti, Salvatore Muso, Luigi Palmirotta, Emilio Piatto, Danila Bellardo ed Antonio Vercellotti. La testa di lista della lista comunista è composta dal segretario della sezione locale del pci, Ottavino Ruzza, e dai membri del direttivo sezionale Adriano Massa e Gianni Zilio. Dei tre solo Ruzza ha già ricoperto cariche amministrative nel Comune.

Gli altri candidati sono, in ordine alfabetico: Matteo Armillotta, Isabella Beccari, Davide Chiocchetti, Claudio Ciaramella, Paris De Sanctis, Fabio Pala, Luigino Gaida, Ugo Landi, Riccardo Marangoni, Glaber Menegatti, Pier Luigi Monti, Enrico Pozzo, Federico Reina, Paola Rossi, Franca Santhià, Pasquale Schiavello e Giuseppe Tedoldi. Di questi Beccari, Monti e Santhià sono consiglieri uscenti mentre Chiocchetti e Menegatti facevano già parte del disciolto Consiglio.

Argenide Saggion

Carmine Barbieri

Ottavino Ruzza

Non risultano più candidati per il pci l'ex sindaco Leonardo Guerrieri, l'ex assessore Teresio Berri e l'ex consigliere Pier Antonio Zampa. Il loro «forfait» è stato spiegato con motivi personali e di lavoro.

Le altre liste non sono ancora state presentate: mancano quelle della dc, del psi, del psdi e del pli. Probabile anche la presentazione di candidature «esterne» da parte dell'msi-dn: qualcuno dà infine per certa anche la partecipazione di repubblicani, di democrazia proletaria e dei «verdi».

Confermati ufficialmente anche alcuni passaggi da un partito all'altro: quello di Francesco Zagaria dal psi al psdi e dell'ex assessore Gabriele Zuccolo dal pci al psi. Ufficiale anche la ricandidatura del maresciallo di polizia Carmine Barbieri, già eletto nel 1983 ma sostituito da Zagaria.

L'esito elettorale di Santhià è molto atteso, a livello di segreterie provinciali, perché non è il solo Comune in crisi nel Vercellese. A Crescentino, ad esempio, c'è una situazione di estrema incertezza dopo l'uscita di Giovanni Massa dal gruppo socialista per contrasti sul tema del nucleare. A Trino, l'ingresso in giunta del socialdemocratico Alberto Ronco ha dato maggior saldezza alla maggioranza, ma questa scelta del psdi non è stata gradita a livello provinciale dalle altre quattro segreterie del pentapartito. Infine, c'è tensione in Provincia dove i liberali potrebbero mettere tutto in discussione dopo il caso di Biella. Ecco perché un test elettorale come quello di Santhià può rappresentare un avvenimento estremamente indicativo.

w. ca.

Con 250 voti

Biellese premiata a Desana

DESANA — E' la «castellana» di palazzo Tizzoni la desanese dell'anno. Anche stavolta il singolare plebiscito indetto dal «Grup dal festi grandi» ha avuto un verdetto unanime.

Così, dopo l'«incanfur» Giuseppe Sandro, dopo il ballottaggio dell'anno successivo tra sindaco pci e suora dell'asilo (vinse quest'ultima per un cavalleresco abbandono del primo cittadino Giuseppino Donetti), dopo il medico condotto Domenico Foglia, il 1986 è stato appannaggio di Rosalinda Rolla Rosazza.

E' lo stesso sindaco del paese a spiegare l'esito della votazione, con pochi punti dispersi e tantissimi (più di 250) alla «castellana»: «La proprietaria del maniero che appartenne anticamente ai Tizzoni, è considerata a Desana una benefattrice. Ha dato in uso gratuito al Comune una parte dell'area che circonda il suo palazzo. Sono così sorti i giardini pubblici. Oltre a ciò, ha concesso l'utilizzo di un terreno per il campo di calcio».

g. b.

Padre, madre e tre figli ricoverati al «Sant'Andrea»

Famiglia intossicata dal gas

Erano appena tornati da una vacanza in Germania, paese di origine della moglie - Accesa la caldaietta, presto si sono sentiti male - Li ha salvati una vicina di casa che ha avvisato il «113»

VERCELLI — Una famiglia di cinque persone ha rischiato la morte per l'ossido di carbonio sprigionatosi da una combustione imperfetta del gas [illegible] mento: padre, madre e tre figli sono stati salvati da una vicina che ha avvisato il «113». I cinque sono stati portati all'ospedale «Sant'Andrea» e trattenuti in osservazione, anche se le loro condizioni non sono gravi. Sono il camionista Emanuele Ficarra, di 39 anni, la moglie Heidi Leucht, di 33, originaria di Wiesbaden (Germania), ed i figli Sonia, Tania e Gaetano, di 12, 11 e 10 anni, tutti nati in Germania.

I Ficarra avevano appunto trascorso le vacanze di Natale nella Repubblica federale tedesca e proprio ieri mattina erano tornati a Vercelli per godersi in casa gli ultimi giorni festivi prima che il padre tornasse al lavoro.

Per prima cosa, hanno acceso l'impianto di riscaldamento autonomo; una caldaietta alimentata dal metano. Erano le prime ore della mattina e, dopo pochi minuti, tutti i componenti la famiglia hanno incominciato ad accusare capogiri, ma [illegible] nendo che si trattasse della stanchezza per il lungo viaggio appena concluso.

Heidi Leucht ed i figli si sono messi a letto: le loro condizioni sono andate progressivamente peggiorando. Poco dopo mezzogiorno, i figli si sono messi a piangere, la moglie è svenuta. E' stato allora che Emanuele Ficarra ha incominciato a rendersi conto che stava accadendo a tutti qualcosa di molto grave. Lui stesso — secondo quanto ha raccontato alla polizia — ha incominciato a perdere le forze e a stare molto male.

L'uomo ha cercato di rianimare la moglie e, visti inutili i suoi sforzi, è riuscito ad aprire la porta e a suonare ad una vicina. Carla Ferri, che abita sullo stesso pianerottolo, è andata ad aprire e s'è vista stramazzare al suolo, davanti a sé, il vicino di casa. Prima di perdere i sensi, l'uomo è riuscito a mormorare: «*Stiamo male, stiamo tutti male*».

Con queste parole, disperate, Emanuele Ficarra è riuscito a salvare se stesso e tutta la sua famiglia. Carla Ferri ha infatti avuto la prontezza di spirito, prima ancora di soccorrere il vicino, di chiamare il «113»: la polizia, a sua volta, ha avvisato i vigili del fuoco.

Enrico De Maria

Befana unitaria al rione Isola

VERCELLI — Martedì, al palazzetto dello sport di via Restano, si svolgerà la tradizionale «Befana unitaria del rione Isola», indetta anche quest'anno dal Comitato organizzatore del quartiere.

Il programma prevede, alle 10, l'inaugurazione di una mostra di disegni degli scolari del rione. Alle 15 sono previste recite e canzoni sempre degli allievi della scuola Marconi e del «Twirling Club». Alle 16, il piatto forte della giornata: dopo i saluti delle autorità, saranno distribuiti i tradizionali pacchi-dono a tutti i bambini del rione fino ai 10 anni.

Un vercellese a Canale 5

VERCELLI — Nicola Galante, 17 anni, nazionale di judo vercellese che aspira ad un posto nella formazione di Seul, si è distinto anche come concorrente in un gioco a premi televisivo di Canale 5: «Doppio Slalom».

Il giovane maturando del Liceo classico ha vinto 9 milioni in regali, battendo il record della trasmissione. Per la famiglia Galante non si tratta della prima esperienza televisiva perché il padre di Nicola, l'avvocato Giuseppe, partecipò a un'edizione del «Musichiere», uno dei primi giochi a premi della Rai.

Raccolta di fondi a Gattinara: una bimba ha bisogno di un trapianto di fegato

Cento milioni per salvare Evelin

La piccola ha un anno e la famiglia non può permettersi di pagare l'operazione al Centro di chirurgia pediatrica dell'università di Bruxelles - La sottoscrizione è stata aperta dall'Aido

GATTINARA — L'Aido di Gattinara, la Sezione locale dell'Associazione Italiana Donatori Organi, lancia un appello per Evelin Porcaro, una bambina di un anno affetta da atresia delle vie biliari. Per salvare la piccola è necessario un trapianto di fegato, che dovrà essere eseguito al Centro di chirurgia pediatrica dell'Università di Bruxelles.

La cifra necessaria per pagare l'intervento sfiora i cento milioni: per raccogliere le offerte è stato aperta una sottoscrizione su un conto all'agenzia di Gattinara della Banca Popolare di Novara.

Dice Anna Bauce, presidentessa dell'Aido cittadino: «Il numero di conto sul quale effettuare i versamenti è il 1922. La bambina deve essere operata al più presto ed è per questo che chiediamo una sollecita risposta da parte di tutti coloro che vogliono aiutarla a vivere».

Evelin Porcaro è affetta da un'occlusione congenita. Durante i primi mesi di vita sono stati fatti numerosi tentativi per far fronte alla malattia ma, visti gli insuccessi, non rimane nessuna alternativa al trapianto.

Il dottor Paolo Gerutti, primario del reparto di pediatria dell'ospedale di Vercelli, ha attualmente in cura la piccola. E' lui, con la sua équipe ed il dottor Andrea Guala, che si sta occupando dei contatti con la clinica belga.

Evelin è stata messa in lista d'attesa al dipartimento di chirurgia della clinica «Saint-Luc» dell'Università Cattolica di Lovanio. La piccola, appena ci sarà un donatore, dovrà essere portata a Bruxelles in breve tempo, poiché la conservazione del fegato da trapiantare è limitata a meno di dieci ore.

Per il trasferimento dall'Italia è già stato approntato un programma, al quale partecipano le autorità civili e militari. Quando dal Centro di Lovanio sarà data la disponibilità per l'intervento, un'auto dei carabinieri di Gattinara o di Vercelli porterà la bambina all'aeroporto di Cameri, da dove con un aereo militare la piccola verrà trasportata in Belgio.

Spiega la madre di Evelin, Emilia Guccio, 30 anni, casalinga: «Stiamo aspettando da un momento all'altro la chiamata.

Ora apparentemente la bambina sta bene. Le sue condizioni non le permettono però di aspettare ancora: le restano non più di tre o quattro mesi.

La famiglia Porcaro, che risiede a Gattinara in via Cernaia 11, oltre alla piccola Evelin ha altri due figli: Gianluca di 12 anni ed Anna Maria di 6. Il padre, Luigi, è operaio alla Ceramica Gres. Fino ad ora la solidarietà dei gattinaresi ha portato circa tre milioni sul conto della piccola.

Concludono i responsabili dell'Aido di Gattinara: «Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Tante gocce insieme formeranno un mare di speranza».

g. p. v.

Cinema e taccuino

VERCELLI

AVORIO: Oggi e domani Il [illegible] di Steven Spielberg.
NUOVO ITALIA: Oggi e domani Yuppies 2 (comico) con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio.
PRINCIPE: Oggi e domani Labyrinth (Dove tutto è possibile) di J. Henson con David Bowie e Jennifer Connelly. Produzione George Lucas.
VIOTTI: Oggi e domani Superfantozzi (comico) con Paolo Villaggio.
BELVEDERE: alle 15 e alle 17 He-Man e She-Ra ne Il segreto della spada, cartoni animati; alle 20 e alle 22 Commando con Arnold Schwarzenegger; domani lo spettacolo è solo pomeridiano.
TEATRO CIVICO: alle 21 la Compagnia teatrale «Il Gruppo della Rocca» presenta Schweyk di Bertolt Brecht.

SANTHIA'

IDEAL: Oggi Grandi Magazzini (comico); domani Highlander con Christopher Lambert e Sean Connery.
SPLENDOR: Oggi e domani L'iniziazione con Serena Grandi.

CIGLIANO

SPLENDOR: Oggi e domani Scuola di ladri (comico) con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi.

GATTINARA

ITALIA: Oggi Top Gun con Tom Cruise; domani Pilot [illegible] (Viet. 18).

TRONZANO

LUX: Il caso Moro (dramm.) con Gian Maria Volonté.

FARMACIE

[illegible], corso Libertà 176; domani Balzar, via Trento da Rovel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.090; Croce Rossa (0161) 52.277; [illegible] (0161) [illegible]; Cavaglià (0161) [illegible]; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

I bianchi al gran completo oggi ospitano la forte Pistoiese dell'«ex» Fossati

Rientra Solimeno, in campo la «vera» Pro

VERCELLI — Pro al gran completo oggi contro l'agguerrita Pistoiese di Natalino Fossati. Gioca anche Solimeno e la notizia rassicura i tifosi che hanno seguito con preoccupazione i regressi della squadra priva del suo attaccante più fantasioso sia con l'Alessandria sia, soprattutto, a Massa.

Nonostante il misero punticino raccolto nelle due ultime gare, la Pro Vercelli è ancora ben sistemata in classifica grazie a due mesi di imbattibilità che le avevano consentito di portarsi a ridosso delle primissime. Ora sono quattro i punti che separano la squadra di Zoratti dalla coppia regina Novara-Derthona e due, appunto, quelli di distacco dalla Pistoiese.

I toscani dell'«ex» Fossati sono una compagine di caratura che i vercellesi non scoprono certo adesso. Fin dalle prime battute del torneo, nonostante l'inerzia partenza, Zoratti pronosticò della Pistoiese una delle sicure protagoniste del girone e i fatti gli hanno dato ragione.

Fondata su una difesa impenetrabile (solo 4 gol subiti in 14 partite contro, ad esempio, i 10 della Pro), la squadra toscana ha il suo punto di forza nel mediano ventenne Bisoli che qualcuno ha già definito «un piccolo Briegel». Anche la coppia di attaccanti, formata da Tortora e Giannini, è di assoluto rispetto: le due punte hanno messo a segno 4 gol a testa, uno in meno del «gemelli del gol» vercellesi, Pescatori e Solimeno. Notizia dell'ultimo momento danno Giannini squalificato, ma l'estrema sarà sostituita da un altro attaccante di valore, Fasolo, autore del gol decisivo con la Sanremese.

Per preparare adeguatamente questo difficile confronto, la Pro s'è allenata anche il 31 dicembre e il 1° gennaio. Zoratti ha seguito in modo particolare la preparazione di Solimeno, di Riberto e di Barbero, i tre giocatori acciaccati. Tutti e tre sembrano a posto e quindi è assai probabile che il mister riesca a schierare, fin dall'inizio, la formazione-base.

La chiave di volta dell'incontro sarà il duello a centrocampo dove compito della Pro sarà quello di fermare Bisoli, ma non solo lui.

Il centrocampo è stato il settore che, a Massa, è naufragato e oggi Zoratti si attende un pronto riscatto. Lo stesso mister ha ricordato che una squadra, per giunta con gli uomini contati, non può mantenersi nella tensione giusta per più di due mesi. Ma contro la Pistoiese si attende una gran prova dai suoi ragazzi che, sinora, non hanno mai tradito le aspettative contro le «grandi»: al «Robbiano» sono cadute le due capoclassifica e l'Entella ha sudato sette camicie per strappare un punto.

f. l.

Pro Vercelli: Corona; Tumelero, Re; Manzin, Barbero, Ricci; Riberto, Leone, Solimeno, Colapietro, Pescatori.

Pistoiese: Ricciteili; Battistini, Angeloni; Bisoli, Baldini, Polverino; Cardinali, Pinelli, Tortora, Castellazzi, Fasolo.

A Trino arriva il Gattinara primo derby dopo tre anni

Il Trino vuole conservare l'imbattibilità. «Derby» al Comunale: ad affrontarsi saranno il Trino Vegros ed il Gattinara che tornano ad incontrarsi dopo tre anni di militanza in gironi diversi della Promozione.

Gli azzurri non avranno Gigi Limberti in panchina: l'allenatore è stato squalificato fino al 15 gennaio in seguito all'espulsione subita nella gara interna con il Orignasco e dovrà seguire la partita dietro la rete di recinzione. Toccherà quindi a Paolo Tricerri, dirigente accompagnatore, fare da portavoce delle direttive che Limberti vorrà dare nel novanta minuti. *(g. g.)*

Il Gattinara lotta per la salvezza. Inizia in salita l'anno per il Gattinara Armani Arredamenti, impegnato oggi sul campo del lanciatissimo Trino. Gli uomini di Graziano Sottile escono da una serie negativa che li relega al terz'ultimo posto in classifica.

L'undici vignaiolo si ritrova ad ingaggiare la lotta per la salvezza. Con 22 gol al passivo la difesa gattinarese è la più perforata dopo quella del Villadossola. Anche l'attacco è avaro: ha segnato solo 9 reti. *(g. p. v.)*

Il Cavaglià rassegnato. Trasferta a Borgomanero per i biancorossi: sulla carta l'incontro non dovrebbe essere dei più proibitivi; per «mister» Aseglio l'obiettivo è di fare punti per riuscire ad esorcizzare lo spettro della retrocessione. Ma la squadra deve guardarsi da un nemico più subdolo: la rassegnazione che si va estendendo tra i giocatori. *(m. ca.)*

Crescentino: impegno proibitivo. La squadra granata oggi cercherà di riscattare il Natale amaro dopo la sconfitta di quindici giorni fa con la Castellettese. L'occasione non è però delle più propizie: i granata di Gigi Lombardi sono infatti attesi a Trecate per affrontare una formazione desiderosa di riscatto.

Per capitan Bignato e compagni è d'obbligo terminare l'incontro con un risultato positivo che permetta di riprendere la rimonta in classifica. *(l. p.)*

MUSIC HALL
IL FARO
BRUSNENGO
Questa sera
Uno spettacolo in musica con
AUGUSTO RIGHETTI SHOW GIRLS
Martedì 6 gennaio
Veglia della Befana con
AUGUSTO RIGHETTI SHOW GIRLS
Festivi pomeridiani
DISCOTECA PER VOI

DANCING
ORFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara
Telefono (0321) 54.101/54.108
Domenica 4 gennaio sera ballo liscio con
LELE PORRE' E I SUPER SHOW
Martedì 6 gennaio pomeriggio e sera
VIDEODISCOTECA

Azienda operante nel settore leasing cerca
1 AGENTE MONOMANDATARIO
Requisiti: militesassolto, auto propria, meglio se titolo scuola media superiore o laurea.
Si vaglieranno anche elementi 1° lavoro, età massima 30 anni.
Il ruolo offerto è stimolante sotto il profilo economico e di carriera.
Inviare curriculum a:
Publimedia - Rif. P/86 - Via Feà 53 - 13100 VERCELLI

Giochi e fantasia: così il Vate si divertiva a San Grato

E Carducci era Enotrio

Un salto nel tempo all'agosto del 1889

BIELLA — *«Enotrio in mutande a strisce bianche e rosse, con quel corpo peloso, i piedi rovinati da un paio di scarpe poco adatte, e col volto accigliato, non faceva certo pensare al bitinus Antinoo».* Così il marchese Francesco Carandini in una lettera a Luigi Borello del 1935.

Enotrio in mutande era il poeta Giosuè Carducci. Si era messo in mutande perché era una giornata particolarmente afosa: il 16 agosto dell'anno 1889. Proveniva da Gressoney, dove era stato a far visita alla Regina Margherita nella villa del barone Peccoz. Erano state brucianti giornate di etichetta, baciamani, reverenze. Ragioni aggiuntive per quel bagno rinfrescante e liberatorio ora nella «vasca natatoria» di Porta Vercelli a Ivrea.

Dopo il bagno la Serra, Sordevolo, San Grato. Altre opportunità di frescure e liberazioni *contemplando dalla spianata di San Grato l'incantevole veduta della piana immensa dorata dal sole, e godendo la frescura dei monti che la cingono a tergo*, come nelle rimembranze del Carandini.

Giunto a Sordevolo in carrozza, il Vate era salito a piedi a San Grato pervenendovi *«stanco e anche affamato»*. Ma una cena corroborante già pronta nell'ampia cucina a pian terreno della casa degli ospiti e un «vinetto saporito» riuscirono ancora una volta a spianargli il volto accigliato.

Giosuè Carducci in una immagine scattata nell'estate del 1904

La compagnia era bella e adeguata. Vi era il poeta e drammaturgo Giuseppe Giacosa (quello de *La partita a scacchi*) con il fratello Piero, il marchese Carandini e Alfredo Ruffini cui si aggiungerà, il giorno seguente, Francesco Ruffini giunto a piedi da Borgofranco d'Ivrea. In più, donne e bambini.

Carducci amò trascorrere con i suoi amici le sere *«sotto il piccolo colonnato che sta davanti alla chiesetta»*. Certo di lassù, la contemplazione di quegli interminati spazi e sovrumani silenzi e profondissima quiete avrà concorso a stimolargli il carducciano *«viril pensiero»*. In realtà, dall'ermo colle di San Grato Carducci, Giacosa e i fratelli Ruffini indulgono in giochetti serali che con grande generosità eufemistica il Carandini etichetta come *«gioco di pensiero»*. Si trattava di questo: *«Nel far indovinare a uno dei componenti la brigata il nome di una persona segretamente intesa fra gli altri, solo concedendogli la facoltà di tre domande»*. Tanto che una ventina di anni dopo (17 agosto 1907) alla presenza di autorità civili e religiose, parasoli e cappelli di paglia, gonne lunghe, chinon e pompon, verrà inaugurata una lapide dettante: *«In questa romita dimora / villeggiò più anni l'autore drammatico / Giuseppe Giacosa / e vi ebbe ospite nell'agosto 1889 / il maggior poeta della risorta Italia / Giosuè Carducci»*.

Poi la comitiva si trasferirà ad Oropa. Vi erano ad attenderli altri bei nomi di quell'Italia letteraria: l'editore Treves e *Cordelia*, cognata e «nota scrittrice». Altre cene, vinetti, giochetti, soste contemplative e fotografie (una di queste foto verrà pubblicata sull'Illustrazione Italiana con l'imperdonabile didascalia: «Carducci a Courmayeur»). Così Carducci perse il treno del ritorno e dovette pernottare a Ivrea.

Tre estati dopo (luglio 1892) tornerà nel biellese. Destinazione: Graglia, Stabilimento Idroterapico (camera 96, terzo piano). Quella volta era in repubblicana compagnia del conte Leonetto Ottolenghi, di Asti, che lo porterà a visitare il biellese dal castello di Gaglianico ad *«altri monumenti ad opere d'arte»*. Ma dove avrà visto ostentate tutte quelle «armi ed aratri» che gli apparvero come l'unica produzione del posto, qui a Biella sono ancora in molti a chiederselo.

Pier F. Gasparetto

Sette squadre di vigili del fuoco in lotta da ieri sera

Brucia filatura a Lessona

E' la «Torre», di proprietà di tre soci - In fiamme quasi trentamila chilogrammi di materiale già lavorato - L'azienda dà lavoro a 15 operai ed è in forte espansione

LESSONA — Un furioso incendio si è sviluppato ieri nel tardo pomeriggio nella filatura «Torre», in via IV Novembre. I danni, anche se un calcolo preciso non è stato ancora possibile, sembrano molto ingenti.

Erano circa le 17 quando alcune persone che stavano lavorando all'allestimento di un capannone per il carnevale hanno udito uno schianto. Racconta un testimone che ha voluto restare anonimo: *«Ho visto una grande lingua di fuoco alzarsi verso il cielo e ho pensato che avesse preso fuoco il pino che c'è in fondo alla strada. Siamo corsi tutti lì, ma solo quando siamo arrivati a pochi metri ci siamo resi conto che era la fabbrica che stava bruciando»*.

La filatura della Torre è uno dei più vecchi insediamenti industriali della zona. Dà lavoro a una quindicina di dipendenti. In questi ultimi anni era stata ristrutturata ed attualmente era ospitata in un moderno capannone di circa 2 mila metri quadrati. Era però una fabbrica in forte espansione e già erano iniziati i lavori per un ulteriore ampliamento. La filatura «Torre» è di proprietà di tre soci: Antonio Arduino di Lessona, gli eredi di Ettore Caneparo, pure di Lessona, e Fabrizio Sperindio di Cossato.

Lessona. I vigili del fuoco di Biella e Vercelli stanno cercando d'entrare nello stabilimento in fiamme (Foto Sergio Fighera)

Una volta dato l'allarme sul posto sono giunte tre squadre di vigili del fuoco da Biella, più i volontari di Ponzone e Santhià, mentre da Vercelli sono state inviate di rinforzo altre due squadre, sette gruppi che da ieri sera stanno lottando contro le fiamme.

L'incendio sembra essere partito dalla zona dell'ingresso principale e si è rapidamente esteso al reparto macchine dove tra materiale lavorato e grezzo erano accatastate circa 30 mila chili di fibre acriliche.

In breve sulla zona si è estesa una nuvola di fumo denso. L'acre odore delle fibre acriliche che bruciano arriva fino alla statale Biella-laghi. Pur lavorando con gli autorespiratori i vigili del fuoco hanno impiegato alcune ore per riuscire ad entrare all'interno della fabbrica. Un muro di fuoco ha sbarrato loro a lungo il cammino. L'opera di spegnimento continua anche in mattinata, dopo una notte passata ad arginare le fiamme con non poche difficoltà per reperire l'acqua, in questo periodo molto scarsa per una siccità che dura da mesi. Solo domani, comunque, si potrà sapere qualcosa di più sulle cause dell'incendio e sull'ammontare dei danni, che sembrano molto ingenti.

Dice Laura Quota, titolare di una roccatura confinante con la filatura Torre: *«E' incredibile quello che è accaduto. Alle 16,30 mio padre era in fabbrica e non ha notato nulla di strano. Mezz'ora dopo la fabbrica era tutto un rogo. Queste fibre acriliche sono come benzina»*.

Maurizio Alfisi

Tragedia a Biella: sono ricoverati in gravi condizioni a Torino

Acqua bollente ustiona due fratellini

Carmela e Pietro Cuccurullo, di 10 e 2 anni, stavano giocando quando la pentola posata sul tavolo si è rovesciata - La nonna, anche lei ferita, continua a ripetere: «Voglio morire»

BIELLA — Due bambini, Carmela e Pietro Cuccurullo, di 10 e 2 anni, sono rimasti gravemente ustionati da un getto di acqua bollente. Ora sono ricoverati a Torino all'ospedale Regina Margherita con prognosi riservata. La tragedia è accaduta in un modesto alloggio di via Dal Pozzo 4, dove la famiglia Cuccurullo, arrivata da pochi mesi in città in cerca di lavoro e fortuna, aveva trovato una sistemazione provvisoria. Dopo pranzo mentre la famigliola era ancora tutta riunita in cucina, la mamma dei piccoli, Gilda Palladino, ha messo sul fuoco una pentola d'acqua. Ne aveva bisogno per lavare i piatti.

Quando l'acqua si è messa a bollire, la donna ha spostato la pentola sul tavolo ancora apparecchiato. I bambini intanto giocavano nel locale. Ad un tratto il piccolo Pietro è inciampato e istintivamente si è aggrappato alla prima cosa che gli è capitata a tiro: la tovaglia. E' stato un attimo. Racconta la nonna Carmela Viggiano, di 71 anni: *«E' stato terribile. Ho visto Pietro che tirava la tovaglia e la pentola che si inclinava pericolosamente. Mi sono gettata disperatamente in avanti per cercare di afferrarla, ma non ci sono riuscita»*.

Come in un incubo la donna ha visto il contenitore rovesciarsi e il getto di acqua bollente colpire il piccolo Pietro alla testa e alla parte superiore del corpo. L'acqua bollente ha raggiunto anche la sorellina, Carmela che stava giocando con lui e la nonna. Sono seguiti momenti di grande confusione. Il piccolo Pietro terribilmente ustionato urlava. La sorella piangeva e la nonna inebetita dal dolore si disperava cercando di portare soccorso ai nipotini.

Poi, con l'aiuto dei vicini, è stato possibile avvisare la Croce rossa e poco dopo le ambulanze hanno caricato i feriti e li hanno portati in ospedale. Qui i medici del pronto soccorso si sono resi conto che fratello e sorella avevano ustioni di 1° e 2° grado e in buona parte del corpo. Il più grave sembrava il piccolo Pietro colpito in pieno alla testa dal getto d'acqua bollente. Dopo un rapidissimo consulto con il primario del reparto dermatologia dottor Vittone, decidevano di mandarli nel più attrezzato centro dell'ospedale Regina Margherita di Torino. Le condizioni di entrambi i bambini sono gravi, ma i medici temono soprattutto per la vita del piccolo.

La nonna, Carmela Viggiano, è stata invece ricoverata nel reparto di dermatologia dell'ospedale di Biella. Ha ustioni all'avambraccio e alla mano sinistra. Le sue condizioni non sono gravi, ma la donna è ancora sotto choc e non riesce a darsi pace per non essere riuscita a trattenere la pentola dell'acqua bollente. Continua a ripetere: *«Voglio morire, voglio morire»*.

Del caso ora si sta interessando il commissariato di polizia di Biella per accertare se sul fatto esistono delle responsabilità. Ma dalle prime indagini pare si sia trattato solo di una terribile fatalità.

m. al.

■ Nuovo comandante ad Alagna

ALAGNA — Nuovo comandante alla stazione del soccorso alpino della Guardia di Finanza. Il maresciallo Arcangelo Giovinazzo, in servizio dal 1° novembre del '78, è stato destinato al comando di gruppo di Vercelli. Al suo posto, da mercoledì, ci sarà il vice brigadiere Marco Da Venezia, originario di Feltre (Belluno), proveniente dalla brigata di frontiera di Clavière.

■ Una tradizionale festa veneta

VALDENGO — I monastieresi immigrati nel Biellese, continuando una antica tradizione della loro terra (Monastier e nel Veneto), hanno organizzato una grande festa della Befana. Martedì alle 11,15 si ritroveranno al villaggio Rivetti a Vigliano per la messa. Poi si trasferiranno nel nuovo centro sportivo di Valdengo per un pranzo a base di specialità venete.

■ Musica e moda a Gaglianico

GAGLIANICO — Grandi serate nei padiglioni di Biella Fiere sulla Trossi. Questa sera alle 21,30 è in programma uno spettacolo che comprende «Biella superband Anni 60», il gruppo cabarettistico «Il Tarlo» e la sfilata di «Adam Mode» di Verrone. Domani sera, sempre alle 21,30, andrà in scena «La Befana da spettacolo».

■ Torna il teatro a Varallo

VARALLO — Prosegue con successo la stagione teatrale. Dopo «Vuoti a rendere», la commedia di Maurizio Costanzo, con la Valeri e Paolo Ferrari, la «Barca» con Alessandra Haber e Lorenza Zambon, questa sera alle 21 al teatro Sottoriva andrà in scena «Aiuto... sono una donna di successo».

Il corpo forestale di Biella da giorni è in lotta contro il tempo

Ancora incendi in montagna distrutti trenta ettari di bosco

Il più grave nell'Alta Valle Cervo, nella zona di Campiglia - Opera di un piromane?

BIELLA — Da giorni il Biellese è martoriato da una serie di incendi boschivi. La grande siccità, il vento e soprattutto l'incuria della gente, se non addirittura l'opera di qualche piromane, sono all'origine di decine di casi. Il più grave si è verificato nell'Alta Valle Cervo nella zona di Campiglia. Racconta il comandante del corpo forestale di Biella, maresciallo Trisotto: *«A Capodanno eravamo fuori di pattuglia a Forgnengo. Erano le 21 e tutto era tranquillo. Mezz'ora dopo in un bosco bellissimo di faggi e betulle si è sprigionato un violento incendio»*.

In aiuto agli uomini della forestale sono intervenuti i volontari delle squadre antincendio della Valle del Cervo. Ma per il buio della notte, e soprattutto per il vento abbastanza forte che soffiava nella zona, non è stato possibile fermare il fuoco. Il fronte dell'incendio al mattino era ormai molto esteso. Impossibile circoscriverlo da terra anche per la zona molto impervia. E' stato chiesto così l'intervento dell'elicottero della Regione. Ma solo dopo 48 ore di dura lotta l'incendio è stato spento. Le fiamme hanno divorato circa 30 ettari di bosco.

Mentre le squadre erano ancora impegnate in Valle Cervo, altri uomini hanno dovuto accorrere nella Baraggia di Benna dove stavano andando a fuoco parecchi ettari di bosco di querce. Qui sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Biella che sono stati chiamati poi per spegnere anche altri principi d'incendio a Tollegno, frazione Bazzere, a Mezzana e al Tracciolino di Oropa. In quest'ultima località si è trattato dell'ennesimo incendio. Nel giro di pochi giorni i pascoli tra i boschi attorno al pian Paris sono stati incendiati cinque volte. Finora tempestive segnalazioni hanno consentito alle squadre di soccorso di tenere lontano le fiamme dai faggi secolari e dagli abeti.

Spiega il maresciallo Trisotto: *«In questo momento è pericolosissimo bruciare i pascoli o le stoppie. Più di una persona che lo ha fatto per ripulire il campo pensando di riuscire a tenere sotto controllo il fuoco, ha dovuto chiedere aiuto. E noi dobbiamo essere severi e multare chi esegue operazioni del genere: non solo è contro la legge ma con una siccità del genere è un'azione pericolosissima che può mettere a repentaglio l'incolumità delle stesse squadre di soccorso»*.

Altri principi d'incendio si sono verificati l'altra notte anche nei boschi della collina di Biella lungo la strada vecchia per Andorno e la strada per Pettinengo. Ieri mattina invece i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire nella Baraggia.

m. al.

Momenti di paura per una fuga di gas

BIELLA — Momenti di apprensione l'altra sera sotto i portici di piazza Vittorio Veneto per una fuga di gas. Sono stati i dipendenti dei grandi magazzini Standa a sentire il caratteristico odore, e ad avvisare i vigili del fuoco. Dopo la disastrosa esplosione di Santo Stefano che ha sventrato un isolato intero a Savagnasco di Gaglianico, i controlli su tutto il territorio sono diventati più rigorosi. Così i vigili del fuoco con speciali apparecchiature hanno visitato le cantine dell'isolato rilevando tracce di gas.

Essendoci a breve distanza la centralina elettrica del grande magazzino, che avrebbe potuto innescare una nuova esplosione, sono stati avvisati i tecnici del metanodotto. Nonostante l'ora tarda sono subito iniziati i lavori per mettere a nudo la conduttura e individuare la perdita. L'erogazione del gas è stata sospesa per qualche ora, poi, riparato il guasto, la situazione è tornata alla normalità.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Super Fantozzi.
MAZZINI: pomeriggio, Alice nel paese delle meraviglie; sera: Yuppies 2.
ODEON: Sette chili in sette giorni.
SOCIALE: E.T.

BORGOSESIA
LUX: pomeriggio, 4 cuccioli del cuore; sera, Pericolosamente insieme.
SOCIALE: Mission.

CANDELO
VERDI: Follia d'amore.

COGGIOLA
ITALIA: Il nome della rosa; domani: Betty Blue.
ENNIO: Fanciulle scollacciate; domani: La preda rossa.
RADAR: Cobra; domani: La carica dei 101.

PRAY
EXCELSIOR: Nelson ... ; domani: Guarda un po' ... americani.

TOLLEGNO
FELIX: Top Gun.

SERRAVALLE
CORSO: Velluto blu; domani: I love you.

COSSATO
MICHELETTI: Grandi Magazzini; domani: pomeriggio, Fantasia; sera, A proposito della notte scorsa.
PRIMAVERA: Coniglietta ultrasex; domani: Canarie isole del piacere.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 3, tel. 22.370; Pralungo, Sordevolo, Sandigliano; domani, Biella: Grillo, via Italia 23, tel. 22.118.
Ussl 48 - Vigliano: Ferno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031; Lessona, Mosso Santa Maria, Portula; domani, Cossato: Frielotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Brusnengo, Pettinengo, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.284; domani: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.310.

Oggi i bianconeri di Gianni Mialich non possono tornare a casa da Pinerolo senza punti

La pattuglia biellese suona l'ultima carica

BIELLA — Novanta minuti di fuoco per i bianconeri a conclusione di una settimana travagliata. L'incontro con il Pinerolo (si gioca a Villar Perosa con inizio alle 14,30) non poteva capitare in un momento peggiore per più di un motivo. Innanzitutto l'esonero di Roberto Gori di martedì, inatteso non c'è che dire, ha ulteriormente «travagliato» il momento attraversato dal club di viale Matteotti.

Dice il presidente Sandro Meraviglia: *«La decisione è stata presa dal consiglio direttivo per dare una scossa ad un ambiente nel quale stava subentrando una sorta di rassegnazione. Le due sconfitte con Saviglianese ed Albenga avevano fatto perdere il morale sotto i tacchi ad alcuni giocatori che consideravano chiuso l'argomento del campionato. Con tutto il rispetto per la capolista non siamo di questo avviso. La Saviglianese conta su un margine notevole e può concedersi il lusso di amministrare il vantaggio. Ma non possiamo arrenderci a metà campionato. Nel calcio a volte accadono cose inimmaginabili. Se la Saviglianese continuerà con il ritmo dell'andata non ci saranno speranze per chicchessia; se invece accuserà qualche passo falso, dovremo saperne approfittare»*.

Gianni Mialich in difficoltà

Ma l'operazione-risalita inizia subito in un mare di guai e l'esordio di Gianni Mialich sulla panchina bianconera è di quelli da far tremare i polsi. La lista degli infortunati si è ancora allungata ed adesso comprende Scaramuzzi (il terzino ha ripreso ad allenarsi in settimana ma è ancora lontano dalla migliore condizione), Tiloniali (ne avrà fino a metà mese), Masuero (Luciano toglierà il gesso che gli blocca una caviglia domani o mercoledì), Bruzzia (il risentimento muscolare che gli ha fatto saltare la gara di Albenga non è del tutto scomparso) e Vignati che lamenta i postumi del guaio ad un piede che lo costretto a lasciare anticipamente domenica il terreno di gioco.

Tirate le somme a Mialich della rosa titolare rimangono poche pedine: il portiere Marchese, il terzino Capannini, il libero Pari (pure lui in settimana ha accusato un leggero attacco febbrile che comunque non pregiudicherà la sua presenza), i centrocampisti Martinelli e Bignotti, gli attaccanti Raganonti, Cavagnetto e Magaraggia, il tornante Evangelisti. Per «fare undici» Mialich potrà contare sugli innesti dei due giovani che si sono distinti ad Albenga: Luca Giavarra e Mazzia.

Ma se questa sarà la formazione di partenza l'allenatore bianconero si troverà alle prese con un indubbio problema di natura tecnica: una squadra notevolmente sbilanciata in avanti. A meno che Mialich non opti per l'esordio di un altro giovane in fase di copertura.

E come se non bastasse avversario della Biellese sarà il Pinerolo, ovvero la compagine che all'inizio del torneo figurava come la potenziale avversaria numero uno dei laniera. La formazione di Sacco, dopo l'incerto avvio, è in netta risalita e vanta una serie positiva di dieci partite.

Roberto Eynard

Cossatese torna al «Fila» e ospita il forte Grignasco

COSSATO — E' un derby a metà quello che si disputa oggi al Fila con inizio alle 14,30: la Cossatese di Silvano Lobia affronta il Grignasco del biellese Enzo Franciscutti, impegnato nella rincorsa alla capolista Gravellona, rinnovando una sfida definita «classica» per la Promozione.

E la gara assume particolare rilevanza per gli azzurri che pur rientrati vittoriosi dalla trasferta di Gattinara, ultima gara dell'86, non si trovano di certo in una situazione di classifica che permetta salti di gioia.

Dice Silvano Lobia: *«L'impresa di 15 giorni fa sul terreno di Gattinara, altra compagine impegnata nella lotta per non retrocedere, ci ha consentito di passare Natale e Capodanno in serenità. Ma egualmente siamo rimasti con i piedi ben saldi a terra: il braccio di ferro per raggiungere la salvezza è ancora lontano dall'essere concluso. In più, alla ripresa del torneo ci capita subito un osso duro: il Grignasco, una formazione che conta su un potenziale di indubbio valore. Non per nulla i rossoneri sono rientrati a grandi passi nelle sfere alte della classifica e mirano alle finali per l'Eccellenza»*.

I valsesiani, dopo un brutto avvio (nelle ultime sei partite hanno incamerato dieci punti, frutto di cinque vittorie inframezzate dall'imprevista sconfitta di Trino) puntano chiaramente ad incassare l'intera posta.

Aggiunge il mister della Cossatese: *«Non possiamo permetterci passi falsi, altrimenti saranno guai. Durante i 15 giorni di sosta ai ragazzi ho ripetuto fino alla noia che dobbiamo ottenere un risultato positivo anche per migliorare il tabellino delle partite interne che ci vede sotto 5 a 7 nei confronti dei punti conquistati fuori casa»*.

d. p.

Dal 29 DICEMBRE 1986
ore 15.00
DUE PIANI DI VENDITA
ENTRATA LIBERA
MASPI sconta
MASPI salda
MA...SPIcciati!
MASPI
ALCUNI PREZZI
GATTINARA
abbigliamento e pelliceria
C.so VALSESIA, 35
tel. 0163/833432